TIVOLI - Respinto dal manicomio, uccide i due figlioletti (pag. 7)

Anno 104 Numero 210

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 23.700, semestre 12.400, trimestre [illegible] - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 25 settembre 1972

Nuovo impegno sovietico in Medio Oriente

UN PONTE AEREO dall'Urss alla Siria per portare missili

Moderne forniture belliche sono giunte sabato a Damasco con grossi apparecchi-cargo e altre sono attese - In stato d'allarme l'esercito siriano ai confini con Israele

Divorzio: polemica più aspra

ROMA — S'inasprisce la polemica per il referendum sul divorzio dopo l'accenno che ne ha fatto Paolo VI nell'incontro con il presidente della Repubblica, Leone. Vivaci reazioni di repubblicani, socialisti e socialdemocratici. « Prudenza » del pci.

(A pag. 2 servizio di Luca Giurato)

Scioperano 30 mila medici

ROMA — Da oggi a mercoledì compreso scioperano i trentamila medici ospedalieri. Saranno assicurati soltanto i servizi urgenti. I medici sollecitano l'assunzione di novemila « incaricati ».

(Servizio a pag. 2)

I canadesi minacciano

MOSCA — Momenti d'ansia negli ambienti sportivi: 160 tifosi canadesi minacciano gravi dimostrazioni se non avranno i biglietti per un incontro di hockey. Dopo lunghe trattative, i posti saltano fuori.

(Servizio di Paolo Garimberti a pag. 3)

Alleati Urss e gollismo

PARIGI — L'ambasciatore sovietico Abrassimov non perde occasione per attaccare la recente « unione delle sinistre » ed in modo particolare Mitterrand.

(Servizio di Carlo Cavicchioli a pag. 3)

dal nostro inviato

Damasco, lunedì matt.

La notizia viene da « fonti arabe bene informate »: un ponte aereo funziona da 2 giorni tra Odessa e Damasco. Ben quattro « Antonov 12 », i grandi aerei-cargo sovietici, si sono posati nel pomeriggio di sabato sull'aeroporto della capitale siriana, e altri sono attesi nei prossimi giorni. Che cosa trasportino è incerto, nel senso che non si sa esattamente quale tipo di missili e di altro materiale militare è stato sbarcato. E' certo solo che si tratta di missili (i « Sam 3 » che i siriani chiedevano da tempo a Mosca?) e di equipaggiamento bellico sofisticato.

I dettagli che accompagnano la notizia (il tipo degli aerei, le ore di atterraggio e la rotta percorsa: Odessa-Kanias-Damasco) fanno pensare che le « fonti arabe bene informate » siano in realtà fonti governative siriane, d'accordo con i dirigenti sovietici. E' noto che da sabato 17 settembre, dall'operazione israeliana in Libano, la Siria è in stato d'allarme. Nel timore d'un nuovo attacco israeliano, la parte meridionale del Paese ha ormai lo aspetto di un grande campo trincerato, e mentre la capitale è percorsa in ogni senso da veicoli militari e soldati in divisa mimetizzata, alcuni ospedali sono stati svuotati per essere disponibili nel caso d'un forte afflusso di feriti.

Quest'ultima disposizione è stata resa necessaria dalla esperienza fatta il 7 settembre scorso, dopo l'ultimo bombardamento dell'aviazione di Israele. Il vasto numero di vittime (200 tra morti e feriti, secondo le autorità siriane) creò infatti grosse disfunzioni nell'apparato sanitario del Paese, e lo stesso è accaduto nel Libano il 17 settembre, in occasione dell'operazione israeliana.

Secondo informazioni di fonte libanese, la direzione del partito baathista siriano è convocata in riunione di emergenza per discutere la situazione determinatasi al confine con Israele dopo l'ammassamento delle truppe. Il governo di Damasco avrebbe anche iniziato la distribuzione delle armi ai 50 mila uomini della difesa civile.

La notizia di un massiccio e continuato invio di materiale bellico da parte sovietica potrebbe quindi essere un tentativo di avvertire Israele e di dissuadere il suo stato maggiore dall'idea di un attacco. Ma essa non è, evidentemente, una pura misura verbale. Non a caso il ponte aereo Odessa-Damasco viene paragonato stamane a quello che nel marzo '70 portò in Egitto i « Sam 3 » e le squadriglie sovietiche. Fu con quel massiccio invio di armi che Nasser riuscì a parare le incursioni aeree israeliane (che giungevano regolarmente sulla periferia del Cairo).

Il nuovo impegno militare sovietico in Siria potrebbe significare quindi un definitivo avvicinamento tra Damasco e Mosca, e un nuovo, importante elemento nella prospettiva della crisi medio-orientale.

Sandro Viola

Preoccupato il Pentagono per gli aiuti sovietici all'esercito della Siria

WASHINGTON, lun. matt.

In un'intervista alla televisione, il ministro americano della Difesa Melvin Laird si è detto « preoccupato » per i forti aiuti militari e di altra natura che l'Urss sta dando alla Siria negli ultimi giorni. Ciò, ha detto, « non accresce la stabilità nella regione, ed è sperabile che tutte le grandi potenze, e in particolare l'Urss, diano prova di cautela nel Medio Oriente, soprattutto in questo momento ». (Ansa)

Sbarcati gli 880 passeggeri

Motonave italiana sugli scogli a Cannes

E' la Caribia - Ora ritorna a Genova

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

La motonave Caribia della compagnia Siosa Line, di Genova, in crociera nel Mediterraneo con 880 persone a bordo, è finita sugli scogli mentre era ancorata nella rada di Cannes. Non ci sono stati feriti. L'incidente è avvenuto la scorsa notte alle 24; i passeggeri sono stati avvertiti il mattino successivo.

Il comandante Giuffrè ha chiesto per radio l'intervento dei sommozzatori francesi perché ispezionassero la chiglia. Accertata la presenza di una falla di 45 centimetri e danni alle eliche, i passeggeri sono stati fatti sbarcare e affidati al delegato della compagnia armatrice.

La Caribia poche ore dopo ha potuto riprendere il mare con il solo equipaggio a bordo (317 uomini) diretta a Genova, dove arriverà nella tarda mattinata di oggi. Nel capoluogo ligure saranno accertati con precisione i danni (ha anche riportato un'avaria all'elica di tribordo) e poi l'unità sarà messa in cantiere.

La Caribia era partita da Genova alle 16,55 di sabato e doveva toccare, oltre a Cannes, i porti di Barcellona, Palma di Majorca, Las Palmas, Tunisi, per poi rientrare. E' la seconda disavventura toccata alla nave: nella precedente crociera, i ladri (non ancora identificati) avevano scassinato la cassaforte dell'ufficio cambio, impadronendosi di circa 40 milioni.

g. a.

(Servizio a pag. 15)

Cominciano il campionato con molti gol

Juve, Milan e Toro sono scattati al via

I bianconeri segnano due reti a Bologna, i rossoneri quattro, i granata tre contro il Vicenza - Bettega è di nuovo lui - Inter e Cagliari: pareggi in bianco - Cannonieri a secco

Bettega, come dimostra il duello aereo, è sempre lui (Ansa)

« Avanti tutta » per il campionato. Le torinesi non hanno mancato l'occasione per piazzarsi subito in testa alla classifica, avendo come buona compagnia Milan, Fiorentina e Napoli: tre soli pareggi nella prima giornata e sono rimasti a digiuno proprio i più celebrati « bombers ». Da Riva a Chinaglia a Boninsegna, indirettamente beffati da un regista, Rivera, andato a segno due volte. Partenza-sprint, com'era nelle attese e soprattutto nei voti di milioni di « aficionados »: a campionato che galoppa, ponti d'oro. La Juventus campione ha saputo disimpegnarsi sul campo di Bologna con due gol (Causio-Anastasi) e avendo un Bettega da novanta minuti: Roberto, benché pieno di buona voglia e autore di notevoli spunti, non è riuscito a segnare, ma ha lavorato moltissimo, superando ogni incognita ed ogni emozione di questo secondo debutto.

Bottino largo anche per il Torino, che ha esordito con autorevole grinta (Toschi ha « buttato » un rigore ma non ha mancato il necessario appuntamento col gol), mentre lo squadrone di Rocco ha voluto onorare San Siro con una « quaterna » che la dice lunga sul suo assetto guerriero. E' fallita la Sampdoria, che non dovrebbe perdere mai preziosi punti casalinghi, e uno zero a zero ha lasciato a bocca asciutta i sardi del Cagliari e i nerazzurri a Roma, dove, entro una cornice di gran gala, tra onorevoli in tribuna

Toschi ieri ha finalmente soddisfatto il trainer Giagnoni

e onorevole fischiettante sul campo. I «nuovissimi» di Invernizzi, ex-atalantini, sembra che non riescano per ora ad aggiungere la necessaria birra ai vecchioni guidati da Mazzola. E forse si sentivano fischiare le orecchie, perché allo stadio di Bologna alcuni juventini in azione venivano incoraggiati da urla che suonavano «Forza, Azzurri». Non può non averle udite anche Franco Carraro, socio primario del Club Italia.

Da Rivera a Bettega, insomma, il campionato ha preso avvio con un decoroso e pimpante decollo, tra folle cariche di smania calcistica ma fortunatamente composte seppur colorite di mille invenzioni dialettali: è ancora presto per trarre valutazioni critiche impegnative, per ora c'è da augurarsi che il mondo del football riesca a proseguire in pace, mentre le squadre vanno registrandosi e gli impegni — nazionali, di Coppa, degli Azzurri — si infittiscono nel giro del prossimo orizzonte. I gol della domenica siano di buon auspicio.

Giovanni Arpino

(I servizi sportivi da pag. 9 a pag. 14)

Milano: domani il confronto con i testimoni del delitto

Nardi ufficialmente indiziato per l'omicidio di Calabresi

L'avviso di reato è stato notificato anche al fascista Bruno Stefanò ed alla bella tedesca Mardou - « Tuttavia è infondato al momento attuale (dice il sostituto procuratore dott. Riccardelli) insistere sul Nardi come probabile autore del delitto » - Una telefonata registrata dai carabinieri pochi giorni prima dell'omicidio aggraverebbe i sospetti sul giovane

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

Gianni Nardi ha ricevuto ieri mattina a San Vittore dal dottor Riccardelli l'avviso di procedimento per l'uccisione del commissario Calabresi. Con il ventisettenne dinamitardo « da un milione al mese » sono stati ufficialmente indiziati di quel reato anche Bruno Stefàno e la tedesca Gudrun Kiss Mardou, i due amici che lo accompagnavano mercoledì notte quando fu fermato alla frontiera italo-svizzera su una Mercedes imbottita di esplosivo.

L'avviso di procedimento era una formalità, e per di più scontata. E' stato lo stesso magistrato inquirente a gettare abbondante acqua sul fuoco che divampa dal giorno dell'arresto di Nardi: «I sospetti sono molto labili — ha detto all'uscita dal carcere (dove si è trattenuto per circa un'ora, da mezzogiorno all'una) — come ripeto, la legge italiana obbliga a dichiarare indiziata una persona appena si manifesta una benché minima parvenza di reato. Ma al momento attuale insistere su Gianni Nardi come probabile autore del delitto Calabresi è infondato ».

Poi basta: « Non posso dire altro. In ogni caso non ci sarebbero novità perché stamane, parlando con il giovane, non sono assolutamente entrato nel merito del problema ». *Il dottor Riccardelli si è solo limitato a confermare che il procedimento per introduzione clandestina di armi da guerra è stato portato per connessione a Milano, il che vuol dire che non ci sarà il processo per direttissima a Como. Del resto, gli imputati sono già stati tutti e tre trasferiti: sabato sera Nardi e Stefàno, ieri mattina la tedesca, ex fotomodella di nudi ed attrice mancata.*

Dunque: così come stanno le cose — dice Riccardelli — ogni insistenza su Nardi per il delitto Calabresi è « infondata ». E allora? Si chiude lo spiraglio apertosi improvvisamente mercoledì notte su una possibile pista nera? E' presto per dirlo, nonostante la « doccia fredda » di Riccardelli, anche se il magistrato continua a ripetere: « Il fatto che me ne interessi lo significa ben poco. E' gente legata a certi ambienti, con un certo passato, e allora... ».

« Ma, dottor Riccardelli, si occuperebbe lei della questione se fosse solo un semplice traffico d'armi? ». E' imbarazzato, preferisce non rispondere.

E preferisce non rispondere, rifugiandosi nel segreto istruttorio, anche ad un'altra domanda: se gli elementi che ha in mano sono soltanto un foto-kit, due donne che hanno riconosciuto gli « occhi di ghiaccio » del killer, un bossolo di P 38, una giacca, un ombrello, o se c'è anche altro: forse documenti compromettenti trovati nella Mercedes nera o nella casa milanese del Nardi, oppure un testimone chiaro e preciso, o magari la registrazione di una telefonata rivelatrice.

Le tre ipotesi non sono fatte a caso: i documenti compromettenti potrebbero essere le cartine geografiche rinvenute nella Mercedes. Tutti hanno carte geografiche in macchina, ma Nardi e Stefàno ne avevano una carta dettagliatissima con l'Istria e il Friuli, di quelle che non si trovano facilmente in commercio.

Coincidenze, forse. Ma in via Mascagni 9 c'era pure, probabilmente ancora per caso, un messaggio « parzialmente cifrato », di quelli che dicono: « Caro Maurizio, stanotte ho avuto il mal di pancia, mandami la medicina X3B e se vedi Gustavo cantagli "volo colombo" ».

Il duplice ritrovamento (carte e messaggi) è stato confermato ieri mattina in una conferenza stampa anche dal questore dott. Allitto, il quale però ha smentito che sulle carte geografiche ci fossero segni particolari sopra alcune località, come Gradi-

Carlo Sartori

(Continua in 2ª pagina)

RODI: morti trentuno turisti nel "night,, bloccato dalle fiamme

Sono tutti scandinavi, per la maggior parte svedesi - Solo una scaletta a chiocciola collegava il ristorante al pianterreno con il locale notturno al piano superiore - Quando si è sparso il panico, la ressa è stata tale che nessuno è riuscito a scendere

servizio particolare

RODI, lunedì mattina.

Trentuno turisti sono morti, sedici sono rimasti feriti in un incendio che ha distrutto, nel cuore della notte, il più elegante ristorante-locale notturno di Rodi. Sono tutti turisti scandinavi, in grande maggioranza svedesi, portati nell'isola di Rodi da un'agenzia di vacanze organizzate. Alcuni degli ustionati sono gravissimi: si teme che l'elenco dei morti si allunghi.

La catastrofe è avvenuta nel ristorante-night Oscar, di cui sono proprietari i fratelli Hadjivassas, entrambi fermati perché ritenuti a loro carico gravi responsabilità. Infatti il locale al pianterreno ed il salone al piano superiore erano collegati unicamente da una stretta scala a chiocciola, assolutamente « fuorilegge », perché è molto ripida e molto stretta.

Inoltre, forse per rendere più caratteristico l'ambiente, le pareti erano state ricoperte, anche nei pressi dei cavi elettrici, di pannelli, di legno e di materiale plastico, sui quali le fiamme si sono propagate come lungo una miccia.

All'ora di cena il ristorante (duecento tavoli) era completo. Al piano superiore suonava una piccola orchestra: i turisti scandinavi erano quasi tutti di sopra, a ballare, chiacchierare e sorbire aperitivi, in attesa che anche i loro tavoli fossero pronti.

Verso le ventidue, probabilmente a causa di un corto circuito, una fiammata si leva nel piccolo bar del salone inferiore. Pochi se ne accorgono, i camerieri tentano di soffocare il fuoco e non vi riescono: legno e materiale plastico bruciano come torce. I clienti si alzano dai tavoli, gridano, corrono verso le uscite. I padroni salgono su una sedia, urlano che non c'è pericolo, pregano di restare calmi, poi vengono travolti.

Si sparge il panico. Dal piano superiore, dove fino a quel momento l'orchestrina ha continuato a suonare, qualcuno si affaccia a guardare che cosa succede di sotto, vede il fumo e le fiamme, dà l'allarme. Troppo tardi: cinquanta, sessanta persone si precipitano verso la scaletta a chiocciola, lungo la quale si può scendere soltanto uno per volta. La massa umana terrorizzata, urlante, preme contro le pareti, contro la ringhiera, e non si muove.

Tutto è avvenuto in pochi minuti. Le macchine dei pompieri arrivano subito, perché il ristorante Oscar è nel centro della piccola città, ma non trovano che un mucchio di macerie arroventate, che il vento fortissimo tenta di disperdere.

Soltanto al mattino è stato possibile iniziare l'opera di identificazione. Le salme sono irriconoscibili, è difficile perfino contarle. Tutti i documenti personali sono bruciati. Si è dovuto quindi iniziare una lenta opera di controllo presso gli alberghi dell'isola per vedere quanti dei venticinquemila turisti che la affollano di questi giorni fossero assenti. Si è constatato così che i morti sono trentuno, tutti svedesi.

(Ansa - Associated Press)

Con il primo e il secondo premio della Lotteria

A Roma i neo-milionari della corsa di Merano

Sono introvabili - Vincono 150 e 75 milioni - Gli altri biglietti fortunati sono stati venduti a Bari, Venezia e Trieste

nostro servizio

Roma, lunedì matt.

(I. z.) **Il primo e il secondo premio della Lotteria di Merano sono stati vinti a Roma. I centocinquanta milioni** sono toccati al biglietto serie S, numero 89059, abbinato al cavallo Whispin, giunto primo sul traguardo della « classica » dell'autunno. Il secondo premio, settantacinque milioni, è andato al biglietto serie B, numero 00512, abbinato al cavallo Breuil. E' cominciata la ricerca dei neo-milionari.

La « caccia » non ha avuto successo. Il timore del fisco ha ormai instaurato per i vincitori di concorsi e lotterie la regola, rigorosa, dell'anonimato.

Il biglietto, serie « B » 00512, che ha vinto il secondo premio (75 milioni), è stato venduto da Gaetano Annacambia, gestore di una rivendita di tabacchi, in via Arimondi, nel quartiere Portonaccio. Non è stato possibile conoscere l'epoca in cui il biglietto è stato venduto, poiché oggi il negozio è chiuso.

Bari, lunedì mattina.

Il concessionario provinciale della « Seias », Giuseppe Pranzo, ha detto che il biglietto serie « E », numero 43192, vincitore del terzo premio (cinquanta milioni di lire), è stato venduto dalla tabaccheria di Domenico Giorgiolè, in via Beatillo, nel centro della città.

Il Giorgiolè ha detto di ricordare soltanto che il biglietto faceva parte di una « mazzetta » ultimata il 31 luglio. La tabaccheria, che si trova in un quartiere frequentato da professionisti, con abitazione ed uffici nella zona, non è molto lontana dalla stazione centrale. Non si può escludere che il biglietto sia stato acquistato da persona proveniente da qualche centro della provincia.

Venezia, lunedì mattina.

Il biglietto serie « E » numero 32432 (30 milioni), abbinato al cavallo Renens, giunto quarto nel Gran Premio di Merano, è stato venduto al « Bar Nostro », in campo San Bartolomeo, a pochi metri dal ponte di Rialto, in pieno centro storico. Il « Bar Nostro » è frequentato soprattutto da sportivi. Il titolare del bar, Giancarlo Vezzegnassi, ha detto che il 28 agosto ricevette due blocchetti di biglietti, fra cui quello vincitore. « *Li misi in vendita — ha aggiunto — il 15 settembre scorso. Andarono esauriti in 48 ore. Domenica scorsa non ne avevo più* ».

Trieste, lunedì mattina.

Il vincitore del quinto premio della lotteria di Merano (venti milioni) abbinato al

(Continua in 2ª pagina)

Dopo l'accenno di Paolo VI

Divorzio: la polemica diventa più aspra

Reazioni di repubblicani, socialisti e socialdemocratici, che interpretano le parole del Papa come un intervento a favore del referendum - Il "Manifesto" attacca la "prudenza" del pci

nostro servizio

Roma, lunedì matt.

Continuano le polemiche sul divorzio, dopo la visita di Leone al Papa. Le reazioni più vivaci vengono da socialisti, repubblicani e socialdemocratici; i comunisti si limitano, invece, a registrare le interpretazioni degli altri partiti, senza commenti. Per questa cautela, il pci è stato attaccato dal Manifesto. «L'Unità» — scrive il giornale dei comunisti dissidenti — «tralascia di indignarsi questa volta per l'"inammissibile" intrusione del Vaticano e riferisce del colloquio Papa-Leone senza commento alcuno».

Ma la prudenza dei comunisti è ancora più sottile: ieri l'Unità ha [illegible] dato spazio all'interpretazione che del discorso di Paolo VI ha dato il quotidiano cattolico L'Avvenire.

L'interpretazione si distingue nettamente da quella dei giornali dei partiti laici, secondo i quali il Papa si è pronunciato a favore del referendum sul divorzio. Il quotidiano cattolico sottolinea, invece, l'appello del Pontefice alla «fantasia creatrice» e non esclude «la più serena e fruttuosa soluzione», cioè la possibilità che si possa fare a meno del referendum. Prima del commento dell'Avvenire, l'Unità pubblica quello dell'Avanti!, che critica sia il Papa sia Leone. Ma, anche in questo caso, il particolare che più colpisce è la cautela: si parla di «interpretazioni discordanti» e si sottolinea che l'accenno del Papa alle questioni della famiglia e del divorzio è stato «indiretto».

Le reazioni del pri, del psi e del psdi sono, come già detto, nettamente diverse. Sabato, la Voce repubblicana ha scritto: «La pericolosità dell'intervento della Santa Sede sta nel fatto che essa intende la futura revisione del Concordato come sostitutiva della legge sul divorzio». Ieri, si sono avuti nuovi interventi di esponenti socialisti e socialdemocratici. «E' preoccupante la chiusura ermetica che la politica vaticana dimostra sul divorzio, anche recentemente e alla sua fonte più autorevole», ha detto l'on. Signorile, della direzione del psi. Per l'ex ministro socialista Lauricella, «non resta che prepararsi al referendum senza drammi e senza guerre di religione, ma con la convinzione profonda che il divorzio sia una conquista di civiltà acquisita e maturata dalla grande maggioranza della popolazione italiana». Secondo Lauricella, la «rimessa sul tappeto del referendum sul divorzio, che con notevole spregiudicatezza alcuni notabili dc adoperano come uno spauracchio da tirare fuori nei momenti di crisi per alimentare la divaricazione tra psi e dc» è chiaramente «un ricatto».

Anche l'ex ministro Preti (psdi) ha affrontato la questione: «Poiché il referendum sul divorzio ormai appare pressoché inevitabile, c'è da augurarsi che ciascuno si prepari con compostezza alla prova, senza più discutere sul sesso degli angeli. Se la Chiesa cattolica, le cui opinioni in proposito sono fin troppo note a ogni italiano e, pertanto, essa non ha bisogno di propagandarle, si asterrà dall'interferire nella vicenda con appelli diretti e indiretti ai cattolici, la giornata del referendum sarà [illegible] e nessuno certamente si scompiglierà nei comizi e, tanto meno, sulle strade nel periodo preparatorio».

Un altro socialdemocratico, Orsello, ha, invece, affermato: «L'unica soluzione si potrebbe trovare in una interpretazione autentica della legge, che rinviasse lo svolgimento del referendum al 1974, e cioè le condizioni politiche meno aspre».

Ieri, hanno parlato anche il segretario del pli, Bignardi, e il capo neofascista Almirante: il primo ha attaccato duramente i socialisti; Almirante ha detto che il msi «ha ritenuto di dare i propri voti determinanti su specifici problemi» al governo Andreotti.

Luca Giurato

Trento: a chi serviva l'esplosivo?

Caccia ai complici dei due dinamitardi

Gli arrestati sostengono di non aver avuto nessun programma - Gli inquirenti temono invece l'esistenza di una cellula eversiva

dal corrispondente

Trento, lunedì matt.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Agnoli, nel tentativo di identificarne i complici, ha interrogato anche ieri i due giovani estremisti di sinistra Roberto Calliari, di 19 anni e Marco Paissan, di 20, arrestati venerdì scorso sotto l'imputazione di detenzione di un ingente quantitativo di esplosivo nascosto in una caverna del monte Bondone.

Bombe, dinamite, candelotti alla nitroglicerina, detonatori, testate di razzi antigrandine e il potentissimo T 4, secondo le dichiarazioni dei due giovani, sarebbero stati rubati in parte e a più riprese, negli ultimi due mesi, in varie [illegible] del Trentino e in un deposito di Mezzolombardo, senza però avere alcun programma sul loro impiego.

Gli inquirenti dubitano invece che i due fossero pedine di una vasta organizzazione terroristica alla quale avrebbero dovuto fornire, di volta in volta, il materiale necessario a compiere attentati dinamitardi.

Comunque, a quanto è risultato dalle indagini in corso, il lavoro per sistemare la caverna (un vecchio bunker costruito dagli austriaci durante la prima guerra mondiale) deve essere stato iniziato dal Paissan probabilmente [illegible] Ferragosto. Poi al Paissan si sono aggiunti il maestro Roberto Calliari e un altro loro amico, Rolando Filippi, di 22 anni.

Il terzetto deve aver lavorato parecchio in questi ultimi due mesi. Le testate dei razzi anti-grandine erano state accuratamente svuotate degli [illegible] granuli di esplosivo che ognuna conteneva. Le cartelle di lancio invece, contenute nel tubo del razzo, erano state tolte e modificate per [illegible] bombe a strappo.

Per chi avesse voluto impiegarle, sarebbe stato sufficiente collegare l'anello delle cariche di lancio con un filo, legando quest'ultimo ad una portiera di automobile o ad un cassetto o una saracinesca. Aprendo la porta, il filo sarebbe stato tirato e la bomba sarebbe scoppiata.

Tre settimane fa, dopo aver trasferito nella grotta altri esplosivi, i tre completarono l'opera murandone l'accesso con sassi e [illegible] ricoperti di erba e di muschio.

Il Filippi, riuscito a fuggire rocambolescamente alla cattura, è sempre latitante e le ricerche per trovare il suo nascondiglio sono rimaste finora infruttuose. Nella sua abitazione di Cadine, un sobborgo di Trento, gli inquirenti hanno trovato, oltre ad una pistola calibro nove con munizioni, fionde e bulloni dello stesso tipo di quelli usati negli scontri con i carabinieri e gli agenti di pubblica sicurezza e numeroso materiale propagandistico di Lotta Continua.

Il Filippi è indicato dalla questura come uno dei più assidui alle manifestazioni di piazza indette dal movimento extraparlamentare di estrema sinistra.

Le indagini dei carabinieri seguono varie piste per raccogliere le prove dell'esistenza di una cellula eversiva terroristica, che potrebbe avere diramazioni anche in altre province, e eventualmente per rintracciare altri depositi di esplosivi.

a. b.

Il Nardi voleva far evadere l'assassino di piazza Lotto

I piani sono stati scoperti dalla polizia - "Non è un fascista" sostiene il suo avvocato, ma i fatti e i rapporti con gli uomini delle "Sam" lo contraddicono

(Segue dalla 1ª pagina)

sca (auto che scoppia e uccide tre carabinieri) e Trieste (oleodotto che salta in aria).

Anche la telefonata rivelatrice non è una supposizione fantasiosa. Si sa, ad esempio (anche se non è confermato), di una telefonata intercettata dai carabinieri pochi giorni prima del delitto Calabresi: si annunciava l'arrivo di un giovane dalla Germania, fissando l'appuntamento al bar della Borsa a Milano, e il capitò tra gli altri, ma forse ancora una volta per caso, pure Gianni Nardi.

E il testimone chiave finora sconosciuto? Il questore ieri mattina, sempre nel corso della conferenza stampa, dopo un tira e molla di numeri, ha dichiarato: «Diciamo che Nardi dovrà essere posto a confronto con più persone». Un'ammissione velata proprio della presenza di qualcun altro nel groviglio delle testimonianze.

I confronti, comunque, non potranno cominciare che domani: il difensore di Nardi, il professor Fabio Dean, ha chiesto un «break» di un giorno per fare una scappata a Perugia. Domani mattina alle dieci e trenta sarà però a San Vittore con il dottor Riccardelli.

Da quel momento lo spiraglio sulla pista nera verso Calabresi potrà davvero chiudersi oppure squarciarsi. Ma indipendentemente da questo restano alcuni fatti inconfutabili nell'intricato gomitolo del nuovo terrorismo italiano, che ha in Piazza Fontana la sua tragica data di nascita e nel delitto Calabresi uno dei gesti più assurdi.

Innanzi tutto Nardi e Stefano giungevano in Italia carichi di esplosivi per compiere probabilmente attentati di incalcolabili proporzioni. In secondo luogo ci sono, anche se ancora non ben definiti, rapporti tra Nardi e Rapetti detto il parà (in carcere per l'uccisione del benzinaio di piazzale Lotto nel 1969), fra Nardi e Ruggero Pan (legato al duo Freda-Ventura e indiziato dal giudice Stiz per traffico d'armi) tra Nardi e Giancarlo Esposti (in carcere come dinamitardo delle terribili Squadre di Azione Mussolini), tra Nardi insomma e il fior fiore del terrorismo fascista italiano.

E lui stesso, ha sul capo la spada di tre procedimenti penali, per favoreggiamento personale nell'omicidio di piazzale Lotto (e come la metterà ora che sono stati scoperti nella Mercedes piani di evasione del camerata Rapetti?), per detenzione abusiva di armi da guerra ad Ascoli Piceno e per reati vari connessi a fatti d'armi. Proprio in conseguenza di tutto ciò gli è stato comminato il soggiorno obbligato e ritirato il passaporto: però lui ha consegnato quello scaduto e ha denunciato lo smarrimento del nuovo; il suo nome era segnalato alle frontiere, ma evidentemente è riuscito egualmente ad emigrare.

*Sono tutte pietre di un mosaico decisamente «nero». Ma il suo avvocato insiste a dire che «Gianni non è un fascista, non è di destra, è solo un cultore delle armi». Parla di lui come di un «giovane dalla personalità attraente, dalla morale rigida, bisognoso di certezze che tro*va solo nell'organizzazione di tipo militare; generoso al punto da aiutare con denaro giovani incontrati nei suoi soggiorni in carcere, disposto a sacrifici personali senza limiti».

E poi, «uno studioso, un teorico della scienza balistica, proprietario di un vero e proprio laboratorio-arsenale dove fondeva piombi e confezionava cartucce; cultore dell'organizzazione bellica originaria, la guerriglia, dai partigiani ai Fedayn; lettore accanito delle gesta di Hitler come di quelle di Che Guevara; qualunquista forse sì, ma fascista caso mai solo per coincidenza di atteggiamenti».

Il professor Dean — 40 anni, liberal socialista venuto fuori dal gruppo del «Mondo», incaricato di diritto e procedura penale all'Università di Perugia, già difensore del commissario Juliano per i famosi fatti di Sassari, del capo mafia Rimi per il caso della «vedova nera», di Amplatz nel processo contro il terrorista austriaco Kiotz — riconosce tuttavia che il suo compito stavolta sarà particolarmente pesante.

E sarà duro fare di Nardi il fascista un innocuo giovane dedito al culto platonico delle armi. Ma — dice Dean — «Se non lo avessi difeso sarei venuto meno ad un dovere morale della mia professione: mi rifiuterei solo in caso di aperta incompatibilità della difesa con le mie convinzioni politiche e sociali». Evidentemente per lui, Nardi sta al di qua di questo limite.

c. a.

Gianni Nardi entra al carcere di San Vittore (Telefoto)

Assicurati soltanto i servizi urgenti

Senza medici gli ospedali per lo sciopero di 3 giorni

Si astengono dal lavoro da oggi a mercoledì compreso per sollecitare l'assunzione di 9000 «incaricati» - Domani le trattative per gli zuccherifici

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Da oggi, negli ospedali, i medici sono in sciopero. Si asterranno da ogni servizio (tranne quelli di pronto soccorso e urgenti) per tre giorni, fino a mercoledì compreso; poi faranno altri tre giorni di sciopero il 4, 5 e 6 ottobre.

La vertenza coinvolge l'intera categoria dei medici ospedalieri, che in Italia sono trentamila. I sei giorni di sciopero sono stati proclamati dall'Associazione che riunisce i primari, gli aiuti e gli assistenti (Anaao), ma quasi contemporaneamente si avrà lo sciopero nazionale di tre giorni proclamato dalla Confederazione medici ospedalieri (Cimo) per il 26, 27 e 28 settembre.

L'astensione dal lavoro si preannuncia massiccia, essendo l'Anaao e la Cimo le due maggiori organizzazioni sindacali dei medici ospedalieri. Le conseguenze saranno senza dubbio sentite dagli ammalati e da chi, comunque, ha bisogno di cure, anche se non mancheranno limitati controlli nelle corsie e saranno assicurati i servizi di sala operatoria e di pronto soccorso.

L'agitazione è stata proclamata per protestare contro i concorsi per l'assunzione di personale medico negli ospedali. Si vorrebbe, cioè, lasciare ancora inapplicata la legge di riforma ospedaliera per quanto concerne i concorsi allo scopo di consentire di conservare il posto di lavoro a tutti i sanitari che a qualsiasi titolo (interni, straordinari e «ventinovisti») esplicano da tempo «attività assistenziale a livello degli ospedali, assicurando quel minimo di assistenza in mancanza della quale molti nosocomi italiani avrebbero cessato la propria attività».

Si calcola che al problema siano interessati novemila «incaricati», ai quali, secondo i sindacati, dovrebbe essere assicurata l'immediata assunzione.

La ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei 23 mila saccariferi è stata rinviata a domani sera per sopravvenuti impegni del ministro del Lavoro, Coppo. E' confermata, comunque, per oggi la riapertura degli zuccherifici dopo la revoca della serrata disposta in seguito all'intervento dello stesso ministro.

L'incontro di domani riveste particolare importanza, poiché entrerà nel merito della piattaforma rivendicativa. I punti qualificanti sono: parità normativa tra operai ed impiegati, salario garantito per tutto l'anno, consolidamento dell'orario di lavoro, limitazione dello straordinario.

g. fr.

Nominato per il triennio '72-'75

Nuovo rettore a Milano alla Università statale

E' il prof. Giuseppe Schiavinato - Dal 1955 è docente di mineralogia nello stesso Ateneo

Milano, lunedì mattina.

Il prof. Giuseppe Schiavinato è il nuovo rettore dell'università statale per il triennio 1972-75. La riunione del corpo accademico è stata presieduta dal decano, prof. Mario Rotondi; hanno partecipato 146 docenti. Il prof. Schiavinato ha ottenuto 138 voti.

Il nuovo rettore dell'Università di Milano è nato a Padova, il 10 dicembre 1915. Laureatosi in scienze naturali, nel 1939, ed in scienze geologiche, nel 1945, all'Università di Padova, fu assistente di mineralogia ed incaricato di vari corsi per chimici e geologi nella stessa Università fino al 1951. Successivamente è stato titolare della cattedra di mineralogia all'Università di Bari. Dal '53 al '55, è stato preside della facoltà di scienze a Bari. Nel 1955 venne chiamato a Milano, per la cattedra di mineralogia. Dal 1960 al 1966 è stato preside della facoltà di scienze. Ha sempre coperto la cattedra di mineralogia.

Il professor Schiavinato è membro effettivo dell'Istituto lombardo e dell'Accademia di scienze e lettere e delle scienze di Torino. E' socio nazionale dell'Accademia dei lincei, è presidente dal 1968 del Comitato nazionale per le scienze geologiche e minerarie del Consiglio nazionale delle ricerche. Quest'anno al nuovo rettore è stato conferito il premio nazionale della pubblica istruzione per i suoi studi nel campo delle scienze della terra.

La produzione scientifica del prof. Schiavinato è dedicata allo studio di minerali vari, oltre che all'esame strutturistico ed ottico di sostanze organiche come la cupridimetilgliossima. La parte più rilevante e recente della sua produzione scientifica rientra nel campo petrologico e petrogenetico ed è rivolta alla soluzione di problemi che interessano ambienti litologici molto diversi. Con la collaborazione di numerosi allievi ha diretto e coordinato il rilevamento ex novo e la illustrazione petrografica di alcuni fogli alpini della carta geologica d'Italia.

g. m.

Il vicepresidente della Confindustria prevede una crisi

Le difficoltà delle piccole aziende denunciate in un convegno ad Acqui

dal corrispondente

Acqui, lunedì mattina.

(g. p.) *«Nel 1973 avremo situazioni di crisi in molte imprese italiane. Il costo del lavoro si sarà elevato in misura tale da non essere sopportabile dalle aziende».* Questa la previsione del vicepresidente della Confindustria, Graziano, intervenuto, ieri al convegno sulle piccole e medie aziende svoltosi nel Salone dei congressi. Vi hanno partecipato operatori economici, dirigenti industriali e funzionari di banche.

Sulla relazione introduttiva del prof. Rota sono intervenuti Ramella, presidente del Mediocredito piemontese, il dott. Bava, direttore della Finanziaria di Torino, il presidente dell'Istituto bancario San Paolo, Bellavita; moderatore il dott. Testa, della Forrad di Milano, l'ente che ha organizzato il convegno. Assente — e qualche volta sotto accusa — il governo, che avrebbe dovuto essere rappresentato dal sottosegretario alle Finanze, on. Alpino.

Da una parte i dirigenti degli istituti di credito — che hanno illustrato le possibilità di finanziamento alla piccola e media industria — dall'altra imprenditori che hanno richiesto «un minor fiscalismo». Le critiche si sono appuntate sul Mediocredito e sul termine di 5 anni, ritenuto troppo breve per la restituzione del capitale, richiesto, nella maggior parte dei casi, per acquistare macchinari.

«E' impossibile, ha precisato un operatore piemontese, ottenere già al primo anno del prestito il 20% di utile, più la somma necessaria per gli interessi, per rendere positiva l'operazione del Mediocredito». E' stato poi citato il caso limite di un imprenditore che per un prestito di 38 milioni ha dovuto concedere ipoteche immobiliari per 150 milioni, ipoteca sui macchinari (acquistati con il prestito) e firmare cambiali di pari importo.

Gli operatori economici hanno sottolineato l'opportunità di crediti basati non soltanto su garanzie reali, ma in relazione alle possibilità di sviluppo dell'azienda (programma di produzione e capacità dell'imprenditore). «Creare una assicurazione per il credito», questo il motivo conduttore del convegno.

taccuino torinese

Telefoni utili

Automobile Club Torino, informazioni (tel. 57.79) dalle 7 alle 22. Elenco abbonati 12, ora esatta 16, ultime notizie Rai 190, guasti 182, informazioni 110, dettatura telegrammi 186, notizie sul traffico 5711, taxi 117, radiotaxi 511.981, «telefono amico» [illegible], previsioni del tempo 5760.

Urbana urgente

Formando il numero 197 e componendo subito dopo il numero telefonico che si è trovato occupato, è possibile avvertire la persona con cui si desidera parlare che c'è comunicazione urgente per lei. Si tratta del nuovo servizio di «urbana urgente automatica» [illegible] da qualche settimana in sostituzione del precedente servizio compiuto a mezzo operatrice. Ora è un disco che si immette sulla linea occupata avvertendo che il numero è chiamato.

Altri servizi particolarmente utili, della Sip.

● Sveglia: si può richiedere, al 114, di essere chiamati ad una data ora.

● Segreteria telefonica, 110: informazioni di turni e ubicazioni delle farmacie, posti di pronto soccorso; orari dei treni e dei mezzi di locomozione urbani ed extraurbani gestiti dall'Atm; spettacoli vari; notizie sportive; codice di avviamento postale; corrieri: elenco di medici generici, specializzati e condotti; navigazione marittima, aerea e lacustre; lotterie, chiese e orari delle messe; alberghi, ristoranti, motel e ostelli, prenotazione posti sui treni delle ferrovie dello Stato; toponomastica cittadina.

Pronto intervento

Soccorso pubblico di emergenza 113; Questura 512.444; Volante [illegible]; Carabinieri (Radiomobile) 516.660; Polizia stradale 533.853; Polizia femminile 515.222; Polizia ferrov. 544.471; Vigili del fuoco 22.222; Vigili urbani 272.833, 277.822; Soccorso Aci 116.

Il servizio Fiat

Il servizio di assistenza per i clienti FIAT sarà svolto fino al 1° luglio 1973 da:

Fiat - Filiale, c. Bramante 15 (tel. 592.446), nei giorni feriali al termine lavoro alle ore 18; sabato e festivi dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18.

Fiat - Centro Assistenziale di corso Francia 450 (tel. [illegible]): giorni feriali al termine lavoro alle ore 18; sabato e festivi, chiuso.

Il servizio assistenziale fuori orario è stato eliminato sia per il Centro di corso Francia sia per la Concessionaria di Città.

Assessori Finanze

L'assessore ai Tributi di Torino, prof. Sergio Vinciguerra, è intervenuto a Viareggio al convegno nazionale dell'Anci (Associazione dei Comuni italiani) fra tutti gli assessori alle Finanze. E' intervenuto per sollecitare «le leggi-cornice che permettano finalmente alle Regioni di essere in condizioni di funzionare».

Farmacie di turno

● Aperte oggi dalle ore 8,30 alle 19,30: p. Rivoli 11; v. Chiesa della Salute 105 ang. v. Pelli; c. Vercelli 236; c. Traiano 86; v. Ponzio 1; p. Paleocapa; v. Monginevro 29; v. Cigna 44; v. Cardinal Massaia 45; v. Tunisi 51 ang. v. Spaventa; c. Casale 110; c. Francia 315bis; c. Dante 78; v. Tripoli 58 ang. v. Monfalcone; c. Palermo 116; v. Vanchiglia 29; c. De Gasperi 85; v. Genova 84/E; v. Cibrario 72; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Po 4; c. Montegrappa 65; v. Duchessa Jolanda 10; v. Giolitti 2; v. Nizza 27; p. Omero 16; p. S. Giovanni; v. Barino 6 ang. v. Lanzo.

● Aperte stamane dalle 9 alle 12,30: c. G. Cesare 16; v. Po 51; v. Romani 2; c. Belgio 180; v. Rieti 55; v. Fea 10; c. Sebastopoli 272; v. Asinari di Bernezzo 134; v. Vibò 19; v. S. Paolo ang. v. Bossolasco; v. Pietro Micca 2; c. Svizzera 42; v. Porpora 41; v. Saluzzo 1 ang. c. V. Emanuele; c. Principe Oddone 28; v. S. Secondo 46; p. Sabotino ang. v. Del Carmine; c. Francia 35; p. Galimberti 7; v. Frejus 100; v. Monginevro 178; c. U. Sovietica 417; c. Tassoni 66; v. Mazzini 24; c. Maroncelli 28 (p. Bengasi); c. Borgaro 58; v. Madama Cristina 78.

Assunzioni all'Inps

La sede provinciale dell'Inps cerca personale. Le esigenze dell'istituto (le, questi ultimi tempi sono aumentate, le assunzioni assicureranno un miglioramento dei servizi. Gli aspiranti all'impiego dovranno avere un'età tra i 18 e i 35 anni e risiedere in un comune della provincia di Torino, almeno dall'1 gennaio scorso.

Sono richiesti 144 impiegati che avranno mansioni amministrative ed esecutive, 27 dattilografi, 10 per lo svolgimento dei servizi ausiliari. L'inizio dell'attività è previsto per il febbraio del 1973. Informazioni e chiarimenti sulle modalità della presentazione delle domande verranno forniti dall'Inps, via XX Settembre 34.

All'Ospedale Oftalmico

E' stato nominato il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Ospedale oftalmico: presidente Duriff (psi), vicepresidente architetto Pratesi (dc), consiglieri: Cunazza (dc), Piacentini (dc), Guerra (pci), dott. Gilardi (dc), dott. Rovere (pli), il dott. Gastaldetti e il rag. Giarelli, in rappresentanza della società di beneficenza.

Di mattina alla tv

Ecco l'elenco dei film che la tv trasmetterà (ore 10, Primo canale) in occasione della Mostra della Tecnica. Sabato è stato il turno di «Poveri ma belli»: la programmazione riprende oggi con «Furto su misura». Seguiranno: domani, «O Cangaceiro»; mercoledì: «Tutti per uno»; giovedì: «Scuola elementare»; venerdì: «Nick Carter non perdona»; sabato: «Decisione al tramonto» (a colori); lunedì (2 ottobre): «Ancora una volta con sentimento».

Conferenze

Il direttore generale dell'Italsider, ing. Duilio Colombo, terrà una conversazione giovedì prossimo alle 17,30 nel salone del San Paolo (v. S. Teresa 1). Seguirà la proiezione del documentario Italsider «Dialoghi sull'acciaio».

Traffico interrotto

● Il traffico in corso Cadoli sul Lavoro, nel tratto compreso tra via Genova e via Ventimiglia, è vietato sino a fine anno. Lo comunica l'assessore alla Viabilità motivando il provvedimento con la prosecuzione dei lavori in corso per costruire la galleria che collegherà il sottopassaggio del Lingotto con corso Unità d'Italia. Durante i lavori sarà permesso il passaggio dei pedoni sui due lati del corso, per l'accesso alle scuole.

Poste e telegrafi

Telegrammi giorno e notte in via Alfieri 10, raccomandate sino alle 19,40. A Porta Nuova le raccomandate si accettano sino alle 20,40; corso Peschiera 164, ore 20; via Cherubini 12, ore 20. Gli ultimi due uffici postali fanno pure servizio di conti correnti e vaglia sino alle 18. Informazioni, corrispondenza, telefono 518.100, telegr. [illegible].

Per donare sangue

Associazione volontari italiani del sangue (AVIS), v. P. Tommaso 39, tel. [illegible], 687.800. Presentarsi a digiuno: nei giorni feriali dalle 8 alle 12 in v. Baiardi 41; nei giorni festivi dalle 9 alle 12 in v. P. Tommaso 39. Per richieste flaconi di sangue o plasma (Servizio 24 ore su 24) in v. Baiardi 41, ingresso notturno da v. Ventimiglia 3.

I corsi tecnici serali

Al Quinto istituto tecnico commerciale, corso Tazzoli 209, e all'istituto tecnico commerciale «Einaudi», via Braccini 11, sono aperte le iscrizioni ai corsi serali di nuova istituzione. Il Provveditorato agli studi invita gli interessati «ad affrettare le domande di iscrizione in modo da evitare, in mancanza di un insufficiente numero di studenti, la loro eventuale soppressione».

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 116 (tel. 892.073), c. Vittorio Emanuele 66 (541.271 - 538.271), v. Roma 24 (518.016 - 534.264), p. della Repubblica 11 (521.218), v. Nizza 65 (659.259), v. Monginevro 29 (372.215), c. Svizzera 42 (760.064), v. Nizza 354 (693.568), corso Casale 110 (830.851), c. Francia 315 bis ([illegible]), piazza Galimberti (543.287), c. Vittorio [illegible] ([illegible]), v. Sanremo 37 (390.276), v. Tripoli 58 ang. v. Monfalcone (306.633), v. Garibaldi 14 (546.376), v. Cibrario 72 (740.208), c. Filippo Turati 40 ([illegible]), v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.008), c. Francia 212 (740.375), c. Sempione 112 (852.861), c. Francia 1 (543.516).

L'orario degli aerei

Orario degli aerei in partenza da Torino Caselle: Roma: ore 7, arrivo ore 8,05; Roma: part. 8, arr. 9; Parigi: part. 8, arr. 8,15; Ginevra: part. 8,30, arr. 8,05; Milano-Francoforte: part. 8,50, arr. a Milano 9,20, a Francoforte 10,30; Milano-Trieste part. 9,45, a Milano 10,15, a Trieste 13,20; Roma-Palermo: part. 11,20, a Roma 12,20, a Palermo 14,35; Bologna-Catania: part. 11,35, a Bologna 12,20, Catania 14,35; Francoforte: part. 11,35, arr. 12,15.

Genova-Alghero-Cagliari: part. 12,55, a Genova 13,25, Alghero 14,55, Cagliari 15,55; Londra: part. 13,15, arr. 13,55 (solo il martedì, mercoledì, giovedì e sabato); Olbia: part. 14,30, arr. 16,05 (martedì, giovedì, sabato fino al [illegible]); Londra: part. 14,25, arr. [illegible] (lunedì, venerdì, domenica); Nizza-Olbia: part. 14,30, a Nizza 14,20, a Olbia 16,50 (al lunedì, mercoledì, venerdì, domenica fino al 30/9); Roma-Catania: part. 15,25, arr. Roma 16,30, Catania 18,50; Pisa, Napoli, Catania: part. 16,45, arr. Pisa 17,30, Napoli 18,05, Catania [illegible]; Genova: part. 18, arr. 18,35 (martedì, mercoledì, giovedì, sabato); Ginevra: part. 18,50, arr. 19,20; Roma: part. 18,50, arr. 19,50; Parigi: part. 21,15, arr. 21,45 (non al sabato); Roma: part. 21,40, arr. 22,40; Roma: part. 23,15, arr. 0,15.

Questi orari sono validi fino al 31 ottobre.

Un bacio della bella principessa

Il candidato democratico alla Casa Bianca, George McGovern, nel corso dell'ormai febbrile campagna elettorale, riceve un bacio d'augurio da Elizabeth Koble, eletta principessa della comunità tedesco-americana di New York (Telefoto Ap)

Non c'erano i biglietti per un incontro di hockey

Tifosi canadesi a Mosca minacciano di spaccare tutto

Occupano un ristorante, poi annunciano che lo distruggeranno, quindi preparano una marcia sullo stadio - I sovietici dapprima propongono una cena con caviale e champagne, poi cedono e trovano i posti in tribuna per i centosessanta sportivi

dal corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

Centosessanta canadesi hanno occupato il ristorante dell'albergo Ucraina minacciando di spaccare tutto se non fossero riusciti ad assistere all'incontro di hockey Urss-Canada. I canadesi facevano parte di uno dei gruppi (tremila persone in tutto) giunti a Mosca appunto per assistere a quattro incontri di hockey tra l'Urss e il Canada che, a dar retta ai giornali di qui, costituiscono l'avvenimento sportivo dell'anno.

Dunque, i 160 canadesi — ognuno dei quali ha pagato 760 dollari per questo viaggio turistico - sportivo nell'Urss, compresi i biglietti per i quattro incontri — avevano appreso, all'una di ieri pomeriggio, che non c'erano posti per loro nell'incontro della serata. Uno spiacevole equivoco, aveva spiegato il personale dell'Inturist, aveva fatto sì che gli organizzatori mettessero in vendita un numero di biglietti superiore alla capacità del «Palazzo dello Sport» (14 mila posti a sedere). Poiché non si potevano escludere spettatori russi, che oltretutto avevano fatto nei giorni scorsi ore e ore di coda alle casse dello stadio, i turisti avrebbero dovuto sacrificarsi.

I canadesi replicarono che non erano disposti ad alcun sacrificio: anche loro avevano pagato e volevano assistere all'incontro ad ogni costo. Perciò avevano occupato il ristorante dell'albergo dove sono alloggiati. L'Inturist promise una favolosa cena a base di caviale e champagne a tutti gli esclusi, oltre, naturalmente, ad un buon numero di apparecchi televisivi per l'ora della trasmissione dell'incontro. Replica dei canadesi: non ci interessano né il caviale, né lo champagne, né la televisione. Se un'ora prima dell'inizio della partita non ci saranno garantiti i posti nello stadio, faremo anche una marcia sul «Palazzo dello Sport» e ci sdraieremo davanti agli ingressi (a Mosca piove e la temperatura è scesa da ieri sera intorno ai dieci gradi, ma le condizioni meteorologiche non sembravano spaventare i tifosi canadesi).

A questo punto una telefonata costrinse l'ambasciatore canadese Ford ad intervenire. Severo, nel tradizionale abito blu-marino, il bastone e i baffetti, Ford comparve poco dopo sulla soglia del ristorante dell'Ukraina. Lo accolse una delegazione, condotta dall'avvocato Roderick MacDonald di Montreal, cui i 160 canadesi avevano affidato l'incarico di condurre le trattative. Preso atto dell'intransigenza dei suoi connazionali, l'ambasciatore disse ai russi che sarebbe stato più saggio trovare i posti nello stadio, sennò egli non avrebbe potuto garantire l'incolumità delle strutture interne dell'albergo.

Un primo passo verso la soluzione della crisi fu fatto verso le quattro, a tre ore e mezzo dall'inizio dell'incontro. L'Inturist disse che, restringendo la tribuna stampa, erano stati ricavati 130 posti dei 160 necessari. Fu proposto di tirare a sorte chi avrebbe dovuto vedere la partita alla televisione. I canadesi rifiutarono.

I russi sentirono odore di catastrofe. Oltretutto c'era un grave problema, diciamo così, di tecnica poliziesca. I rari «sit-in» visti in questo Paese — quelli degli ebrei — erano stati risolti dalla polizia caricando i dimostranti su camion e portandoli al più vicino commissariato per l'«identificazione». Ma non si poteva seguire lo stesso criterio per i 160 turisti stranieri, abituati per di più a non trattare del tutto amichevolmente la polizia nel Paese d'origine.

Questa considerazione finì per avere un peso decisivo. Gli organizzatori russi trovarono gli altri trenta posti, senza allargare lo stadio, bensì restringendolo ulteriormente per i russi.

I canadesi avevano ragione nel voler assistere a tutti i costi alla partita: la loro squadra ha vinto per tre a due.

Paolo Garimberti

Anna l'intrepida

La principessa Anna salta intrepida un ostacolo durante una gara ippica a Burghley (Telefoto Associated Press)

È diventato il nemico numero uno delle sinistre

Alleato inatteso del gollismo l'ambasciatore Urss a Parigi

Abrassimov teme qualsiasi cambiamento nell'attuale politica verso Mosca - Forse gradirebbe un po' di censura alle critiche antisovietiche, comunque elogia l'alto livello delle esportazioni francesi nell'Unione Sovietica (ed esalta da competente le virtù del cognac)

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

La recente e ancor precaria unione delle sinistre francesi, nata a fatica dal patto politico stipulato tra il partito socialista di Mitterrand e il partito comunista, ha un pericoloso, inatteso avversario: l'ambasciatore dell'Urss a Parigi, Piotr Abrassimov. Questi, con l'accanimento di un guastatore professionista, non perde occasione di menar vigorosi colpi alla formazione che vorrebbe contendere al gollismo il potere nelle elezioni della prossima primavera. Il suo bersaglio abituale è François Mitterrand: ogni volta che può, Abrassimov si sforza di screditarlo agli occhi dei militanti comunisti, ridicolizzandolo nello stesso tempo agli occhi della maggioranza.

All'ambasciatore di Mosca era già assai spiaciuto, e non ne aveva fatto mistero, l'atteggiamento critico della sinistra sui processi politici di Praga. Più tardi, quando Mitterrand, in nome dei diritti dell'uomo, si levò contro i riscatti iniqui che il Cremlino reclama dagli ebrei russi desiderosi d'emigrare in Israele, Abrassimov chiese udienza al primo ministro Pierre Messmer per spiegargli che una tale iniziativa dell'opposizione è né più né meno che una ingerenza indebita negli affari interni d'un altro paese.

Né questo era il suo primo strano passo tra le alte sfere della Quinta Repubblica: appena preso servizio nella capitale, Abrassimov s'era lagnato col ministro degli Esteri Schumann perché la stampa francese non è sufficientemente filosovietica. In altri termini, egli gradirebbe un po' di censura dei quotidiani e magari anche un processo, di tipo cecoslovacco, a Mitterrand, reo di deviazionismo socialista.

Nell'imminenza delle elezioni, insomma, Georges Pompidou e i gollisti hanno trovato un prezioso alleato nella sede diplomatica sovietica. Abrassimov, accanto agli attacchi contro l'unione delle sinistre, non lesina gli elogi all'attuale politica di Parigi verso Mosca: nel timore apparente che le relazioni s'intorbiderebbero qualora — eventualità poco probabile — i socialcomunisti ottenessero il potere.

François Mitterrand

L'altro ieri, appena finita la conferenza stampa del presidente Pompidou, Abrassimov è andato a complimentarsi all'Eliseo. Nella stessa serata ha lodato il livello degli scambi commerciali franco-sovietici, e si è particolarmente compiaciuto delle esportazioni di cognac: «Un prodotto che io apprezzo moltissimo» ha specificato. La frase, secondo i socialisti, chiarisce diverse sfumature dell'ambasciatore.

Carlo Cavicchioli

Sorpresa a Skopje gli scacchisti svizzeri più forti degli slavi

La Germania Orientale conduce sull'Italia per 2 punti

(a. c.) Grossa sorpresa nell'Olimpiade degli scacchi a Skopje: gli svizzeri conducono per due a uno nell'incontro con la Jugoslavia, con la partita Gligoric-Hug sospesa. Matanovic e Matulovic hanno pareggiato rispettivamente con Lombard e Schaufelberger, mentre Rukavina ha perso soltanto dopo 18 mosse con Wirthensohn.

L'Unione Sovietica conduce invece per tre a zero sulla Repubblica Dominicana. Tal ha vinto in 17 mosse; Korcnoj ha sospeso.

Gli Stati Uniti battono la Tunisia per tre e mezzo a mezzo.

La Germania Democratica conduce sull'Italia per due e mezzo a mezzo. Patta di Tatai, sconfitte di Micheli e Cappello.

Si preannunciano molte novità per i prossimi giorni. Il presidente della Fide, Max Euwe, in una conferenza stampa, dopo aver elogiato la splendida organizzazione di Skopje, ha dichiarato che durante il congresso Fide che si terrà dai primi di ottobre si avrà anche una giornata ecologica, nella quale i rappresentanti di ogni nazione partecipante all'Olimpiade saranno invitati a piantare un alberello nel parco olimpico.

Euwe ha detto di aver spedito un invito ufficiale sia a Fischer che a Spassky.

Sfruttano il boom gastronomico degli anni scorsi

Sempre più salati i conti nei locali italiani di Londra

Servizio lento, cibi sofisticati, camerieri che diventano zelanti solo al momento delle mance - Chi vuole mangiar bene a prezzi ragionevoli frequenta i ristoranti cinesi

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

L'associazione degli scrittori turistici ha definito i prezzi dei ristoranti «impossibilmente alti». Gli esperti hanno aggiunto che il servizio è pessimo. Le lamentele fioccano: conti sbagliati, scortesie, vino di fichi venduto come «Château». In media, il costo di una cena nei locali più noti è raddoppiato in due anni.

I ristoranti italiani non fanno eccezione. Furono all'avanguardia nella rivoluzione culinaria degli anni scorsi, ma ora sono in testa nello sfruttamento commerciale, nella maleducazione, nei cibi sofisticati. Si rimpiangono i tempi in cui si mangiava nelle trattorie che avevano alle pareti reti da pesca, fiaschi e dipinti «naïfs» del Vesuvio. Con l'eccezione di «Gennaro» e di «Quo Vadis», il ristorante italiano era alla buona, genuino, poco costoso e dava cibo eccellente.

Ahimè, ora siamo in piena decadenza. Sono molti i miei amici, italiani ed inglesi, che hanno giurato di non farsi più spennare nei locali italiani di Soho, Chelsea, Knightsbridge e Fulham. I proprietari dei più famosi ristoranti italiani si curano, ormai, solo del conto in banca, delle «Ferrari», degli investimenti finanziari e trascurano le tagliatelle. I ristoratori italiani — paradossalmente — non sanno risolvere la crisi dovuta all'eccessivo successo. Due o tre sono diventati reali miliardari e hanno perfezionato sistemi di alimentazione da catena di montaggio di industria automobilistica, con prezzi da «Rolls Royce».

Gli stessi camerieri, galvanizzati dai complimenti e da qualche successo con le clienti più leggere, si sono lasciati prendere la mano e trattano tutti come importuni, sorridono solo alla fine del pasto, quando sollecitano la mancia. In un ristorante italiano di Earls' Court una nostra amica, italiana, sentì questo commento su di lei, che era entrata con un signore inglese: «Hai visto quella, si è fatta il vecchio...». In un altro locale di Richmond, il proprietario ha chiesto, ad alta voce, alla moglie di un altro nostro amico se, dopo il pasto pepato della sera precedente, aveva potuto chiudere occhio. Commenti pesanti in italiano sulle signore inglesi da parte dei camerieri sono frequenti.

Su The Evening Standard, Simon Jenkins racconta l'esperienza di un cliente di un ristorante italiano della King's Road che fu ignorato per l'intero pasto dai camerieri scortesi e che, quindi, non lasciò una lira di mancia, provocando l'ira furibonda degli stessi. Io non frequento il ristorante italiano più alla moda di Fulham perché tiene il vino vicino alle tubature dell'acqua calda e di conseguenza il «Chianti» viene servito quasi bollente. Le lamentele non sono servite a nulla. Gli inglesi continuano ad andarci, perché amano l'atmosfera del locale, mentre il cibo e il vino, per loro, sono di secondaria importanza.

Nel ristorante italiano più costoso di Londra, a Mayfair, alcuni nostri amici scoprirono che circa la metà dei cibi sul menu non era disponibile. Il conto fu di 10.000 lire a persona. Un pasto medio non costa mai meno di 6000 lire. La pasta «fatta in casa» in un famoso ristorante italiano di Fulham è così gialla che, oltre alle uova, ci devono pur mettere anche lo zafferano. Spesso i conti non sono dettagliati: una cifra, sempre più alta del previsto, sul biglietto e basta. Del resto, non è considerato «civile» mettersi a discutere sul conto.

Il futuro è ancora più fosco. L'imposta sul valore aggiunto del 10 per cento verrà fatta pagare anche sui conti dei ristoranti. Il servizio è già del 12 per cento, il coperto dell'8, con un altro 10 per cento si arriverà a pagare il 30 per cento di un conto del ristorante in tasse, mance e coperto. A questo punto, non sorprende che The Evening Standard sollecitì l'imposizione di controlli sui prezzi dei ristoranti, ma non si può sperarlo. Intanto chi vuole cibi raffinati, servizio attento e veloce e conti ragionevoli può mangiare nei ristoranti cinesi, che ora sono più numerosi di quelli italiani.

Renato Proni

Sei bambini morti nella casa incendiata

DINWIDDIE, lunedì matt. Sei bambini fra i nove mesi e i 13 anni (tre fratellini e i loro tre cuginetti) sono morti nell'incendio della loro casa, a Dinwiddie, in Virginia. (Ansa - Afp)

Il referendum ha bocciato il divieto

La Svizzera continuerà a vendere armi da guerra

Violente polemiche hanno preceduto la votazione di ieri, ma l'affluenza alle urne è stata inferiore al 50 per cento - La legge respinta di stretta misura: 293.205 "no" contro 284.726 "sì"

dal corrispondente

BERNA, lunedì mattina.

Chiamato alle urne con il tradizionale sistema del referendum, l'elettorato svizzero ha respinto ieri di strettissima misura, con 293.205 «no» contro 284.726 «sì», un'iniziativa popolare che prevedeva per l'industria elvetica un assoluto divieto delle esportazioni di materiale bellico.

In sette dei 22 cantoni che formano la Confederazione, ossia in quelli di Basilea, Ginevra, Neuchâtel, Friburgo oltre al Vaud, al Ticino e all'Argovia, il progetto è stato approvato a maggioranza più o meno larga. Gli elettori romandi e ticinesi hanno votato per l'auspicato divieto, mentre la maggioranza dei cittadini di lingua tedesca si è pronunciata per il «no». E' interessante notare che gli elettori che risiedono nelle zone in cui sorgono le principali fabbriche di armi hanno deposto un «sì» nell'urna.

Considerando le violente polemiche che avevano preceduto il referendum di ieri, gli esperti erano convinti che l'affluenza alle urne sarebbe stata massiccia. Invece la percentuale dei votanti è stata inferiore al 50 per cento.

Il lancio dell'iniziativa, bocciata con un po' più di 8 mila voti di scarto, risale all'epoca dello scandalo causato dalla vendita illegale di ingenti partite di cannoni e munizioni di produzione elvetica nel Biafra e in numerose altre nazioni del «Terzo Mondo». Falsificando le licenze d'esportazione, alcuni alti dirigenti della «Buehrle-Oerlikon» di Zurigo riuscirono a eludere per parecchi anni le disposizioni federali, che vietano le forniture di armamenti ai Paesi coinvolti in conflitti armati.

Arrestati nel '68, responsabili dell'illecito traffico vennero condannati due anni più tardi a severe pene detentive. Contemporaneamente il governo di Berna varò una nuova legge per accrescere i suoi poteri di controllo sulla produzione interna di armi e soprattutto sulle loro vendite all'estero. I promotori dell'iniziativa si rifiutarono però di ritirare il loro progetto e così al governo non rimase altro se non indire un referendum sullo scottante problema delle esportazioni di armi svizzere.

A favore dell'iniziativa si erano schierate le sinistre, compreso il partito socialista, ma anche le diverse Chiese le avevano assicurato, per motivi umanitari, un appoggio incondizionato. I partiti del centro e della destra si erano inoltre rivelati compatti nel proporre il rigetto dell'iniziativa, affermando che la sua eventuale approvazione avrebbe avuto ripercussioni negative sulla produzione industriale del Paese.

L'esito del referendum mostra che numerosi elettori non hanno seguito le direttive dei partiti borghesi. Diversamente il numero dei «no» sarebbe stato di gran lunga superiore.

Luigi Fascetti

Domani il risultato del referendum sull'Europa

La Norvegia sceglie tra isolamento e Mec

dal nostro inviato

Oslo, lunedì mattina.

Tra poche ore l'Europa saprà se anche il popolo dei vichinghi entrerà nella grande famiglia del Mec accanto a italiani, francesi e anglosassoni: da ieri mattina in Norvegia si vota per decidere se accettare l'offerta di «matrimonio» della Comunità economica europea o se restare nel gelido isolamento di sempre. I seggi del più importante referendum nella storia del Paese si chiuderanno stasera, lunedì, alle nove.

Domani saranno noti i risultati: i sondaggi dell'ultima ora confermano che la lotta fra partigiani e nemici dell'alleanza con il Mec è incertissima. «Sì» e «no» dovrebbero essere divisi da poche migliaia di voti: quale che sia l'esito del referendum è certo che esso lascerà metà del Paese con la bocca amara e produrrà una lacerazione nell'opinione pubblica che il governo socialdemocratico faticherà a ricucire.

Per i quattro milioni di norvegesi (di cui meno di tre milioni sono i votanti) la decisione di oggi non è una semplice opzione politica o economica, ma un'autentica guerra di religione: non si tratta solo di stabilire se dal primo gennaio prossimo la Norvegia sarà nel Mec, ma sono in gioco secoli di orgogliosa tradizione isolazionista, di superba autosufficienza.

Per gli avversari dell'integrazione nell'Europa, il sì al Mec equivale ad ammettere la sconfitta del decantato «socialismo scandinavo», equivale a rinunciare a un livello di vita fra i più alti del mondo (secondi in Europa) con il 53 per cento delle famiglie che guadagnano oltre 150 mila lire al mese. Per i fautori, il sì è al contrario l'occasione per incrementare e solidificare le conquiste acquisite, ora minacciate da una crescente inflazione (il governo ha ordinato nei giorni scorsi il blocco dei prezzi) e dall'aumento dei consumi che qui significa inevitabilmente aumento delle importazioni.

A tutti, fautori o avversari, è chiaro quanto alta sia la posta politica del referendum: i norvegesi sentono la responsabilità di essere il primo Paese scandinavo alla soglia dell'Europa; essi sanno che la loro decisione, positiva o negativa, condizionerà profondamente i danesi, l'altro grande Stato scandinavo candidato all'adesione al Mec che voterà domenica prossima, e influenzerà largamente anche gli svedesi, che non hanno per ora intenzione di unirsi alla Comunità, ma che potrebbero seguire l'esempio dei loro cugini nordici in un prossimo futuro.

Il governo socialdemocratico del premier Bratteli, dilaniato al suo interno dalla lotta delle correnti «pro» e «contro» il Mercato comune e costretto a governare in minoranza (74 seggi su 150 al Parlamento), ha rinunciato al diritto costituzionale di dire l'ultima parola sul problema europeo, demandando interamente al referendum la decisione.

Bratteli, tuttavia, che ha già firmato a Bruxelles nel gennaio scorso il trattato di adesione ora sottoposto al voto popolare, ha impegnato tutto il suo prestigio nella «guerra del Mec», affermando che se l'esito sarà negativo darà le dimissioni. Un successo dei «no» getterebbe quindi il Paese in un'aspra crisi politica e porterebbe certo a elezioni anticipate in un clima esacerbato di recriminazioni e rancori.

Roccaforte dell'opposizione al passo verso l'Europa sono le vergini e aspre regioni dei fiordi nordici, intorno alla Lapponia norvegese. Lassù, dove la pesca è in pratica la sola attività redditizia, il Mec è visto come un mostro divoratore di pesci altrui (attraverso le norme sulla libera circolazione dei pescherecci) e soprattutto inquinatore. Nel Sud, più popolato (80 per cento degli abitanti) e industrializzato, intorno a Oslo, la situazione è più aperta e qui si giocherà il risultato del referendum.

E' in un contrasto quasi simbolico, ieri ed oggi il tempo si è mantenuto splendido e caldo al Sud e pessimo al Nord, dove, oltre il Circolo Polare, la neve cade ormai fitta. Le condizioni climatiche hanno reso ancor più difficile il voto nelle tre province artiche di Nortland, Tromsö e Finnmark: i giornali segnalano stamane eroiche traversate di contadini e allevatori sparsi tra i fiordi decisi a portare comunque tutto alle urne la loro tenace avversione alla grande Europa «dalla Sicilia alla Lapponia».

Vittorio Zucconi

Si cerca di scongiurare una crisi in Comune

La direzione della dc risponderà ai socialisti

Un comunicato della segreteria del psdi - Difficile intesa su quartieri e bilancio

Il Consiglio comunale stasera non si riunisce. Continuano invece gli incontri all'interno dei vari partiti per trovare una soluzione al clima d'incertezza provocato dalle recenti accuse dei socialisti alla Giunta Porcellana. Alle 21 sono convocati congiuntamente il direttivo del gruppo consiliare (Dezani, Aceto, Albanese, Berardi, Bergoglio e Cocozzello) e la direzione cittadina della dc. Domani, forse, ci sarà un primo incontro tra i quattro partiti che compongono la maggioranza. Ecco, al momento, quali sono le posizioni di fronte alla richiesta di «verifica» avanzata dal psi.

DC — *Sì alla verifica, ma netto rifiuto del «capo d'imputazione formulato dai socialisti contro il sindaco Porcellana e la sua Giunta». Nel complicato gioco delle correnti appaiono soprattutto due tendenze: il gruppo di «Forze Nuove» (di cui fanno parte il sindaco, quattro assessori e un consigliere) è per un immediato rilancio del Centro Sinistra, possibilmente evitando di far perdere tempo all'amministrazione con le dimissioni della Giunta. Gli altri, con diverse sfumature, non escludono la conferma dell'attuale maggioranza, ma solo a condizione che i socialisti mutino il «tono» delle accuse.*

PRI — *I repubblicani hanno assunto una posizione molto simile a quella della dc. In particolare insistono perché venga riunito il Consiglio e in quella sede si discuta sui due temi più «scottanti»: i consigli di quartiere e il pareggio del bilancio.*

PSDI — *E' contrario all'elezione diretta dei consigli di quartiere. Ieri sera è stato emesso questo comunicato:* «Vista la dichiarazione rilasciata dal segretario provinciale del psi con cui preannuncia un ordine del giorno di "opposizione" da presentare in Consiglio comunale, la segreteria del psdi ritiene indispensabile promuovere immediatamente un incontro con dc e pri al fine di concordare una linea unitaria che attraverso un ordine del giorno comune esprima la volontà politica dei tre gruppi di proseguire il programma di Centro Sinistra concordato nel 1970».

PSI — *Al suo interno tutti parlano di «verifica», ma in effetti su basi molto diverse: la maggioranza (manciniani, bertoldiani, lombardiani) lascia chiaramente intendere di preferire le dimissioni della Giunta con successivo rimpasto e, magari, qualche sostituzione di assessore e di mansioni. La minoranza (demartiniani e autonomisti) teme che questa manovra (definita «precongressuale») porti ad un inasprimento dei rapporti con la dc.*

Un prete si sposa con rito civile "Anche così si testimonia la fede"

L'ex prete Adolfo Perceisi esce dal cortile del Municipio con la giovane sposa Gabriella Pont dopo il matrimonio

«Ex prete 107 Seminai va reverendo anche se, con quanto ho fatto stamane, dovrei considerarmi "scomunicato", a norma del codice di diritto canonico». Così Adolfo Perceisi, 37 anni, impiegato, prete sino a qualche anno fa, ha commentato il suo matrimonio civile: si è sposato ieri mattina con Gabriella Pont, 36 anni, anche lei impiegata.

«Non ho perso la fede, semplicemente ho voluto testimoniare un modo diverso d'essere prete — dice Perceisi —. Per questo mi sono sposato in municipio, senza chiedere a nessuno dei miei "superiori" delle dispense che considero autentici soprusi. Sono uno dei 35 mila confratelli che in questi anni, in tutto il mondo, si sono sposati, non pensando certo, per questo, di venir meno all'impegno di fede».

La cerimonia in municipio di ieri mattina è stata preceduta da un «momento religioso» alla comunità del Vandalino: una cinquantina di amici hanno offerto agli sposi una cena. «A metà del pasto, come ai tempi del cristianesimo primitivo, abbiamo letto brani della Bibbia adeguati alla circostanza: il Cantico dei Cantici, il profeta Michea. Testi che parlano dell'impegno e della fratellanza verso gli altri. Il matrimonio è una cosa di comunità, non riguarda solo l'egoismo dei singoli», dice Perceisi.

La sposa è imbarazzata della presenza dei cronisti; i parenti l'osservano, chiaramente perplessi per la novità del matrimonio. Qualcuno, al momento delle fotografie, tenta timidamente di opporsi.

Lo sposo (abito scuro, cravatta fantasia, occhiali cerchiati d'oro) è al contrario disinvolto: «Martedì farò avere a tutti i preti della diocesi una mia lettera — afferma —. Sanno che sono abituato a parlare chiaro, ricorderò loro che il cristianesimo è soprattutto libertà, oltre che carità. Matrimonio o non matrimonio per i preti è un falso problema: proletari autentici sono guadagnarsi la vita con le proprie mani ("Chi non lavora non mangi" è una frase dell'apostolo Paolo), impegnarsi a livello politico, testimoniare disponibilità autentica».

Una macchina addobbata con mazzi di fiori aspetta gli sposi fuori del municipio. Non è in contrasto con il «folklore matrimoniale» che Perceisi dice di detestare? «Niente affatto — risponde —. Credo alla felicità [illegible], è ora di finirla di fare i predicatori della tristezza fine a se stessa. Alle nozze di Cana bevevano tutti con abbondanza e Cristo dovette provvedere a trasformare l'acqua in vino».

Il marito era assente da casa per alcune visite

Esaurita dalla cura dimagrante una sposa si avvelena con il gas

Trentatré anni, moglie di un medico - Aveva cominciato la cura 2 mesi fa, da allora appariva depressa - Salvata dalla portinaia alla quale aveva affidato la bambina

Una giovane sposa esaurita per una cura dimagrante ha tentato ieri di togliersi la vita col gas. E' stata salvata dalla portinaia della casa. Ora è al Maria Vittoria; le sue condizioni sono leggermente migliorate in serata.

La donna si chiama Maria Pia Calabrese, ha 33 anni. Da qualche anno è sposata con un medico, il dott. Antonio, di 32 anni. La coppia ha una figlia di quasi tre anni, Simona.

«*Una famiglia senza preoccupazioni* — hanno detto i coinquilini —, *affiatata. Lui passa la maggior parte della settimana a Mondovì, dove lavora in ospedale. Lei rimane a badare alla figlia*». Due mesi fa la donna, di costituzione robusta, ha iniziato una cura dimagrante. Quasi nello stesso periodo i conoscenti ed amici l'hanno vista farsi cupa. «*Parlava poco* — hanno ricordato — *e trascorreva ore immersa nei suoi pensieri. Noi ci eravamo preoccupati ma non prestava ascolto ai nostri consigli*».

Giovedì il dott. Antonio Calabrese è partito per un impegno di due giorni. «*Tornerò per domenica*» aveva detto alla moglie prima di uscire. Maria Pia, come tante altre volte, ha atteso con pazienza. Ha raccontato una conoscente: «*Lo attendeva per la sera, voleva prepararali qualcosa da mangiare, forse sognava un momento di intimità dopo giorni di solitudine*».

Simona Calabrese, figlia della donna che voleva morire

Ieri mattina la portinaia, Maria Velatta, 48 anni, che abita sullo stesso pianerottolo vicino all'alloggio della famiglia Calabrese, ha preso in consegna la piccola Simona. Ha invitato a pranzo la donna ma questa ha rifiutato con un sorriso. «*Non ha lasciato capire nulla di quanto voleva compiere qualche ora dopo. Si è ritirata in casa salutandoci allegra*».

Alle 13,30 Simona, come colta da un presentimento, ha chiesto della mamma, piangendo ha convinto Maria Velatta di andarla a prendere un balocco. Così Maria Pia Calabrese ha potuto essere salvata. La portinaia ha aperto la porta dell'alloggio ed ha sentito un forte odore di gas. Questo è il racconto del salvataggio: «*Ho chiamato più volte la signora senza ottenere risposta. Ho spalancato le finestre. La signora era in camera, stesa sul letto*».

La portinaia è corsa sul pianerottolo gridando; il marito ha telefonato alla Croce Rossa. Le condizioni di Maria Pia Calabrese erano gravi: respirava a fatica, il polso debole, non riprendeva conoscenza. Al pronto soccorso del Maria Vittoria i medici l'hanno ricoverata nel reparto di rianimazione. Qualche ora dopo si è ripresa, ha reagito alle cure. In serata la prognosi riservata è stata sciolta: si salverà.

Una lapide in ricordo della vecchia caserma del "3°" Alpini

I Cavalieri di Vittorio Veneto che appartennero al 3° Alpini si sono riuniti ieri per l'inaugurazione di una lapide in corso Moncalieri, dove sorgeva la caserma «Rubatto» ora trasformata nella media «Ippolito Nievo». Il raduno — nel centenario di fondazione delle truppe alpine — della sezione torinese dell'«Ana» ha visto affluire dalle vallate piemontesi e da altri centri circa 600 superstiti della prima Guerra mondiale. Volti segnati dall'età e dalla fatica, cappelli alpini con la «penna nera» un po' sbiadita, petti costellati di decorazioni. Abbracci affettuosi tra generali e soldati semplici, che insieme avevano arrancato sul Monte Nero e sul Grappa.

Il raduno dei Cavalieri di Vittorio Veneto che fecero parte dei 13 battaglioni del «Terzo» è stato rivolto dal presidente della sezione, ing. Fianol, presenti il prof. Luciano Jona (colonnello del 3° e uno dei fondatori del sodalizio), il gen. Scotti — ex comandante di Corpo d'armata e consigliere militare del presidente Segni —, i generali Foldella, Capelli, Carrato, il col. Chiovasso in rappresentanza del gen. Cavanna comandante la Regione militare, il col. Bizzarini comandante del 4° Alpini.

I cavalieri di Vittorio Veneto hanno visitato la mostra della montagna a Torino - Esposizioni prima di trasferirsi nella caserma «Monte Grappa» per deporre una corona al monumento ai Caduti e partecipare al «rancio speciale» servito dai «bocia». Nel pomeriggio, alla «Grangia Rubatto» hanno ricevuto la medaglia commemorativa del centenario degli alpini.

La sciagura ieri sera alla periferia di Orbassano

Bimba muore in uno scontro al ritorno da un matrimonio

L'auto, guidata dal padre della sposa, è uscita di strada - Altre disgrazie: ragazzo in bicicletta si uccide contro un cancello, un bambino di tre anni ha le gambe straziate da una pala meccanica

Una bambina di dieci anni è morta in un incidente stradale alla periferia di Orbassano. Abitava a Varese, stamane era venuta a Volvera per partecipare alla cerimonia di nozze di una cugina.

Si chiamava Giovanna Previdi, abitava a Cardano al Campo di Varese. Era partita dal paese con lo zio Carlo Chiaravalli, 41 anni. Erano diretti a casa di Elda Varalli, 18 anni, via Lanusei 23, che ieri mattina si sposava in una chiesa di Volvera.

A tarda sera, dopo che gli sposi erano partiti per il viaggio di nozze, Giovanna Previdi è salita sull'auto del padre della sposa, Vittorino Varalli, 41 anni, diretta a Torino. Accanto al Varalli sedeva la moglie Diana, trentottenne, che teneva in braccio un'altra figlia, Susy, di sei anni. Sul sedile posteriore prendevano posto Angela Pedranti, 50 anni, di Varese, e Iolanda Taiano, che tenevano accanto la piccola Giovanna.

Al bivio per Volvera, improvvisamente, per cause che sono in via d'accertamento, Vittorino Varalli ha perso il controllo della macchina che, dopo aver sbandato paurosamente, si è schiantata contro il muro della cascina «Fortuna». Ai primi soccorritori l'auto erano «prigionieri» delle lamiere, tutti feriti.

Sono stati accompagnati d'urgenza all'ospedale di [illegible] dove hanno ricevuto le prime cure. Purtroppo per Giovanna Previdi non c'era più nulla da fare: è spirata mentre i medici del pronto soccorso tentavano di rianimarla. Gravissime anche le condizioni dell'altra bambina, Susy Varalli. Trasferita alle Molinette, la prognosi è riservatissima. Bianca Varalli, invece, è ferita al volto. Guarirà in una settimana.

— E' morto ieri mattina, nella sua abitazione di via Pietracqua 23, lo studente Antonio Vuliaggio, 12 anni, che due domeniche fa era caduto dalla bicicletta. Abitava col padre, Stefano, di 56 anni, manovale originario di Marsala, e la madre Rosa Caltagirone, di 48 anni. Altri quattro fratelli sono sposati.

Il pomeriggio del 17, Antonio Vuliaggio giocava con un gruppo di amici nei giardini pubblici vicini a casa. Poi, con due coetanei, aveva deciso di prendere la bicicletta e fare un giro nei dintorni. Senza dir nulla ai genitori, i tre ragazzi si erano allontanati. Un'ora dopo, la disgrazia. Non ci sono stati testimoni e i due compagni, spaventati per l'accaduto, non hanno saputo ricostruire l'incidente avvenuto sulla discesa di Superga.

Antonio Vuliaggio, 12 anni

— Un bambino di 3 anni è finito sotto la ruota di una pala meccanica che gli ha schiacciato le gambe. E' ricoverato in gravi condizioni nel reparto chirurgia della clinica pediatrica. Si chiama Claudio Capotosca, abita a Montanaro in via Clara 3 col padre Ennio, un operaio di 33 anni e la madre Giuseppina [illegible], di 29.

Sabato alle 20, padre e figlio sono tornati da una breve gita in auto. Fermata la macchina davanti a casa, l'uomo ha fatto scendere Claudio, il quale, senza attendere il padre che chiudeva a chiave la vettura, ha attraversato la strada per andare incontro alla mamma.

In quel momento passava una pala meccanica, guidata da Giuseppe Rocco, 28 anni, dipendente della ditta Giovanni Ferraris di Montanaro. Il bambino, urtato dal trattore, è scivolato ed è finito sotto la ruota posteriore che gli è passata sulle gambe.

Le grida del piccolo hanno fatto accorrere il padre, mentre il Rocco, che non si era accorto di nulla, arrestava la pala meccanica. Ennio Capotosca ha caricato sulla sua auto il figlio e si è diretto a tutta velocità all'ospedale di Chivasso.

Aereo con sei paracadutisti in un campo di granoturco

Drammatica avventura dell'equipaggio di un «Piper» nella campagna di Collegno: dopo il decollo, per un guasto al motore, il piccolo aereo ha improvvisamente perso quota. Soltanto grazie alla presenza di spirito del comandante, l'incidente si è concluso senza feriti.

E' accaduto ieri mattina alle 11 e trenta. Poco prima il «Piper» a sei posti pilotato dal comandante Ferruccio Vignoli, 43 anni, via Villarfocchiardo 13, si era alzato dal campo dell'aeroclub Alitalia. Sull'aereo si trovavano sei paracadutisti: Bruno Merlo, Giorgio Novara, Paolo Rasso, Giuseppe Busso, Vincenzo Carrada, Orazio Malavasi. Erano diretti al campo di Venaria per un lancio di addestramento.

Dopo un decollo normale, a soli 300 metri di quota, improvvisamente c'è stato un guasto al motore. Il comandante s'è accorto che il «Piper» perdeva quota, ha virato nel tentativo di raggiungere la pista. Non ce l'ha fatta e l'aereo è atterrato in un campo di granturco nei pressi di via Tampellini, a Collegno.

Non ci sono stati feriti, i danni al «Piper» sono lievi. Per i rilievi di legge sono intervenuti i carabinieri di Collegno al comando del brigadiere Tusa.

Bandito ad Alpignano rapina pochi spiccioli alla cassa del cinema

Un bandito ha preso d'assalto ieri sera la cassa di un cinema d'Alpignano. E accaduto verso le 23. Al cinema «Lido» in via Valdellatorre 33 il proprietario Carlo Rolando, 50 anni, aveva appena concluso i conti. Era uscito da qualche minuto diretto a casa con l'incasso della serata in tasca.

Un bandito mascherato con un passamontagna è entrato improvvisamente nell'atrio del cinema, si è diretto verso la cassa dove sedeva Gemma Altocrile, cognata del proprietario. Spianando una rivoltella, ha intimato: «Voglio l'incasso». «Non c'è più» ha ribattuto la donna. Senza battere ciglio, il bandito ha spalancato il cassetto e ha arraffato i pochi spiccioli che rimanevano. Poi è uscito ed è risalito sull'auto, dopo aver bloccato un cliente che, ignaro, scendeva dalla galleria dopo aver assistito allo spettacolo.

Accorrono gli agenti per la folla al «Padrino»

Cancelli sfondati, interruzione delle proiezioni, intervento della polizia: così la domenica de «Il Padrino» al cinema Corso (1600-1800 lire a seconda dell'ordine di posti). Folla enorme anche nell'altro cinema dove si proietta il film: al Capitol, tuttavia, la polizia è stata chiamata solo «a titolo precauzionale».

«Ho aperto il cinema alle 14, un'ora prima dell'inizio della proiezione — racconta il direttore del "Corso" —. Mezz'ora dopo, tutte le poltrone erano già occupate. Il film è lungo, per evitare proteste noi vendiamo un numero di biglietti superiore ai posti e così ho fatto esporre un cartello: "Si riapre alle 18"».

Per quasi quattro ore, la folla ha premuto ai cancelli. Alle 18, malgrado gli inviti alla calma, dallo spiraglio aperto in una porta si è precipitata una marea di gente urlante. «Il cancello è stato quasi divelto, solo la polizia ha portato un po' di calma», dice sempre il direttore. La seconda proiezione è cominciata così con quasi mezz'ora di ritardo.

Le stesse scene si sono ripetute alle 22, per la terza proiezione. Questa volta è stato necessario l'intervento di 13 agenti per disciplinare l'ingresso. Due gli svenimenti, qualcuno che si era arrampicato sulla cassa per raggiungere prima la sala è stato trascinato via a forza.

temperatura di ieri

massima	+ 17
minima	+ 9,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media 13,1; press. 737; umid. 55%. Cielo molto nuvoloso; vento da sud-est debole. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso; venti deboli; visibilità ridotta per foschia; temperatura in leggera diminuzione. Temperature a Caselle: massima 18,8; minima 10,3 media 14,6

echi di cronaca

E' accoltellato per un litigio al ristorante

L'aggressore e il ferito fuggono, ma questi poco dopo s'accascia per terra ed è portato all'ospedale

Un uomo è stato accoltellato da uno sconosciuto, in un bar-ristorante di via Saluzzo 18. Corrado Francesco Amato, 33 anni, abitante a Catania, ieri sera stava pranzando nel locale di Francesco Navone e gestito da Leonarda Conte, entrambi cinquantacinquenni. Accanto al suo tavolo sedevano due carabinieri, poco distante un giovane sui 30 anni.

Tra quest'ultimo e l'Amato è sorto un diverbio, per futili motivi. Ad un tratto lo sconosciuto si è alzato urlando: «*Vieni fuori, dobbiamo regolare questa faccenda*» ha spinto il tavolo contro quello del rivale. Poi, preso un coltello da cucina, gli si è gettato contro.

E' stata una scena fulminea: prima che i due carabinieri potessero intervenire e strappare l'Amato alla furia dello sconosciuto, questi vibrava coltellate all'impazzata. Quindi tutti e due uscivano correndo dal ristorante. L'Amato si accasciava poco dopo, in largo Saluzzo. Perdeva sangue in abbondanza, non riusciva a reggersi sulle gambe.

Corrado Amato, 33 anni

Trasportato al pronto soccorso delle Molinette, è stato ricoverato con prognosi di 20 giorni per ferite al dorso, alle braccia e al viso. Un dito gli è stato staccato di netto. L'aggressore è riuscito a far perdere le sue tracce.

Monumento ai Caduti inaugurato a Rivarossa

A Rivarossa, nel Canavese, è stato inaugurato ieri un monumento dedicato ai caduti di tutte le guerre. Erano presenti, con numerose associazioni d'arma, anche 300 gagliardetti di altrettanti gruppi di ex-alpini.

Alla testa di un corteo di più di mille persone che ha sfilato per le vie del paese, con fanfare e bandiere, numerose autorità civili e militari, tra cui il vice-prefetto Sarlicano e generali di tutte le armi.

Dopo i discorsi ufficiali, la consegna delle insegne di cavaliere di Vittorio Veneto ad alcuni ex-combattenti.

Minorenni rubano un'auto: catturati

Uno è in carcere, gli altri non sono imputabili

Una banda di ladri minorenni, fra i 12 e i 16 anni, è stata sorpresa sabato sera da una «volante» della polizia mentre tentava di rubare un'auto in strada San Mauro. Tutti sono stati catturati, ma uno solo è finito al Ferrante Aporti perché gli altri, minori di 14 anni, non sono imputabili.

Sono due coppie di fratelli che abitano a Settimo: Vincenzo e Giuseppe Bruno, 16 e 13 anni, via Arlo [illegible] Gallo 3; Nicola e Mario Serao, di 13 e 12 anni, via Muratori 1. Erano con Vincenzo Biscotti, 12 anni, via Verdi 44.

All'alba di domenica sono stati trovati in strada San Mauro, alla altezza di via Mirande. Assiepati attorno alla «1100» di Andrea Vincenzo, 35 anni, che l'aveva posteggiata sotto casa, avevano forzato il deflettore e stavano aprendo la portiera. Alla vista degli agenti, hanno tentato di fuggire. Ma, dopo un breve inseguimento, sono stati catturati: volevano scappare su una «850» rubata poco prima su cui c'erano un'autoradio, un'antenna e arnesi da scasso.

Soltanto Vincenzo Bruno è stato dichiarato in arresto ed è finito al Ferrante Aporti. La polizia continua le indagini. Bande di ladruncoli da tempo infestano la zona attorno a strada San Mauro. L'altra notte in via Arezzo sono entrati nel garage sotterraneo di una casa, hanno frantumato i vetri delle auto e rubato radio e accessori.

— Alfredo Borri, 25 anni, è stato arrestato ieri all'alba in Lungo Dora Napoli per il furto di una bicicletta.

La medaglia del Salone ad uno scienziato Urss

Seconda giornata del Salone internazionale della Tecnica e della Montagna. I padiglioni del palazzo del Valentino sono stati affollati per tutta la giornata mentre prendeva il via il folto calendario delle manifestazioni collaterali.

L'impegno dell'apertura di questo ciclo è toccato al Convegno internazionale dei trasporti a fune al quale partecipano circa 250 esperti di 30 paesi. Ha tenuto la prolusione l'ing. Greco, presidente dell'Organizzazione internazionale trasporti a fune, presentato dall'ing. Bertolatti, vicepresidente del Salone.

Stamane alle 10 il ministro per la Ricerca scientifica on. Romita inaugura nel salone dell'Unione industriale le manifestazioni tecniche di «Met '72», cioè un complesso di riunioni, conferenze, tavole rotonde, che fanno corona alla Mostra della metallurgia.

Durante la cerimonia sarà consegnata allo scienziato sovietico Boris Evghenievich Paton la medaglia d'oro istituita per ricordare Luigi Losana, pioniere della metallurgia in Italia. Boris Paton è presidente dell'Accademia delle scienze ucraina e direttore dell'Istituto di elettrosaldatura di Kiev.

Nei paesi dell'alta Langa ora si è scettici

Dubbi sul caso dell'alpino disperso e ritrovato in Urss

Il nipote che attualmente si trova in Russia per delle gare atletiche, non ha più telefonato - Si attende il suo rientro in Italia a fine mese: forse si conoscerà la verità - I parenti non parlano

dal nostro inviato

Levice, lunedì mattina.

A Levice e Cravanzana, nei paesi delle Alte Langhe dove Luigi Taretto, alpino della Cuneense scomparso nel 1943 e ritrovato dal nipote in Russia, era conosciuto, al primo momento d'euforia è subentrato lo scetticismo. Fiorenzo, 18 anni, il ragazzo che con una telefonata alla madre Eugenia Rosso Taretto, residente a Torino, ha dato l'avvio alla vicenda non si è più fatto vivo. Ieri, ha corso le finali dei 5 mila metri (Fiorenzo è un atleta della «Under 18» del Coni, in tournée nell'Urss), ma si ignora con quale risultato: non l'ha comunicato alla madre, come aveva fatto per tutte le altre gare.

La prima telefonata era giunta una settimana fa, verso le 20. La signora Eugenia la ricorda ancora, tra le lacrime: «Fiorenzo era contento. Aveva vinto. Poi mi disse di Luigi, che era vivo, che lavorava nell'albergo dove lui era ospite. Gli aveva detto: Assomigli a mio padre. Così era avvenuto il riconoscimento». Ma i ricordi sono confusi. La seconda telefonata è arrivata giovedì scorso; ancora più laconica. Fiorenzo ha detto: «Mamma non preoccuparti, ora me c'è lo zio». Poi silenzio. Il ragazzo rientrerà a fine mese dalla Russia, soltanto allora si avrà una spiegazione definitiva.

Le sorelle del disperso «redivivo» (Foto Moisio)

A Levice, ieri in piazza c'era molta gente, anche i parenti di Luigi Taretto, classe 1913, disperso e morto nel bosco di Tupillo, secondo i documenti italiani; catturato, portato a Talitsa (dopo la Siberia) e scomparso secondo un compagno d'armi, Luigi Bonetto, messo comunale di Levice, tornato in patria alla fine della guerra. Vivo e impiegato d'albergo, secondo il nipote Fiorenzo.

Caterina Ferrero, moglie di Luigi, risposatasi e rimasta vedova (ora vive a Mondovì, ma è stata «convocata» sabato sera ad una riunione di famiglia per sapere come stanno le cose), ieri era commossa: «Vorrei tanto vederlo Luigi, sono stata quattro mesi con lui dopo le nozze, poi è partito e non ha più fatto ritorno». Vanna, la figlia che ha avuto dal secondo marito, è indifferente: «Questo Luigi non l'ho mai visto, né m'interessa che torni». Maria Taretto, vedova Brovida, abita in una frazione di Saliceto: «A questa storia — dice — non voglio credere perché non voglio illudermi. Aspetto che torni Fiorenzo per vederci chiaro». Il marito Giovanni Brovida è morto sette anni or sono. Giuseppina Taretto in Robaldo (i nomi s'incrociano e si perdono in questa famiglia numerosa) sorella di Luigi, non parla.

Continua invece a parlare il fratello Ernesto, l'unico ancora fiducioso in questa vicenda dai contorni sfuocati e misteriosi. «Non speravo più di rivederlo — ha detto ieri — ora sono felice che è vivo. Ma ritornerà?». Il figlio Luigino, 22 anni, gli fa eco: «In verità noi non credevamo tanto a questa storia, ma se è vera, faremo tutto il possibile perché mio zio ritorni».

La domanda sulla bocca di tutti è perché Luigi Taretto si sia fatto vivo soltanto adesso, non abbia provato il desiderio di rivedere almeno i genitori. Il padre morì nel 1946 in una disgrazia: fu trovato in un burrone tre giorni dopo essersi caduto. Nel '47 morì la madre (lo stesso giorno del marito). Luigi non era un tipo «misterioso». Lo ricorda bene Luigi Bonetto, che fu con lui anche in Russia: «Era sempre allegro. Parlava e sorrideva. Non aveva misteri nella vita. Perché allora ha taciuto per tutto questo tempo?».

C'è un particolare un po' sconcertante, se vero. Fiorenzo Taretto, prima di partire per l'Urss con la squadra d'atletica avrebbe detto: «Già che ci sono, cerco anche lo zio Luigi». Un ricordo così vivo dopo tanti anni per una persona che mai aveva visto e una realtà così strabiliante dopo pochi giorni da questa frase. E' un particolare che fa pensare. Ieri, a Levice, una signora, sorella d'un disperso della Cuneense, stesso battaglione del Taretto, si è avvicinata e ha chiesto: «Che cosa c'è dietro a questa vicenda?». C'è soltanto il timore che sia frutto della fantasia troppo sbrigliata d'un ragazzo.

Giorgio De Stefanis

La povera bestia trovata in un bosco

Per disfarsi del cane cieco se ne servono come bersaglio

L'animale, un pastore tedesco, è rimasto legato a un albero per alcuni giorni a Pecetto Salvato dal veterinario, che gli ha estratto dalle carni numerosi pallini di "Flobert"

Pino Tor., lunedì mattina.

Un cane pastore tedesco è stato trovato, la scorsa settimana, legato ad un albero in un bosco presso Pecetto. Era lì da tre o quattro giorni, sotto la pioggia. Reso quasi cieco da una malattia intestinale non curata, era stato usato per il tiro al bersaglio. Aveva una decina di piombini «Flobert» conficcati nelle carni: nei fianchi, nelle zampe ed uno nella testa, sopra un occhio.

Doveva essere stato il cane da guardia di una delle ville sulla collina. Ammalatosi, forse i figli del proprietario lo hanno portato nel bosco e gli hanno sparato i colpi da breve distanza. L'animale si è accasciato a terra ed i ragazzi, credendo che fosse morto, se ne sono andati. Si tratta, naturalmente, di congetture perché nessuno ha assistito ai fatti.

Cani e gatti sono frequentemente vittime innocenti di sevizie, in Italia. (In Inghilterra, chi maltratta un animale viene «disapprovato» alla pari di uno che maltratta un bambino. Il dott. Roberto Trompeo, che ha prestato le prime cure al pastore tedesco di Pecetto, ci ha elencato numerose sevizie cui vengono sottoposti i cani da caccia dai padroni che li vogliono «addestrare».

«Fanno loro mordere bastoni roventi o ferri pieni di aculei, ha detto il veterinario, per abituarli a non mangiare la preda. Per fargli fare il "fiato", quando si apre la caccia, li legano alla maniglia dell'automobile e li fanno correre per parecchi chilometri».

Anche se lasciano sgomenti, queste crudeltà, hanno, comunque, uno scopo comprensibile; sono, invece, inspiegabili gli atti di crudeltà come appunto quello di cui è stato vittima il cane cieco usato come bersaglio.

Il cane seviziato

Due anni fa, la polizia di Bari fu mobilitata alla caccia di una banda di ragazzini i quali crocifiggevano i gatti alle porte delle abitazioni e li incendiavano con la benzina. Si scoprì che erano tutti appartenenti a famiglie benestanti.

Si tratta di casi, anche se non gravi, di schizofrenia. L'aggressività, che nell'individuo sano è una componente positiva, affermano gli psichiatri, quando non è integrata nella personalità, si sviluppa in modo abnorme ed esplode in mille modi. Coloro che si sono divertiti a sparare contro il cane di Pecetto nutrono probabilmente un profondo ed inconscio rancore verso qualcuno (magari il proprio padre), per cui hanno scaricato sull'animale il risentimento verso il genitore. Si tratta di una delle tante ipotesi possibili, precisano i medici. In altre parole: chi compie un'azione di questo genere lo fa per evitare di compierne una ancora più intollerabile.

Una domanda ci si pone in questi casi: può un tale individuo divenire pericoloso anche per gli uomini? Gli psichiatri dicono che è «oltremodo improbabile» e che la pericolosità degli schizofrenici è trascurabile.

Comunque, se vedete vostro figlio che lega un barattolo alla coda del gatto chiedetevi fino a che punto si tratta solo di «uno scherzo».

Cosimo Mancini

Durante l'ora d'aria

Due giovani evadono dal carcere di Borgomanero

Erano stati arrestati venerdì scorso dopo un furto - Un loro complice non li ha seguiti nella fuga

dal corrispondente

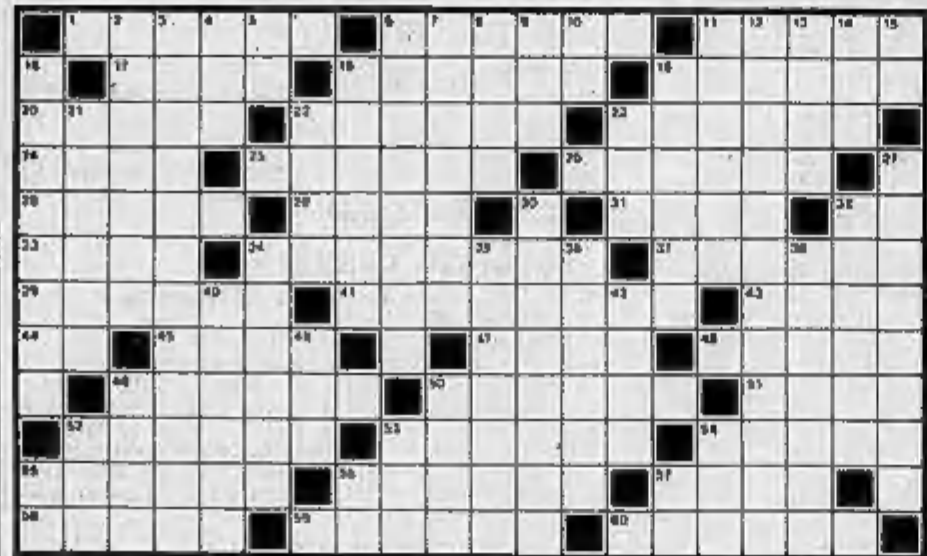
Borgomanero, lunedì matt.

(I. I.) Due giovani che si trovavano in stato d'arresto nel carcere di Borgomanero sono evasi ieri pomeriggio. Sono: Romeo Albino, 22 anni, nativo di Portolugnano (Salerno) e Vincenzo Scala, 31 anni, nativo di Paola, che si trovavano in cella da venerdì notte quando erano stati arrestati subito dopo aver compiuto un furto alla società «La Cooperativa» di Borgomanero. In carcere vi era, con i due, un loro complice, Paolo Curci, 23 anni, di Milano, che però non li ha seguiti.

L'evasione è avvenuta poco dopo le 16 e non si hanno particolari per l'assoluto riserbo dei carabinieri. Pare che verso quell'ora i due giovani fossero in cortile per l'ora di aria. Sembra che improvvisamente l'Albino e lo Scala si siano diretti di corsa verso la porta di via Colleoni, l'abbiano aperta e siano usciti facendo perdere le tracce.

Subito è stato dato l'allarme alla vicina caserma dei carabinieri e sono iniziate le ricerche. Da Novara sono giunte autoradio che hanno bloccato la zona dove dovrebbero ancora trovarsi gli evasi. Posti di blocco sono stati istituiti in tutte le strade.

Ogni giorno su STAMPA SERA troverete le rubriche con i giochi e i fumetti

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Ruzzolone; 6. Il succo della favola; 11. Attendono ancora il Messia; 17. Nome di Manfredi; 18. Arrossisce facilmente; 19. Il librettista di "Andrea Chenier"; 20. Morale; 22. Specie di palla basca; 23. In prov. di Vicenza; 24. Fratello di Romolo; 25. Frutto a forma di barchetta; 26. Lo è anche il lardo; 28. Pesci iridati; 29. Corrado attore; 31. Accessorio dell'auto; 32. Iniziali della Vartan; 33. Venuti al mondo; 34. Il mese di San Silvestro; 37. L'esterno... del pane; 39. Nome di Salgari; 41. E' poco più di uno scoglio; 43. Indice eccesso nei prefissi; 44. Cuore d'Oreste; 45. Prov. della Sicilia; 47. Trattori; 48. Antiche popolazioni della Spagna preromana; 49. Somma aspirazione; 50. Cauteto da folle; 51. Buio, scuro; 52. Si visitano a Postumia; 53. Coraggio spesso temerario; 54. Un nome di Celibe; 55. Bagna le ciglia; 56. Grappolo d'uva; 57. Un nome di Pasolini; 58. Nome del musicista Morricone; 59. Vino del Monferrato; 60. La calcola l'impaginatore.

VERTICALI: 2. Come i cartoni di Disney; 3. Classe di piante angiosperme; 4. Suona al tocco; 5. Finiscono sotto; 6. Lombardi di città; 7. Che ha lo stesso nome; 8. La Pavone...; 9. ...e la Negri; 10. Articolo maschile; 11. Liquore... di lunga vita; 12. Vicente, romanziere spagnolo; 13. Quello musicale è il pentagramma; 14. Risuona nella valle; 15. Fondo di bottiglia; 16. Il pittore Paolo Callari; 18. Saldi nei propositi; 19. Affluente di sinistra dell'Adige; 21. Prov. dell'Abruzzo; 22. I successori di San Pietro; 23. Fiume francese che bagna Medane; 27. Grasso errore; 30. Molto vicino nello spazio; 32. Lavoro che fa scavare o spianare; 34. Nome d'uomo... regalato; 35. Maurice filosofo francese; 36. Misure in agraria; 38. Fantasmi; 40. Incapace, dappoco; 42. Piccoli recipienti... per il mosto; 46. Un incitamento dei tifosi; 48. Lo Stato dello Scià; 50. Il maschio della capra; 52. Un diffuso alcolico; 53. Scorre sotto i ponti di Berna; 54. Dancing rusticano; 55. Pescara; 56. Centro di Merano; 57. Iniz. della Petit.

il rebus

FRASE (9-6)

SOLUZIONE: R E miss - I vaso - M alia = REMISSIVA SOMALIA

Soluzione del cruciverba di sabato

A	C	U	M	E	■	S	T	A	M	B	E	C	C	O	■	C	O	L	F
R	A	G	U	■	S	T	A	D	E	R	A	■	A	■	F	A	L	S	I
P	R	O	■	S	P	I	G	O	L	A	■	O	S	C	U	R	I	■	L
A	T	■	S	E	R	M	O	N	E	■	A	S	C	E	S	A	■	R	O
D	O	R	O	T	E	A	■	E	■	A	R	T	I	C	O	■	C	A	V
■	L	E	N	T	A	■	T	■	A	R	G	I	N	I	■	F	A	L	I
P	E	N	N	A	■	L	U	C	C	I	O	L	E	■	S	I	L	L	A
O	R	Z	O	■	A	U	T	O	M	A	■	E	■	G	I	O	V	E	■
M	I	O	■	R	U	M	O	R	E	■	D	■	A	R	E	T	I	N	O
E	A	■	M	O	L	A	R	I	■	P	I	E	G	A	R	E	■	T	S
L	■	S	A	G	A	C	I	■	F	A	N	T	I	N	O	■	S	A	M
L	U	O	G	O	■	H	■	P	E	N	D	O	L	O	■	D	U	R	I
I	C	S	A	■	S	E	D	I	Z	I	O	N	E	■	V	I	D	E	O

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

"SALLY BANANAS"

«Strip» di Charles Barsotti

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

UNA PISTOLA TUTTA D'ORO

Con alterna fortuna, James Bond si batte contro un nemico che a mano a mano assume il volto consueto («News Blitz»)

ANTIGRAVITY MAN

Un uomo ruota nello spazio, prigioniero di una capsula esplosa. Jeff Hawke interviene da terra («New Blitz»)

DICK TRACY

E LA ZIA MILIONARIA

Un sacco che contiene biglietti da un dollaro per un milione è finito nelle mani di chi non se lo aspettava

(47 — Continua)

Il cinema sovietico approda a Sorrento

Il regista sovietico Bondarciuk con la madrina degli «Incontri del cinema», Ira Fürstenberg, a Sorrento (Tel.)

Dopo l'arresto per droga, è rinata stella

Mia Martini a Venezia sarà la diva dell'anno

Alla Mostra internazionale ha riconfermato il successo del Festivalbar

dal nostro inviato

Venezia, lunedì mattina.

L'ottava edizione della Mostra internazionale della musica leggera di Venezia ci ha regalato una nuova stella. Si chiama Mia Martini, dichiara 25 anni. Non è paragonabile ad alcuna voce già nota: non è la Vanoni, neanche un po' Patty Pravo; non ha nulla da spartire con Mina o Milva. Canta caricandosi sillaba dopo sillaba, per spararsi fuori la voce.

E' venuta a Venezia dopo aver vinto il Festivalbar con *Piccolo uomo*: più di duecentomila dischi venduti, e di questi tempi è un'enormità. Ha interpretato *Donna sola*, un motivo di Bruno Lauzi che le ha reso ancor più giustizia del precedente successo. Le parole non sono un gran che, e neppure l'estemporaneo *Dio, se fossi un albero* riscatta il rimuginare della protagonista abbandonata.

Ma vien fuori lo scatto del purosangue. Mia Martini prende quel «sola», e lo ripete cinque, dieci volte. Mulinando le braccia, attingendo a chi sa quali energie nascoste, coprendo le pause con gemiti e mugolii gutturali, lo trasforma in cinque, dieci diverse solitudini. Il corpo esile e teso, già confuso nella camicetta zingara e la lunga gonna di velluto, non resta nella retina dello spettatore, che non si distrae neppure nel baleno degli anelli che sono forse dieci per mano. Invade tutto la voce.

Ci sono due momenti capitali nella vita della nuova stella. Uno la vede ancora Mimì (ovvero Domenica) Bertè, che è il suo vero nome, entrare ammanettata tra alcuni carabinieri nella stazione di Tempio Pausania. «*Mi trasferivano al carcere di Cagliari* — ricorda —. *E passammo tra due ali di folla che non sapeva chi ero, eppure mi tirava sassi come se fossi un'assassina; e mi insultava ferocemente; e ancora sentivo le grida quando già ero nello scompartimento*». Era la fine dell'estate 1969.

Ieri sera Mia Martini è passata di nuovo tra due ali di folla, con tre o quattro carabinieri che le facevano largo. Ma la gente sapeva chi era, sporgeva bimbi tenuti alzati fino a tardi per lei, e le chiedeva autografi; e un sorriso; e battevano le mani. «*Tra Mimì Bertè e Mia Martini non c'è nessuna differenza* — dice la cantante —. *Io sono sempre la stessa, è solo venuto il momento della fortuna*».

E' un tipo dolce, si intuisce un po' sprovveduto, almeno sentimentalmente, ma che dura del filo da torcere al pubblico, spietato, dei settimanali scandalistici. Quando passa un guaio, lo ammette. Ricorda l'arresto nel night-club «Pedros», il locale più alla moda della Costa Smeralda. «*C'ero da turista, con un'amica che mi aveva invitato per Ferragosto. Non avevo lavoro, ero stanca e, prima di partire una sera, fumai una sigaretta di hashish. Come bere una bottiglia di liquore per dimenticare. Misi la cicca nella borsetta: grammi 0,35 di hashish che mi sono costati quattro mesi di carcere e una condanna*».

Mia Martini dopo la sua affermazione a Venezia (F. Pepè)

Nella biografia di Mia Martini ci sono foto dove, sull'attenti in grembiulino nero da scuola, a sei anni, impugna un microfono e canta una ninna-nanna. Poi la vediamo quattordicenne cullare una coppa, sedicenne cantare in un dancing: pareva con i capelli sciolti sulle spalle. Sequestrata da un discografico di buon fiuto, fu poi tenuta «a bagnomaria», perché aveva una voce troppo strana per un pubblico che da Nilla Pizzi era passato a Gigliola Cinquetti. Qualcuno credette di risolvere il problema facendole cantare canzoni [illegible]; assurdità tipo: *Ho il magone, che non vuol dire un grosso mago*.

Forse la si potrebbe definire un hippie antemarcia. E' un fatto che il suo primo successo Mia Martini l'ha ottenuto al Festival «d'avanguardia e nuove tendenze» di Viareggio con la canzone *Padre davvero*, che il padre della ragazza, separato dalla famiglia, prese come un affronto personale. Comunque Mia Martini non può essere giudicata hippie, che poi sarebbe anche fuori moda. E' solo una ragazza d'oggi e la piccola stella che ha come tatuata sul nome la sta bene.

Emio Donaggio

Al Festival veneziano del Teatro

Uno Shakespeare venuto dall'Oriente

La compagnia del Kabuki rappresenta Chikamatsu Monzaemon

dal nostro inviato

Venezia, lunedì mattina.

Se Chikamatsu Monzaemon, vissuto a cavallo tra il XVII e il XVIII secolo, l'hanno chiamato lo Shakespeare giapponese, ci sarà pure una ragione e questa potrebbe essere ravvisata, a giudicare dai drammi che si possono leggere in lingue europee, la nostra compresa, meno nel contenuto e nello stile delle sue opere che nell'importanza della sua figura nella storia della letteratura e del teatro del suo Paese. In ogni caso sarebbe stato utile che lo spettatore avesse un'informazione meno sommaria su *Yoshidaya* presentato sabato sera alla Fenice e che, oltre a tutto, costituiva il biglietto da visita di un nuovo genere e di una nuova *troupe*: il Kabuki e la compagnia del Nihon Too Kabuki-Dan di Tokio.

Dopo l'antichissimo e aristocratico «No», la rassegna che il Festival della prosa sta dedicando al teatro giapponese si è così allargata a una forma di spettacolo nata qualche secolo dopo, agli inizi del Seicento, e più popolare. E anche assai diversa sia nel carattere, che azzarderemmo ad accostare in qualche modo a quello del music-hall o del nostro «varietà», sia nelle tecniche della recitazione e della danza. Di queste hanno offerto un saggio soprattutto due attori, Sawamura Thosso e Sawamura Tanosuke, entrambi specializzati in parti tanto maschili quanto femminili (nel «Kabuki» le donne sono escluse, ancorché il genere sia nato con loro), che dapprima hanno recitato il dramma di Chikamatsu e nella seconda parte hanno eseguito alcune danze proprie del Kabuki.

Yoshidaya, una *pièce* scritta nel 1712 per il teatro dei burattini come altre di Chikamatsu e del teatro Kabuki, e in seguito più volte rielaborata, narra di un giovane di famiglia ricchissima, diseredato dal padre perché si è innamorato di una cortigiana e per lei si è ridotto in miseria, che si reca nella casa d'appuntamenti della sua bella dove la passione di entrambi prorompe ed è premiata dalla notizia che il padre ha concesso il perdono allo scapestrato e lo ha riammesso all'eredità. Come si vede, è una storia semplice e ingenua, ma, naturalmente, anche allo spettatore giapponese essa importa meno del modo in cui essa è rappresentata.

Accompagnati dal suono di un *samisen* (strumento a corda) e dal canto di un *forari* (una specie di narratore), i due interpreti principali recitano in vesti splendide ma meno ingombranti dei costumi del «No», non portano maschere ma hanno volto e mani completamente imbiancati e si esprimono, come l'attore che fa ad essi da spalla, con una naturalezza ed una speditezza lontane dalla solennità delle intonazioni e dei gesti del «No», e più vicine se mai ai moduli più realistici del «Kiogen». Non mancano in scena suppellettili e oggetti, né la passerella e ponte che serve all'ingresso degli attori, anche se a questo riguardo occorre dire che vi sono molti dubbi sul rigore con cui si è cercato di ricostruire uno spettacolo Kabuki sull'inadatto palcoscenico della Fenice.

Il dramma, recitato con la tecnica del *wagoto*, che sarebbe caratterizzata da una dolcezza un po' manierata e anche da un lieve *humour* in contrapposto alla tecnica impetuosa dell'*Aragoto*, ha nell'attore cui tocca la parte maschile un interprete che fa pensare a un patetico ma anche ridicolo Pierrot, sciocco come sono e come appaiono agli altri gli innamorati, e culmina in una scena d'amore più formalistica che realistica e tuttavia con schermaglie e dispetti che possono divertire, e certamente lo incuriosiscono, anche un pubblico occidentale.

Senza trucco e con un costume semplicissimo, i due attori hanno poi dato una dimostrazione di alcuni tipi di danze, maschili e femminili, che sono poi quelle (e infatti alcune movenze richiamavano subito la recita di *Yoshidaya*) che essi inseriscono nei drammi e nelle altre rappresentazioni del loro repertorio. Sono danze aggraziate, eseguite con ventagli e altri oggetti ma anche a mani vuote, la più interessante delle quali è sembrata una sorta di pantomima di un omicidio secondo la tecnica che gli attori del Kabuki applicano nelle scene di sangue e di delitti.

Alberto Blandi

All'Auditorium «A» di Radio Torino, via Verdi 31, il «Quartetto di Torino» seguirà stasera musiche di Gabriel Fauré.

cronaca televisiva

LE TRE ZITELLE

IERI: l'esordio del teleromanzo da Palazzeschi - STASERA: "Il delitto Dupré", film con Pierre Brasseur

La letteratura italiana del periodo fra le due guerre mondiali ha «prestato» alla televisione gli accadimenti d'uno dei romanzi più belli pubblicati negli Anni 30, Sorelle Materassi di Aldo Palazzeschi, dal quale gli sceneggiatori Codignola e Monicelli e il regista Mario Ferrero hanno ricavato una trasmissione articolata in tre puntate. La prima è andata in onda iersera sul Nazionale.

L'ottantasettenne autore ha manifestato giorni fa il suo compiacimento di scrittore per la trasposizione sul video d'un libro che alla lettura affascina per il mirabile stile, la finezza del disegno psicologico dei personaggi, l'eleganza letteraria con la quale attorno alle due maggiori sorelle Materassi è costruita una vicenda ricca di tocchi umani, ora, penetranti, ora sapientemente sfumati.

Già dall'ampia, e soprattutto descrittiva, puntata di ieri è risultato evidente l'impegno di tutti nell'evocare con puntiglio, ma anche con una certa sensibilità, quel mondo di oltre mezzo secolo fa nel quale Teresa e Carolina, le sorelle e zitelle Materassi, vivono riempiendo con il loro assiduo lavoro di cucitrici in bianco e ricamatrici un'esistenza certo tranquilla, ma anche un poco grigia e spenta.

Nora Ricci

In questo mondo, affine se non proprio coevo di quello gozzaniano, s'inserirà poi di prepotenza (come si vedrà domenica prossima), un nipote visto ieri ragazzino, e destinato a diventare un cinico egoista e dissipato. Come rielaborazione visivamente fedele di un libro famoso, il telefilm è certamente apprezzabile, possiede dignità formale e prestigio figurativo notevoli. Ma il romanzo ha una progressione più incisiva, più bulinata nei caratteri, né vi predominano i tratti pittoreschi cari ai filmati tv. A questi tratti di estrazione teatrale ha contribuito la recitazione di due attrici particolarmente abituate a determinate accentuazioni, inevitabili alla ribalta ma altrove meno necessarie. Sarah Ferrati e Rina Morelli, sia nei duetti sia negli «a solo» danno entrambe, comunque, un saggio di alto professionismo, seguite a ruota da Ave Ninchi (Niobe, la serva) che nel concertato qualche «tirata» di effetto l'ha inserita pure lei.

* *

Il compianto attore francese Pierre Brasseur, deceduto il mese scorso, rivive stasera sul Nazionale in un serrato «giallo» di Christian-Jaque, Il delitto Dupré, realizzato nel 1963. E' un film giudiziario alla cui stesura ha collaborato il famoso sceneggiatore Jeanson che ne derivò la trama da un romanzo di Jean Laborde (coautori del copione, Christian-Jaque medesimo e Paul Andreota).

Imperniato sulle macchinazioni d'una moglie uxoricida che dal delitto commesso fa ricadere la colpa sull'infermiera che aveva in cura l'ucciso, il film si complica strada facendo rendendo più difficile la posizione già precaria di colei ch'è innocente mentre invece appare agli occhi di tutti colpevole. Naturalmente giustizia le sarà resa all'epilogo. Altri interpreti: Marina Vlady, Virna Lisi, Umberto Orsini e Bourvil, altro illustre e versatile commediante d'oltralpe troppo presto scomparso.

Sul Secondo un nuovo Incontro 1972, dedicato al pittore pugliese Domenico Cantatore. Seguirà un concerto del pianista Vladimir Horowitz, con musiche di Scarlatti, Chopin, Schumann, Scriabin e dello stesso Horowitz (dalla «Carmen» di Bizet) eseguite alla Carnegie Hall di New York. vice

Nel film di Comencini con la Mangano e Bette Davis

"Scopone" per Sordi a St-Vincent

nostro servizio particolare

St-Vincent, lunedì mattina.

Alberto Sordi è stato ieri «il padrino» delle anteprime cinematografiche destinate anche quest'anno a portare interessanti novità italiane nel salone delle feste del Casinò de la Vallée. Il festoso avvio alla manifestazione lo ha dato il film di Luigi Comencini «Lo scopone scientifico», la cui vicenda, a metà strada tra la realtà e l'allegoria e illuminata di riflessi pungenti e amari, ha tutte le caratteristiche dell'opera di successo.

Presente alla proiezione, il protagonista Sordi ha potuto raccogliere direttamente le fragorose dimostrazioni di cordiale simpatia tributategli da una sala affollatissima. Nella vicenda, ideata da Rodolfo Sonego, il popolare attore dà vita, con un'interpretazione incisiva, alla figura di Peppino, rigattiere motorizzato che fra «gente de borgata» va in giro col camioncino a «comperare tutto», dalla ferraglia ai giornali vecchi, e a svuotare per poco prezzo solai e cantine. Col misero guadagno campano alla meno peggio lui, la moglie Antonia e cinque bambini.

Peppino e Antonia s'ingegnano, ogni tanto, a trarre profitto dalla presenza di un'americana decrepita, lisciata e danarosa. Costei si sposta annualmente a Roma dagli Stati Uniti, s'insedia, da eccentrica nobildonna [illegible] e autoritaria (una Bette Davis di magistrale bravura) in una villa principesca, e vi gioca partite su partite di «scopone scientifico», avendo a «partner» l'incartapecorito maggiordomo suo lontano amante (Joseph Cotten) e come antagonisti, appunto, lo straccivendolo Peppino e la moglie. Rispettivamente un ottimo Sordi e un'eccellente Silvana Mangano, patetica e risentita popolana romanesca.

«La vecchia» (così, anonimamente, è designato il personaggio dell'americana) presta ogni volta agli avversari squattrinati un milione dei suoi, recuperandolo regolarmente. Mai che Peppino e Antonia riescano a battere la diabolica invincibile balena: ella non può vivere senza forsennatamente giocare e non può giocare senza vincere. E' ricchissima, ma il giorno in cui il vento della fortuna gira a favore dei due poveracci, ella è traumatizzata in modo tale che quasi ne muore. Nel lato allegorico del film questa «vecchia» simbolizza con [illegible] connotati la potenza del denaro, una potenza contro la quale, suggerisce amaramente la vicenda, è vano lottare: dato che l'abilità degli avversari poveri è destinata a essere inesorabilmente neutralizzata e sconfitta.

Non anticipiamo l'epilogo d'un film che tra non molto (a Torino verso la fine d'ottobre), entrerà nei normali circuiti per «divertire» con gli sviluppi anche paradossali di un felice motivo conduttore applicato a una storia nella quale il gioco delle carte si identifica con il gioco del potere. Ma «la vecchia» ne esce davvero vincitrice? Oppure l'ultimo imprevedibile risvolto lascia sottintendere che [illegible] è «facendo saltare il banco» che si ottiene l'ultima vittoria? Un maligno fattore estraneo nonché inatteso può anche distruggere la giocatrice miliardaria [illegible] e vincere sempre.

Il film ha [illegible] il migliore e più meritato successo. Cogliendo, come si dice, la palla al balzo, l'anteprima per iniziativa del Casinò si è effettuata, in concomitanza con un [illegible] torneo di scopone scientifico al quale hanno partecipato, nei giorni 23 e 24 settembre, prestigiosi campioni: Viroli e Vigna (risultati poi vincitori); Parentini e Chioppini; Brizzi e Montellori; Ottolia e Arecco.

Achille Valdata

Settimana nei teatri

● CARIGNANO — Da domani Macario, con Enza Giovine, Marcello Marturano e Mariolina Rossini, riprende il successo comico «Stazione di servizio».

● ALFIERI — Da giovedì a sabato ultime tre rappresentazioni del cabaret «L'è la fin dël mónd» con i tre delle «Cansson dla piola»: Roberto Balocco, Silvana Lombardo e Luciano Sangiorgi.

● PALASPORT — Per la stagione autunnale del Regio, giovedì la prima de «La vedova allegra» di Lehar diretta da Rudolph Bibl, regia di Vito Molinari. Protagonista — con Aldo Bottion, Carlo Campanini, Carlo Bini e Sandro Massimini — è Gianna Galli. Sabato e domenica le prime repliche.

TEATRI E RITROVI

AUDITORIO «A» (via Verdi 31): lunedì 25 settembre ore 21: Concerto di Musica da Camera. Musiche di Fauré. Esecutori Luciano Ciarbella, Alfonso Mosesti, Carlo Pozzi, Giuseppe Pelrini. I programmi-invito sono in distribuzione alla portineria della Rai in via Verdi n. 16, via Verdi 31 e via Rossini 15.

CARIGNANO: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Macario in «Stazione di servizio». Vendita biglietti Teatro via Roma 49, tel. 544.562.

T. REGIO: 2ª Stagione lirica al Palazzo dello Sport: giovedì 28 ore 21: Prima rappresentazione di «La vedova allegra». Direttore: R. Bibl. Regista V. Molinari. Biglietti botteghino p.za Castello, tel. 548.000 (9,30-12,45) (15,30-19,45) e botteghino Parco Ruffini (19,30-20).

TEATRO REGIO: mercoledì 27 ore 21 a Novara, Teatro Faraggiana Concerto sinfonico diretto da G. Rivoli.

TEATRO STABILE: vendita abbonamenti stagione 1972-73, 7 ingressi con libera scelta su 10 spettacoli. Inaugurazione con «Vita di Galileo», di Bertolt Brecht. Biglietteria v. Rossini 8, tel. 879.342/43.

UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: inaugurazione della Stagione di concerti il 1º ottobre. Abbonamenti in p.za Castello 29, tel. 544.523 (Richiedete il programma dettagliato).

ALCIONE: sino al 30 sett. «Nouvelle Eve Strip» con nuove interpretazioni. Vist. 18, Gr.: 16,30-21,30.

oggi sul video

primo canale

10 — Furto su misura (film)
18,15 La tv dei ragazzi (Porto Pelucco - Immagini dal mondo - Poly a Venezia)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Il delitto Dupré (film con Marina Vlady e Virna Lisi)
22,35 Prima visione
23,05 Telegiornale della notte

secondo canale

18 — Proclamazione dei vincitori del Premio Italia
21 — Telegiornale
21,15 Incontri '72 (Un'ora con Domenico Cantatore)
22,15 Concerto del pianista Vladimir Horowitz

TV SVIZZERA — Ore 19,10: Per i bambini; 20,05: Telegiornale; 20,15: Corso di inglese; 20,45: Manovre delle truppe d'aviazione e di difesa antiaerea; 20,55: Sport; 21,20: Telegiornale; 21,40: La leggenda dei due cani tzigani; 22,25: Enciclopedia tv; 22,55: Gioacchino Rossini (documentario); 23,40: Oggi alle Camere federali; 23,45: Telegiornale

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10: Film; 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Teatroinchiesta (trattative segrete); 22,45: Indagine giovani (La scuola); 23,25: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Passato prossimo (cronaca della Francia sotto l'occupazione nazista); 22,15: L'amico fantasma (Il sorriso dietro il velo - Telefilm)

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8 — Lunedì Sport
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
13,10 Via col disco
13,44 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,45 Spazio libero
14,10 Zibaldone italiano
16 — A tu per tu
16,20 Per voi giovani
18 — Premio Italia 1972
18,45 I tarocchi
19 — Italia che lavora
19,15 Un complesso: gli Aliumincgani
19,30 Country & western
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Concerto - Direttore M. Pradella - Musiche di Gluck, Mozart, Haydn. Nell'intervallo: XX Secolo
21,50 Discoteca sera, un programma con E. Ghiberti, a cura di C. Tallino e A. De Coligny
22,20 Andata e ritorno
23,10 Il girasketches

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30; 24
6 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,45 Buongiorno con J. Best e i Bee Gees
8,14 Musica espresso
8,40 Melodramma
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «Piccolo mondo antico»
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Aperto per ferie
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
16 — Cararai
18 — Momento musicale
18,30 Long playing
19 — Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa
19,55 Quadrifoglio
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,40 «L'eredità della priora»
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — I poemi sinfonici di Liszt
11,45 Musiche italiane
12,10 Tutti i Paesi all'Onu
12,20 Archivio del disco
13 — Intermezzo - Musiche di Mendelssohn, Grieg, Sibelius
14 — Liederistica
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi - Quartetto Busch e Quartetto Lasalle
15,30 «Il barcheggio»
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Musiche di Kodaly
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20 — Il melodramma
21,30 Concerto - Direttore: J. M. Auberson, baritono K. Wiedmer
22,30 Conversazione

AL FLORIDA: riposo.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30-21 I Musici.
GAY SALA: riposo.

BOCCACCIO (Bidone). 145, t. 683.686).
SAN GIORGIO Valentino: Ristorante Dancing. Trio Vignali: canta Albertina.
SHAKER PIANO BAR: riposo.
WEST END CLUB (tel. 690.050).

ABATJOUR (Bacchi 28, t. 541.035): 21.
BABY (str. Traf. Pino, t. 834.215).
CAPRICE (Bacchi 16, t. 531.326): 21.
HOLIDAY (c. Vinzaglio 3): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (tel. 687.563): 21.

GALLERIE E MUSEI

NARCISO: maestri dell'800 e 900. Arte dell'Africa nera.
FACEDUE (v. dei Mille 22, t. [illegible]): Personale di Edo Murtic.
SAFFO (S. Teresa 10): Batik.
TORRE: «Collettiva»: Bredio-Fallo-Lilloni-Mecchi-Rossi-Sassu-Tosi-Vanni.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN (v. Arcivescovado 9/14, telefono 537.490): 2ª raccolta di grafica.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): Collettiva.
GISSI (p.za Solferino 3, tel. 534.673): «Oggi... domani». Or.: 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. Pietro Micca 10, telefono 533.138): Seymour Rosofsky.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Salvador Dalì: acqueforti e litografie originali. Orario: 10-13; 16-20. Festivi 11-13.
QUAGLINO INCONTRI (p. San Carlo 177): Sculture di C. Nicoletta.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: aperte.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

[listings illegible]

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ZONA NIZZA, LINGOTTO

CARIGNANO

SETTIMO

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

Morto a Mosca l'attore Livanov

Mosca, lunedì mattina.

Boris N. Livanov, uno dei più noti attori sovietici e direttore del Teatro delle Arti di Mosca per quasi cinquant'anni, è morto dopo una lunga malattia. Lo riferisce l'agenzia Tass. Il necrologio è stato firmato da molti alti esponenti sovietici, tra cui i membri della «Troika» del Cremlino Breznev, Kossyghin e Podgorny.

Livanov aveva 68 anni e per ben sei volte aveva ottenuto premi ufficiali per la sua attività. Tra le sue interpretazioni più famose si ricordano quelle in «Lo zio Vania» di Cechov e in «Anime morte» di Gogol. Oltre all'attività teatrale, era anche comparso in molti film.

Piano di pace in cinque punti

Mediazione somala per Uganda - Tanzania

Secondo Kampala gli invasori hanno avuto 330 morti e 75 prigionieri - Espulsi da Amin altri 345 asiatici

nostro servizio

Kampala, lun. matt.

La « guerra » del presidente Amin dell'Uganda, che ha messo in allarme l'intero continente africano, appare oggi ridimensionata. I presesi furiosi combattimenti alla frontiera con l'esercito della Tanzania sarebbero stati in realtà scontri fra tribù rivali: i Langi contro i Bagisu e gli Acholi. La notizia proveniente da fonti di Dar es Salaam, capitale della Tanzania, è stata però smentita dall'Uganda.

Le ultime notizie sulla situazione militare parlavano di combattimenti nelle vicinanze di Mutukula, 250 chilometri da Kampala e Kiakagati. Un portavoce militare ugandese aveva detto ieri sera che un tenente dell'esercito era rimasto ucciso, portando così a dieci il numero dei caduti avuti dalle forze armate del paese negli scontri con la forza d'invasione. Secondo i comunicati del governo di Kampala, gli invasori avrebbero avuto più di 330 morti e 75 prigionieri.

Il ponte aereo dei residenti asiatici espulsi dal presidente Amin è ripreso dopo essere rimasto interrotto per tutta la settimana a causa degli avvenimenti. Ieri sera sono partiti 345 asiatici a bordo di tre aerei «charter», diretti in Gran Bretagna.

Il ministro degli Esteri somalo, Omar Arteh Ghalib, è giunto ieri a Kampala, dove ha illustrato al presidente ugandese il piano in cinque punti proposto dal presidente somalo Siad Barre per risolvere la crisi in atto al confine Uganda-Tanzania.

Secondo la radio ugandese, Amin ha definito il piano somalo « *molto buono* » e ha elogiato il presidente Barre per essere stato il primo capo di Stato africano a tentare una mediazione della controversia. Nessun particolare sul piano somalo è stato finora rivelato.

Amin ha tuttavia ribadito al ministro somalo che non potrà esservi pace finché la Tanzania non ritirerà le sue truppe dal confine con l'Uganda; altrimenti, ha detto, « *avranno filo da torcere da parte dell'esercito ugandese* ».

Omar Arteh Ghalib, giunto in serata a Nairobi, ha detto che « *le ostilità tra Uganda e Tanzania finiranno entro un giorno o due* ».

In merito alla presenza di 400 militari libici nell'Uganda, il ministro somalo ha affermato che essi non sono giunti per combattere le truppe della Tanzania ma per aiutare l'Uganda nella lotta contro i mercenari stranieri. Egli ha soggiunto che non esiste alcun motivo religioso nell'intervento libico. *(Afp-Reuter)*

L'ex ministro Schiller lascia il partito socialdemocratico

BONN, lunedì mattina.

L'ex ministro dell'economia della Germania federale, Karl Schiller, ha deciso di uscire dal partito socialdemocratico di Willy Brandt. L'ha annunciato lui stesso in una lettera indirizzata al Cancelliere e di cui ha riferito alla stampa il portavoce del partito, Schultz.

Quella di Schiller è una decisione maturata da tempo e che fu preceduta dalle dimissioni da lui presentate in giugno dalla carica di ministro delle Finanze e dell'Economia del Gabinetto Brandt. (Ap)

A colloquio con Ciu En-lai

Il premier giapponese da stamane a Pechino

Tanaka inaugura un nuovo corso nelle relazioni fra i due Paesi dopo mezzo secolo di ostilità

nostro servizio

PECHINO, lunedì mattina.

Il primo ministro giapponese Kakuei Tanaka giungerà a Pechino stamane, per aprire un nuovo ciclo nelle relazioni cino-giapponesi dopo mezzo secolo di ostilità. I due Paesi, ancora virtualmente in stato di guerra, presumibilmente avranno già concordato l'allacciamento di relazioni diplomatiche per quando il 30 settembre Tanaka lascerà la Cina.

Nessun cenno tuttavia si trova sulla stampa cinese circa un evento di tale importanza. Il «Quotidiano del popolo» ha pubblicato tre giorni fa il comunicato ufficiale che annunciava la data della visita, e da allora non è più tornato sull'argomento. Ieri, in terza pagina, vi è però una fotografia del «premier» cinese Ciu En-lai con un gruppo di « amici giapponesi » che ha lasciato sabato Pechino per preparare la visita.

Il primo colloquio fra Ciu En-lai e Tanaka si svolgerà nel Palazzo del Popolo due ore dopo l'arrivo del «premier» giapponese. Alle 18,30 (locali) il Primo ministro cinese offrirà un banchetto nella sede dell'Assemblea nazionale popolare. E' scontato che i rappresentanti del corpo diplomatico non saranno invitati né all'aeroporto né al banchetto, perché fra i due Paesi non vi sono ancora relazioni diplomatiche.

Secondo fonti ufficiose, nel programma di massima è la pubblicazione, il giorno 28 o 29, di una dichiarazione congiunta in tre punti: la decisione di cessare lo stato di guerra, di allacciare relazioni diplomatiche e di instaurare rapporti amichevoli e di buon vicinato. (Ansa)

Le Filippine sotto la legge marziale

Nuovi arresti a Manila Marcos cambia governo

Il presidente promette riforme sociali a favore delle classi più povere Ancora chiusi i sedici giornali della capitale e le emittenti radio-tv

nostro servizio

Manila, lunedì mattina.

Mentre in tutte le Filippine continua a essere in vigore la legge marziale, il presidente Marcos ha preannunciato una riorganizzazione generale del governo e tutta una serie di riforme sociali, che andranno a beneficio delle classi più povere.

A 48 ore dal grave provvedimento adottato da Marcos per prevenire « il violento rovesciamento dell'ordine costituito » e « il terrorismo dei guerriglieri comunisti », la vita nelle Filippine è, almeno apparentemente, tranquilla. Da oggi sono riprese le comunicazioni con il mondo esterno, anche se la maggior parte dei giornali e delle stazioni radio continuano a rimanere chiusi.

Da stamane è probabile che particolari provvedimenti vengano annunciati in tema di censura. Verrebbe tra l'altro istituito un « regolamento » per i giornalisti, sia locali che stranieri, che lavorano nel grande paese asiatico. Di abolizione di censura non si parlerà fino a quando rimarrà in vigore la legge marziale.

Anche ieri sembra si siano susseguiti gli arresti, effettuati soprattutto fra i gruppi [illegible] di sinistra. Un annuncio più completo al riguardo sarà fatto, ha detto il ministro per la Stampa, Tatad, entro stasera.

Rafforzate le misure di polizia in tutto il paese, l'impegno di Marcos è rivolto ai grandi problemi interni. Si preannunciano aumenti nel costo dei generi alimentari e una serie di contromisure per « sventare sconsiderati acquisti e tentativi di borsa nera ». Quanti violeranno i calmieri imposti dalle autorità saranno arrestati.

Marcos sarebbe favorevole a una serie di riforme sociali e a un vasto movimento riorganizzativo nei quadri dell'attuale governo, che è praticamente al potere dal 1965 e che concluderà il suo secondo mandato quadriennale alla fine del 1973.

I provvedimenti adottati sinora da Marcos non hanno avuto fra la popolazione notevoli ripercussioni. Grandi magazzini, esercizi vari e imprese commerciali private e pubbliche continuano a svolgere normalmente la loro attività, mentre tutti i servizi pubblici — elettricità, acqua e telefoni — hanno funzionato a ritmo pieno.

A Manila il traffico sia pedonale che automobilistico, in periferia e al centro, è quello dei giorni normali e anche la presenza nelle strade dei militari si è andata via via diradando.

L'unica prova dell'esistenza della legge marziale è offerta dall'assenza di giornali e dal silenzio delle emittenti radiotelevisive. Tutti i sedici giornali della capitale, i sette canali della televisione e le quaranta stazioni radio sono tuttora chiusi.

Un'eccezione si è fatta per la radio governativa e per un quotidiano locale, che diramano e pubblicano soltanto annunci speciali. (Ap)

Furiosi combattimenti presso Saigon

Massacrati dai nordviet 40 civili sudvietnamiti

nostro servizio

SAIGON, lunedì mattina.

Furiosi combattimenti nei pressi di An Loc, a meno di cento chilometri da Saigon. Secondo gruppi di profughi sud-vietnamiti le truppe comuniste hanno fatto irruzione in tre villaggi della costa, catturando 320 civili.

Una quarantina di persone, d'ogni età, colpevoli di non aver professato la loro fede comunista, sono state rinchiuse dai militari in un edificio del villaggio che è poi stato fatto saltare in aria con cariche di dinamite. L'episodio è avvenuto nel villaggio di Nang, a circa quattro chilometri dal capoluogo distrettuale di Quang Ngai.

Entrati nel villaggio i soldati di Giap hanno radunato un centinaio di civili nel più grande edificio del posto ed hanno cominciato a terrorizzarli e interrogarli. Quanti avessero confessato i loro sentimenti antigovernativi avrebbero avuto salva la vita. Per gli altri non vi sarebbe stato scampo alcuno. Dopo ore di interrogatorio, quaranta persone rimanevano nell'edificio ormai rastrellato, ma senza dubbio ignare della sorte che era ad esse riservata. L'edificio veniva completamente minato e pochi attimi dopo una tremenda esplosione lo squassava letteralmente. Per i civili una morte senza scampo.

Per ora non è stato ancora possibile avere una visione diretta del luogo della strage. La zona è tuttora controllata dai comunisti ed è quindi tabù per le forze governative. Centinaia di soldati nord-vietnamiti appoggiati da mezzi corazzati e dall'intenso fuoco dell'artiglieria hanno sferrato stamane una serie di violenti attacchi contro le posizioni governative che sorgono a sud di Da Nang, lungo la camionale che collega Saigon a Phnom Penh.

Mentre le forze sud-vietnamite continuano il contrattacco sul fronte nord, ad ovest di Quang Tri e di Huè, i « B-52 » americani hanno nuovamente aumentato il numero delle incursioni sul Vietnam del Nord. Otto formazioni di bombardieri hanno scaricato tonnellate di bombe sui depositi d'approvvigionamento comunisti, nei pressi della città di Dong Hoi. (Ansa - Ap)

La strage ieri mattina in un appartamento a Tivoli

Respinto dal manicomio uccide due suoi figli e poi si sopprime

L'omicida-suicida è un operaio di 39 anni - Non era stato ricoverato perché i documenti non erano completi - Ha scaricato la "doppietta" contro un bimbo di otto anni e un altro di quattro - Poi si è puntata l'arma sotto il mento - L'uomo, sorretto per un braccio, è riuscito a raggiungere la strada e a salire su un'auto

nostro servizio

Roma, lunedì matt.

Un operaio di 39 anni, Antonio Tolentino, colto da una crisi di follia, ha ucciso ieri mattina a fucilate due dei suoi figli, ha ferito il terzo e si è tolto la vita sparandosi un colpo alla testa. Quando è avvenuta la strage, alle 7,10, la moglie del Tolentino, Filomena Zezza di 28 anni, era uscita per andare a comperare il latte per la colazione.

Rientrata a casa ha trovato la famiglia distrutta: Roberto di otto anni, che dormiva nella sala da pranzo su un divano letto, era stato ucciso sul colpo dalla fucilata alla testa; Saverio, di 4 anni, colpito allo stomaco, dava ancora segni di vita (è morto all'ospedale); Sandra, di 20 mesi, nel suo lettino in camera da letto, era stata ferita di striscio da alcuni pallini, ed è l'unica sopravvissuta alla strage.

Antonio Tolentino era anche lui ancora vivo quando la moglie è rientrata. Dopo aver sparato due fucilate contro i figli, aveva ricaricato la doppietta, un « Franchi » calibro 12, e si era puntato le canne sotto il mento, premendo il grilletto. Era seduto sul letto, con il volto sfigurato e il fucile stretto tra le gambe. « *Disgraziato, che hai fatto* », gli ha urlato la moglie stravolta. Ma Antonio Tolentino non era più in grado di sentire. E' morto mentre su una auto di passaggio veniva trasportato all'ospedale di Tivoli. « *E' uscito di casa con le sue gambe, era tutto ricoperto di sangue e uno lo reggeva per un braccio* », racconta stupito un vicino di casa. Poi, qualcuno ha nascosto il volto distrutto di Antonio Tolentino gettandogli un lenzuolo sulla testa. Il primo automobilista di passaggio che è stato fermato, è fuggito inorridito gridando: « *Ma questo è un cadavere che cammina* ».

La tragedia è avvenuta in una frazione di Tivoli, Villanova, un agglomerato di piccole case abitate dagli operai che lavorano nelle industrie sulla via Tiburtina e nelle cave di travertino, le caratteristiche pietre dei monumenti romani. Antonio Tolentino era un cavapietre. Dall'anno scorso le sue condizioni di salute avevano cominciato a preoccupare i familiari. In febbraio venne ricoverato nella clinica privata per malattie mentali di Colle Cesarano, ma dopo un mese volle tornare a casa.

In questi ultimi giorni i familiari, i fratelli e i cognati del Tolentino, che vivono tutti a Villalba, si erano nuovamente preoccupati ed avevano preparato le pratiche Inam per un ricovero. Antonio Tolentino aveva visto le carte e le aveva stracciate venerdì scorso. Sabato alle 16,30, Armando Vecchi, parente del Tolentino, era andato dal direttore della clinica di Colle Cesarano per chiedere il ricovero urgente. Senza documenti, niente ricovero, gli aveva risposto il professor Catalano Nobili. «*La legge ci vieta di ricoverare un malato di mente contro la sua volontà* — aveva detto —. *Non abbiamo un servizio di pronto soccorso e non possiamo neanche farlo prelevare a casa dal nostro personale*».

«*Dovevo tornare lunedì mattina agli uffici dell'Inam per chiedere il duplicato dei documenti* — dice Armando Vecchi —. *Certo, che se lo avessero ricoverato sabato, non sarebbe successo niente*». Sul mancato ricovero di Antonio Tolentino sono in corso indagini da parte del sostituto procuratore della Repubblica, Vitalone, per accertare se sia stato commesso un qualche reato dai dirigenti della clinica. Il prof. Catalano Nobili ha precisato agli agenti che non poteva assolutamente ricoverare il Tolentino senza documenti. «*Se i familiari erano preoccupati per lo stato di salute del Tolentino, dovevano chiedere l'intervento della polizia, in modo da farlo ricoverare alla clinica neurologica dell'Università*».

Alberto Rapisarda

Roma. Il dolore della sorella dell'omicida-suicida. Accanto il marito (Telefoto Ansa)

Due "jet" atterrano in emergenza a Roma

Roma, lunedì mattina.

(r. s.) Due atterraggi d'« emergenza », senza conseguenze alle persone, sono avvenuti ieri mattina nello spazio di 15 minuti all'aeroporto di Fiumicino. Alle 8,15 un DC-8 della « Canadian Pacific » (volo 204) proveniente da Montreal con 68 passeggeri e 8 membri di equipaggio a bordo, nel prendere terra sulla pista n. 1, ha subito lo scoppio delle due ruote posteriori del carrello destro. L'aereo ha sbandato leggermente, ma il pilota è stato molto abile nel mantenerlo sulla pista, al termine della quale si è fermato.

Un quarto d'ora dopo, il comandante del Boeing 707 della Twa (volo 844) proveniente da Chicago e New York con 50 passeggeri e 11 membri di equipaggio, poco prima di prendere terra al « Leonardo da Vinci » ha avvertito la torre di controllo che una spia segnalava una perdita di olio al primo motore destro, chiedendo quindi un atterraggio in emergenza.

Lungo la pista n. 1 si sono recati automezzi dei vigili del fuoco e autoambulanze. L'atterraggio è avvenuto in modo perfetto alle 8,33.

LA VICENDA DEL PRETE E DELL'EX ALLIEVA A GELA

La ragazza fuggita col parroco s'è nascosta: attende un bimbo

La sedicenne ha telefonato da Livorno alla madre: « Stiamo bene » - I due « fidanzati » sono decisi a sposarsi in chiesa, poi andranno negli Stati Uniti - Il viceparroco dice: « Ho saputo la verità quando erano già scappati »

nostro servizio

Gela, lunedì mattina.

Sono fuggiti a Livorno, da amici, il parroco quarantanovenne di Gela, don Filippo Campione, e la sua ex allieva di religione, Maria Vella, di 16 anni, per la quale il maturo sacerdote ha perso la testa. Dalla città toscana i due hanno telefonato a Francesca Vella, la madre della ragazza (il padre Emanuele, marittimo, è ancora assente dalla cittadina, essendo imbarcato su una nave in viaggio) rassicurandola: « Stiamo bene, mamma non preoccuparti », ha detto la giovanissima protagonista dell'inconsueta storia d'amore (inconsueta per i 33 anni che la separano dall'ex parroco) alla madre che all'altro capo del filo non faceva che piangere.

A Gela non vi sono più dubbi sul fatto che il rettore della chiesa di San Francesco d'Assisi e la ragazza, che frequentava l'Azione Cattolica in parrocchia, si siano allontanati in tutta fretta dalla città (sono partiti all'alba di lunedì scorso) perché Maria Vella è in avanzata attesa di un bambino, frutto appunto della sua relazione con il parroco.

Dopo il matrimonio che padre Campione e Maria Vella, da quanto hanno detto per telefono alla madre di lei, sperano venga celebrato regolarmente in chiesa, qualora il Pontefice dia l'autorizzazione, i due andranno a stabilirsi negli Stati Uniti, dove un fratello del sacerdote vive e a quanto pare ha una discreta posizione.

Per padre Campione, d'altronde, si tratterà di un ritorno, dato che egli nacque a New York da genitori emigrati negli Usa in cerca di fortuna. Erano poi tornati in Sicilia e nel 1947 il giovane, spinto dalla vocazione religiosa, aveva ottenuto l'ordinazione sacerdotale nella diocesi di Piazza Armerina, in provincia di Enna, poco distante da Gela.

« Per quanto mi riguarda, don Campione rimane un sacerdote a tutti gli effetti — dice a Gela padre *Alessandro Crapanzano, il suo vice-parroco* —, perché la sua vocazione è integra. Del resto, ogni sacerdote che lascia l'abito talare rimane un ministro di Dio anche se non può più esercitare il suo ministero. Dirò di più: ogni sacerdote si sente legato ai suoi voti, anche se contrae un regolare matrimonio. Difficilmente un sacerdote dimentica questa sua condizione e credo che per lui sarà la stessa cosa ».

« Ho saputo della sua decisione — *ha aggiunto padre Crapanzano, che fino a 24 anni lavorò come falegname e che infine prese i voti per rispondere ad un'impellente esigenza impostagli dalla sua vocazione* — soltanto la mattina dopo la sua partenza con la ragazza. Mi dissero ogni cosa i parenti di Maria Vella che vennero in chiesa verso le 8,30 del mattino, quando io avevo da poco finito di celebrare messa. E rimasi di sasso ».

Padre Crapanzano ha detto di essere vissuto per due anni con il suo parroco « in amicizia e in perfetta identità di vedute ». *Ha aggiunto che appunto per questo* « sono rimasto profondamente sconcertato da quanto è accaduto ».

Maria Vella — ha confermato don Crapanzano — frequentava assiduamente i locali della parrocchia insieme con gli altri giovani dell'Azione Cattolica: « Era spesso — *ha raccontato* — tra i componenti del coro accanto all'organo, ma ogni tanto si distraeva e io la riprendevo raccomandandole di seguire con più attenzione le battute ». *Secondo il sacerdote, Maria Vella* « è una ragazza sicura di sé, [illegible], presa da molti problemi ». **a. r.**

Croupier in una bisca presso Bergamo

"Guidava" con la radio la pallina della roulette

Irruzione dei carabinieri - Il biscazziere e il "vice" arrestati - Quindici giocatori denunciati - Sequestrati 15 milioni

dal corrispondente

Bergamo, lunedì mattina.

(s. g.) Una bisca clandestina, con roulette truccata mediante un congegno elettronico, è stata scoperta la notte scorsa dai carabinieri della compagnia di Treviglio che hanno fatto irruzione in un appartamento di Trescore. I militi hanno arrestato i due gestori per truffa aggravata. Quindici persone, in maggioranza industriali, sono state denunciate per gioco d'azzardo. Sui tavoli verdi sono stati sequestrati, al momento dell'irruzione, quindici milioni di lire.

Quando i carabinieri hanno aperto la roulette, vi hanno scoperto un congegno elettronico, collegato con un campo magnetico, ed una minuscola radio ricetrasmittente che aveva addosso uno dei biscazzieri. La radiolina era dotata di due pulsanti, uno corrispondente ai numeri dall'uno al diciotto; il secondo dal diciannove al trentasei. In questo modo il croupier poteva far vincere il banco quando voleva, soprattutto se la somma puntata era alta. La pallina, anziché di plastica, era metallizzata e conteneva un minuscolo congegno.

I carabinieri hanno sequestrato tutto il materiale e tratto in arresto il croupier che aveva addosso la ricetrasmittente, Luigi Carrara, 31 anni, da Torre Boldone (Bergamo), il vice-croupier, Pietro Armanini, di [illegible], da Darfo (Brescia). Il terzo uomo della bisca, certo Aldo Locatelli, 32 anni da Bergamo, è riuscito a fuggire al momento dell'irruzione. Addosso al Carrara i carabinieri hanno anche trovato una bustina contenente sei grammi di eroina.

L'operazione dei carabinieri, al comando del capitano Ferrara, è scattata in piena notte, sembra su segnalazione di una moglie, disperata evidentemente per le somme dilapidate al gioco dal marito.

Andazona e Oropa

Brucia un pullman carico di turisti

I passeggeri sono tutti illesi

BIELLA, lunedì mattina.

(p. m.) Un autobus della Società Ata di Biella, con venti persone dirette al Santuario di Oropa, ieri si è incendiato, per cause imprecisate, nei pressi di Cascina San Giovanni. I turisti, provenienti dalla zona di Vallemosso, hanno appena avuto il tempo di scendere. Sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento cittadino, ma le fiamme, sviluppatesi nella parte posteriore, in brevissimo tempo avevano avvolto il pullman; sono rimaste intatte soltanto le ruote anteriori. Il danno ammonterebbe a circa otto milioni.

All'Università di Pavia

Raddoppia lo stipendio per sé e alle segretarie

PAVIA, lunedì mattina.

Un'inchiesta giudiziaria è stata aperta sull'operato del direttore amministrativo della clinica neurologica dell'Università di Pavia, rag. Giuseppe Taccani, di 63 anni. Era pervenuto, alla procura della repubblica, un esposto del rettore, prof. Antonio Fornari, che chiedeva accertamenti su alcune irregolarità amministrative riscontrate nella direzione della clinica. Dai controlli era risultato che il rag. Taccani aveva raddoppiato il proprio stipendio, e quello delle segretarie Elsa Chigini, di [illegible] anni, ed Ottavia Porzi, di 51, senza una specifica delibera di consiglio.

Risulterebbero non versati parte dei contributi previdenziali; sarebbero venuti in luce errori contabili, per i quali la clinica non avrebbe riscosso alcune centinaia di milioni di lire. Il direttore amministrativo, che è stato sospeso dal servizio, sarà interrogato nei prossimi giorni dal magistrato. (Ansa)

Da un alloggio di Genova

Bambino di due anni esce e va a passeggio da solo

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

(g. a.) Un bambino di due anni, Francesco Incardella, seccato con i genitori perché non lo portavano a passeggio, ha accostato uno sgabello alla porta di casa, ha sfilato il chiavistello ed è uscito. Passeggiava da un'oretta, ieri nel primo pomeriggio, quando alcuni passanti, vedendolo solo, hanno avvertito la polizia.

Il piccolo Francesco è stato accompagnato in questura, dove ha giocato con tutti. Il suo buonumore è finito solo quando gli hanno detto che la madre, Lucia De Bono, 24 anni, stava per venire a prenderlo. « Non ho voglia di tornare a casa — ha detto — piuttosto vado via ». E' stato riconsegnato ai genitori, ai quali era già scappato altre volte.

PER ORDINE DELLA PROCURA

Oggi il sequestro della contabilità al Centro Alfieri

Sarà eseguito da un ufficiale della Guardia di Finanza di Asti — Le spese "non giustificate" ammontano a circa trenta milioni

dal nostro inviato

Asti, lunedì mattina.

Un ufficiale della Guardia di Finanza si reca oggi alla sede del Centro di studi alfieriani, in corso Alfieri 375, per sequestrare libri e registri contabili. Dovrà poi accertare se abbiano fondamento alcune voci ed una denuncia, pervenuta alla procura della Repubblica, su presunte irregolarità che si sarebbero verificate nel corso degli ultimi dieci anni.

L'ente, sorto nel 1937, con lo scopo di curare le pubblicazioni di Vittorio Alfieri e l'opera critica sul tragedo, nel '36, è diventato «di diritto pubblico». Alla presidenza si sono susseguiti nomi illustri di studiosi: i professori Calcaterra, Fassò, Gigli e Getto, che recentemente ha dato le dimissioni per motivi di salute. Anche il direttore tecnico, prof. Roberto Marchetti, è estraneo ai fatti sui quali è stata aperta l'indagine.

Il Centro alfieriano ha un bilancio annuale che varia tra gli 11 ed i 12 milioni. Otto milioni provengono dallo Stato, che percepisce i diritti d'autore sui libri, un milione circa dal Comune, un altro dalla Cassa di Risparmio ed il resto da altri enti. Secondo la comunicazione pervenuta al sostituto procuratore della Repubblica dott. Armato, una trentina di milioni sarebbero stati spesi senza una giustificazione. Sottrazioni, appropriazioni o cattiva amministrazione? Il Centro non ha mai avuto un incremento che lo portasse a posizioni di primo piano. In un primo momento curava le rappresentazioni delle tragedie alfieriane, ma lo scarso successo che riscuotevano tra il pubblico lo ha portato a chiudere questa attività. Ora si dedica esclusivamente alla pubblicazione dell'«opera omnia» dell'Alfieri, ed ai libri di critica, ritenuti validi dalla commissione.

La persona, che può spiegare dove siano finiti i denari, è il cav. Ercole Bo, «amministratore economo» dell'ente, fino al primo gennaio del '71, quando gli è subentrato un commercialista, il prof. Francesco Carcione. Il nuovo amministratore è stato il primo ad accorgersi che la contabilità precedente era poco chiara e che mancavano le giustificazioni per alcune somme. Dopo un tentativo di ricostruire i bilanci, attraverso i documenti trovati in ufficio, ha trasmesso una relazione al ministero della Pubblica Istruzione.

Risulta che il cav. Bo è stato ricoverato, per due mesi, all'ospedale. E' possibile che, durante la sua assenza, trovandosi l'ufficio in difficoltà, per mancanza di personale, qualche foglio sia andato perduto. Il Centro, attualmente, non ha un presidente. Il consigliere anziano svolge le veci. Il cav. Bo è molto noto in Asti. E' stato segretario della sezione della dc; capo gabinetto del sindaco Giraudi e Marchia; consigliere di amministrazione della Cassa di Risparmio e membro della commissione provinciale di controllo sugli enti locali.

Sauro Manca

Morto a Padova il console Masini

PADOVA, lunedì mattina.

(s. b.) Plinio Odoardo Masini, che durante il fascismo venne definito «il console dell'Italia libera presso gli uomini liberi», è morto oggi per un male incurabile nell'ospedale di Padova, all'età di 78 anni.

Fervente repubblicano, Masini era stato condannato, dopo la prima guerra mondiale, a quattro anni di confino. Attraversò le Alpi, raggiunse la Svizzera e soggiornò a lungo prima a Ginevra e, quindi, a Lugano.

Nel 1932, Plinio Odoardo Masini venne nominato console d'Italia a Briga, in Svizzera e, successivamente, venne trasportato a Sion dove si prodigò a favore degli emigrati italiani tanto che, per i meriti acquisiti, la notte di Natale del 1965, la Fondazione Motta gli attribuì il premio «Cuor d'oro».

Trafitta a coltellate, nuda, sui monti di Sondrio

Forse è un maniaco l'assassino della ragazza uccisa in un bosco

La vittima, 24 anni, aveva probabilmente chiesto un passaggio a un automobilista per raggiungere il proprio paese - Si è difesa disperatamente - L'aggressore l'avrebbe violentata quando già la giovane aveva perso i sensi - Per ora solo pochi indizi - Ancora nessun fermo

nostro servizio

Sondrio, lunedì mattina.

Un maniaco sessuale è quasi sicuramente l'assassino che ha infierito sul corpo di Elisa Parascio, una ragazza di 24 anni, che è stata trovata uccisa a coltellate, nel pomeriggio di sabato scorso in un boschetto nel comune di Talamona, appena oltre il limite per Tartano, e a poca distanza da Sondrio.

Questa ipotesi, che per ora è quella maggiormente presa in considerazione dagli inquirenti, dovrà essere avallata questa mattina dalla perizia necroscopica che, per ordine del magistrato, sarà eseguita presso l'obitorio del capoluogo valtellinese. Un primo, sommario esame della salma indurrebbe a credere che la ragazza, prima di cadere vittima del suo aggressore, si sia difesa disperatamente. Il suo assassino le ha lasciato soltanto una catenina d'oro al collo, un orologio al polso e le scarpe. Di fianco al cadavere della poveretta, che giaceva completamente nuda, sono stati trovati alla rinfusa i suoi abiti.

Queste circostanze inducono gli inquirenti ad escludere che la Parascio si sia incontrata con il suo assalitore per un convegno galante, ma che viceversa possa addirittura essere stata violentata dopo che aveva perduto i sensi o dopo che era morta.

Elisa Parascio era una bella ragazza bruna, piuttosto corteggiata, la quale aveva fatto ritorno al suo paese, Rogolo, da circa un mese e mezzo, dopo che aveva lasciato il posto che occupava a Chiasso presso una ditta di spedizioni. Il ritorno a casa della ragazza è da mettere in relazione al fatto che la giovane intendeva restare assieme al padre, Fiorenzo, di 59 anni, disoccupato, e ad un fratello che lavora presso una fabbrichetta di Piantedo. Ultimamente, però, Elisa aveva manifestato l'intenzione di tornare in Svizzera per cercarsi un nuovo lavoro.

Così, giovedì scorso era partita da Rogolo diretta a Chiasso e fino a Colico era stata accompagnata da un cugino. Secondo quanto hanno accertato i carabinieri e gli agenti del nucleo investigativo di Morbegno e di Sondrio, la ragazza non aveva con sé nessun bagaglio, ma soltanto la borsetta; ciò perché intendeva ritornare a casa dopo due o tre giorni. Le sue tracce, ufficialmente, si perdono giovedì sera. Cosa abbia fatto in questi due giorni, come sia finita nel boschetto a Talamona e, soprattutto, chi sia il feroce assassino che l'ha uccisa, sono domande alle quali si sta cercando di dare una risposta.

La macabra scoperta è stata fatta per caso da un gitante che stava percorrendo i sentieri della boscaglia in cerca di funghi. Quando sono giunti i carabinieri, accompagnati dal sostituto procuratore della repubblica, dottor Ruggeri, si è potuto stabilire da un primo sommario esame che il delitto doveva risalire a poche ore prima del ritrovamento della salma. Non è stato ancora trovato il coltello con cui l'omicida ha inferito sulla sua vittima; data la profondità delle ferite, il coltello deve essere di proporzioni notevoli.

L'ipotesi più probabile è che la giovane sia stata vittima di un maniaco. Ma chi può essere costui? Fra le tante congetture, quella che gode per ora di un certo credito è che la ragazza sia tornata con il treno la sera di venerdì scorso e che abbia quindi chiesto, alla stazione di Sondrio, un passaggio per essere accompagnata fino al suo paese.

Sembra che qualcuno, nei pressi di Talamona, abbia udito, la notte del delitto, poco prima di mezzanotte, urla e invocazioni di aiuto chiaramente femminili. Questo dettaglio serve, se non altro, a circoscrivere il momento presunto dell'omicidio, poiché l'orologio trovato al polso della ragazza ha continuato a funzionare regolarmente anche dopo che la stessa era caduta a terra priva di vita.

L'ultimo particolare è fornito dalla circostanza che sul petto della giovane sono stati trovati i segni di numerose coltellate inferte all'impazzata, quasi come se l'omicida abbia agito in un improvviso raptus. E ciò a ulteriore dimostrazione che non si è trattato di un convegno amoroso tragicamente terminato, bensì di un delitto occasionale.

Nella caserma dei carabinieri di Sondrio, per tutta la giornata di ieri, si sono succedute numerose persone; tuttavia, non è stato ancora effettuato alcun fermo. Ciò indica quanto difficili siano le indagini. Non si esclude, però, che esse possano in breve arco di tempo restringersi, dal momento che non dovrebbe essere difficile trovare qualcuno che abbia visto l'infelice ragazza salire la sera di venerdì, davanti alla stazione di Sondrio, sull'auto che doveva condurla verso la morte.

c. b.

LE INDAGINI SULL'AGGRESSIONE A CERRETO LANGHE

"Siamo della polizia,, hanno detto per rapire e violentare la ragazza

Sono due giovani: uno biondo, capelli alla "nazzarena"; l'altro bruno con i baffetti - La loro identificazione dovrebbe essere imminente - Molte persone li avevano visti in paese

Mariangela Fontana racconta la brutale aggressione

dal nostro inviato

Alba, lunedì mattina.

L'identificazione dei due giovani che hanno violentato sotto la minaccia di una pistola una ragazza di Cerreto Langhe dovrebbe essere imminente: essi frequentavano la zona da oltre una quindicina di giorni e i loro connotati, in possesso dei carabinieri di Bossolasco che svolgono le indagini, sono molto precisi. Oltre alla testimonianza della vittima, Mariangela Fontana, di 18 anni, si sono aggiunte quelle di alcuni abitanti di Cerreto e in particolare di alcune bambine, Grazia e Flavia Bognasco, di 8 e 10 anni, e di due loro amiche Aurora e Donatella, di 11 e 9 anni.

I due aggressori frequentavano il bar ristorante di Cerreto (vi hanno pranzato sei o sette volte): uno è biondo con i capelli alla nazzarena, occhi chiari; l'altro è bruno con i capelli tagliati corti, baffetti scuri ed è privo di un incisivo. I due cambiavano continuamente auto e sono stati visti armati. Proprio il giorno prima in una stradetta di campagna giocavano Grazia, Flavia, Aurora e Donatella. E' arrivata un'«Alfa» grigia con sopra il «biondo» ed il suo amico.

Le bambine gettavano erba nella strada. «A chi tirate quell'erba? Volete sporcarci l'auto?», hanno chiesto minacciosi. Poi rivolti a Flavia che è molto graziosa e ha i capelli lunghi hanno detto: «Sembri proprio una Sioux». *Il biondo allora ha rimbeccato l'amico:* «Io sono un cow-boys», *e ha puntato contro il gruppo una rivoltella.*

Flavia ha detto: «Lasciateci in pace. Andate per i fatti vostri». «Così piccola vuoi già fare la furba?», *le ha gridato il biondo.* «Sarai furbo tu», *è saltata su Grazia che ha appena 8 anni, ma la lingua sciolta.*

Le bambine hanno raccontato l'episodio a casa. Ieri mattina quando è apparsa la notizia del rapimento e delle violenze a Mariangela Fontana, i genitori delle bimbe hanno ritenuto di riferire i fatti ai carabinieri, che sono entrati così in possesso di importanti dettagli, utili alla identificazione dei due.

Mariangela Fontana nonostante la drammatica avventura si è ripresa dallo «choc». Stamane ci ha accolti insieme con il fidanzato. Ha raccontato di nuovo l'accaduto, avanzando la speranza che i due vengano arrestati e puniti per quello che le hanno fatto.

«Mi sono arrivati accanto all'improvviso con la loro maledetta auto», ha detto. «Uno è sceso e mi ha ordinato: "Sali e vieni con noi. Polizia"». *Mariangela è dipendente di una società di Alba. Era appena scesa dal pullman che la riportava a casa, al crocicchio Tre Cunei. Tutt'altro che addormentata, ha subito ribattuto:* «Se siete della polizia e in borghese mostratemi le vostre tessere. Loro sono rimasti sconcertati ed hanno borbottato qualcosa tra loro. Come: le abbiamo dimenticate a casa o una scusa altrettanto puerile — ha continuato —. Poi il biondo ha estratto la pistola e me l'ha puntata contro: "Allora facciamo così e vediamo se protesti ancora", mi ha detto. Sono stata costretta a seguirli».

Grazia Bognasco, 8 anni

L'auto ha imboccato una stradetta solitaria dove i teppisti hanno aggredito la ragazza e le hanno usato violenza entrambi. Poi l'hanno riportata dove l'avevano prelevata e sono ripartiti subito.

Mariangela in preda a «choc» ha raggiunto il bar di Cerreto e da qui ha telefonato al fidanzato che è accorso e le ha consigliato di recarsi subito dai carabinieri di Bossolasco.

Mariangela non aveva mai visto prima i due aggressori. Appena però la notizia dell'accaduto s'è sparsa sono state raccolte testimonianze sulla presenza dei due giovani in paese. Ora le ricerche sono in corso e c'è un certo ottimismo sull'esito delle indagini. Stamane si era addirittura sparsa la voce che i due fossero già stati fermati. Ma era soltanto una voce. Le indagini però sarebbero a buon punto.

Mario Bariona

Costruttore denunciato per falso in cambiali

GENOVA, lunedì mattina.

Un ex impresario edile, Giulio GuglIermero, 50 anni, è stato denunciato dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, per truffa ai danni di un'agenzia genovese del Banco di Sicilia.

Il Guglermero, in difficoltà, ha falsificato quindici cambiali per l'importo di dieci milioni, allo scopo di «rientrare» nei limiti del fido concessogli dall'istituto di Credito. «Ho usato la firma di alcuni amici, che mi avevano promesso il loro aiuto», ha detto Guglermero per giustificarsi.

Gli «amici», interpellati dal Banco di Sicilia, hanno dichiarato di essere all'oscuro di ogni cosa.

L'incidente a Spotorno

Inchiesta sui coniugi uccisi da una vettura

Avevano 73 e 74 anni ed erano in viaggio per le «nozze d'oro» - Attraversavano l'Aurelia

dal corrispondente

Savona, lunedì mattina.

(n. s.) *Da parte della magistratura e della polizia stradale di Savona sono in corso gli accertamenti per stabilire le reali circostanze, le cause e le eventuali responsabilità del duplice mortale incidente stradale, avvenuto a Spotorno nella notte tra sabato e domenica.*

Investiti da una macchina, hanno perso la vita i coniugi Rosa Bertetti, di 73 anni, e Giulio Tarizzo, di 74, residenti a Saronno, in via Varese 47.

I poveretti, per festeggiare le «nozze d'oro», celebrate giorni fa, erano giunti la settimana scorsa a Spotorno per un breve periodo di vacanza e l'altra notte, poco prima delle 24, stavano rientrando in albergo dopo aver fatto visita ad alcuni conoscenti.

L'incidente è avvenuto quando poche decine di metri li separavano dall'hotel. Stavano attraversando l'Aurelia, sembra sulle strisce pedonali, quando da ponente giungeva una «127» condotta dal giovane Carlo Lasio, abitante nella nostra città, in via N. S. degli Angeli 5/4.

L'automobilista non ha scorto in tempo i due anziani coniugi e non è riuscito ad evitare l'investimento. L'urto è stato tremendo. I poveretti, presi in pieno, sono stati travolti dalle ruote anteriori e quindi trascinati per alcuni metri.

Il Lasio, rimasto pressoché illeso, è accorso con altri automobilisti e passanti in aiuto dei due feriti che non davano quasi più segno di vita. Con un'ambulanza venivano trasportati immediatamente all'ospedale, dove a breve distanza l'uno dall'altro cessavano di vivere.

Anziana torinese uccisa da un'auto a Chivasso

Chivasso, lunedì mattina.

(e. c.) Un'anziana signora torinese, Amalia Groppi, di 76 anni, residente in corso Vinzaglio 24, è rimasta uccisa, investita da un'auto mentre attraversava la strada. La disgrazia è avvenuta verso le 21,30 sulla statale Torino-Casale, nei pressi di San Raffaele Cimena. La donna, che stava rientrando a Torino sulla macchina guidata dal figlio, architetto Dario Sesia, di 48 anni, ha fatto fermare l'auto su una piazzola per recarsi a salutare conoscenti che abitano al numero 78 della statale. Mentre il figlio era ancora sulla vettura, ha attraversato la strada mentre, proveniente da Torino a velocità sostenuta, stava sopraggiungendo una «128» guidata dal ventitreenne Franco Fasolo, residente a Rivalba, regione Casale 8. La donna, investita in pieno, è morta sul colpo.

Nuovo dibattito al Comune

ASTI: gravi i dissensi sul palazzo dello sport

Cinque consiglieri dc minacciano di dimettersi se sarà costruito - La proposta della Giunta era stata respinta alcuni mesi fa

dal corrispondente

Asti, lunedì mattina.

(u. m.) Una battaglia politico-amministrativa si profila per domani sera in Consiglio comunale e riguarda il problema della costruzione di un nuovo Palazzetto dello Sport che dovrebbe ospitare, tra l'altro, la squadra di pallacanestro della «Sacla» che quest'anno partecipa al campionato di serie A.

La costruzione di un nuovo palazzetto è particolarmente sentita ad Asti negli ambienti sportivi. Le attuali attrezzature, ad eccezione dello stadio comunale adibito al solo gioco del calcio, sono assai modeste.

Alcuni partiti politici però sostengono che non è il momento di costruire il Palazzetto dello Sport che verrebbe a costare tra fabbricato e attrezzature non meno di mezzo miliardo in quanto altri problemi sono più urgenti come la municipalizzazione dei trasporti urbani, la costruzione di scuole materne e i servizi di medicina preventiva scolastica e del lavoro.

La democrazia cristiana locale è in parte divisa in merito alla costruzione. Alcuni mesi fa in Consiglio comunale i cinque consiglieri dc di sinistra avevano votato contro la proposta della Giunta di costruire il palazzetto; per un solo voto il progetto era stato respinto. I cinque consiglieri democristiani venivano deferiti ai probiviri del partito che li aveva sospesi per un periodo limitato da ogni attività politica e amministrativa.

Ieri è circolata la voce che i cinque consiglieri intenderebbero rassegnare le dimissioni dai loro incarichi.

In questi giorni la società astigiana di pallacanestro ha sollecitato il Comune per una definitiva decisione in merito. Tra meno di un mese inizia il campionato di basket e ancora la «Sacla» non sa su quale campo potrà gareggiare. Si parla di un trasferimento a Torino o a Genova dove esistono impianti sportivi capaci di accogliere migliaia di tifosi.

Due banditi, il volto scoperto, a Varedo

Armi in pugno rapinano la cassiera di un cinema

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Due banditi, uno armato di rivoltella, l'altro di un lungo coltello, hanno dato l'assalto, ieri sera, al cinema Lux di Varedo. Tenendo sotto la minaccia delle armi la cassiera e la maschera, si sono fatti consegnare 260 mila lire, poi sono fuggiti con un'auto scura. Nella fuga hanno urtato, danneggiandole, alcune auto in sosta davanti al cinema.

L'aggressione è avvenuta alle 22,30. I rapinatori, due giovani sui vent'anni, uno biondo, l'altro bruno, sono entrati nell'atrio del cinema, in via Mazzini 11, a volto scoperto. Si sono diretti verso il botteghino come normali spettatori. La cassiera, Maria Teresa Colombo, 25 anni, stava per consegnare loro i biglietti quando il giovane biondo, infilata una mano in tasca, invece che tirar fuori il denaro ha estratto una pistola. Puntando l'arma contro la giovane, le ha intimato, con accento lombardo, di consegnare «tutto il grano».

La Colombo è rimasta, per un attimo, quasi paralizzata dalla paura. E' sopraggiunta la maschera, Vincenzo Basso, 34 anni, abitante a Palazzolo Milanese. Subito l'altro bandito gli ha puntato alla schiena un coltello intimandogli di non muoversi.

Terzo anno a Vercelli alla facoltà di Medicina

Vercelli, lunedì mattina.

(u. n.) Il prossimo anno scolastico si terrà il terzo corso alla sezione staccata di Vercelli della Facoltà di medicina dell'Università di Torino. Tre anni fa si iniziò il primo corso universitario ottenuto da un comitato di Enti cittadini e dall'amministrazione ospedaliera, che ha messo a disposizione dell'Università le attrezzature dell'ospedale Sant'Andrea. E così gradualmente, si è giunti al triennio.

Sull'opportunità di istituire a fianco dei due già esistenti anche il terzo corso erano sorte perplessità e difficoltà. Dietro le pressioni soprattutto dell'ospedale, il senato accademico dell'Università di Torino ha deciso ora di dare il via anche al terzo corso, per sciogliere la messa non indifferente degli studenti che frequentano l'ateneo torinese.

Convegno su "fascismo e autonomie locali"

St-Vincent, lunedì mattina.

(r. c.) Prosegue, nel collegio regionale di Chatillon, il convegno su «Fascismo e autonomie locali». Sul Friuli-Venezia Giulia, ha parlato il dott. Arduino Agnelli, professore di Storia delle dottrine politiche, all'università di Trieste. E' seguito il prof. Giuseppe Negri, con una relazione sui problemi dell'Alto Adige. Ha sostenuto che il fascismo, come in ogni altra regione, osteggiò ogni forma di autonomia.

Guido Valabrega, esperto di problemi medio-orientali, ha affrontato i problemi creati dalla persecuzione antisemita da parte dei nazifascisti, le vicissitudini dell'ebraismo italiano contemporaneo e del sionismo. «*Il fascismo e le minoranze evangeliche*», è il tema sviluppato dal professor Scoppola, incaricato dell'insegnamento di Storia dei rapporti fra Stato e Chiesa alla Facoltà di scienze politiche di Roma. Il pastore protestante Alberto Ribet ha parlato de «*Le autonomie locali valdesi e il fascismo*».

VERCELLI — L'Avis di Vercelli ha celebrato ieri il suo trentaduesimo anniversario di costituzione, procedendo alla premiazione di numerosi aderenti all'associazione.

Una giovane operaia a Ponderano presso Biella

In una crisi di nervi minaccia di gettare il nipotino dalla finestra

BIELLA, lunedì mattina.

(p.m.) A Ponderano un'operaia di 30 anni, Piera Morandini, in una improvvisa crisi di nervi causata probabilmente dall'affaticamento, si è chiusa in casa con il nipotino Dario, di un anno, e ha gettato sulla strada suppellettili e generi alimentari. «Se mi toccate, butto dalla finestra anche il bambino», urlava, tenendolo in braccio, ma i vigili del fuoco sono intervenuti prima che potesse attuare la minaccia. La donna è stata poi ricoverata all'ospedale neuropsichiatrico provinciale di Vercelli.

Il drammatico fatto è accaduto ieri, verso le 13, all'inizio di via Dal Pozzo della Cisterna, una piazza che sfocia in via Mazzini, la strada principale del piccolo comune, che quasi non si distingue dalla periferia di Biella.

Piera Morandini, originaria di Donnas, nella Valle d'Aosta, vive con il marito Franco Tedesco, di 33 anni, e la figlia Alma, tredicenne, in un appartamento al primo piano di una casetta, al quale si accede dal cortile, con una scala esterna. Il piccolo Dario è loro ospite da qualche tempo: i parenti di lei glielo avevano affidato perché aveva bisogno di cambiare aria e lo zio gli si è particolarmente affezionato.

Franco Tedesco è invalido per un infortunio sul lavoro: cadde dall'impalcatura di una casa in costruzione, fratturandosi le gambe, ed è rimasto claudicante. Oltre a lavorare in fabbrica per mantenere praticamente la famiglia, la donna doveva badare alla casa, senza un attimo di sosta. Ultimamente, a quanto pare, la stanchezza le causava con una certa frequenza scatti nervosi nei confronti dei familiari.

Ieri la crisi si è manifestata all'improvviso. La Morandini ha pranzato con i congiunti, comportandosi in modo normale, poi, rimasta sola in casa, ha abbassato la tapparella della porta-finestra d'ingresso, per isolarsi, e da un'altra finestra ha iniziato il lancio degli oggetti che le capitavano a portata di mano.

Il marito, sconvolto, dalla strada ha cercato di calmarla, senza esito. Sono poi intervenuti i carabinieri di Biella, avvertiti dal Tedesco, e successivamente una squadra di vigili del fuoco. Dopo aver preso le precauzioni nella eventualità che la donna attuasse un gesto disperato dai balconi che dànno sulla strada, alcuni vigili sono riusciti a penetrare nell'appartamento da una finestra del cortile e uno di essi ha tolto il bambino dalle braccia della Morandini, che non ha fatto resistenza. Un medico, giunto con i carabinieri, le ha poi fatto un'iniezione calmante.

Il campionato di calcio parte con il piede giusto

TUTTE LE "GRANDI,, ALLO SPRINT MENO INTER E CAGLIARI

Tre gol danno fiducia

MILAN 4-0	*al Palermo*
TORINO 3-0	*al Vicenza*
JUVENTUS 2-0	*al Bologna*
FIORENTINA 1-0	*alla Sampdoria*
NAPOLI 1-0	*alla Ternana*

Pareggi per INTER CAGLIARI e ROMA

Bologna. Anastasi, dopo un'azione di Bettega [illegible] dal portiere, realizza con una staffilata di destro il secondo gol della Juventus mentre i rossoblù

Fossati esulta dopo il secondo gol del Torino (Foto Moisio)

La JUVENTUS a Bologna fa onore al suo scudetto

Bettega offre a Causio e ad Anastasi i palloni dei gol - Una terza rete negata al centravanti bianconero

Bologna 0
Juventus 2

BOLOGNA: Adani 5; Roversi 6, Fedele 6; Caporale 5, Cresci 6, Gregori 6; Filippi 5, Bulgarelli 6, Savoldi 6, Vieri 6, Landini 5. 12° Buso; 13° Lancini.

JUVENTUS: Zoff 6; Spinosi 6, Marchetti 6; Furino 6, Morini 6, Salvadore 6; Causio 6, Cuccureddu 7, Anastasi 6, Capello 6, Bettega 6. 12° Piloni; 13° Altafini.

ARBITRO: Pieroni 6.

Marcatori: Causio al 4° e Anastasi all'35°.

dal nostro inviato

Bologna, lunedì mattina.

Per onorare il suo scudetto, per dar fiducia a «Farin» Valcareggi, per non scordarsi dei marsigliesi, la Juventus doveva vincere questo suo primo derby, perché tale è una partita a Bologna, dove i protagonisti sono sì i calciatori, ma il coro conta come nella tragedia classica, anche se vocifera ben altri vocaboli. I bianconeri escono con due incontestabili gol messi a segno e con qualche nomignolo in più: se il libero bolognese Caporale è detto King-Kong per il suo aspetto oltreché per le mosse sgraziate con cui tenta di salvarsi in area (ma basterebbe specificare che vale il suo grado e stop), Causio torna a Torino essendo stato ribattezzato il «fedayn». Per il colore meridionale, forse, ma anche per il fulmine destro con cui ha battuto l'ingenuo Adani, portiere dei rossoblù, sbloccando il risultato.

Era la partita delle tradizionali bandiere romagnole, del ritorno di Bettega per novanta minuti, di Vieri antijuventino e soprattutto di controllo sulla forma, sulla capacità penetrative della squadra campione.

I gol potevano essere il doppio, anche se il Bologna non avrebbe meritato una punizione così severa: ma Furino, subito dopo la rete messa a segno da Causio, ha fallito (quarto minuto della ripresa) un pallone clamoroso. L'aveva liberato in area Capello e Furia-furetto ha sbattuto oltre la traversa il più comodo dei tiri, tanto da chinarsi poi mordendo rabbia, erba e terra. L'arbitro Pieroni (che non ha ammonito quasi nessuno pur vedendo serie impressionanti di falli) ha poi annullato al ventesimo del secondo tempo un gol di Anastasi. Il centravanti era fuggito dialogando con Bettega, all'ultimo momento esitante nel battere a rete di sinistro. Per via di un rimpallo il pallone arriva a Pietruzzo che segna invano, colto come sembra sul filo del fuorigioco. Abbiamo voluto esaminare subito queste due azioni-gol, conclusesi così diversamente, per dimostrare che la Juve se ne torna da Bologna con tutto il merito. Zoff ha dovuto parare solo un paio di tiri, malgrado certi lievi ondeggiamenti della difesa bianconera, che talora doveva subire la pressione massiccia dei (si fa per dire) padroni di casa. Ma Spinosi teneva bene Landini e Marchetti, opposto all'esordiente Filippi, lo controllava pur dovendo ricorrere a maniere variamente brusche. Tra Savoldi e Morini, poi, si svolgeva l'eterno duello di due figli di Godzilla, il noto mostro corazzato della cinematografia fantascientifica giapponese: urti, spintoni, abbracci di ogni genere, sul filo di una cavalleria regolamentata da Maciste.

Partita ad altissimo ritmo, e che curiosamente, per tutto il primo tempo, girava su una serie straordinaria di svirgole reciproche: i piedi di Landini, di Furino, di Anastasi, di Fedele, riuscivano a imprimere traiettorie quasi umoristiche al pallone, servendo regolarmente un avversario. Roba da comica finale, che la gente assorbiva però con una certa rabbia, ricordando lo splendido primo tempo juventino di un anno fa. Proprio il ritmo e la voglia e la frenesia tradivano, mentre due uomini cercavano di mettere ordine tra tanti orchestrali folli: erano da una parte Bulgarelli (duro anche lui: prende un calcio da Cuccureddu e glie lo restituisce scientificamente tre minuti dopo, come da anni vuole il suo repertorio) e dall'altra Cuccureddu stesso, forse il più lucido dei bianconeri. E' proprio «Cuccu» che può andare in gol subito (11' minuto): Anastasi, imbeccato da Bettega, effettua un lungo cross dalla zona d'ala sinistra, il vecchio Giacomino non ha seguito il numero otto bianconero che si trova solo a cinque metri da Adani. Gran stangata — anziché un tocco basso imprendibile — che il lungo Adani riesce a deviare in corner.

E veniamo a Bettega. Si muove, talora vola, talora ripiega, spinto da una magnifica voglia di rinascere, come un ragazzo affamato che intende dimenticare lunghissimi digiuni. Duetta, si sposta, ma non sempre gli altri — come stupiti di ritrovarlo al fianco — sanno impostare il gioco su di lui (anche se al 42' uno scambio Capello-Anastasi dà a Roberto l'occasione d'un pallone-gol spedito seccamente a un millimetro dal palo). E allora Bobby-gol inventa la rete per i compagni. Al secondo minuto della ripresa, domina elegantemente una palla in area, l'appoggia indietro all'accorrente Causio, che stanga in diagonale destra. Adani si tuffa con la lentezza di un malato ed è rete. Prima, e cioè durante la fase iniziale della gara, tre volte il Bologna si era portato sotto, tra il 17' e il 19' minuto, svolgendo il meglio della sua lezione, creando due palloni-gol tirati a pochi centimetri dalla traversa e dal palo sinistro di Zoff.

Poi fu solo Juventus, non trascendentale, certo, ma atleticamente assai migliorata rispetto a Lione, e sempre alla ricerca di schemi, falliti a volte per la stessa vertiginosa spinta di troppi uomini. Capello cuciva e ricuciva, Cuccureddu continuava a portare acqua (ma corretta, se si può dire). Causio alternava un lavoro assai utile a quelle ingenuità che fanno spesso disperare i suoi estimatori.

Cambio di marcia e quindi gol, nella ripresa, dove il Bologna va via via impallidendo, quando i falli aumentano (Cresci, lo stopper, ha falciato Anastasi arretrato persino sul triangolo del corner juventino, in un'azione morta) e la manovra bianconera assume più preciso rigore. Messa in svantaggio, la squadra di Pesaola (grandi abbracci con Altafini prima e dopo, per un minimo di conforto tra marpioni sudamericani) è costretta a scoprirsi. Qui la Juve può inventare qualche buon «affondo», sembra che eviti il raddoppio per far ammainare di più i suoi sanguigni tifosi locali. Al 35' Bettega ed Anastasi decidono che è ora di mettere il risultato nel portafogli. Fila via il centravanti in contropiede, amiste subito il pallone a Bettega che stavolta è pronto a battere ma Adani, smarritissimo in uscita, quasi all'altezza del dischetto riesce a deviare il tiro, non sa però rituffarsi per recuperare, Anastasi è lì e fa dentro come al tirasegno. La partita, esclusa la serie di calcioni che continua, finisce con dieci minuti di anticipo.

Un vecchio personaggio del calcio antico, il presidentissimo bolognese Dall'Ara, nel suo pittoresco italiano che andava inventando di volta in volta, soleva dire: «Forza, ragassi, tutti per uno e ognuno per quattro», irridendo non solo ai proverbi ma anche all'aritmetica. Bene, la Juve con i suoi uomini ha eseguito alla lettera l'invito bolognese. Può e deve migliorare molto, ma anche questo è logico: non bisogna pretendere che si funzioni perfettamente alla «prima» di campionato. Ma che sia viva e possa batterai, come si spetta, è vero. Un biglietto da visita con la sigla di due gol da Bologna non mente. Neppure per l'Olympique Marsiglia, se la Coppa Campioni non tira fuori i suoi misteriosi veleni.

Giovanni Arpino

NON ERA L'EMOZIONE DEL RITORNO

L'"Arancia meccanica,, non l'ha fatto dormire

Bologna. Il gol non concesso ad Anastasi per fuorigioco di posizione di Bettega (Teu.)

dal nostro inviato

BOLOGNA, lunedì mattina.

Bettega, a Bologna, non ha segnato, ma la prestazione dell'attaccante ha convinto tutti che la Juventus ha ritrovato il suo cannoniere. Bettega ha fornito due passaggi-gol a Causio ed Anastasi, ha fallito per mera sfortuna un paio di occasioni e ha giocato soprattutto con grande intelligenza. E' bastata la sua presenza per trasformare la squadra. E' il punto di riferimento per i compagni e tiene in costante allarme la difesa avversaria, che non può concedergli distrazioni.

«Anche se non ho segnato — diceva Bettega negli spogliatoi — sono contento. Spero che mercoledì, contro l'Olympique, mi si presentino le stesse occasioni. Difficilmente sbaglierò il bersaglio».

— Lei ci è parso eccessivamente altruista in qualche circostanza. Che ne dice?

«A differenza di altri goleador non sono un egoista, ma se mi trovo in posizione buona per concludere non esito. Con Anastasi mi trovo ad occhi chiusi. Anche Pietro gioca come me. La gara di Bologna ha confermato che ormai sono un giocatore simile agli altri. Ho ripreso praticamente da dove avevo interrotto: dopo otto mesi pensavo di [illegible] davvero molto. In questo momento non mi sento più stanco d'un calciatore normale che ha corso per novanta minuti. E' come se quella parentesi nera non fosse mai esistita».

— Come giudica la partita con il Bologna?

«Il gol a freddo segnato da Causio ci ha dato via libera. Non è facile vincere a Bologna, credetemi. Il 2-0 è un risultato significativo. Continua così la tradizione favorevole alla Juventus: anche quest'anno per la trentaduesima volta consecutiva, abbiamo iniziato il campionato con un risultato positivo».

Prima di congedarsi, Bettega ha confessato di avere trascorso una notte agitata: «Non riuscivo a prender sonno. Per calmarmi ho ingerito un tranquillante. A rendermi nervoso, però, non era l'attesa per il mio ritorno in campionato, ma certe scene del film "L'arancia meccanica" che avevo visto insieme alla squadra nel pomeriggio. Scene che mi ritornavano alla mente».

Bruno Bernardi

TORINO: a Toschi piace il difficile

Sprecato un rigore, poi il trionfo sul Vicenza

Torino 3
Lanerossi 0

TORINO: Sattolo 6; Lombardo 6, Fossati 7; Mozzini 6, Zecchini 6, Agroppi 7; Rampanti 6, Ferrini 7, Pulici 6 (dal 75° Bui 6), Sala 6, Toschi 7. 12° Frison.

LANEROSSI: Bardin 5; Stanzial 6, De Petri 5; Ripari 6, Berni 6, Ferrante 6; Vendrame 5, Poli 7 (dal 38° Berti 5), Vitali 6, Faloppa 6; Speggiorin 5. 12° Anzolin.

ARBITRO: Porcelli 4.

Marcatori: Toschi all'11°; Fossati al 34°; Agroppi al 90°.

Il Torino spreca, segna, controlla la situazione, addirittura frena e malgrado ciò proprio al 90' arrotonda a tre a zero la serena vittoria sul Vicenza: come inizio di campionato e come viatico per la lunga trasferta Las Palmas-Palermo non c'è davvero male, anche se in apertura di stagione è sempre arduo vedere sino a che punto arrivano i meriti di chi domina, e dove cominciano le colpe di chi subisce. Accolti all'ingresso in campo dal sempre più caldo entusiasmo della curva Maratona (a parte lo striscione dei «tupamaros», ma ognuno si sceglie la qualifica che crede, molte bandiere a scacchi biancogranata all'ultima moda) e dallo stridulo gracchiare di un altoparlante che va registrato per non trasformare la tribuna in una «fossa dei serpenti», Ferrini e colleghi hanno salutato il loro pubblico lanciando mazzi di fiori. Agroppi si è subito dimostrato in giornata di vena con una finta che ha gettato scompiglio in tribuna, mentre il grazioso omaggio dell'azzurrogranata è finito basso basso, nel parterre.

Cinque minuti di gioco, appena il tempo di registrare la buona vena del Toro, d'individuare le varie marcature, ed è già brivido per i tifosi. Al 5' c'è un cross di Lombardo da destra, la palla è troppo alta per Pulici sballottato fra Berni e Ferrante, ma dalla parte opposta sbuca Fossati che controlla la corsa e la mossa Vendrame con un dribbling rientrante. E' il primo duello fra i due capelloni della partita. I riccioli biondi e l'aspetto pacioso danno al granata il tono di una madre badessa, Vendrame nero come un tizzo sembra un pirata, ma l'apparenza inganna. Fossati va via leggero, il terzino l'aggancia netto, è rigore. Nessuno degli ospiti ha il coraggio di protestare. Palla sul dischetto ed ecco Toschi, il mini folletto dell'attacco granata. Il suo tiro è fiacco, appena fra palo e portiere: Bardin si sposta di un metro e respinge, per poi bloccare la sfera a terra.

Sembra un brutto segno, ma è invece in questo momento che il Torino comincia a vincere la sua partita. Nessun granata ha un moto di disperazione, Toschi proseguendo nel suo balordo slancio, fa un balletto davanti a Bardin e va a riprendere il suo posto. La partita continua come se nulla fosse accaduto, Toschi alla prima occasione si rifà, e con gli interessi. All'11' Sala è fermato fallosamente, viene ammonito per una reazione su Ripari (già recidivo nei suoi confronti), poi Ferrini calcia la punizione molto alta in area biancorossa. Pulici alza ancora di testa, cercando una difficile deviazione, Toschi si getta nel folto, aggancia di destro, alza la palla su Stanzial, la riprende al volo alle spalle del suo angelo custode e l'infila sotto la traversa, con Bardin impietrito due passi fuori dai pali.

Il folletto sparisce sotto un cumulo di abbracci; quando si libera salta di gioia e sembra dire: «val bene sbagliare un rigore per fare un gol così». Anche l'anno scorso, a Mantova, Toschi aveva esordito con una botta da manuale: augari perché la prodezza d'apertura abbia per lui, e per il Torino, un altro seguito in questo campionato. Intanto la prodezza è bastata per mettere a sedere il Vicenza. Giagnoni si è preso la rivincita su Seghedoni, rivale polemico nella stagione passata, al tempo della sfida di Catanzaro. Dal 10' il Torino comanda la partita con sicurezza assoluta, il Vicenza ha una reazione al 15' ma Speggiorin alza sulla traversa quando però l'incerto arbitro Porcelli ha già fischiato la carica di Vitali a Sattolo. Un salvataggio di Lombardo su Speggiorin, una mischia da infarto al 33' risolta da un intervento deciso di Fossati sono gli unici momenti in cui i veneti riescono a farsi pericolosi, ma è nulla in confronto ai rischi corsi da Bardin.

Il Lanerossi cerca d'opporsi alla maggior efficacia degli avversari affidando Toschi a Stanzial, Pulici a Berni con Ferrante alle spalle, Rampanti a De Petri, Sala a Ripari, duello fra vecchie conoscenze. Il Torino comincia a prevalere nettamente dal centrocampo, Agroppi in condizioni già eccellenti sovrasta Poli (e non «vede» neppure Berti, quando il bravo interno titolare lascia il campo per infortunio), Ferrini frena con sicurezza Faloppa, Fossati segue e umilia Vendrame in ogni zona del terreno; dietro Lombardo su Speggiorin e Mozzini su Vitali marcano stretto duro, con Zecchini «libero», fortissimo nell'interdizione anche a prezzo di pericolose acrobazie, e solo un po' incerto nei rilanci. Ed i granata chiudono per davvero la partita al 34': Sala lancia Toschi sulla destra, l'attaccante controlla bene la palla a terra, indugia un attimo, e poi, mentre Pulici si lancia nel folto dei difensori per suggerire il passaggio creando un po' di scompiglio, tocca lieve verso l'accorrente Fossati il cui tiro secco batte Bardin, quasi a fil di montante.

Il terzino urla la sua gioia ai tifosi della «maratona», il Torino riduce lo slancio e si limita a controllare la gara sino alla fine, uno sguardo al Vicenza che preme a tratti ma senza trovare sbocchi, un pensiero a Las Palmas che aspetta mercoledì, nel «ritorno» di Coppa. Il secondo tempo non offre emozioni. Alcuni slanci caparbi di Pulici (al 68' Toschi per poco non è arrivato in tempo a mettere in rete un fendente del centravanti, liberatosi bene dalla guardia strettissima di Berni), sostituito al quarto d'ora finale da Bui secondo un avvicendamento già deciso in partenza, quindi allo scadere del tempo il gol del tre a zero. Lungo slalom di Sala, tanto per guadagnare tempo, poi tocco trasversale sul quale irrompe Agroppi per battere Bardin con un tocco facile, da vicino.

Un bel Torino, quindi, ma soprattutto un Torino sereno, tranquillo, conscio delle sue possibilità come dimostra la calma con la quale è stato assorbito (anche dal pubblico, in verità) l'errore di Toschi sul calcio di rigore. La squadra, che non aveva certo convinto nelle uscite d'allenamento, ha ritrovato di colpo i vecchi schemi nel clima del campionato. La difesa, in attesa di Cereser, si sta registrando: Zecchini supplisce con le doti naturali alla scarsa abitudine al ruolo di «libero», Sattolo (37 anni, sempre a posto) non ha fatto notare l'assenza di Castellini nelle poche occasioni in cui è intervenuto, Mozzini e Lombardo sono due marcatori che non concedono respiro agli avversari. Il filtro di centrocampo è validissimo: autoritari Agroppi e Ferrini, puntuale Rampanti, eccellente Sala sempre pieno di rabbia e d'iniziativa. I meriti di Toschi escono da soli dalle note di cronaca, mentre Pulici è parso più attento, più sicuro, anche se ancora troppo «attore» quando subisce le cariche degli avversari.

Da Las Palmas (in casa gli spagnoli dovrebbero giocare ad altro ritmo che nell'andata) e da Palermo dovranno arrivare le conferme. Sono necessarie, perché il Vicenza può aver agevolato i granata con il suo gioco monotono, senza imprevisti. I nomi non mancano a Seghedoni, ma tutto il complesso pare in ritardo di forma. Giagnoni, comunque, da ieri sera è più tranquillo: il campionato gli ha restituito i «ragazzi» della scorsa stagione.

Bruno Perucca

I primi della "prima,,

La prima giornata di campionato riserba sempre particolari indicazioni statistiche:

PRIMO GOL — Lo ha segnato Luppi (Verona) alla Roma: 5'. Una rete di Prati non convalidata nello stesso minuto per fuorigioco.

PRIMO RIGORE — Lo ha decretato l'arbitro Porcelli al 4' a favore del Torino e Toschi se l'è fatto parare; a S. Siro Rivera al 18' invece ha realizzato.

PRIMI «DOPPIETTI» — Rivera in Milan-Palermo e Luppi in Verona-Roma.

PRIMO INFORTUNIO — Al 28' Boninsegna si infortuna ed è sostituito al 33' da [illegible] Junior.

Mercoledì al Comunale la Juventus affronta il ritorno di Coppa Campioni

PRONTI PER LA RIVINCITA CON L'OLYMPIQUE

Da Boniperti a Valcareggi sul rientro di Bettega

«E' quello di prima»

Vycpalek contro il Marsiglia annuncia il probabile arretramento di Cuccureddu a terzino con il ritorno di Haller - Marchetti resterebbe a riposo - I bianconeri fiduciosi di passare il turno in Coppa Campioni

dal nostro inviato

Bologna, lunedì mattina.

Un quarto d'ora prima della fine, Boniperti ha lasciato la tribuna d'onore. Mentre stava per salire in auto, ha udito l'urlo della folla. E' impallidito, temeva che il Bologna avesse pareggiato. Quando ha sentito gridare «Juve! Juve!», ha capito che i bianconeri avevano raddoppiato e ha ripreso colore. «Meno male — ha commentato il presidente della Juventus — questa vittoria ci voleva. *La squadra ha reagito molto bene, adesso gira a pieno ritmo. Non ho capito perché è stato annullato il gol di Anastasi. Ci attende una dura settimana e l'abbiamo iniziata bene. Il risultato di Bologna ci darà la "carica" per l'incontro di mercoledì col Marsiglia. E' un traguardo che non vogliamo fallire. Visto Bettega? La sua intelligenza calcistica è sempre notevole. E' andato benissimo, è come se non avesse mai smesso di giocare*».

In tribuna c'erano anche Valcareggi e Carraro. Il commissario della Nazionale ha elogiato Bettega: «*E' completamente recuperato, sotto tutti i punti di vista*». Sulla partita, ha aggiunto: «*Il primo tempo è stato equilibrato. La Juventus ha sviluppato un bel ritmo. Dopo il gol di Causio, che ha sbloccato il risultato all'inizio della ripresa, i campioni d'Italia hanno giocato con maggiore sicurezza, imponendosi nettamente*».

Non è escluso che Valcareggi, mercoledì, vada a Torino per assistere a Juventus-Olympique. Lunedì 2 ottobre diramerà l'elenco dei convocati per la trasferta in Lussemburgo, la prima gara di qualificazione ai mondiali di Monaco. Gli azzurri si raduneranno martedì a Varese e partiranno per il Lussemburgo giovedì. Valcareggi sembra orientato ad utilizzare Mazzola «finta ala» con Rivera e Capello interni. Però, dopo la prova offerta ieri da Causio, non si escludono ripensamenti.

Negli spogliatoi della Juventus i bianconeri hanno cercato di contenere la loro soddisfazione per il prezioso successo esterno. Ecco il commento di Vycpalek: «*Quando si vince a Bologna, c'è da esserne più che lieti. Non è stata una vittoria facile, ma nel secondo tempo siamo venuti fuori molto bene. E' un risultato importante per la classifica e per il morale della squadra, che mercoledì dovrà raddrizzare lo 0-1 di Lione in Coppa dei Campioni. Il Bologna è più forte dell'Olympique Marsiglia, pertanto ho fondate speranze che la Juventus passi il turno. Mercoledì rientrerà Haller, come è nel programmi. C'è Marchetti che da parecchio tempo gioca con la caviglia sinistra in disordine. La scorsa settimana lo abbiamo sottoposto ad una radiografia che ha escluso complicazioni, ma la caviglia non è ancora del tutto guarita. Vedremo se mercoledì sarà il caso di tenerlo a riposo. Cuccureddu potrebbe arretrare in difesa. La nostra sarà una partita offensiva: i francesi cercheranno soprattutto di non perdere. Quasi certamente Skoblar verrà controllato da Spinosi. Qualora il Marsiglia giocasse con due punte, allora potrei piazzare Morini alle costole del jugoslavo e opporre Spinosi a Magnusson*».

Tornando alla gara di ieri, Vycpalek ha aggiunto: «*Rispetto all'anno scorso s'è giocato contro un Bologna più fresco. Per questo il nostro successo ha maggiore risalto. La Juventus è in netto progresso. Anche a Lione ebbe occasioni da gol, ma le sbagliò. A Bologna ha giocato con più determinazione e una voglia di vincere superiore. Inoltre abbiamo un Bettega in più. Tra Bettega e i suoi compagni non esiste differenza. Roberto poteva anche segnare, con un pizzico di fortuna. Con Anastasi si intende alla perfezione*».

Anastasi ha confermato che con Bettega i problemi dell'attacco bianconero si sono risolti. «*Roberto è tornato quello di prima. I gol sono scaturiti da suoi suggerimenti. Anche quello che mi hanno annullato. A questo proposito debbo dire che il segnalinee aveva sbandierato il mio "off-side" e non si era accorto che un difensore del Bologna aveva toccato il pallone rimettendomi in gioco. Il punto era regolarissimo. Lo stesso segnalinee, a fine gara, ha ammesso di non essersi accorto della deviazione. Ma ormai non ha importanza. Un gol l'ho realizzato e mi basta. Con Cresci non ho mai avuto vita facile. Dopo tante critiche, per noi ci voleva un inizio di campionato così brillante. Adesso possiamo pensare all'Olympique: mercoledì dobbiamo passare il turno a tutti i costi*».

Causio, che ha sbloccato il risultato con un gran tiro, ha osservato: «*Rispetto a Lione s'è vista una Juventus trasformata. Abbiamo nelle gambe quindici giorni in più di preparazione, e questo vuol dire molto. E' stata una bella partita. Il risultato è giusto e meritato. Bettega mi è parso più forte di prima. Con lui in campo, non solo Anastasi, ma anche noi centrocampisti troviamo più spazio. Mercoledì dovremmo vincere per 2 a 0. Se faremo il nostro gioco, senza sbilanciarci troppo, ci sbarazzeremo del Marsiglia e passeremo il turno*».

E' intervenuto Capello: «*Alla Coppa dei Campioni teniamo moltissimo. Vincendo a Bologna, troviamo una notevole spinta psicologica per mercoledì. Daremo tutto per di battere i francesi*». Furino, che ha disputato una bella partita, osserva: «*L'unico rammarico riguarda il gol che ho sbagliato. Volevo infilare il pallone sotto la traversa e ho alzato troppo la mira. Sono contento della mia prova. Sto bene fisicamente. Prima avevo ricevuto critiche. Non avevo delle attenuanti*». Infine Zoff: «*Ho visto una Juventus in progresso. Mercoledì dovremmo spuntarla*».

La squadra è partita subito dopo la gara, diretta a Villar Perosa, dove rimarrà in ritiro tutta la settimana per prepararsi agli incontri con l'Olympique e con il Verona.

Bruno Bernardi

Bologna. Roberto Bettega lascia il campo soddisfatto per la sua prova e per il successo della Juventus (Telefoto)

Pesaola difende la mezzala

Non sparate su Vieri

Il tecnico elogia la prova dei bianconeri: «Ottimo Bettega nella ripresa»

dal corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

Grossa delusione negli spogliatoi rossoblù. Il neo-presidente Luciano Conti scuote la testa: «*Non mi hanno fatto il regalo. Ci speravo proprio. Mi ero illuso nel primo tempo, ma poi la squadra è crollata dopo il gol e la Juventus si è contemporaneamente scatenata*».

Pesaola è triste: «*Certo, sono deluso. Lo sono sempre quando si perde una partita. Ma bisogna pensare che abbiamo incontrato i campioni d'Italia. Nel primo tempo abbiamo giocato da pari a pari ed è già un merito. Poi, dopo il gol il Bologna si è disunito. Non bisogna farne un dramma, ma un fatto del genere non deve più accadere. Bisogna porvi rimedio. In Coppa Italia non era andata così. Dalla Coppa Italia s'è fatto un passo indietro. Troppo nervosismo, troppi passaggi sbagliati. Ho capito che qualcosa non andava. D'altra parte siamo della scelte obbligate. Nel futuro vedremo cosa si può fare. Bisogna rimboccarsi le maniche e lavorare sodo*».

— Qualcuno ha detto che il Bologna ha giocato in dieci...

Pesaola non raccoglie, non vuol far polemica. Risponde: «*Io li ho contati e mi sembravano undici*».

Si insiste: «*Ma come ha visto Vieri?*».

«*Beh, Vieri era un po' nervoso. Si trattava della prima partita di campionato. E' troppo presto per condannarlo*».

— Pensa che la Juventus possa rivincere il campionato?

«*Nel secondo tempo ho visto una bella Juventus e ritengo che la favorita sia ancora lei. Soprattutto Bettega, nella ripresa, mi è piaciuto. E' sulla strada della completa riabilitazione*».

Sentiamo il parere di Bulgarelli. Giacomo è nero: «*Come si fa, alla mia età, a commettere errori così banali? Mi sono messo le mani nei capelli, ma ormai era fatta. Il guaio è che in seguito si sono sommati troppi errori. Io ho cercato di dire ai ragazzi di stare calmi, di batterci più razionalmente. Ma non mi hanno ascoltato. Non è possibile buttare via una partita soltanto perché ti fa un gol di svantaggio*».

Enzo Masi

Domani pomeriggio l'Olympique a Torino

MARSIGLIA, lun. mattina.

(r. s.) L'Olympique Marsiglia sarà a Torino nel tardo pomeriggio di domani. I campioni di Francia, avversari della Juventus nel «retour-match» di Coppa Europa in programma mercoledì al «Comunale», recupereranno per l'occasione Josip Skoblar, assente nell'incontro di andata a Lione, vinto dal Marsiglia per 1 a 0. L'O. M. avrà l'incitamento di circa 5 mila tifosi che andranno a Torino con ogni mezzo: aereo, treno e automobile.

L'allenatore Lindér è ottimista: è convinto che la sua squadra può aspirare alla qualificazione agli ottavi di finale della manifestazione. Per quanto concerne la formazione da opporre ai campioni d'Italia, Linder non ha ancora comunicato le sue intenzioni. Potrebbe impiegare Franceschetti in prima linea: l'attaccante ieri ha giocato in Corsica in una gara amichevole, confermando di essere tornato in buona forma. In linea di massima, però, la squadra dovrebbe essere la seguente: Carnus; Lopez, Kula; Bosquier, Zvunka, Bulgues; Gress, Magnusson, Bonnel, Leclercq, Skoblar.

● D'AMATO — La «disciplinare» ha respinto l'appellazione del Catania avverso la squalifica per tre giornate di gara inflitta a D'Amato. Il giocatore era stato espulso per ingiurie all'arbitro.

Toschi, il jolly di Gustavo Giagnoni

Un jolly nella manica

(e un *Passator cortese* in trincea)

Non so se dipenda dalla limitata altezza, appena accettabile alla visita di leva, o dalla apparente fragilità, ma in me Toschi desta sentimenti di tenerezza. Ogniqualvolta l'avversario gli s'avventa contro per carpirgli il pallone o impedire che lui se ne impadronisca, temo sempre per le ossa di quell'omino. «Addio, stavolta si spezza», penso. Invece, l'omino sgattaiola via velocissimo, magari sgusciando fra le gambe del difensore (che il più delle volte finisce lungo disteso) e sempre padrone della palla che va a giocarsi più in là, nel verso giusto che gli consenta di farla giungere a Pulici o Bui (a seconda di chi è in quel momento in campo).

Toschi, nella passata stagione, è stato una specie di oggetto misterioso, di cui si conosceva l'esistenza (anzi la cui esistenza al Torino era spesso rimproverata a Giagnoni e a coloro che lo avevano prelevato dal Mantova) ma che in campo poche volte si è riusciti a vedere. Capita a tutti di avere una annata infelice, e per Toschi il campionato scorso fu realmente disgraziato: incidenti, malanni, difficoltà a recuperare la buona salute. Ricordo che, incontrandolo, puntualmente con quel vocino infantile mi narrava i suoi guai prospettandomi poco le sue indomabili speranze.

A giudicare dalla prima partita di campionato, dal gol messo a segno e dalla vivacità dimostrata soprattutto nella parte iniziale, sembra che l'anno nero di Toschi sia capitolo chiuso e ne sia cominciato invece un altro luminosissimo. Mi rifiuto di pensare che la bella prova offerta dal piccolo giocatore sia destinata a restare un episodio isolato come era avvenuto in alcune occasioni lo scorso campionato; desidero invece ritenere che egli sia stavolta l'uomo vincente, un autentico «jolly» nella manica di Giagnoni, che ne fu sempre profeta, maestro e irriducibile sostenitore (con piena ragione). Diversi nomignoli sono stati cuciti sulla pelle di Toschi, ma meglio più adatto che egli porterà da ieri è «jolly», che nella partita ha lo stesso valore dell'asso.

Un «jolly» all'attacco ed un Passatore (abbastanza cortese) in difesa. Cioè quello Zecchini da Forlimpopoli al quale, in ultima scelta, l'allenatore granata ha affidato il ruolo di libero nella lunga attesa di Cereser. Designato «vice» di Cereser era, come tutti sanno, l'atletico Barbaresi: poi il ragazzo, mancando d'esperienza, s'espose a critiche e Giagnoni non volle rischiarlo oltre (in attesa di recuperarlo in momenti migliori). Ma perché Zecchini nei panni del Passatore? Vivaddio, prima d'ogni altra considerazione Zecchini è romagnolo, addirittura del medesimo paese ove Stefano Pelloni detto il Passatore compì le sue più audaci imprese banditesche, quindi perché col bandito cortese ha in comune alcuni tratti del viso, almeno per ciò che mostrano stampe dell'epoca.

Zecchini si è rivelato libero d'istinto. Gli manca ancora l'intraprendenza di certi liberi, Cereser o Salvadore, nello sconfinare dall'usuale zona di manovra, che essendo ragazzo saggio e tenace, egli saprà conquistare la necessaria risolutezza non appena sarà padrone del nuovo ruolo. Forse tardi, perché a quell'epoca Cereser tornerà al suo posto, ma a Zecchini rimarrà la soddisfazione di avere arricchito il suo bagaglio professionale.

Fulvio Cinti

Si vince anche senza colbacco

Giagnoni in panchina a capo scoperto e senza sciarpa - Il trainer soddisfatto della prova della squadra - Pianelli auspica lo stadio dei centomila - Il vicentino Poli a riposo per un mese

«Tutti leoni...» dice Pianelli arrivando negli spogliatoi al termine della partita. Il riferimento ai giocatori è chiaro. «...e il buongiorno si vede dal mattino» conclude il presidente con una frase fatta ma indicativa per gli umori del clan granata. Il Torino è partito bene come voleva Giagnoni e come il pubblico si augurava.

«*E' al Vicenza* — ricorda Fossati — *tre gol non li abbiamo mai dati, anzi li abbiamo presi spesso anche se poco volentieri. Ad esempio il 3-3 nella partita arbitrata da Lo Bello quando io e Cereser fummo espulsi e il campo squalificato. E poi l'1-3 con due gol di Vinicio, uno dei quali di tacco. Questa è una soddisfazione che speravamo di prenderci e bisogna ringraziare anche Agroppi che ha fiutato il momento del 3-0. Pensate che qualche attimo prima del gol Aldo è arretrato da centrocampo, mi ha dato uno schiaffetto in testa e mi ha detto "Nanetto, vado a fare gol". Per questo dopo averlo segnato s'è voltato verso di me sorridendo*».

«*Sentivo che sarei andato a rete* — conferma Agroppi — *quando ho visto la palla sui piedi di Sala. Chi poteva fermarlo? Nessuno. E poi sapevo che Claudio avrebbe effettuato il cross, così sono andato all'appuntamento. Da due metri ho segnato*».

Fossati, festeggiatissimo all'uscita dai tifosi ed esaltato da Giagnoni («*ha disputato una grossa partita*», dirà il tecnico) racconta la seconda rete. «*E' stato bravo Toschi per il passaggio. Ho colpito bene la palla con il collo del piede e gli ho dato un effetto a rientrare*».

Toschi è a mezza strada tra la piena soddisfazione e il rammarico del rigore. «*Sono andato a batterlo* — spiega — *senza la dovuta concentrazione, forse perché dopo così poco tempo di gioco eravamo ancora a freddo. Volevo tirare nell'angolo e invece ho colpito male, per di più senza forza. Per questo quando ho portato in vantaggio il Torino m'è parso di essermi liberato da un incubo. Quando si sbaglia un penalty a quel modo la partita finisce 0-0*».

Pulici ha avvertito dolori alle gambe ed è uscito volentieri, mentre Bui non appare soddisfatto. «*Ad entrare così nell'ultimo quarto d'ora non c'è neanche il tempo per rompere il fiato e prendere il ritmo giusto*».

Sala chiede notizie di Poli. Purtroppo per il centrocampista vicentino la diagnosi non è confortante. Visitato, nell'intervallo, dal professor Cessatti, gli è stata riscontrata una distorsione alla caviglia destra con lesione dei legamenti interni. Oggi a Vicenza il giocatore verrà ingessato ma prima che possa riprendere gli allenamenti dovrà attendere un mese, in linea di massima. A proposito di infortuni c'è da registrare che Cereser è rientrato da Acqui e oggi riprenderà il lavoro di rieducazione, prima di riprendere gli allenamenti.

Giagnoni, che come Castellini in questi giorni lamenta lievi disturbi gastrici, è soddisfatto, per il risultato e per quanto ha visto nel primo tempo. «*Bellissimo il nostro primo tempo* — dice — *con brani di gran gioco. Sul 2-0 la squadra si è fermata, perché qualcuno ha voluto risparmiare energie per mercoledì prossimo. Siamo partiti con il piede giusto, questo conta e la condizione fisica migliora con il trascorrere dei giorni*».

Ma questi rigori chi li deve tirare per realizzarli?

«*Continuerà Toschi. I rigori si possono anche sbagliare. Non è andato sulla palla con la necessaria convinzione. Sembrava addirittura timido. Però s'è riscattato con un gran gol*».

Crede che troverete particolari difficoltà a Las Palmas?

«*Io dico che sarà difficile, perché nel primo tempo dell'andata quella squadra mi era piaciuta e sul proprio campo ci renderà la vita dura*».

Alternerà le punte, come contro il Vicenza?

«*Sì, abbiamo tre attaccanti che grossomodo si equivalgono, dobbiamo giocare tre partite in una settimana quindi darò il cambio. Probabile che a Las Palmas all'inizio in partenza giochi Bui*».

Dove sono finiti il colbacco e la sciarpa di Giagnoni? «*Sono rimasti a casa* — spiega il tecnico — *e poi non li avevo nemmeno all'inizio dello scorso anno. Quando farà più freddo forse tornerò ad indossare sciarpa e colbacco*».

Seghedoni è rimasto molto spiacente per la prova della sua squadra, indipendentemente dal risultato. «*Troppi uomini a centrocampo* — è stata la sua protesta — *gioco per linee orizzontali e mai in profondità. Finora al Vicenza le ho cercato di insegnare ben altro. Il Torino ha fatto la sua partita onesta ed ha meritato di vincere*».

Per i granata nell'intervallo elogi anche di Italo Allodi, il general manager della Juventus, che ha seguito la partita dalla tribuna d'onore. «*Bella squadra, giovane da rivedere, gioco da football pratico*» è stato il suo commento.

Come confidava Giagnoni il tifo non è mancato, soprattutto da parte dei Fedelissimi che, come sempre, hanno invaso la curva Maratona. In mattinata c'era stato un simpatico prologo in via Carlo Alberto. Per inaugurare la nuova sede dei Fedelissimi sono intervenuti anche Pianelli, il vicepresidente Navone, l'assessore Lucci, Giagnoni. Pianelli ha parlato a lungo ai tifosi. Ha pregato innanzitutto «*di non indirizzare il tifo contro la Juventus ma soltanto a favore del Torino. Ci sono quindici squadre in campionato oltre alla nostra, con la Juventus è soltanto una questione di quattro punti*».

Pianelli ha poi affrontato il problema del nuovo stadio. «*Il Filadelfia non regge più* — ha detto — *ci sono pressioni perché non venga più utilizzato e prima o poi dovremo abbandonarlo. Però mi batto per lo stadio dei centomila, così abbasseremo anche i prezzi per il pubblico. Vi chiedo di istituire comitati di quartiere, di collaborare, per portare davanti al Comune questa causa che mi sembra giusta. Tutte le città d'Italia hanno stadi nuovi e moderni, perché proprio Torino deve essere da meno? Aiutatemi a far costruire lo stadio dei centomila*».

Franco Costa

Da Torino a Palermo via Las Palmas

Un raid di 7700 km

Stamane alle 9 da Caselle, il Torino inizia un raid lungo, in linea d'aria, settemilasettecento km. La comitiva granata composta di centocinquanta persone fra dirigenti, giocatori, tecnici, giornalisti e tifosi, sarà a Las Palmas nelle Isole Canarie circa quattro ore dopo (10,40 locale) con un volo della Convair spagnola. A Las Palmas disputerà mercoledì (ore 22,30 italiane) la partita di ritorno con la squadra locale per il primo turno di Coppa Uefa. Il Torino ha vinto il primo confronto per 2-0. Giovedì alle ore 14 (16 italiane) partenza per Palermo dove domenica i granata saranno impegnati nella seconda giornata di campionato.

Giagnoni ieri sera ha comunicato la lista dei giocatori convocati: Castellini (il cui impiego è probabile), Sattolo, Lombardo, Fossati, Zecchini, Mozzini, Agroppi, Rampanti, Ferrini, Bui, Pulici, Sala, Toschi, Crivelli, Maddè e Masiello. Della comitiva faranno parte anche il presidente Pianelli, il vicepresidente Traversa e l'addetto stampa Fontacciona.

Las Palmas (0-4) perde a Barcellona

BARCELLONA, lunedì matt.

Alla vigilia della partita di ritorno con il Torino per la Coppa Uefa, il Las Palmas è stato clamorosamente sconfitto a Barcellona contro l'Español per 4-0. La squadra delle Canarie ora è all'ottavo posto.

Campionati in Europa

GERMANIA OVEST (terza giornata) — *Risultati*: Bayern Monaco-Eintracht Brunswick 2-0; Stoccarda-Amburgo 2-1; Kickers Offenbach-Hertha Berlino 3-2; Eintracht-Kaiserslautern 2-1; Wuppertal-Bochum 3-0; Schalke-Fortuna Dusseldorf 3-1; Borussia Moenchengladbach-Hannover 3-1; Werder Brema-Rotweiss Oberhausen 1-0; Duisbourg-Colonia 1-1.

Classifica: Bayern Monaco, Borussia Moenchengladbach e Stoccarda punti 6; Kickers Offenbach 5; Wuppertal 4.

SCOZIA (quarta giornata) — *Risultati*: Airdrie-Partick Thistle 1-3; Arbroath-Ayr United 1-1; Dumbarton-Aberdeen 1-2; Dundee-Celtic 2-0; Hibernian-Dundee United 3-1; Kilmarnock-East Fife 1-3; Morton-Hearts 3-4; Rangers-Falkirk 1-0; St. Johnstone-Motherwell 2-2.

Classifica: Celtic, Hibernian, Dundee United, Motherwell, Aberdeen, Ayr, Hearts e Arbroath punti 6; Partick, Dundee, East Fife, Falkirk e Rangers 4; St. Johnstone 3; Airdrie, Dumbarton e Morton 1; Kilmarnock 0.

INGHILTERRA (decima giornata) — *Risultati*: Birmingham-Everton 2-1; Chelsea-Ipswich 2-0; Leicester-Wolverhampton 1-1; Liverpool-Sheffield 5-0; Manchester Utd-Derby 3-0; Newcastle-Leeds 3-2; Norwich-Arsenal 3-2; Southampton-Crystal Palace 2-0; Tottenham-West Ham 1-0; West Bromwich-Coventry 1-0.

Classifica: Liverpool e Tottenham punti 14; Everton, Ipswich e Leeds Utd 13; Arsenal e Wolves 12; Chelsea, Newcastle, Sheffield United e Norwich 11; West Ham e Southampton 10; Wba 9; Birmingham, Derby County e Crystal Palace 8; Stoke e Coventry 7; Leicester, Manchester United e Manchester City 6.

JUGOSLAVIA — *Risultati*: Partizan Belgrado-Radnicki 3-1; Celik-Crvena Zvezda 0-5; Olimpija Lubiana-Hajduk 4-0; Celik Zenica-Velez 1-1; Borac Luka-Zeleznicar 1-2; Spartak Subotica-Dinamo Zagabria 2-3; Nikolo-Vojvodina Novi Sad 1-2; Sarajevo-Vardar Skoplje 3-1; Ofk Belgrado-Sloboda Tuzla 2-1.

Classifica: Crvena Zvezda punti 11; Salonnica 10; Ofk Belgrado, Sarajevo, Radnicki e Velez 9; Vojvodina, Celik e Partizan 8; Sloboda 7, Sutjeska e Spartak 6; Olimpia, Borac, Hajduk e Bor 5; Vardar 4; Dinamo 3.

I risultati

Partita	Risultato
Bologna-Juve — Causio (J) al 40' e Anastasi (J) all'80'.	0-2
Cagliari-Atalanta	0-0
Lazio-Inter	0-0
Milan-Palermo — Rivera (M) al 20' su rigore e al 32'; Chiarugi (M) al 44' e Prati (M) all'80'.	4-0
Napoli-Ternana — Damiani (N) al 50'.	1-0
Samp-Fiorentina — Orlandini (F) al 87'.	0-1
Torino-Laner. V. — Toschi (T) all'11'; Fossati (T) al 34' e Agroppi (T) al 90'.	3-0
Verona-Roma — Luppi (V) al 9', Spadoni (R) al 14'; Luppi (V) al 37' e Franzot (R) al 55'.	2-2

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.	Media inglese
Milan	2	1	1	0	0	0	0	0	4	0	—
Torino	2	1	1	0	0	0	0	0	3	0	—
Juventus	2	1	0	0	0	1	0	0	2	0	+ 1
Fiorentina	2	1	0	0	0	1	0	0	1	0	+ 1
Napoli	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	—
Atalanta	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	—
Cagliari	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	— 1
Inter	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	—
Lazio	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	— 1
Roma	1	1	0	0	0	0	1	0	2	2	—
Verona	1	1	0	1	0	0	0	0	2	2	— 1
Sampdoria	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	— 2
Ternana	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	— 1
Bologna	0	1	0	0	1	0	0	0	0	2	— 2
Lanerossi	0	1	0	0	0	0	0	1	0	3	— 1
Palermo	0	1	0	0	0	0	0	1	0	4	— 1

Così i marcatori

2 reti: Rivera (Milan) e Luppi (Verona).

1 rete: Orlandini (Fiorentina); Causio e Anastasi (Juventus); Chiarugi e Prati (Milan); Damiani (Napoli); Spadoni e Franzot (Roma); Toschi, Fossati e Agroppi (Torino).

Spettatori e incassi

	paganti	abbonati	incasso
Bologna-Juventus	28.642	11.200	186.434.950
Cagliari-Atalanta	10.527	6.500	19.067.000
Lazio-Inter	44.334	14.000	87.290.500
Milan-Palermo	28.972	19.800	68.642.000
Napoli-Ternana	16.862	34.000	31.537.000
Sampdoria-Fiorentina	16.376	5.980	27.440.000
Torino-Lanerossi	14.447	9.000	22.756.000
Verona-Roma	13.983	6.850	28.509.200
TOTALE	173.823	107.330	391.655.650

Prossimo turno

2ª giornata, 1 ottobre, ore 15: Atalanta-Napoli; Fiorentina-Lazio; Inter-Bologna; Juventus-Verona; Lanerossi-Cagliari; Palermo-Torino; Roma-Sampdoria; Ternana-Milan.

Totocalcio concorso 5

Scheda vincente

Segno	Partita	Risultato
2	Bologna-Juventus	0-2
x	Cagliari-Atalanta	0-0
x	Lazio-Inter	0-0
1	Milan-Palermo	4-0
1	Napoli-Ternana	1-0
2	Sampdoria-Fiorentina	0-1
1	Torino-Lanerossi	3-0
x	Verona-Roma	2-2
x	Catania-Brescia	1-1
x	Cesena-Genoa	1-1
x	Perugia-Como	0-0
2	Pisa-Spal	0-1
x	Sambenedet.-Livorno	0-0

13 — Lire 6.779.000 — I vincitori sono 50 (4 in Piemonte)

12 — Lire 288.200 — I vincitori sono 1411 (91 in Piemonte)

Prossima schedina

Atalanta-Napoli
Fiorentina-Lazio
Inter-Bologna
Juventus-Verona
L.R. Vicenza-Cagliari
Palermo-Torino
Roma-Sampdoria
Ternana-Milan
Bari-Catanzaro
Genoa-Reggiana
Ascoli-Catania
Parma-Padova
Udinese-Triestina

Il monte premi è di Lire 813.488.446

Totip

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	WHISPIN	x
	BREUIL	1
2ª	CARRARE	x
	TAMANACOS	2
3ª	CIRCUS	1
	CARONTE	x
4ª	NOFILIA	2
	BAUDO	2
5ª	SALISBUURT	1
	UNUS	x
6ª	DOMINQUIN	1
	HERMOSA	x

	Italia	Piemonte	Lire
«12»	13	1	[illegible]
«11»	196	18	[illegible]
«10»	1361	115	7.000

Avvertimento per la Juventus: la strada dello scudetto passa da San Siro

MILAN SUBITO A CARTE SCOPERTE

Rivera, [illegible] forma, ha [illegible] [illegible] ha fatto segnare - Anche Chiarugi si è già inserito nella manovra

Milan 4
Palermo 0

MILAN: Vecchi 6; Anquilletti 6, Sabadini 8; Rosato 6, Schnellinger 6, Biasiolo 6 (dal 63° Turone 7); Trasoldi 5, Benetti 6, Prati 7, Rivera 8, Chiarugi 8. 12° Belli.

PALERMO: Girardi 7; Fumagalli 3, Pasetti 6; Reja 6, Landini 6, Landri 6; Ferrari 5, Vanello 7, Troja 6, Arcoleo 6 (dal 46° Favalli 7), Pace 5. 12° Ferretti.

[illegible] Barbaresco 5.

[illegible]: Rivera su rigore al 20' e al 32'; Chiarugi al 44'; Prati all'80'.

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

[illegible] San [illegible] [illegible] avvertimento per la Juventus campione e per le altre squadre che puntano allo scudetto: il Milan è forte, fortissimo. [illegible] lo dicono soltanto i quattro [illegible] inflitti al Palermo ma soprattutto il tono autoritario [illegible] cui la squadra di Rocco ha impostato il [illegible] [illegible] nel primo tempo.

Il Palermo «vecchia matricola di Serie A» [illegible] era presentato [illegible] un [illegible] [illegible] perdifensivo. Eppure in quattro minuti aveva sfiorato la grossa occasione. Una staffilata di Troja leggermente deviata [illegible] un rossonero stava entrando [illegible] rete a pochi centimetri dal palo. Vecchi, con una prodezza era riuscito a schiaffeggiare il pallone mandandolo a lato. [illegible] giovane portiere, [illegible] quale il Milan dovrà contare [illegible] la malattia e la probabile operazione [illegible] reni [illegible] trentottenne Cudicini, ha [illegible] dunque [illegible] prima [illegible] all'edificio del successo milanista. Al [illegible] hanno pensato Chiarugi, [illegible]ti, Sabadini e, soprattutto, Rivera. Il capitano, che si era già dimostrato in gran forma durante Italia-J[illegible]slavia, ieri ha dettato legge. Si è [illegible] [illegible] facilità dal controllo di Reja. Questi [illegible] è certo un novellino come il suo compatriota Arcoleo, esordiente [illegible] Serie A. Rivera, sebbene contrastato dall'esperto mediano, ha effettuato i suoi passaggi pennellati, non si è trovato in difficoltà nel raggiungere un'intesa [illegible] Chiarugi, ha guidato anzi «a testa matta» nelle azioni più impegnative; ha [illegible] e fatto segnare.

Per un curioso ma non infrequente [illegible] [illegible] calcio, i gol sono meno belli dell'impressione collettiva suscitata nella prima metà gara, quella durante la quale si è veramente giocato. L'arbitro Barbaresco, in giornata di decisioni contrastanti, si è [illegible] di mezzo a turbare la «passeggiata» milanista. Ha annullato uno splendido gol di [illegible]ti. Ha assegnato quindi un «penalty» dopo che il segnalinee [illegible] aveva per due volte segnalato un fuorigioco del centravanti. Questo doppio episodio potrebbe [illegible] una nu[illegible] amara [illegible] confronto: se il Milan ha anche [illegible] fortuna e l'aiuto degli arbitri dalla sua, oltre che [illegible] bravo, il campionato gli si spalanca davanti. La squadra di [illegible]ra ha saputo [illegible] ogni modo [illegible] anche il disagio creato dalla situazione aumentando [illegible] [illegible] propulsiva. Si dirà che è facile far crollare una neo-promossa rassegnata, ma si affermerà un'inesattezza. Il Palermo è [illegible] compagine di combattenti. Il suo portiere, lo scorso [illegible] [illegible] subito in [illegible] una sola rete in venti partite, la sua difesa era risultata una delle più forti della B.

Al di là degli episodi e dell'avversario, l'avvio del Milan è completamente convincente, tanto più che la squadra mancava di Bigon. Al 6' Chiarugi è sceso a zig-zag fra gli avversari scartandoli come un pattinatore. Ha passato a Rivera [illegible] [illegible] ricevuto l'immediato e preciso tocco di risposta da parte [illegible] Gianni. L'ex «individualista pazzo» della Fiorentina [illegible] crossato immediatamente a Prati e questi, di destro, ha fatto [illegible]. Tutti in [illegible] [illegible] [illegible] plaudire. L'arbitro, però, parla con il segnalinee [illegible] annulla per fuorigioco. Rivera si prende una ingiusta [illegible]zione.

Forse [illegible] cancellare la delusione suscitata dal suo «no», al 20' Barbaresco assegna al Milan il rigore semifantasma di cui si è detto. Mentre i rossoneri avanzano, per ben due volte un segnalinee [illegible] il fuorigioco di Prati. [illegible] [illegible] se ne dà [illegible] inteso. [illegible] entra in collisione con Landini. Un [illegible], «Penalty» secondo noi più inesistente che dubbio. Rivera, ad ogni modo, di destro spedisce con il piatto del piede alle spalle di Girardi.

Ancora Rivera al 32' ottiene un gol [illegible] un'azione sorniona. [illegible] retrocesso Biasiolo per liberare Rosato e lo stopper si è lanciato in avanti ricevendo il [illegible]. Cross, testa di Prati verso Rivera, tocco delizioso e micidiale [illegible] Gianni da tre metri: 2-0.

Vi è stato ancora, al 44', un gol di Chiarugi su punizione fatta battere con pignoleria per due volte da Barbaresco. Pasetti si era avvicinato a meno di nove metri quando [illegible]aveva calciato Prati. [illegible] punizione-bis di Chiarugi [illegible] finita in fondo alla rete.

Nella ripresa i palermitani, [illegible] guidati [illegible] trainer [illegible] cola della A, Pinardi, hanno sostituito l'imbattuto Arcoleo con il più efficace Favalli. Il Milan ha aspettato diciotto minuti prima di mandare a riposo Biasiolo per far disputare la prima frazione di partita in A a Turone.

Nel «giro» delle sostituzioni quasi tutti si aspettavano che Rocco facesse a meno dell'esordiente Trasoldi, un ragazzo di bella leva dallo stile lineare all'inglese e dal dribbling vivace. Il vecchio saggio [illegible] panchina non è caduto però nel tranello: Trasoldi aveva sbagliato [illegible] incredibile rifinitura a porta vuota, metterlo da parte a questo punto sarebbe stato un colpo irrimediabile [illegible] il morale del ragazzo.

Purtroppo il match è stato turbato da un fortuito incidente [illegible] Sabadini, finalmente tornato all'altezza dei suoi bei tempi sampdoriani, si è prodotto uno stiramento muscolare. Dovrà restare a riposo per tre settimane. Una sfortuna. A parziale consolazione Prati ha trovato la via della rete tuffandosi di testa quasi sul [illegible] di Landini. La palla ha carambolato [illegible] portiere ed ancora su Prati e Landini prima di fermarsi definitivamente oltre [illegible] linea bianca. La rete, però, va assegnata a Prati, non fosse altro che per il [illegible].

Paolo Bertoldi

Milano. La sequenza dei quattro gol segnati ieri dai rossoneri contro il Palermo a San Siro (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il quasi-presidente Buticchi era raggiante

"La squadra fa gol e diverte,,

Rocco invece [illegible] è contento del secondo tempo [illegible]

dal corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

Dopo un quattro a zero e un primo tempo di pregevole calcio che dire a fine partita? Il risultato si commenta da sé. Chiaro come il sole che il divario [illegible] Milan e Palermo è nettissimo. Resta la soddisfazione per i rossoneri di aver iniziato a spron battuto il campionato che affrontano con programmi ambiziosi. In tribuna c'era anche l'avvo[illegible] [illegible]o, presidente in carica ancora per poco, [illegible] accanto alla squadra è [illegible] Albino Buticchi, che [illegible] presidente il [illegible]

Inutile dire che Buticchi era raggiante: «Il Milan mi è piaciuto moltissimo. Nel primo tempo ha giocato veramente bene — ha detto Buticchi —. Le azioni spettacolari sono state parecchie e mi sono anche divertito. Chiarugi si è inserito a meraviglia, ma tutti i ragazzi hanno disputato un'ottima gara: complimenti al giovane Trasoldi per l'esordio positivo».

Dopo aver precisato che il premio finale di classifica l'ha offerto lui e non è stato richiesto dai giocatori, Buticchi si è infilato nello spogliatoio rossonero per congratularsi con Nereo Rocco e i suoi uomini. Il «paron» come sempre contenuto quando le cose vanno a gonfie vele è di poche parole: «Sono soddisfatto per tante e tante cose — dice il trainer —. A sprazzi la squadra si è fatta ammirare nel primo tempo. Sul due a zero si è vista una partita senza tattiche ostruzionistiche. Nella ripresa abbiamo tirato un po' i remi in barca e questo non mi è piaciuto».

Come giudica la prova di Turone?

«Non rilascio mai giudizi singoli. Se a voi è piaciuto sia bene anche a me». Ma il «paron» non sembrava troppo convinto. Infatti aveva preferito inserire Biasiolo sin dall'inizio.

«Piuttosto — riprendeva Rocco —: sono dispiaciuto per l'infortunio occorso a Sabadini (strappo alla coscia destra; (ne [illegible] per tre settimane. n.d.r.) che stava giocando benissimo e mirava in alto, ovvero alla convocazione in Nazionale».

Eccoci a Rivera, autore ancora una volta di una grande prestazione e di due gol. Gianni, dopo aver precisato sorridendo che non mira affatto alla classifica cannonieri, spiega perché l'arbitro l'ha ammonito:

«Quando il signor Barbaresco ha annullato il gol di Prati — commenta Rivera —, ho detto al direttore di gara che secondo il nuovo regolamento avrebbe dovuto decidere lui e non il segnalinee. Tutto qui: ma forse l'arbitro in quel frangente non ha capito bene. Ha sentito delle proteste e mi ha ammonito».

[illegible]

Rocco è già lanciato

«Abbiamo disputato un'ottima prova: personalmente mi sento bene e se mi reggono le gambe...».

Chiarugi [illegible] [illegible] all'inizio [illegible] [illegible] emozionato, ma [illegible] [illegible] è andato bene: «Dico che diverte il pubblico — aggiunge —, il bello è che mi diverto anch'io».

Prati rivendica la paternità del quarto gol: «Ho colpito in tuffo di testa. La palla l'ha soltanto sfiorata il portiere. Non può essere autogol».

I palermitani sono di diverso avviso: «E' un'autorete bell'e buona — dice il portiere Girardi —. Prati ha deviato di testa ma il pallone ha fatto carambola su Landini e poi è entrato in porta».

Per Pinardi il passivo è troppo pesante: «Due a zero sarebbe stato un risultato più giusto; il Palermo ha disputato una discreta partita. Il calcio di rigore ci ha messo k.o.: e pensare che il segnalinee aveva sbandierato per ben [illegible] volte il fuorigioco di Prati».

Guido Lajolo

Due catenacci di stampo antico la Fiorentina tiene, la Samp no

I blucerchiati sconfitti a Marassi [illegible] [illegible] «affondo» di Clerici sfruttato da Orlandini - La squadra di Heriberto Herrera [illegible] [illegible] a centrocampo: Lodetti e Suarez invecchiano

Sampdoria 0
Fiorentina 1

SAMPDORIA: Pellizzaro 6; [illegible]tin 5, Rossinelli 4; Prini 5 (dal 74° Salvi s.v.), Negrisolo 5, Lippi 6; Boni 5, Lodetti 4, Villa 5, Suarez 5, Petrini 6. 12° Cacciatori.

FIORENTINA: Superchi 6; Galdiolo 6, Longoni 6; Scala 7, Brizi 7, Orlandini 6; Perego 7, Sormani 6, Clerici 6, Merlo 6, Saltutti 5. [illegible] Migliorini; 13° Botti.

ARBITRO: Branzoni 5.

Marcatore: Orlandini al 57'.

dal nostro inviato

Genova, [illegible] mattina.

Il cartello di divieto [illegible] c'era. [illegible] Sampdoria e Fiorentina [illegible] rispettato con molta buona volontà la disposizione [illegible] non tirare in porta e di [illegible] avventurarsi nelle aree avversarie. Almeno fino a quando Clerici improvvisamente [illegible] riprendendo un [illegible] sinistro da 25 metri: [illegible] sfera sbatteva sotto la traversa per poi tornare in campo proprio sui piedi [illegible] Orlandini. Era gol, naturalmente. [illegible] un trionfo per la Fiorentina, [illegible] che se i viola avevano fatto molto poco per vincere, è una sconfitta che castiga la Sampdoria per il [illegible] [illegible] gioco anche se, tutto sommato, il verdetto appare troppo se[illegible].

Con due «catenacci» di antica memoria Heriberto e Liedholm volevano assicurarsi il primo punto [illegible] stagione. Lo svedese [illegible] arretrato addirittura Sormani facendone praticamente un terzino: fra i blucerchiati un terzino, Prini, era stato schierato con la maglia numero 4 con il compito di controllare Sormani mentre a Boni andava la maglia numero 7. Esauriti i difensori a disposizione, i due tecnici avevano schierato anche qualche centrocampista e con immenso sforzo [illegible] punta a [illegible]: Clerici-Saltutti da una parte, Villa-Petrini dall'altra.

Ben assecondati [illegible] Perego e dagli intelligenti inserimenti di Merlo, Scala e Orlandini, i viola davano l'impres[illegible] di avere qualche nu[illegible] in più degli avversari senza però sfruttarli a fondo. Dall'altra parte della trincea, una Sampdoria incredibile, fuori condizione fisica (dopo mezz'ora il centrocampo è saltato), confusionaria oltre ogni limite in difesa (grosse [illegible] fra Santin e [illegible] nel compiere falli) e spuntata [illegible] avanti dove Petrini e Villa hanno addirittura fatto rimpiangere Cristin e Fotia: il che è tutto dire.

Affidarsi a [illegible] e a [illegible]rez forse non basta più perché i due «senatori» sono ormai arrugginiti avendo inoltre sulle [illegible] [illegible] [illegible] in più; quando è stato il momento di sentire la loro carica, [illegible] di recuperare il [illegible] di svantaggio, sia l'italiano [illegible] lo spagnolo hanno arrancato con [illegible] metro [illegible] lingua fuori dalla bocca.

Sampdoria deludente, dunque, ed [illegible] avrà il suo daffare per assestare la [illegible]: [illegible] ha uomini-gol e lo si [illegible] ogni domenica che passa; [illegible] poi [illegible] [illegible] Villa tornante [illegible] si chiede chi tirerà in porta. Per colmo d'ironia, Villa ha avuto l'unica palla-gol della Sampdoria e l'ha sbagliata clamorosamente [illegible] 7' [illegible] ripresa quando su [illegible] dalla destra [illegible] Petrini si è lanciato in tuffo mentre spostandosi [illegible] mezzo metro avrebbe accarezzato la sfera con la [illegible].

Un giudizio sulla Fiorentina va rinviato ad altra [illegible]sione. Complesso utilitaristico, solido [illegible] difesa [illegible] l'abile regia di Brizi, imposta molto gioco con Perego, ieri fra i migliori, e lo sviluppa sulla fascia destra [illegible] campo creando i presupposti per i lanci a Clerici (sempre pericoloso) e a Saltutti, [illegible] an[illegible] registrato al massimo. Quando tornerà De Sisti, Liedholm potrà certamente accentuare il gioco [illegible] [illegible] ora in fase embrionale.

La partenza viola è stata indovinata perché, con il suo groviglio di uomini a metà campo, la Fiorentina ha imbrogliato l'undici di Heriberto confondendogli le poche idee chiare. E' stata anche salvata [illegible] dall'arbitro dopo 17' [illegible] gioco quando Brizi ha steso senza complimenti Villa [illegible]ciato verso Superchi senza che il signor Branzoni intervenisse. Probabilmente l'arbitro d[illegible] quando a Viareggio sono state impartite severe disposizioni: ha avuto due occasioni [illegible] fischiare [illegible] rigore (il citato fallo su Villa e nella ripresa [illegible] atterramento di [illegible] ai danni di Clerici), ma ha fatto finta di niente. Ha gesticolato continuamente con i giocatori, discutendo con molti di loro, facendosi mandare da alcuni, vistosamente, a quel paese.

Forse se la Sampdoria avesse avuto quel rigore, la gara si sarebbe svilu[illegible] su altri binari. Ma non va dimenticato appunto che c'è stato un fallo anche nell'altra area e che la Fiorentina dopo 8' ha praticamente graziato i blucerchiati fallendo con Perego una facile occasione. Al 17' l'azione del rigore negato: su punizione [illegible] Lodetti e perfetto lancio a Villa, Brizi strattonava il sampdoriano, poi, nella corsa, l'atterrava.

Nella ripresa [illegible] il [illegible] [illegible] da Villa, un malinteso nella conclusione fra Lodetti e Petrini finché la Fiorentina andava in vantaggio. I viola in contropiede sfio[illegible] [illegible] il raddoppio grazie a Santin che deviava di testa alle proprie spalle un tiro[illegible] di Clerici. Poi l'atterramento di Clerici e qualche fischio da una folla giustamente delusa.

Giorgio Gandolfi

Genova. Il viola Orlandini batte Pellizzaro (Telefoto)

Heriberto sconfitto e quasi rassegnato

"N[illegible] mi hanno ascoltato,,

Genova, lunedì mattina.

«Tutto previsto — secondo Heriberto — fuorché il risultato». Il trainer blucerchiato ha accettato la sconfitta con [illegible]. «Avevo avvertito i miei giocatori [illegible] non [illegible] [illegible] sconsideratamente, invece l'assalto c'è stato e la Fiorentina ci ha infilato. Dovevamo tenere in pugno il pareggio. Non dimentichiamo, comunque che non ci è stato [illegible] un rigore sacrosanto che poteva cambiare tutto».

Non le sembra di avere ridotto il potenziale offensivo impiegando troppi difensori?

«Ho preso le contromisure di la Fiorentina».

Liedholm appariva moderatamente soddisfatto. Non è certamente nel suo stile mostrarsi entusiasta. Ha ammesso di avere sfoderato un «quasi catenaccio per motivi contingenti» ma «l'im[illegible] era cogliere un buon risultato». «Poi, quando — ha [illegible] [illegible] — quando [illegible] [illegible] buona posizione in classifica potremo anche giocare [illegible] la platea. Ora ci [illegible] i punti».

I sardi h[illegible]o un'attenuante: Riva era indisposto

L'Atalanta con [illegible] debuttanti blocca il C[illegible] sul pareggio

Corsini ha lanciato in Serie A il diciottenne «libero» Scirea, Picella e [illegible] [illegible] [illegible] Vernacchia

Cagliari 0
Atalanta 0

CAGLIARI: Albertosi 6; Martiradonna 6, Poletti 5; Cera 6, Niccolai 5, Tomasini 6; Domenghini 5, Nenè 5, Gori 6, Brugnera 6, Riva 5. 12° Copparoni; 13° Maraschi.

ATALANTA: Pianta 8; Maggioni 6, Divina 7; Scirea 7, Vianello 6, Picella 6; Carelli 6, Bianchi 7, Pellizzaro 7, Ghio 6 (dal 80° Vernacchia 6), Pirola 7. 12° Grassi.

ARBITRO: Trono 7.

dal corrispondente

Cagliari, lunedì mattina.

Avvio stentato [illegible] Cagliari, che non è riuscito a sfondare il solido sistema difensivo dell'Atalanta e ha perciò dovuto accontentarsi di un pareggio. La sterilità offensiva del Cagliari trova subito la sua spiegazione nelle non buone condizioni di Riva (ha sofferto tutta la notte per una colite ed è sceso in campo [illegible] [illegible] [illegible] ore di firma) e con l'assenza di Maraschi, che Fabbri ha tenuto prudenzialmente in panchina dopo l'infortunio che il centravanti aveva riportato [illegible] in allenamento.

E' [illegible] una partita modesta e condizionata dal gran caldo che ha rallentato il ritmo di gioco di entrambe le squadre. L'Atalanta ha dimostrato fin dalle prime battute di gioco di puntare al risultato di parità. La squadra di Corsini allineava due esordienti, il «libero» diciottenne Scirea (un ragazzo molto promettente della squadra Primavera) e il mediano Picella. Entrambi se la sono cavata molto bene, il primo dimostrando un'insolita personalità nonostante la giovane età, il secondo neutralizzando il suo diretto avversario, Nenè.

Il Cagliari ha [illegible] in prevalenza nella seconda parte della [illegible]. Tuttavia [illegible] sua azione è mancata soprattutto la velocità. I rossoblù hanno giocato con fitte tele di passaggi a centrocampo, che hanno finito per favorire l'opera [illegible] interdizione dei difensori bergamaschi e in particolare di Maggioni, [illegible]s'altro fra i migliori in campo. Il fatto poi che Riva non fosse in perfetta efficienza ha fatto per causare una costante sterilità of[illegible] del [illegible].

Ciononostante le occasioni per andare in vantaggio non sono mancate alla squadra di [illegible]. La prima palla-gol è di Brugnera al 14', su passaggio indietro di Riva: il bel tiro della mezz'ala cagliaritana è però deviato in angolo [illegible] un grande intervento da Pianta, che si dimostrerà anche in seguito in giornata di particolare vena. Per i bergamaschi una azione [illegible] alleggerimento [illegible] 18' si conclude con un tiro di Carelli a fil di palo. Al 23' [illegible] grossa occasione per il Cagliari, ma Domenghini, al termine di una triangolazione [illegible] e Cera, fallisce neppure di poco il bersaglio. Al 33', quindi, Riva, su passaggio di Brugnera, manca clamorosamente la palla di sinistro, a pochi metri [illegible] Pianta.

L'ultima [illegible] del primo tempo è ancora per il Cagliari, al 35'. Una furibonda mischia si accende nell'area atalantina; conclude Riva con un tiro rasoterra a portiere battuto, ma Maggioni a un metro dalla porta salva e in extremis respingendo.

Nel secondo tempo l'Atalanta si chiude maggiormente, intravedendo la possibilità di conquistare un punto prezioso. La partita è perciò a senso unico, con i rossoblù costantemente all'attacco e i bergamaschi arroccati in difesa. I sardi mancano molte occasioni, soprattutto con Brugnera al 4', con [illegible] che colpisce un palo [illegible] [illegible] e [illegible] Riva in varie circostanze.

Nel finale, a quattro minuti dal termine, l'Atalanta sfiora il colpaccio, ma prima Bianchi e poi il giovane Vernacchia (un altro debuttante, subentrato a Ghio al 35') mancano clamorosamente la palla, su passaggio di Pellizzaro.

Mario Guerrini

Calcio [illegible] coppa per mercoledì

Il calcio internazionale affronta un altro mercoledì di coppa con un programma assai intenso. Sei le squadre italiane impiegate; eccole suddivise per tornee.

COPPA DEI CAMPIONI: Juventus-Olympique Marsiglia (Fr) [illegible] 0-1).

COPPA DELLE COPPE: Mi[illegible] Bora Differdance (Lux) (4-1).

COPPA UEFA: [illegible] Palmas (Sp.) Torino (0-2); Cagliari-Ol[illegible] Pireo (Gr) 1-2; La Valletta (Malta) - Inter (1-6); Fiorentina - Eskischirspor (Tur) (1-1).

Partenza-razzo dei veneti, poi si fanno avanti i giallorossi

Il V[illegible] d[illegible] [illegible] in fuga con Luppi insiste la Roma e insegue [illegible] [illegible]

Verona 2
Roma 2

[illegible] Pizzaballa 6; Nanni 7, Sirena 7; Busatta 8, Ranghino 6, Mascalaito 7; Bergamaschi 8, Mascetti 5, [illegible] 6, Maioli 8 ([illegible] 89° Mazzanti s.v.), Luppi 7. 12° Colombo.

ROMA: Ginulfi 8; Morini 6 ([illegible] 83° Scaratti 7), Peccenini 7; Salvori 6, Bet 6, Santarini 7; Orazi 5, Spadoni 7, Cappellini 6, Cordova 6, Franzot 7. 12° Sulfaro.

ARBITRO: Torelli 7.

Marcatori: Luppi al 6'; Spadoni al 13'; Luppi al 28' e Franzot al 58'.

dal corrispondente

Verona, lunedì mattina.

Equa divisione della posta fra Verona e Roma, che hanno ancora problemi di amalgama e di ritmo da risolvere, con particolare riguardo al gioco offensivo, e devono pure registrare i settori difensivi, non immuni da colpe. Da quanto hanno offerto in questa prima partita di campionato le due squadre hanno comunque dimostrato di equivalersi in meriti e demeriti e in sostanza [illegible] loro inquadrature.

Chi ha più [illegible] per [illegible]nare [illegible] mancato successo è proprio il Verona, che, due volte in vantaggio, si è fatto raggiungere con reti più fortunose che irresistibili ed ha svolto, specie nel primo tempo, un maggior volume di azioni offensive, creando occasioni per un abbondante bottino. Occasioni propiziate dalla magistrale regia di Maioli (quando ha abbandonato il campo lui sono scese le tenebre sulle idee gialloblù), ma sovente sprecate per l'indecisione o per [illegible] [illegible] inattività dimostrata dal par combattivo Jacomuzzi. Inattività che, almeno per quanto ha fatto nella prima parte della gara, va più ricercata al giallorosso Cappellini.

[illegible] sostanza, l'assenza di un attaccante scaltro quale Zigoni si è avvertita, nelle file del Verona anche perché le due punte non possono ancora contare su un costante appoggio di Bergamaschi, non in piena forma, mentre il rendimento di Busatta, con iniziative efficacemente nello schema voluto da Cadè, e quello di Mascetti hanno avuto molti alti e bassi.

[illegible] [illegible] [illegible] Verona si può parlare più di di[illegible] che di carenze tecniche. In sostanza, le tre «punte» schierate da H.H. (Orazi, Spadoni, Cappellini) non hanno avuto modo di sviluppare insidiose manovre, e le due reti sono dovute ad una prodezza personale di Spadoni ed alla scarsa libertà di cui ha goduto Franzot. Il «mago» deve ancora [illegible] molto se vuol portare la Roma [illegible] una posizione di prestigio. Anche le galoppate di Cordova vanno coordinate in una impostazione più elastica del centro campo. In difesa, se la coppia Bet-Santarini non ha sempre dato l'impressione di sicurezza, l'esordio del giovane Peccenini è apparso più che promettente. Tutto previsto per le marcature: da una parte Ranghino-Orazi, Nanni-Cappellini, Sirena-Spadoni, con controllo a distanza fra Maioli e Cordova; dall'altra, Bet-Jacomuzzi, Peccenini-Luppi, Morini-Bergamaschi.

Partenza bruciante del Verona su perfetti suggerimenti di Maioli. I gialloblù [illegible] in vantaggio al 5': un centro di Ma[illegible] [illegible] deviato da Bet sui piedi di Bergamaschi, che staffila a rete un insidioso [illegible] Ginulfi si piazza in tuffo e respinge con un pugno, ma arriva di corsa Luppi, che insacca. La Roma reagisce e Pizzaballa [illegible] tuffarsi su un tiro di Cappellini. Pareggio al 13': Cordova apre su Spadoni, che al volo, [illegible] posizione angolatissima, sferra un gran tiro in diagonale mandando la palla in rete a fil di palo.

Ritorna all'attacco il Verona, e un bel tiro di Luppi al 15' viene respinto dalla traversa. Poi Jacomuzzi viene spinto alle spalle mentre sta per agganciare un cross [illegible] Busatta. E' lo stesso [illegible] [illegible] che al 28' propizia la seconda rete: un suo centro trova impreparati i difensori romanisti, più preoccupati di bloccare gli avversari che la palla, che conclude la sua traiettoria proprio sui piedi di Luppi, il quale non ha difficoltà a mettere a segno.

Il Verona ha il torto di iniziare la ripresa senza premere sull'acceleratore: lascia l'iniziativa agli avversari, che, dopo un attacco in profondità di Santarini, sventato in extremis da Mascalaito, pervengono al pareggio all'11'. Fra[illegible] si trova libero [illegible] alla sinistra, avuta la palla da Cordova, stringe al centro con una serpentina e batte Pizzaballa. I gialloblù accusano il colpo e vanno calando notevolmente sul piano del ritmo, mentre cresce la Roma, [illegible] domina a centro campo.

Poi non c'è nulla di notevole fino al termine, se [illegible] una paurosa mischia davanti a Ginulfi, determinata da un centro di Busatta con tutti e ribatti e fortunoso salvataggio sulla linea romanista.

f. r.

Ad Artemio Franchi il premio "Pozzo"

FIRENZE, lunedì mattina.

(r.a.). Il premio intitolato alla memoria di Vittorio Pozzo, commissario [illegible] [illegible] nazionale di calcio, è stato assegnato al presidente della Federcalcio Artemio Franchi, per meriti sportivi.

Precedentemente, era stato attribuito a Giovanni Ferrari, a Ferruccio Valcareggi e all'arbitro [illegible] Lo Bello.

Senza vittorie le squadre piemontesi e liguri in Serie C

Solo su rigore i grigi raggiungono il Belluno

Due a due - Confusionari gli [illegible] di Marchioro - Per due volte in vantaggio i veneti - Il «penalty» realizzato da Musa al '73

dal nostro inviato

Alessandria, lunedì mattina.

Per l'Alessandria la vittoria è rinviata. I «grigi», all'esordio casalingo, non sono riusciti ad andare oltre il pareggio col Belluno. Quanta fatica per strappare il 2-2 [illegible] l'[illegible] » di Bu[illegible] E' [illegible] una partita dura, più difficile del previsto per la squadra guidata da Marchioro, [illegible] soddisfatto della prestazione alessandrina. E' ancora necessario un lungo lavoro se si [illegible] la [illegible] della promozione possa [illegible] qualche reale fondamento.

Gli scompensi denunciati con il Piacenza, puntualmente si sono ripetuti [illegible] una compagine non certo trascendentale. Un inizio che sembrava promettere bene, [illegible] la manovra che [illegible] irritato i settemila spettatori circa (un pubblico modesto) convenuti al «Moccagatta».

[illegible] che non «gira» [illegible] nell'Alessandria? Un po' tutto. La difesa (priva del libero Mayer, infortunato) si è fatta ingenuamente sorprendere [illegible] anche due [illegible] ore portate dagli avversari. I terzini Maldera II e Di Brino hanno palesato qualche incertezza. Quando si sono sganciati in avanti (ed è questo [illegible] Marchioro chiede) sono mancati di continuità e precisione.

Il centrocampo ha [illegible] parecchio lavoro, ma è apparso privo di una chiarezza di gioco negli appoggi offensivi. Logicamente le «punte» Musa e Mammi ne hanno risentito. Musa si è dato da fare dimostrando grande volontà, ma diverse volte è stato tradito dalla precipitazione e i suoi attacchi sono [illegible] piuttosto confusi.

Il giudizio su Mammi è assoluto. L'ex [illegible] è un opportunista. Furbo, scaltro, è un uomo che conosce il «mestiere». Disdegna la manovra, ma può essere pericoloso in area. [illegible] nel gioco aereo, meno convincente, per naturali limiti tecnici, quando si tratta di manovrare con i piedi il pallone. Ieri ha avuto il merito di propiziare il penalty che ha fruttato il pareggio. Per il resto è stato servito poco e male.

Lorenzetti, solitamente il «cervello» della squadra, l'indispensabile regista, era in giornata negativa. Opaco e sotto tono il suo rendimento, tanto che Marchioro verso la mezz'ora della ripresa ha pensato bene di sostituirlo con Vanzini. Vediamo il Dolso, che ha trotterellato a lungo con passo da podista. L'attaccante ha giocato tutto l'incontro in una posizione troppo arretrata, cercando di impostare la manovra offensiva partendo da lontano. [illegible] ha offerto un apporto scarso ai compagni. Spesso anticipato, e impreciso nei suggerimenti, ha permesso al suo prestante «angelo custode» Grion (un terzino per giunta d'attacco) di stazionare in una parte del campo più avanzata, di conseguenza più pericolosa. Un impiego dunque discutibile [illegible] Marchioro ha così spiegato: «Dolso [illegible] fare da suggeritore [illegible] punte, quello è il suo ruolo, ma con più convinzione, con più grinta».

Il [illegible] generale [illegible] chiaramente intendere [illegible] ancora [illegible]. Nessuna [illegible] minuti da archiviare il più in fretta possibile. Troppe pause, un'intesa lenta e da registrare (pochi passaggi di «prima»), una pressione sterile e un affiorare di tattica rinunciataria.

Il Belluno ha fatto il suo dovere. Squadra raccolta in difesa, protetta dall'esperto Sabocco, ha sfruttato convenientemente le occasioni capitate e nei rari contropiede ha [illegible] temere il [illegible]. Per i gialloblù un pari [illegible] ioso.

I principali gol [illegible] al 32' in seguito ad un calcio di punizione, Inferrera sorprende Pozzani con un bel tiro alla sua destra. Al 46' Fiaborea commette un evidente fallo in area ai danni di Salvadori. Del Pia'adre non concede il rigore.

Al 60' su centro [illegible] Berta, Mammi [illegible] Musa [illegible] la [illegible] realizza. Al 66' Fiaborea, su lancio di Grion, segna del «setta» [illegible], [illegible] punizione al 73' per i «grigi» [illegible] para il tiro di Do[illegible], ma l'arbitro rompe in un intervento [illegible] (reo per il direttore [illegible] di aver trattenuto Mammi) gli estremi della massima punizione. Musa trasforma. All'88' su cross di Dolso, Musa indirizza a rete. Mammi, in [illegible] non [illegible] due passi a deviare il pallone [illegible] porta sguarnita.

Ferruccio Cavallero

Alessandria: Pozzani; Maldera II, Di Brino; Poppardi, Colombo, Berta; Musa, Salvadori, Mammi, Lorenzetti (dal 72' Vanzini), [illegible].

[illegible]no: Sabocco; Zamperi, Grion; Tesser, [illegible] Piccolo, [illegible]relli; Dalle Crune, Canella, Inferrera, Miorandi, Fiaborea.

Arbitro: Del P[illegible] di Massa Carrara.

Marcatori: al 32' [illegible], [illegible], al 66' Fiaborea, al [illegible]' [illegible] su rigore.

Giu[illegible]e Marchioro

1-1 del Vigevano contro il Parma

Vigevano, lunedì mattina.

Il neo-promosso Vigevano ha acquisito ieri il [illegible] primo punto in questo Campionato Serie C, riuscendo a rimediare ad una sconfitta che sembrava ormai scontata con il gol messo a segno al 90' dalla mezz'ala Turniati.

Il giocatore ha sferrato un gran [illegible] al limite [illegible] di rigore, riuscendo a superare nettamente e imparabilmente Bertoni.

Questo è avvenuto quando il Parma, dopo il gol segnato da Regali all'83', sembrava sicuro vincitore.

TRIESTINA - SOLBIATESE 1-1 — Gol di Crespi al 42', pareggio di D'Alessi all'82'. Una volta di più la Solbiatese ha confermato di essere [illegible] «bestia nera» della Triestina.

LEGNANO-UDINESE 1-1 — Al 15' Bassini, al 63' pareggio di Politti per l'Udinese. Partita emozionante quella disputata ieri al «Pisacane» che [illegible] di [illegible] compagini [illegible] a vincere a tutti i costi. Le migliori azioni sono [illegible] di marca capite, ma non hanno [illegible] impressionato l'attenta difesa legnanese.

ROVERETO - SEREGNO 1-0 — Marcatore: Franceschi al 67'. Per il Rovereto si è trattato di una vittoria più difficile del previsto.

Girone A: marcatori

2 RETI: Musa (Alessandria); Crespi (Solbiatese).

1 RETE: Canella, Inferrera e Fiaborea (Belluno); Bassini (Legnano); Frisoli (Padova); Regali (Parma); Chierico (Rovereto); Bergamo e Medeot (Trento); D'Alessi (Triestina); Pellizzari e Politti (Udinese); Ridolfi (Ve[illegible]); Tedoldi (Verbania), Scidilibro (Vigevano); Maioli (Pro Vercelli).

Pro Vercelli: con il Trento un pari importante (0-0)

I bianchi hanno giocato privi dell'uomo-gol Tonelli - Due azioni pericolose sventate dalla bravura del portiere veneto - Organizzata e attenta la difesa

dal nostro inviato

Vercelli, lunedì mattina.

Soltanto un [illegible] il secondo consecutivo, per la Pro Vercelli. Ma non è risultato da rifiutare, non è umiliante per i [illegible] lasciare un punto al Trento, avversario che da anni mantiene immutata la sua fisionomia di squadra solida ed esperta, e [illegible] un assetto [illegible] che non [illegible] battute a vuoto. La Pro ha [illegible] ancora di più il disagio dello scandiro [illegible] un'antagonista del genere ed è riuscita [illegible] a scalfire il re[illegible] dei trentini per la forzata assenza del suo uomo-gol Tonelli.

I bianchi, nonostante l'incessante pressione, [illegible] vicini al successo soltanto in due occasioni. Entrambe propiziate da Rossi e ben elaborate da Maioni. Non è stata colpa dei padroni di casa se il portiere trentino ha compiuto due prodigiosi interventi volanti.

Fallito il bersaglio, la Pro si è un po' disunita, qualche elista ha perso mordente. Bissacco non ha sempre convinto; Stara è andato spegnendosi; il giovane acquisto dalla Pro Sesto, Rossetti, nella ripresa è scomparso di scena dopo essere stato all'avvio una delle più piacevoli sorprese. Sostanzioso e costante invece l'apporto di Bonanomi, un ragazzo che affianca alle doti di centrocampista abile e abnegativo quelle di grintoso attaccante. E con lui apprezzabile la prova di Maioni, dal quale tuttavia i compagni hanno preteso troppo, sottoponendolo ad uno sforzo che alla fine lo [illegible] stremato.

Note [illegible]danze confortanti in difesa, con qualche perplessità per la padronanza di Borni, soprattutto per la sua [illegible] atletica. Lo stopper, alle prese con lo spavaldo e inoffensivo Bergamo, è ricorso a falli preoccupanti. Se l'è [illegible] con un'ammonizione, ma non sempre troverà sulla sua [illegible] arbitri generosi (o ciechi) come Chiozza. Più in forma e misurati i suoi compagni di retrovia, da Valdinoci (pregevoli anche alcuni suoi interventi offensivi) a Benassi e [illegible].

L'allenatore Facchini ammette che il pareggio [illegible] è da trascurare. «Senza Tonelli non potevamo fare di più. Forse le due occasioni per la bravura del portiere trentino, la squadra ha creduto [illegible] piuttosto soltanto [illegible] Maioni. E' stato [illegible] perché il centravanti, [illegible] da uno [illegible] migliori stopper del girone, il trentino Apostoli, non ha avuto lo più spazi per agire ed libertà di movimento».

Gli ospiti hanno confermato la loro fama di équipe che concede poco allo platea e mira al [illegible]. Alla fine i trentini hanno protestato per un fallo di rigore non visto dall'arbitro; ma a prescindere dalla fondatezza della loro protesta, è da rilevare che la squadra allenata da Fontana ha espresso un gioco offensivo davvero [illegible]. Una sua affermazione [illegible] sarebbe stata una punizione immeritata per la generosa Pro.

Poche le note di cronaca. Il Trento cerca la sorpresa e attacca con Bondato, poi si assesta a centrocampo e si chiude in stretta guardia. L'azione [illegible] Pro Vercelli è più vigorosa; al 5' un bel tiro di Stara e subito dopo le due occasioni da gol neutralizzate da Cailari. Al 19' Rosso batte un calcio d'angolo, Maioni in [illegible] verso la rete. Il portiere è piazzato e intercetta. Al 20' ancora Rossi [illegible] verso il centravanti vercellese: la palla questa volta è diretta verso l'incrocio dei pali. Cailari intuisce e con un acrobatico volo riesce a fermare il bolide.

La Pro si galvanizza; gli ospiti retrocedono anche gli [illegible], [illegible] mischie e la gara procede a sussulti, con falli e ripetizioni.

La ripresa non è diversa [illegible] impostazione: i bianchi premono e il Trento spazza l'area con decisione. Due tentativi di Rossi e Bonanomi, poi l'unica manovra pericolosa degli ospiti. All'81' Bergamo si libera di Borni e in un baleno è solo davanti a Castellazzi. Il [illegible] controlla male la palla: è sufficiente il breve indugio perché la difesa dei bianchi risolva la critica situazione con un precipitoso recupero. Insiste ancora la Pro, ma alla scarsa incisività si aggiunge ora anche la stanchezza. Le manovre diventano sempre più nebulose, anche i padroni di casa sembrano accontentarsi del [illegible].

Eros Mognon

Pro Vercelli: Castellazzi; Valdinoci, Benassi; Jusich, Borni, Rossetti; Rossi, Stara (Sedocco dall'83'), Maioni, Bonanomi, Bissacco. 12ª Caligaris.

Trento: Cailari; Fabbro, Turinelli; Neri, Sartori, Apostoli; Medeot, Zambianchi, Bergamo, Sculi, Milanesi (Meneghetti dal 80'). 12ª Bortoncello.

Arbitro: Chiozza di Genova.

Domenghini salva (0-0) il Derthona

Cremona, lunedì mattina.

(g. f.) Tra una Cremonese lontana dalla forma migliore ed un Derthona prudente, ancora alla ricerca di un proprio [illegible] di gioco lo 0-0 costituiva il risultato più probabile, e questo si è puntualmente verificato. Il pareggio poteva essere sbloccato all'82', quando l'arbitro, sorprendendo un po' tutti, ha concesso un calcio di rigore a favore dei padroni di casa per un mani involontario di Torchio. ma Braga, incaricato del tiro, ha graziato Domenghini con un tiro abbastanza angolato ma non forte, consentendo al bravo portiere ospite di deviare in angolo.

Il Derthona non ha fatto le barricate, come qualcuno temeva: ha giudiziosamente infoltito il centrocampo e rafforzato la difesa con frequenti arretramenti della finta ala Cipelli.

CREMONESE: Rigamonti; Cesini, Ferico; Bernoldi, Guarneri, Bironi; Mandonico (dal 64' Braga), Vebalel, Carminati, Delle Donne, Guarnieri. 12ª Sironi.

DERTHONA: Domenghini; Cavazolandi, Ghidoni; Torchio, Gesialdi, Fercotti; Cipelli, Bellazone, Bolis, Boccacina, Oldoni (dal 64' Scarpelli). 12ª Maraschi.

Arbitro: Menicucci, di Firenze.

Cossatese perde (0-1) su penalty

Padova, lunedì mattina.

(a. f.) La Cossatese è stata condannata da un rigore che l'allenatore della squadra neo-promossa Padulazzi, ha definito «una pugnalata alla schiena».

Correva il 38' del secondo tempo quando su un batti e ribatti la palla è finita sul corpo di Ceccaro piazzato in area mentre il Padova premeva sorretto a gran voce dal suo pubblico. Il direttore di gara ha ravvisato gli estremi per indicare il dischetto bianco e Frisoni, incaricato del tiro, ha mandato il pallone sull'angolo alla sinistra di Molli. Questo l'episodio saliente di un incontro che ha visto un primo tempo equilibrato [illegible] continui colpi di [illegible].

La matricola ha svolto un lavoro ammirevole puntando logicamente il [illegible] bianco. Il piano di Padulazzi sembrava dovesse [illegible] in porto quando, al 38', si è avuto l'episodio che ha portato al rigore.

La Cossatese nel complesso si è rivelata una squadra vivace: la difesa è stata il reparto che ha svolto il maggior lavoro sotto l'attenta guida di De Gerardi, all'attacco Bottler, Palizzari e Mancini sono state le punte più pericolose.

Due punti insperati per i neroverdi

Al 90' il Savona beffato in casa dal Venezia: 0-1

I liguri hanno dominato in prevalenza, ma sono stati ancora [illegible] volta molto sfortunati - Il gol vincente di Ridolfi

dal nostro inviato

Savona, [illegible] mattina.

Per il Venezia a Savona due punti piovuti dal cielo: la squadra di Ardizzon, infatti, ha conquistato la [illegible] con una rete di Ridolfi al 90', dopo aver subito per parecchio tempo la pressione dei padroni di casa.

[illegible] non a ragione, nel calcio si parla di sfortuna, ma il Savona, negli incontri di Coppa Italia ed in questo inizio di campionato, ha incassato davvero più volte i duri colpi [illegible] cattiva sorte. Se a questo aggiungiamo i difetti che la squadra ha denunciato, e non ancora [illegible], sia nel proprio assetto, abbiamo la motivazione della disastrosa serie di sconfitte registrate fino a questo momento.

Dopo un primo tempo piuttosto scialbo, durante il quale entrambe le compagini si erano limitate a prendersi le misure, il Savona, incoraggiato dalla cautela degli ospiti, si è lanciato in avanti sfiorando in numerose occasioni la marcatura.

I veneti nel frattempo adottavano una tattica assolutamente rinunciataria, [illegible] dal [illegible] all'impostazione difensivistica della formazione. A rendersi pericolosi per i nero-verdi [illegible] soltanto il «vecchio», ma ancor valido, terzino Ardizzon, che sfruttando la propria esperienza [illegible] peva scegliere i momenti migliori per spingersi in avanti e cogliere di sorpresa la retroguardia [illegible].

Era da Ardizzon che nasceva al 90' l'azione decisiva: i giocatori savonesi, lavorando di manovra e rapidamente in attacco, commettevano l'ingenuità di giocherellare al centrocampo, forse rassegnati allo 0-0: ne approfittava però il Venezia per riconquistare il possesso della palla che da Ardizzon viaggiava rapidamente verso la testa di Ridolfi e per il bravo Ghiso non c'era nulla da fare. Un paio di minuti di recupero servivano soltanto ad allungare l'agonia del Savona.

All'uscita delle due squadre dal campo la folla sfogava la propria delusione fischiando lungamente all'indirizzo degli ospiti e dell'arbitro fiorentino Barboni, gli uni e l'altro, per la verità, soltanto colpevoli di aver compiuto il proprio dovere. Negli spogliatoi un po' di «maretta», ma nulla di più: al Savona non rimaneva che piangere sulla propria cattiva sorte.

In tribuna aveva assistito all'incontro Gipo Poggi, già «ex» di Bernardini; la sua presenza, però, almeno così ha detto il presidente savonese Briano, era soltanto occasionale: Volpi, per ora, può star sereno.

Salvatore Rotondo

Savona: Ghiso; Brignola, Bodicin; Gava, Canepa, Rossi; Corbellini, Viverelli, Pasucci, Boaca, Gottardo. 12ª Narcinovich, 13ª Capra.

Venezia: Seda; Simonello, Ardizzon; Bassanese, Rossi, Rossi; Ridolfi, Badari, Lotti, Scarpa, Trevisanello. 12ª Fornasiero, 13ª Gatti.

Arbitro: Barboni, di Firenze.

Il Verbania è fermato da un valido Piacenza

Zero a zero - Gli emiliani hanno colpito due pali - Fallito [illegible] gol per parte

del corrispondente

Verbania, lunedì mattina.

(s. c.) Ancora un pareggio (0-0) fra Verbania e Piacenza. Da quando il Verbania gioca in C, sette incontri con gli emiliani si sono conclusi con la divisione dei punti. I biancorossi non hanno mai vinto, [illegible], sono stati sconfitti dal Piacenza quattro volte, di [illegible] una in casa. Quindi, il [illegible] che vuole i piacentini avversari scorbutici per i piemontesi è [illegible] ancora una volta rispettato.

Gli ospiti hanno colpito la traversa con l'ex verbanese Guidetti già al 3' e si sono ripetuti al 35', quando Rossi del [illegible] ha incocciato l'incrocio dei pali.

Due i gol sbagliati: uno l'ha mancato il Verbania al 18', quando Facchioni, ben servito da Tedoldi, ha sparato alto sulla traversa; l'altro l'hanno clamorosamente fallito gli ospiti, con [illegible], che, [illegible], a porta praticamente sguarnita, ha battuto lui pure sopra la traversa un pallone che Rossi gli aveva porto e che doveva soltanto essere spinto in fondo alla rete.

Da segnalare anche un gran tiro di Tedoldi al 29', che Carogrande di pugno ha deviato in corner, ed un bell'intervento di Fellini su un bolide dell'ex Guidetti, decisamente il migliore in campo. Di «ex» il Verbania ne aveva in campo addirittura due, ma sia Facchioni che Rossi non hanno avuto fortuna. Sono stati ammoniti Meraviglia, Marforio e Ballotta per scorrettezze.

Dovendo fare un bilancio, si è da riconoscere che, pur essendo ancora entrambe le squadre lontane dalla forma migliore, il Piacenza è apparso più solido e meglio organizzato. Nel Verbania in evidenza Crugnola, Galimberti e Marforio. Volenteroso ma troppo solo, sfortunato e maltrattato dagli avversari, Tedoldi.

Verbania: Fellini; Perego, Galimberti; Andreoli, Crugnola, Bugnoli; Facchioni (Pellegrino dal 70'), Bonomi, Tedoldi, Marforio, Abate. 12ª Pagliarini.

Piacenza: Carogrande; Grechi, Cornaro; Guidetti, Ballotta, Aere; Rossi, Borlando, Motta, Del Barba, Meraviglia. 12ª Lamera, 13ª Beraschi.

Arbitro: Parchi di Pescara.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Partita	Risultato
Alessandria-Belluno	2-2
Cremonese-Derthona	0-0
Legnano-Udinese	1-1
Padova-Cossatese	1-0
Pro Vercelli-Trento	0-0
Rovereto-Seregno	1-0
Savona-Venezia	0-1
Triestina-Solbiatese	1-1
Verbania-Piacenza	0-0
Vigevano-Parma	1-1

Squadra	P.ti	G	V	N	P	Reti F	Reti S
Padova	3	2	1	1	0	1	0
Trento	3	2	1	1	0	2	1
Udinese	3	2	1	1	0	2	1
[illegible]	3	2	1	1	0	1	0
Seregno	2	2	1	0	1	2	1
Alessan.	2	2	0	2	0	2	2
Belluno	2	2	0	2	0	3	3
Cossatese	2	2	1	0	1	2	2
Cremonese	2	2	0	2	0	0	0
Derthona	2	2	0	2	0	0	0
Legnano	2	2	0	2	0	1	1
Parma	2	2	0	2	0	2	1
Piacenza	2	2	0	2	0	0	0
Pro Verc.	2	2	0	2	0	1	1
Rovereto	2	2	1	0	1	2	2
Solbiat.	2	2	0	2	0	2	2
Verbania	2	2	0	2	0	1	1
Vigevano	1	2	0	1	1	2	3
Triestina	1	2	0	1	1	1	2
Savona	0	2	0	0	2	0	2

PROSSIMO TURNO (3ª giornata, 1 ottobre, ore 15): Cossatese-Legnano; Derthona-Rovereto; Parma-Padova; Piacenza-Pro Vercelli; Savona-Verbania; Seregno - Alessandria; Solbiatese - Belluno; Trento-Cremonese; Udinese-Triestina; Venezia-Vigevano.

Girone B

Partita	Risultato
A. Montevarchi-Spezia	1-0
Giulianova-Ravenna	0-1
Lucchese-Rimini	1-0
Maceratese-Viareggio	0-0
Massese-Modena	1-1
Olbia-Viterbese	2-0
Pisa-Spal	0-1
Prato-Anconitana	1-0
Sambenedettese-Livorno	0-0
Torres-Empoli	0-1

Squadra	P.ti	G	V	N	P	Reti F	Reti S
Lucchese	4	2	2	0	0	3	1
A. Mont.	3	2	1	1	0	2	1
Empoli	3	2	1	1	0	1	0
Livorno	3	2	1	1	0	1	0
Prato	3	2	1	1	0	1	0
Ravenna	3	2	1	1	0	1	0
Spal	3	2	1	1	0	2	1
Olbia	2	2	1	0	1	2	1
Massese	2	2	0	2	0	2	2
Modena	2	2	0	2	0	1	1
Samben.	2	2	0	2	0	0	0
Spezia	2	2	1	0	1	1	1
Viareggio	2	2	0	2	0	0	0
Giulianova	1	2	0	1	1	0	1
Macerat.	1	2	0	1	1	0	1
Pisa	1	2	0	1	1	1	2
Rimini	1	2	0	1	1	0	1
Torres	1	2	0	1	1	1	2
Viterbese	1	2	0	1	1	1	3
Anconit.	0	2	0	0	2	1	3

PROSSIMO TURNO (3ª giornata, 1 ottobre, ore 15): Anconitana-Sambenedettese; Livorno - Giulianova; Lucchese-Maceratese; Modena - Torres; Olbia-Empoli; Ravenna-Pisa; Rimini-A. Montevarchi; Spezia-Massese; Viareggio-Prato; Viterbese-Spal.

Girone C

Partita	Risultato
Barletta-Crotone	3-0
Frosinone-Juve Stabia	1-1
Matera-Cosenza	1-0
Messina-Chieti	0-1
Palermo-Turris	3-4
Pro Vasto-Acireale	0-0
Salernitana-Trani	0-0
Siracusa-Avellino	0-1
Sorrento-Casertana	1-1
Trapani-Lecce	0-1

Squadra	P.ti	G	V	N	P	Reti F	Reti S
Avellino	4	2	2	0	0	3	0
Lecce	4	2	2	0	0	4	1
Chieti	4	2	2	0	0	2	0
Casertana	3	2	1	1	0	2	1
Barletta	3	2	1	1	0	3	0
J. Stabia	3	2	1	1	0	4	1
Turris	3	2	1	1	0	4	3
Acireale	3	2	1	1	0	3	1
Matera	2	2	1	0	1	1	1
Trani	2	2	0	2	0	0	0
Trapani	2	2	1	0	1	1	1
Crotone	2	2	1	0	1	3	3
Frosinone	1	2	0	1	1	1	2
Messina	1	2	0	1	1	0	1
Salernit.	1	2	0	1	1	0	1
P. Vasto	1	2	0	1	1	0	2
Sorrento	1	2	0	1	1	2	4
Cosenza	0	2	0	0	2	0	2
Siracusa	0	2	0	0	2	0	4
Palermo	0	2	0	0	2	3	9

PROSSIMO TURNO (3ª giornata, 1 ottobre, ore 15): Acireale-Chieti; Avellino-Matera; Barletta-Sorrento; Casertana-Messina; Cosenza - Trapani; Crotone-Frosinone; Juve Stabia-Trani; Lecce-Palermo; Pro Vasto-Si[illegible]; Turris-Salernitana.

Aperta l'assemblea [illegible] New York

Psicosi dell'attentato al Fondo monetario

Massiccio spiegamento di polizia e agenti [illegible] per la protezione dei tremila delegati - [illegible] un intervento di Nixon sulla politica economica Usa

dal corrispondente

New York, lun. matt.

In un'imponente cornice di servizi di sicurezza, [illegible] apre stamane al « Sheraton Park Hotel » la ventottesima assemblea del Fondo monetario internazionale. Washington ha mobilitato la polizia e l'Fbi per [illegible] protezione dei 3000 e più delegati di 123 diversi Paesi. Agenti con la mano sul calcio della rivoltella presidiano l'interno e l'esterno dell'enorme albergo, e particolarmente sorvegliata è la rappresentanza israeliana. L'eco del dibattito sul terrorismo internazionale all'Onu, a New York, lascia scarsa tranquillità.

Ieri, si sono svolti i lavori del « Gruppo dei 10 », le nazioni più industrializzate, per le cariche del nuovo Comitato dei 20, che preparerà l'at[illegible] progetto di riforma del sistema monetario. Tra gli altri, si fa il nome del vicedirettore de[illegible] d'Italia Ossola come deus ex machina dell'importante organo. E' stato deciso che il « Gruppo dei 10 » rimarrà in vita. Gli Usa hanno ritirato [illegible] loro riserva.

Stamane, pronunciano i discorsi inaugurali per il «Fondo» il direttore Schweitzer e per [illegible] «Banca mondiale» McNamara. Non è escluso un intervento del presidente Nixon sulla politica economica americana. Una nota polemica potrebbe essere introdotta dal Terzo Mondo per la esclusione di Formosa e l'ingresso della Cina, analogamente a quanto avvenne all'Onu lo [illegible] anno.

L'Assemblea chiuderà i battenti venerdì. In cinque giorni, come ha scritto la *Washington Post*, dovrebbe gettare le fondamenta della « *seconda Bretton Woods* ». Finirebbe[illegible] il sistema basato sul dollaro e sull'oro, e ne incomincerebbe un altro basato su un tallone « *misto* ». Per l'elaborazione e l'attuazione della riforma, secondo l'economista americano Bernstein, occorreranno « *almeno due anni* ». Schweitzer ha detto ieri che una soluzione dell'attuale crisi in un [illegible] solo « *rappresenterebbe un record* ».

In che consisterebbe la riforma? Bernstein ha indicato tre punti principali: 1) il passaggio da parità rigida a parità flessibili, forse col cosiddetto « *crawling peg* », condizionato dall'andamento della bilancia dei pagamenti, [illegible] prodotto lordo nazionale e così via; 2) il rafforzamento dei *diritti speciali di prelievo* come strumenti di riserva, col dollaro usato soltanto più per « *transazioni commerciali* », e l'oro immobilizzato al livello attuale; 3) la concessione di maggiori poteri decisionali al « *Fondo* », senza peraltro intaccare il principio della sovranità dei singoli Stati.

Il primo [illegible] [illegible] la riforma è stato compiuto ieri, in una duplice riunione dei ministri del Tesoro e [illegible] Finanze del « *gruppo dei 10* ». L'americano Schulz ha organizzato una colazione di lavoro, quindi [illegible] discussione, alle [illegible] hanno partecipato per l'Italia il ministro [illegible]agodi e il governato[illegible] della banca Carli.

Sul tappeto, [illegible] nomina del presidente del comitato dei 20, [illegible] in sede ministeriale che in sede di supplenti. Sono emersi due orientamenti: assegnare la presidenza dei ministri a un paese in via [illegible] sviluppo, quella dei supplenti all'Italia (o alla Germania, nella persona di Emminger, o all'Inghilterra, nella persona di Morse).

Mentre la presidenza del comitato dei 20 a livello dei ministri sarà temporanea, quella del comitato dei 20 a livello dei supplenti sarà permanente. Un Ossola, o un Emminger o un Morse avrebbero perciò modo di influenzare, più di chiunque altro, il nuovo sistema monetario internazionale. Ossola ha svolto un'opera ammirevole nel « *gruppo dei 10* », e l'Italia è nella posizione migliore per « *mediare* » nel nuovo organismo. Il comitato dei 20 rifletterà la composizione della direzione esecutiva del « *fondo* », le nazioni industrializzate più i gruppi regionali in via di sviluppo.

Nel rapporto sulla riforma pubblicato dal comitato due settimane fa, si affrontavano principalmente i problemi a lunga scadenza. Ma l'attività dei prossimi giorni verrà quasi di certo turbata dai contrasti sulle questioni [illegible] più breve termine.

Il «New York Times» ha [illegible] riassunto il contenzioso così: gli Stati Uniti insisteranno perché i Paesi con la bilancia dei pagamenti in costante e massiccio attivo rivalutino le loro monete, e [illegible]cettino sacrifici per sanare il deficit della bilancia dei [illegible]gamenti americana; l'Europa e il Giappone insisteranno perché Washington torni ad una forma [illegible] pur limitata di convertibilità del dollaro in [illegible] e abbandoni la sua politica commerciale protezionista. Sono due punti [illegible] vista a malapena conciliabili. Va notato tra l'altro che mentre la bilancia dei pagamenti americana migliora (da un deficit di 30 miliardi di dollari nel '71 si scenderebbe a uno di 5 [illegible] '72) quella commerciale peggiora (da un deficit di 3 miliardi si passerebbe a uno di 9). E' quindi [illegible] inevitabile una battaglia grande.

Se qualche previsione [illegible] lecita, è nel senso di una [illegible]rie di compromessi. L'economista Birnbaum ha detto ieri che sarebbe controproducente « *fare precipitosamente marcia indietro* [illegible] *la convertibilità* », e ha proposto invece che gli Stati Uniti rimborsino almeno in [illegible] gli altri paesi [illegible] [illegible] di una [illegible] [illegible] del dollaro. Ha chiesto [illegible] « *un principio di coordinamento* [illegible] *politiche economiche nazionali* ». E' probabile che alla fine il buon senso prevalga. Le sorprese e i drammi, come ab[illegible] detto all'inizio, se ci saranno, verranno dal di fuori. Washington ieri era tranquilla, ma l'ombra [illegible] terrorismo è lunga.

Ennio Caretto

Tre uomini e una donna

Dalla Cecoslovacchia a Vienna nascosti sotto un torpedone

VIENNA, lunedì mattina.

Quattro cecoslovacchi, tre uomini e [illegible] donna, [illegible] fuggiti [illegible] Occidente in [illegible] niera alquanto insolita e az[illegible]da: aggrappati in qualche [illegible] sotto lo chassis del torpedone di linea che unisce quotidianamente Bratislava a Vienna.

I quattro [illegible] [illegible] visti uscire di sotto il torpedone quando l'automezzo è giunto al terminal nel centro di Vienna.

Il gruppetto è fuggito, ma poco dopo si presentava alla polizia e chiedeva [illegible]ilo politico.

Un torinese [illegible] Rivarolo

Finisce in [illegible] per [illegible] [illegible] al [illegible]

Ha insultato i carabinieri che bloccavano il traffico

dal corrispondente

Rivarolo, lunedì mattina.

(e. c.) [illegible] giovane di Torino è stato arrestato [illegible] oltraggio a pubblico ufficiale dal maresciallo dei carabinieri La Sala di Leini. Si tratta di Claudio Martinotti, 19 anni, abitante a Torino in via Lemie 49.

L'arresto è avvenuto ieri pomeriggio a Rivarossa, nei pressi di Rivarolo Canavese, durante la cerimonia dell'inaugurazione del Monumento ai caduti di tutte le guerre.

Il Martinotti partecipava [illegible] altri amici a una [illegible] alla [illegible] tesoro che si svolgeva sulle strade del Canavese. A Rivarossa il giovane trovava il traffico bloccato per la cerimonia in corso. S'avvicinava al maresciallo La Sala pregandolo [illegible] farlo passare.

[illegible] rifiuto, il giovane si rivolgeva direttamente al [illegible]pitano Cangitano, comandante la compagnia di Venaria, ma otteneva un altro rifiuto. Il Martinotti tornava [illegible] maresciallo La Sala imprecando contro l'ufficiale e usan[illegible] parole che offendevano le funzioni e la personalità del capitano.

Il maresciallo La [illegible] al[illegible]ra, senza esitare, ammanettava il Martinotti dichiarandolo in [illegible]. In serata il giovane è stato rinchiuso nelle carceri giudiziarie di Torino a disposizione dell'autorità.

L'incidente è avvenuto nella rada di St-Honoré di Cannes

Motonave finisce sugli scogli e deve sbarcare [illegible] turisti

E' la "Caribia" della Siosa di Genova - Non vi [illegible] stati feriti - L'unità ha riportato danni alle eliche [illegible] [illegible] falla nella chiglia - Arriva stamane col solo equipaggio nel capoluogo ligure

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

La motonave «Caribia», partita [illegible] Genova sabato scorso alle 16,55 per una crociera nel Mediterraneo, è finita contro gli scogli mentre era ancorata nella rada Saint Honoré, davanti al porto [illegible] Cannes. L'incidente è avvenuto la [illegible] notte, alle 24, durante il previsto scalo nella città [illegible] Costa Azzurra. A bordo della nave vi [illegible] 880 passeggeri e 317 uomini d'equipaggio. Non vi [illegible] stati feriti. I turisti non hanno avvertito la scossone. Al mattino, è stata loro servita normalmente [illegible] colazione, senza che nessuno s'accorgesse della situazione [illegible] emergenza. Subito dopo, il [illegible] dante Giuffrè spiegava [illegible] lo era [illegible] e assicurava [illegible] non c'erano pericoli. La nave non si [illegible] incagliata e non presentava segni di danni gravi.

Per radio era già stato chiesto alla Capitaneria [illegible] Porto [illegible] Cannes l'intervento di alcuni sommozzatori dei vigili del fuoco perché esaminassero lo stato della chiglia dell'unità. I «sub» si calavano ieri mattina e scoprivano una falla di [illegible] centimetri [illegible] centro dello scafo. Inoltre segnalavano anche leggeri danni all'apparato eliche.

Dopo un [illegible] della [illegible]zione, i tecnici suggerivano che la « Caribia » sbarcasse tutti i passeggeri. Il delegato della società armatrice offriva ai turisti la possibilità [illegible] proseguire la crociera con un'altra nave, di rientrare a [illegible] con l'aereo, [illegible] ottenere il rimborso del biglietto.

Intanto, veniva compiuto un nuovo sopralluogo sulla motonave, dopodiché essa poteva uscire dalla rada [illegible] il solo equipaggio e dirigersi verso Genova. L'arrivo nel capoluogo ligure [illegible] previsto per [illegible] tarda [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] «Caribia» doveva toccare nella sua crociera i porti [illegible] Barcellona, Palma [illegible] Majorca, [illegible] [illegible] Palmas, Tunisi, Palermo e rientrare poi a Genova. Appartiene alla compagnia armatrice Siosa Line della famiglia Grimaldi. [illegible] il compartimento a Palermo. La stazza lorda è di 24.495 tonnellate; può trasportare 1300 [illegible] più l'equipaggio. Fu costruita [illegible] 1928 in Norvegia: si chiamava «Vulcania»; venne poi interamente ricostruita [illegible] Italia nel 1965 e da alcuni anni adibita [illegible] crociere mediterranee.

A Genova, sabato scorso, aveva imbarcato [illegible] passeggeri; altri 117 [illegible] aveva presi a bordo a Cannes. I danni riportati (la [illegible] ha [illegible]to entrare acqua nella sala macchine) [illegible] riparati nel capoluogo ligure. Anche [illegible] [illegible] tribordo [illegible] stato sottoposto a violenta «torsione» ed è probabile che debba essere sostituito.

E' la seconda disavventura che capita alla «Caribia»: Nella precedente crociera, i ladri avevano rubato circa 40 milioni (in liquido e traveller's cheque) dalla cassaforte dell'ufficio cambi della banca a bordo.

Il furto era avvenuto mentre la nave [illegible] dal porto di Palma di Majorca. Alcuni passeggeri dissero poi di avere visto alcune ombre (era notte) gettare in mare un sacco. E' probabile che si trattasse dei ladri, i quali si sarebbero disfatti del bottino, affidandolo a complici in attesa sotto bordo con un motoscafo. L'inchiesta condotta a Tunisi e a Palermo non ha fatto luce sull'episodio.

g. a.

Disperato per una mancata assunzione

Disegnatore [illegible] moda si uccide un dipendente arrestato per droga

L'uomo, prima di togliersi la vita [illegible] il gas, [illegible] scritto una lettera al collaboratore perché facesse sparire lo stupefacente prima dell'arrivo della polizia - [illegible] inquirenti cercano un "amico" del suicida

servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

(c. s.) Funzionari ed agenti del primo distretto [illegible] polizia stanno svolgendo indagini [illegible] sul [illegible] d'un disegnatore di moda [illegible] in seguito [illegible] quale è stata trovata una piccola quantità di stupefacenti nell'abitazione di un [illegible] dipendente che è stato arrestato. [illegible] anche ricercato, perché potrebbe fornire indicazioni utili sui fatti, un giovane, un certo «Gianni», [illegible] quale il suicida era legato da amicizia particolare. Sembra che il disegnatore fosse rimasto deluso perché non era stato assunto da un noto stilista.

Il suicida è Francesco Piccoli, di 35 anni. La scorsa [illegible] ha [illegible] il tubo [illegible] [illegible] nella sua abitazione di via dei Coronari 22 e si è lasciato avvelenare dalle esalazioni. Il suo [illegible] è [illegible] scoperto sabato, poco dopo mezzogiorno, [illegible] un [illegible] dipendente (Mario Bonetti, di 20 anni, nato nel [illegible] Ticino) che abita nell'appartamento [illegible] a quello del Piccoli.

Il giovane ha sentito odore [illegible] gas; con una chiave, [illegible] quale era normalmente in possesso, ha aperto la porta [illegible] ha scoperto il cadavere. Quando gli agenti di polizia sono giunti sul posto hanno trovato, accanto al cadavere disteso a terra, una bottiglia di whisky vuota ed alcune lettere.

Una di queste, indirizzata al Bonetti, avvertiva il collaboratore di « *fare sparire la droga* » prima dell'arrivo della polizia. In realtà, Mario Bonetti ha subito nascosto l'hashish, ma non si è accorto della lettera a lui diretta. Gli agenti hanno compiuto una perquisizione nell'abitazione del dipendente del Piccoli e hanno trovato 50 grammi di [illegible] stupefacente per cui egli è stato arrestato.

Una [illegible] lettere lasciate [illegible] suicida, la più lunga, era indirizzata al suo « *grande amore* », un giovane di nome « Gianni » che [illegible] [illegible] polizia sta ricercando. I funzionari del primo distretto intendono accertare [illegible] costui possa avere qualche responsabilità nella detenzione [illegible] sostanze stupefacenti, e se possa fornire qualche spiegazione sui motivi che [illegible] spinto il Piccoli al suicidio.

Sembra probabile che il gesto [illegible] Piccoli sia stato [illegible] [illegible] deluso [illegible] essere assunto, insieme con il [illegible] collaboratore Bonetti. [illegible] laboratorio di qualche stilista [illegible] affermato.

Suicidi due giovani in [illegible] a Milano

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Due giovani [illegible] stati trovati morti, ieri sera, in un appartamento al numero 20 [illegible] viale Famagosta. Sono Rodolfo Cattaneo, di 36 anni, titolare della casa, e Luigi Lusini, di [illegible]. Entrambi presentano una ferita da arma da fuoco.

[illegible] Cattaneo è stato trovato ri[illegible] su [illegible] poltr[illegible], [illegible] in [illegible] una pistola automatica calibro 6,35. Si ritiene che si sia sparato dopo aver ucciso il Lusini.

Secondo il medico, che ha visto i due cadaveri, la morte dovrebbe essere avvenuta circa cinque giorni fa.

Cade da una roccia cercando funghi: grave

[illegible], lunedì mattina.

(m. g.) Una raccoglitrice di funghi, Domenica Bert[illegible], 73 anni, abitante a Pinerolo, in via Assietta 40, è caduta da una roccia sulle montagne di Porte, riportando gravi fratture alle gambe.

Soccorsa e trasportata all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo, è stata ricoverata con 60 giorni di prognosi.

Pensionato di Loano avvelenato dal [illegible]

Loano, lunedì mattina.

(g. m.) Il provvidenziale in[illegible] [illegible] carabinieri ha salvato da una tragica fine un pensionato di 61 anni, Vittorio Siccardi, residente a Loano in via [illegible] 73, che sarebbe deceduto per avvelenamento da gas.

[illegible]erso le quindici di ieri una pattuglia dei carabinieri, avvertita da alcuni coinquilini che dall'alloggio del Siccardi provenivano dei lamenti, ha sfondato la porta trovando la [illegible] ormai invasa dal gas ed il pensionato privo di sensi. Il [illegible] è [illegible] [illegible] trasportato all'Ospedale [illegible] la caverà in pochi giorni.

Operaio di 21 anni stroncato da collasso

Alessandria, lunedì mattina.

[illegible] c.) Sulla statale di Tortona davanti al distributore Agip sito a Sale, ieri l'operaio Sergio Cavalli, di 21 anni, il residente, mentre in bicicletta si recava a casa, in via Tortona 10, per un improvviso malore cadeva.

Soccorso e trasportato all'ospedale di Tortona, il giovane operaio [illegible] è giunto cadavere, stroncato da collasso.

IN UN PAESE NEI PRESSI DI SALERNO

Misteriosa morte d'un ragazzo [illegible] di [illegible] durante la notte

Aveva 14 anni - E' stato trovato, all'alba, bocconi sulla strada - Il corpo non ha segni di lesioni - Ordinata l'autopsia

nostro servizio

Salerno, lunedì mattina.

A Scafati, comune a 27 chilometri da Salerno, un ragazzo di [illegible] anni, Cesare Iancarelli, allontanatosi nella notte da casa, di nascosto dai genitori, è stato trova[illegible] all'alba di domenica cadavere a pochi metri dalla [illegible] abitazione. Giaceva bocconi sul selciato a ridosso del marciapiedi e, ad un primo sommario esame, il corpo non presenta evidenti segni di lesioni.

Stretto è il riserbo dei carabinieri e dell'autorità giudiziaria impegnati nelle indagini. [illegible] è trapelato che possa consentire qualche [illegible] [illegible]. Si [illegible] soltanto che sono stati disposti l'autopsia [illegible] salma e alcuni esami di laboratorio. Al momento viene soltanto escluso che il ragazzo possa essere rimasto vittima [illegible] una sciagura stradale. Sul selciato non sono stati rilevati segni di [illegible] frenata d'auto e, inoltre, gli abiti che indossava non e[illegible] strappati né imbrattati di terra.

Un'altra supposizione è stata avanzata ed è quella di una disgrazia; forse il ragazzo è [illegible] colto da improvviso malore ed è morto prima di po[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Quest'ipotesi però non appare molto attendibile a ha trovato i genitori piuttosto scettici. Cesare Iancarelli era robusto, alto, e non aveva mai avuto preoccupanti disturbi. « *Un po' chiuso e riservato* — dice sconvolto il padre Attilio, impiegato [illegible] manifatture dei tabacchi — *non facile alle confidenze,* [illegible] *ragazzo sotto tutti gli aspetti normalissimo* ».

Cesare Iancarelli lo si vedeva spesso con gli amici e i compagni di scuola; la sera rincasava tra le 21,30 e le 22. Abitava con la madre, insegnante di scuola media, la sorellina Concetta e il padre in via Giovanni XXIII, una strada del centro del paese.

[illegible] sera, quando [illegible] rientrato non ha manifestato alcun turbamento e sembrava tranquillo come sempre. Dopo aver cenato, ha salutato i genitori ed [illegible] andato a [illegible]mire [illegible] sua camera.

Nulla [illegible] sa di cosa sia [illegible] [illegible] durante la notte. Cesare per uscire è dovuto passare davanti alla camera da letto dei genitori, che purtroppo, dormivano. Il ragazzo si è lavato [illegible] cura (è [illegible] accertato [illegible] indagini degli inquirenti), [illegible] è vestito e si [illegible] allontanato. Aveva intenzione di fuggire oppure doveva incontrare qualcuno?

Ieri mattina, verso [illegible] 6,30, un p[illegible]. Carlo Gallo, ha scorto il corpo di Cesare bocconi. [illegible] è avvicinato [illegible] tentativo di prestargli soccorso. Lo ha scosso e ha notato che era ormai morto. E' corso dai carabinieri. Qualche ora più tardi ai genitori è stata portata la notizia della morte del figlio.

Il perito settore incaricato dell'autopsia, secondo indiscrezioni, avrebbe, per ora, fatto risalire [illegible] morte a qualche ora prima del rinvenimento. Si pensa ad un delitto, ma non si trova il movente. I genitori dello studente sono sconvolti e non hanno saputo fornire qualche elemento utile alle indagini. La madre è stata colta da malore; il padre, inebetito dal dolore, non se spiegarsi [illegible] tragica fine del [illegible].

a. l.

Era appostato sui binari

Cacciatore travolto e ucciso da un [illegible]

Treviglio, lunedì mattina.

(e. p.) Un cacciatore è morto questa mattina sui binari della ferrovia [illegible] quali si era appostato per sparare alla selvaggina in una boscaglia attigua. La vittima [illegible] il quarantacinquenne Mario D'Adda, abitante a Treviglio, [illegible] con un gruppo [illegible] amici si era recato a [illegible] questa mattina. L'uomo è salito sulla massicciata ferroviaria, stava col fucile spianato e forse per la nebbia, la disattenzione e la tensione nervosa, non si è minimamente accorto dell'arrivo a fortissima velocità (oltre i 130 [illegible]tri orari), del rapido TEE 83 Milano-Monaco che lo ha investito.

Insegnante morto in incidente di caccia

Nuoro, lunedì mattina.

Un insegnante di Gavoi (Nuoro), Giovanni Doddi, 28 anni, si è ucciso accidentalmente con [illegible] proprio fucile, [illegible] campagne tra Ottana e Sarule, in provincia di Nuoro, dove si era recato a caccia.

Il giovane, con la sua auto, si era recato in una zona montagnosa [illegible] [illegible] amico, [illegible] partecipare [illegible] [illegible] battuta. Appena sceso dall'auto, ha preso il fucile che era sul sedile posteriore [illegible] vettura. Dall'arma è partito un colpo che lo ha raggiunto all'addome. (Ansa)

La sciagura sui monti del Tarvisiano

Due giovani e lo [illegible] cadono [illegible] un precipizio [illegible] muoiono

Le vittime avevano 16, [illegible] e [illegible] anni - Stavano salendo sul Mangart [illegible] [illegible] ignora come [illegible] avvenuta la disgrazia

dal corrispondente

Udine, lunedì mattina.

Tre escursionisti triestini [illegible] morti in [illegible] sciagura avvenuta o[illegible] sul monte Mangart, [illegible] Tarvisiano, al confine [illegible] tra Italia, Austria e Jugoslavia.

Le vittime sono: Ferruccio Rocchi, di 49 [illegible], ed i suoi nipoti Egon Pontari, di 26, e Marco Orsini, di 16, nativo [illegible] Melbourne (Australia), figlio di emigrati triestini.

I tre facevano parte [illegible] una comitiva [illegible] dal capoluogo giuliano [illegible] era recata in gita nel Tarvisiano. Lasciati i compagni [illegible] viaggio, i tre si [illegible]no avventurati sulle pendici del Mangart. N[illegible] si sa esattamente come sia avvenuta la disgrazia.

Verso le 17,30, [illegible] [illegible]te sloveno sono stati richiesti soccorsi alle squadre del Cai di Cave del Predil, che è il primo paese sul vers[illegible] italiano, ai piedi del Mangart.

Sono partite squadre composte da montanari esperti della [illegible] i quali, per raggiungere il luogo indicato, hanno dovuto sconfinare [illegible] versante jugoslavo e quindi rientrare, attraverso un canalone, nel [illegible] [illegible]. Sul fondo di [illegible] precipizio sono stati trovati i corpi delle tre vittime; verranno recuperati [illegible].

[illegible] Rocchi, un pensionato della polizia civile, appassionato alpinista, ieri aveva convinto i nipoti ad unirsi a lui [illegible] fare un'ascensione [illegible] Mangart. Stamani, Egon Pontari, che gestiva un negozio di commestibili, ed il cugino Marco Orsini sono saliti sull'auto dello zio, che aveva a bordo anche [illegible] moglie, e so[illegible] partiti per [illegible] Tarvisiano.

La madre [illegible] Pontari, signora Guerrina, che ha un altro [illegible] sposato, ha detto che Egon [illegible] aveva neppure l'equipaggiamento da montagna e che si era recato in gita solo per fare piacere [illegible] zio.

a. c.

[illegible] San Benedetto Belbo

Inaugurata la biblioteca dedicata a Beppe Fenoglio

Alba, lunedì mattina.

(g. f.) Hanno avuto inizio ieri, a [illegible] [illegible] Belbo, le commemorazioni per il decimo anniversario [illegible] morte di Beppe Fenoglio. La Pro Loco, in collaborazione [illegible] l'amministrazione comunale, vuole dedicare all'illustre scrittore albese, che soggiornò a lungo nell'amena località langarola ambientandovi numerosi suoi romanzi, un intero anno di manifestazioni, per ricordarne la vita, le opere e l'immatura scomparsa.

Il centro delle [illegible]razioni sarà la nuova biblioteca civica, inaugurata ieri e dedicata appunto a Fenoglio.

Le cerimonie si concluderanno nella prossima estate [illegible] [illegible] convegno [illegible] studi sullo scrittore, per rievocare immagini care al romanziere. In serata, attorno a un grande falò, [illegible] stati e[illegible] canti popolari langaroli da parte di cori provenienti [illegible] tutta la zona.

Si è svolta [illegible] Veglio la Sagra della toma

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) La « Sagra della t[illegible] » ha richiamato ieri a Veglio, nell'alta vallata dello Strona, una folla numerosa, che in breve tempo ha esaurito le scorte del caratteristico formaggio a pasta burro[illegible] e saporita. Nel pomeriggio il consiglio comunale di Veglio, presieduto dal sindaco Piero Pichetto, si è riunito in seduta straordinaria all'aperto, tra la folla, per offrire la cittadinanza [illegible] all'impresario Ugo Sogno, originario della valle, [illegible] [illegible] nominato [illegible]valiere del lavoro.

Società per sistemi di pianificazione

Milano, lunedì mattina.

(g. m.) Si è costituita a Milano la società « Planning System », con la partecipazione della « Sistemi Organizzativi » e della Sicì società del gruppo Fiat.

La nuova società si propo[illegible] [illegible] dare assistenza ad aziende italiane ed europee per introdurre [illegible] [illegible] putarizzati di pianificazione già sperimentati ed operanti presso le [illegible] più avanzate.

Sono state ricoverate all'ospedale di Alba

[illegible] famiglie intossicate da [illegible] funghi velenosi

dal corrispondente

Alba, lunedì mattina.

(g. f.) Sette persone, facenti parte di due famiglie siciliane immigrate ad Alba, sono state ricoverate all'ospedale [illegible] Lazzaro, [illegible] grave intossicazione da funghi velenosi. Sono: Marcello Sottile, di 34 anni, la moglie Iolanda D'Assoro, di 10, ed i figli Salvatore, di 5 anni, e Giuseppe, di due, abitanti in via Pertinace 6, e Giuseppe Cosentino, la moglie Elvira Bruno, entrambi [illegible] 30 anni, e la figlia Maria, di due, pure abitanti [illegible] via Pertinace 14, amici dei Sottile.

Sabato, i due uomini, [illegible] profittando di una giornata di riposo, si erano recati in cerca di funghi, portandone a casa un buon quantitativo. Alcuni esemplari però erano velenosi. I due, non troppo esperti, [illegible] hanno consegnati [illegible] mogli per farli cuocere.

I primi ad avvertire i sintomi di avvelenamento sono stati i membri della famiglia Sottile, che verso le 22 sono stati tutti [illegible] in ospedale. Qualche ora dopo, anche i Cosentino giungevano al San Lazzaro con forti dolori viscerali.

Tutti [illegible] stati sottoposti a lavanda gastrica e i medici li hanno ricoverati con prognosi riservata. Particolarmente gravi le condizioni dei tre bambini.

Muratore cade da un tetto e muore

Voghera, lunedì mattina.

[illegible] p.) Un muratore di Stradella, Enrico Toselli, 41 [illegible], caduto dal tetto di [illegible] portico, è morto. La disgrazia è avvenuta ad Arena Po, in via Salerno, nel cortile dell'autotrasportatore Carlo Fugazza, 58 anni.

Il Fugazza si [illegible] rivolto alla Cooperativa Edili [illegible] Stradella, per far riparare il tetto del portico. Sul posto si erano [illegible] il Toselli presidente della cooperativa ed un altro muratore. I due stavano sostituendo alcune lastre quando [illegible] [illegible] ha ceduto

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalle Istituto Accertamento Diffusione

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Carlo Novero

di anni 51

Addolorati ne danno il triste annuncio, la moglie Rina Faletti, papà, mamma, [illegible] [illegible] nipoti, cugini, [illegible] Carolina e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ciriè, martedì 26 corrente, alle ore 11, dalla chiesa parrocchiale di San Giuseppe. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Diano Marina, 24 settembre 1972.

[illegible] e Teresa Falelti con i figli si associano al lutto di Rina per la scomparsa del caro CARLO.
— Ciriè, 24 settembre 1972.

[illegible] [illegible] e figli prendono parte al grande dolore di Rina per la perdita del caro CARLO.
— Ciriè, 24 settembre 1972.

[illegible] [illegible] e figli sono vicini a Rina per la scomparsa del caro CARLO.
— Ciriè, 24 settembre 1972.

[illegible], Aldo [illegible] e figli partecipano al dolore di Rina per la dipartita del caro CARLO.
— Ciriè, 24 settembre 1972.

[illegible] e [illegible] sono vicini alla [illegible] Rina per l'improvvisa dipartita dello zio CARLO.
— Ciriè, 24 settembre 1972.

Partecipano commossi per l'immatura dipartita dell'amico carissimo

Rag. Carlo Novero

[illegible] e Sergio [illegible]
[illegible] e Giovanni [illegible]
[illegible] e [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] e famiglia
[illegible] e [illegible] [illegible]
[illegible] e [illegible] [illegible]
Giovanni [illegible] e famiglia
[illegible] [illegible] e famiglia.
— Ciriè, 24 settembre 1972.

Direzione, Giocatori e Sportivi [illegible] Club Ciriè partecipano al lutto dei famigliari per la scomparsa del loro ex [illegible] [illegible]

Rag. Carlo Novero
— Ciriè, 24 settembre 1972.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Mello Vietta ved. Rubin Pedrazzo

di anni 84

[illegible]
— [illegible], 24 settembre 1972.

E' cristianamente mancato [illegible] il suo amato figlio Franco il

CAV. DI VITTORIO VENETO

Giacomo Bocca

anni 80

[illegible]
— Roma, 24 settembre 1972.

I nipoti: Franco e Carolina, Silvia, Riccardo, Enrico, Paola, [illegible], Alberto e Maria Teresa, [illegible] vicini alla loro [illegible] [illegible] nel ricordo del caro Nonno MINO.

Dopo lunga malattia è [illegible] spirato il

T. Col. [illegible] [illegible]

[illegible]
— Aosta, 24 settembre 1972.

[illegible] e Fernanda [illegible], affettuosamente vicini, partecipano al grande dolore di Elena e dei suoi cari

E' mancato

Antonio Faedda

Colonnello dei carabinieri

[illegible]
— Genova, 24 settembre 1972.

[illegible] [illegible] partecipano al dolore di Franca e delle famiglie Faedda e [illegible] per la scomparsa di

Antonio Faedda

Colonnello dei carabinieri
— Torino, 24 settembre 1972.

E' mancato ai suoi cari

Giacomo Amadori (Battista)

[illegible]
— Torino, 23 settembre 1972.

E' mancata

Vittoria Dovell

[illegible]
di anni 47

[illegible]
— Aosta, 24 settembre 1972.

Cristianamente è mancato

Battista Pagani

[illegible]
— Torino, 24 settembre 1972.

Cristianamente è mancato

Vincenzo Rossi

[illegible]
— Torino, 24 settembre 1972.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof. Dott. Mario Ferraro

[illegible]
— Torino, 24 settembre 1972.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carola Vergnano ved. Menzio

[illegible]
— Torino, 24 settembre 1972.

Dopo lunga sofferenza, cristianamente è mancata

Elsa Vaccari ved. Cesano

[illegible]
— Marene, 24 settembre 1972.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Rabino

[illegible]
— Tigliole d'Asti, 24 settembre 1972.

Tragico destino ha unito per sempre

Carla Antonietta

e

Paolo Brunazzo

[illegible]
— [illegible], 24 settembre 1972.

[illegible] al dolore delle famiglie Antonietta e Brunazzo i [illegible] [illegible].

La famiglia [illegible] [illegible] al dolore dei famigliari.

Dipendenti Ditta [illegible] si associano al dolore del loro Consigliere.

Titolari e Maestranze Impresa CO.SE.DI. [illegible]

Carla Antonietta
— Torino, 24 settembre 1972.

E' mancato

Cav. Pietro Passera

[illegible]
— Torino, 24 settembre 1972.

[illegible]

Cristina Guanciali-Franchi
— Fosso Canavese, 24 settembre 1972.

LA FINALISSIMA PER LA MISS DI "STAMPA SERA,,

Scheda-voto del concorso "Per gli occhi e per la gola,,

Ragazze		Ristoranti
MICHELA CAVALIERE	○	Rucàs (Montoso - Bagnolo P.)
MARINA DE STEFANIS	○	La Torre (Casale Monferrato)
CLARA FASCETTO	○	La Gria (Borgofranco d'Ivrea)
ELISABETTA GOLZIO	○	Bastian Contrario (Moncalieri)
ANNA LORA	○	Castel Verduno da Franco (Bra)
[illegible]	○	La Darsena (Moncalieri)
ANNA MARIA PIUMATTI	○	Fortin (Torino)
PAOLA SAGLIETTI	○	Ferrero (Torino)
JOSEPHINE SALA	○	Traforo (Bricherasio)
GIUDITTA SAMPEDRINI	○	Vallechiara (Pino Torinese)
[illegible] SPERATI	○	[illegible] Marinella (Moncalieri)
PAOLA TAGLIA	○	Bridge (Torino)

Tracciare una [illegible] cerchietto corrispondente all'accoppiata (ragazza-ristorante) per cui si desidera votare (si può esprimere in una scheda una sola preferenza).

Spedisce il lettore ....

abitante a .... in via ....

Compilare, ritagliare e inviare in busta [illegible] (ogni busta può contenere più schede) a: «Stampa Sera» - Concorso «[illegible] e per la gola», [illegible] Marenco [illegible] - [illegible] Torino.

Votate votate per la più bella

Elisabetta Golzio, 20 anni, studentessa di psicologia

Anna Maria Piumatti, 20 anni, impiegata, di Settimo

Giuditta Sampedrini, 19 anni, insegna economia dom.

Anna Lora, [illegible] anni, studia architettura ed è impiegata

Paola Saglietti, 21 anni, studentessa di giurisprudenza

Adele Sperati, 18 anni, fotomodella e attrice in erba

Michela Cavaliere, [illegible] anni, fotomodella e indossatrice

Marina De Stefanis, [illegible] anni, frequenta il liceo artistico

Clara Fascetto, 22 anni, studentessa di medicina

Daniela Moschini, 22 anni, insegnante elementare

Josephine Sala, 18 anni, studentessa del liceo scientifico

[illegible] Taglia, 19 anni, studentessa di biologia

La "Caribia,, è giunta stamane a Genova da Cannes

Ha una falla nella chiglia la motonave finita sugli scogli durante la crociera

Tra gli 880 passeggeri, sessantadue torinesi giunti nella notte a Genova in treno o in aereo

dal corrispondente

Genova, lunedì sera.

La motonave «Caribia» della compagnia Siosa-Line, finita sugli scogli mentre era alla fonda nella rada di Cannes, è ormeggiata a calata Sanità nel porto di Genova, dove è giunta stamane poco dopo le nove. Dopodomani entrerà in bacino di carenaggio per riparazioni alla chiglia (una falla di 40 centimetri) e alle [illegible]. Tutti gli [illegible] passeggeri, tra i quali [illegible] torinesi, che avevano raggiunto, questa notte, Genova da Cannes, parte in treno, parte in aereo, sono stati alloggiati in alberghi a spese della società armatrice.

Molti torinesi si erano imbarcati, sabato scorso, a Genova per la crociera. Essi sono: Giovanni Brugnati, 26 anni; Maria Simonetti, 23; Augusto ed Andreana Argentoni, rispettivamente di 26 e 24 anni; Enrico ed Alessandrina Long, 60 e 47; Emilia Aprato, 50; Achille Canavera; Adriana Giovanelli, 48; Luisa Del Sole, 37; Costantino e Rita Meschino, 42 e 8; Angelo Cassola; Aldo Banducci, 60; Lorenzo Giammario, 38; Adriano Branconi, 33; Marina Mai, 72; Francesco Ghiera, 42; Emilia Mai, 40; Annamaria Ghiera, 16; Carlo Braghieri, 53; Ida Merlo, 45; Luciano Braghieri, 22; Guerrina Ottono, 64; Francesco ed Anna Miglioranza, 49 e 47; Francesco Baudino; Carla Gubetti; Gabriele Rolla, 60; Letizia Villa, 30; Amore Zinetti, 39; Rosaria Bertolino, 32; Vincenzo Giuliano, 60; C[illegible] Tricarico, 55; Luigino Davanzo, 42; Giuseppa Bilardi, 37; Caterina Reviglio, 64; Luisa Mussa, 61; Maddalena Boccardo, 59; Teresa Ferretti, 60; Alfredo Braida, 57; Iolanda Torazza, 40; Michele Cilli, 42; Grazia Molino, 38; Francesco e Giuseppe Caraffo, 40 e 13; Sergio Caraffo, 16; Lidia Milan, 46; Luigi Casalone, 43; Lucia Pietranera, 35; Walter e Laura Casalone, 9 e 8; Michele Romano, 55; Antonietta Dell'Aquila, 50; Carlo Romano, 28; Luciano Romano, 9; Teresa Abate, 29; Maria Duornicich, 30; Olga Cassiragua, 33; Elio Lombroso; Fulvio e Ledi Raimondo, 33 e 22.

L'incidente è avvenuto alle 24 della scorsa notte, nella rada Saint-Honoré, davanti al porto di Cannes. Nello stesso punto, dieci anni fa, un incendio distrusse la nave di una compagnia genovese, la «Bianca C.», delle linee Costa. L'urto contro gli scogli non è stato avvertito dai crocieristi, molti dei quali dormivano. Solo al [illegible], dopo la colazione, il comandante Giuffré ha spiegato l'accaduto, assicurando che non c'era pericolo: la nave non si era incagliata e non aveva subito, apparentemente, danni gravi.

Poi i sub hanno [illegible]mente ispezionato lo scafo ed hanno scoperto una falla di 45 centimetri sotto la sala macchine. Inoltre, hanno riscontrato anche qualche danno all'apparato dell'elica. Per [illegible] precauzionale, il comandante ha deciso di sbarcare i passeggeri.

Il delegato della [illegible] genia armatrice ha offerto ai turisti la possibilità di riprendere la crociera interrotta con un'altra nave, di rientrare a casa in aereo o di ottenere il rimborso del biglietto.

Completate le operazioni di sbarco, dopo [illegible] secondo sopralluogo che ha consentito di accertare che lo scafo era in condizioni di tenere il mare, la nave è partita [illegible] Genova, dove è giunta, come già detto, questa mattina.

Giulio Anselmi

Gorizia: rivolta [illegible] 40 detenuti

GORIZIA, lunedì sera.

Una quarantina di detenuti del carcere di via Barzellini, a Gorizia, si sono rinchiusi ieri sera alle 20,30 nella [illegible] della televisione, al secondo piano, barricando le porte di accesso con tavoli, letti e suppellettili.

I detenuti hanno chiesto di parlare con le autorità per esporre loro rivendicazioni sulla riforma [illegible] e [illegible] regolamenti interni.

Sul posto si sono recati il questore, dott. De Focatiis, e il procuratore della Repubblica, dott. Pascoli. L'edificio di via Barzellini è stato circondato da 150 carabinieri [illegible] cinquantina di guardie di pubblica sicurezza, nonché autoambulanze e mezzi di pronto soccorso dei vigili [illegible] fuoco.

Alle 23 un primo gruppo di forze [illegible] polizia è entrato [illegible] delle carceri [illegible] tentare di sbloccare la situazione, mentre le autorità cercavano di parlamentare con i detenuti per farli rinunciare [illegible] loro azione di protesta.

Nel giro di dieci minuti i detenuti [illegible] stati rinchiusi nelle loro celle e a mezzanotte nelle carceri era tornata la normalità. (Ansa)

[illegible] vettura degli [illegible] di Cerreto

Savona, lunedì sera.

(n.s.) Forse è [illegible] ritrovata l'auto sulla quale viaggiavano i due giovani che a Cerreto Langhe hanno rapito e violentato Mariangela [illegible], di 16 anni. I carabinieri [illegible] gruppo di Savona [illegible] infatti rinvenuto, abbandonata a Pietra Ligure, un'Alfa grigia come quella indicata dalla v[illegible]. Si tratta di una vettura targata Savona rubata la sera di venerdì 22.

Indagini sono ora in corso nella Riviera [illegible] Ponente nella speranza di giungere alla cattura dei due responsabili.

Nella chiesa di Chiusanico

Corda troppo lunga fallisce il suicidio dentro il campanile

IMPERIA, [illegible]

(b.v.) Per uccidersi, il cittadino francese Antonio Meschini, abitante a Beausoleil, sulla Costa Azzurra, originario di Moriara, [illegible] è legato al collo la corda di una [illegible] pana della chiesa di Chiusanico. La corda però era troppo lunga e l'uomo ha battuto un forte colpo sulla scala del campanile.

Ritrovato poco dopo da una bimba, Loredana Bianchi, che [illegible] facendo le pulizie nella chiesa, il Meschini è stato ricoverato all'ospedale di Imperia. Guarirà in 18 giorni.

Il turista, che si era [illegible] campanile in un momento in cui la chiesa non c'era nessuno, quando è rinvenuto in ospedale [illegible] detto che era sua intenzione [illegible] e far suonare la campana perché gli altri scoprissero il suo gesto. Quando la corda gli è [illegible] slegata dal collo, e solo allora, la campana ha dato alcuni rintocchi.

Il parere del medico sulla strage del folle di Tivoli

"Il pazzo che ha ucciso i suoi 2 figli non guadagnava mai abbastanza,,

"Lavorava come un cane per mandare avanti la famiglia" - Si sentiva un [illegible] - Scambio di accuse tra i familiari e i sanitari: il Tolentino sarebbe dovuto ritornare in clinica questa mattina

Antonio Tolentino con la moglie e due dei tre figli. La fotografia è stata scattata qualche tempo fa, nel loro alloggio

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Doveva farsi ricoverare in clinica questa mattina il cavapietre impazzito che ieri mattina ha ucciso a fucilate due figli e ferito la bambina più piccola. Ventiquattro ore di ritardo ed una famiglia distrutta. Medici e familiari continuano a scaricarsi le responsabilità. Antonio Tolentino non è mai sembrato un soggetto pericoloso allo psichiatra della clinica Colle Cesarano. Dice lo specialista: «Era un paziente molto tranquillo». *Il male del Tolentino erano le crisi depressive, il mal di testa, l'insonnia e la poca voglia di lavorare. La causa?* «Era di non riuscire a guadagnare, pur lavorando come un cane, i soldi necessari per mandare avanti la famiglia», dice il dott. *Giovanni Podio.*

Antonio Tolentino, 39 anni, alto e robusto, bell'uomo, tagliava e caricava massi di travertino delle cave lungo la via Tiburtina.

Quando ha scoperto che i parenti stavano per farlo internare, forse si è sentito perseguitato. «Non ha reagito con violenza, ha solo strappato, con calma, i documenti dell'Inam», dice il cognato. *Erano tutti sicuri che non avrebbe mai fatto male a nessuno. Gli [illegible] lasciato acquistare, sei mesi fa, il fucile da caccia con il quale ha compiuto la strage. Ora i parenti non riescono a spiegarsi perché la follia omicida di Antonio Tolentino si è rivolta unicamente contro i suoi figli maschi.* **a. r.**

Due capistazione di Bergamasco accusati di avere falsificato per frode i biglietti

dal corrispondente

ALESSANDRIA, lunedì sera.

(c.c.) Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Arrigoni, sta esaminando la posizione dei capistazione di Bergamasco, Bartolomeo Sorice, 40 anni, e Giovanni Viola, 37 anni, abitante a Castelnuovo Belbo, in seguito ad una denuncia di peculato presentata nei loro confronti dal commissariato della polizia ferroviaria di Torino.

Secondo l'accusa loro contestata, i due capistazione avrebbero falsificato biglietti ferroviari: scrivevano sulla matrice una destinazione diversa e una somma inferiore a quella indicata [illegible] parte del biglietto rilasciata al viaggiatore e si appropriavano della differenza.

I funzionari delle Ferrovie, controllando i biglietti che vengono peri[illegible] ritirati dai controllori, hanno accertato che un biglietto, rilasciato alla stazione di Bergamasco per Calliri (7000 lire) in effetti era stato ril[illegible]to per Canelli (200 lire).

La direzione generale delle Ferrovie sta ora controllando tutti i biglietti venduti alla stazione [illegible] Bergamasco per accertare altre irregolari modifiche.

I due capistazione, interrogati dal commissario compartimentale dott. Cappa e dal maresciallo Caratello, comandante della polizia ferroviaria di Alessandria, alla presenza del loro legale avvocato Frecchia, si sono avvalsi della facoltà di non rispondere.

taccuino torinese

Di mattina alla tv

Ecco l'elenco dei film che la tv trasmette (ore 10, Primo canale) in occasione della Mostra della Tecnica. Sabato è stato il turno di «Poveri ma belli»; la programmazione riprende oggi con «Furia su misure». Seguiranno: domani, «O Cangaceiro»; mercoledì: «Tutti per uno»; giovedì: «Scuola elementare»; venerdì: «Nick Carter non perdona»; sabato: «Decisione al tramonto» (a colori); lunedì [illegible] ottobre): «Ancora [illegible] volta [illegible] sentimento».

Assunzioni all'Inps

La sede provinciale dell'Inps cerca personale. Le esigenze dell'istituto in questi ultimi tempi sono aumentate, le assunzioni assicureranno un miglioramento dei servizi. Gli aspiranti all'impiego dovranno avere un'età tra i 18 e i 35 anni e risiedere in un comune della provincia di Torino, almeno dal 1° gennaio scorso.

Sono richiesti 144 impiegati che avranno mansioni amministrative ed esecutive, 27 dattilografi, 10 per lo svolgimento dei servizi ausiliari. L'inizio dell'attività è previsto per il febbraio del 1973. Informazioni e chiarimenti sulle modalità della presentazione della domanda verranno forniti dall'Inps, via XX Settembre 34.

Poste e telegrafi

Telegrammi giorno e notte in via Alfieri 10, raccomandate sino alle 19,40. A Porta Nuova le raccomandate si accettano sino alle 20,40; corso Peschiera 164, ore 20; via Cherubini 19, ore 20. Gli ultimi due uffici postali fanno pure servizio di conti correnti e vaglia sino alle 18. Informazioni, corrispondenza, telefono 518.100, telegr. [illegible].

Conferenze

Il direttore generale dell'[illegible]sider, ing. Duilio Colombo, terrà una conversazione giovedì prossimo alle 17,30 nel salone del San Paolo (v. S. Teresa 28). Seguirà la proiezione del documentario Italsider «Dialoghi sull'acciaio».

Urbana urgente

Formando il numero 197 e componendo subito dopo il numero telefonico che si è trovato occupato, è possibile avvertire la persona con cui si desidera parlare che c'è comunicazione urgente per lei. Si tratta del nuovo servizio di «urbana urgente automatica» istituito da qualche settimana in sostituzione del precedente servizio compiuto a mezzo operatrice. Ora è un disco che si trasmette sulla linea occupata avvertendo che il numero è chiamato.

Altri servizi particolarmente utili, della Sip.

● Sveglia: si può richiedere, al 114, di essere chiamati ad una data ora.

● Segreteria telefonica, 191: informazioni di turni e ubicazioni delle farmacie, posti di pronto soccorso; orari dei treni e dei mezzi di locomozione urbani ed extraurbani gestiti dall'Atm; spettacoli vari; notizie sportive; codice di avviamento postale; corrieri; elenco di medici generici, specializzati e condotti; navigazione marittima, aerea e lacustre; lotterie, chiese e orari delle messe; alberghi, ristoranti, motel e catelli, prenotazione posti sui treni delle ferrovie dello Stato; toponomastica cittadina.

Ferrovie dello Stato

Informazioni viaggiatori, Stazione Porta Nuova (orario 7-23), tel. 537.780. **Prenotazione posti in treno** (escluse cuccette, W.L., T.E.E. e TR), servizio ausiliario Sip tel. 110. Centro compartimentale comitive (8-12; 15-18; sabato 8-12), tel. 547.108. **Trasporto auto al seguito** (7-22), tel. 537.766. **Treno + auto**, informazioni e prenotazioni per il noleggio: società Maggiore 658.221, soc. Hertz 658.900, soc. Avis 659.800, **Wagons Lits**, 512.766. **Polizia ferroviaria** (orario continuato), centr. 544.471 int. 2408. **Ufficio oggetti rinvenuti** (8-12; 15-18), centr. [illegible] int. 2253. **Direzione Compartimentale**, c. Nizza 2, centralino 544.471 - 519.713 - 546.693.

Il servizio Fiat

Il servizio di assistenza per i clienti FIAT sarà svolto fino al 1° luglio 1973 da:

Fiat - Filiale, c. Bramante 15 (tel. 592.440), nei giorni feriali da termine lavoro alle ore 19; sabato e festivi dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19.

Fiat - Centro Assistenziale di [illegible] Francia [illegible] (tel. 734.841); giorni [illegible] da termine lavoro alle ore 19; sabato e festivi, chiuso.

Il servizio assistenziale fuori orario è [illegible] eliminato sia per il Centro di corso Francia sia per le Concessionarie di Città.

[illegible] utili

Automobile Club Torino, informazioni (tel. 57.79) dalle 7 alle 22. Elenco abbonati 12, ora esatta 16; ultime notizie Rai 190, guasti 182. Informazioni 110, dettatura telegrammi 186, notizie sul traffico 5711, taxi 117, radiotaxi 511.291, «telefono amico» 532.053, previsioni del tempo 5760.

Farmacie di turno

● Aperte oggi [illegible] ore 8,30 alle 19,30: p. Rivoli 11; v. Chiesa della Salute 105 ang. v. Palli; c. Vercelli 236; c. Traiano 86; v. Porzio 1; p. Paleocapa; v. Monginevro 29; v. Cigna 44; v. Cardinal Massaia 45; v. Tunisi 51 ang. v. Spaventa; c. Casale 110; c. Francia 315bis; c. Dante 18; v. Tripoli 58 ang. v. Monfalcone; c. Palermo 116; v. Vanchiglia 29; c. De Gasperi 65; v. Genova 84/E; v. Cibrario 72; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Po 4; c. Montegrappa 85; v. Duchessa Jolanda 10; v. Giolitti 2; v. Nizza 27; p. Omero 16; p. S. Giovanni v. Berino 5 ang. v. Lanzo.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 116 (tel. 852.073), c. Vittorio Emanuele 66 (541.271 - 538.271), v. Roma 24 (518.018 - 534.284), p. della Repubblica 21 (651.218), v. Nizza 65 (658.258), v. Monginevro 29 (372.216), c. Svizzera 42 (760.094), v. Nizza 354 (693.668), corso Casale 110 (830.661), c. Francia 315bis (703.206), «Pietra» Paleocapa (543.281), p.zza della Vittoria 29 (290.053), v. Sanremo 37 (390.270), v. Tripoli 58 ang. v. Monfalcone (398.833), v. Garibaldi 14 (548.376), v. Cibrario [illegible] (740.208), c. Filippo Turati [illegible] (587.769), v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.009), c. Francia 212 (740.376), c. Sempione 112 (852.881), c. Francia 1 (547.516).

Ospedali

[illegible]natte, c. Bramante 88 (telefono 6596); San Giovanni, via Giolitti 36 (882.808); Mauriziano, c. Turati 48 (501.515); Maria Vittoria, via Cibrario 72 (772.345); Astanteria Martini, lg. Gottardo 143 (2399); Nuovo Martini, v. Tofane 71 (703.323); Istituto ortopedico Maria Adelaide, c. Firenze 87 (976.143); Sant'Anna (ostetrico e ginecologico) c. Spezia 60 (697.266); Amedeo di Savoia, c. Svizzera n. 164 (650.001); Oftalmico, via Juvarra 19 (512.488); Infantile «Regina Margherita», p. Polonia 94 (693.688); Gradenigo, c. Regina Margherita 8 (677.878); Centro traumatologico ortopedico, v. Zuretti 29 (633.633).

Pronto intervento

Soccorso pubblico di emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) [illegible]666; Polizia stradale [illegible]3; Polizia femminile [illegible]2; Polizia ferrov. 544.471; Vigili del fuoco 22.222; Vigili urbani 272.603, 277.822; Soccorso Aci 116.

Un [illegible] di bridge

La federazione italiana di bridge ha organizzato un corso aperto a tutti, completamente gratuito. Il corso si svolgerà nella sede sociale della Pro Loco di Moncalieri, via Real Collegio 32.

Ragazzi nei parchi

L'assessorato alla cultura della Città di Torino ha organizzato per quest'estate dei Centri di animazione e biblioteche all'aperto in tre parchi: Rignon (c. Orbassano), Pellerina (c. Appio Claudio), Tesoriera (c. Francia). Orario: tutti i giorni dalle 10 alle 20, dal 23 agosto al 30 settembre.

All'Ospedale Oftalmico

E' stato nominato il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Ospedale oftalmico: presidente Ouriff (psi), vicepresidente architetto Pistesi (dc), consiglieri: Cunsiaz (dc), Piacentini (dc), Guerra (pci), dott. Gilardi (dc), dott. Rovere (pli). Il dott. Gastaldetti e il rag. Gisrelli, in rappresentanza della società di beneficenza.

I corsi tecnici serali

Al Quinto Istituto tecnico commerciale, corso Tazzoli 209, e all'Istituto tecnico commerciale «Einaudi», via Braccini 11, sono aperte le iscrizioni ai corsi serali di nuova istituzione. Il Provveditorato agli studi invita gli interessati «ad affrettare la domanda di iscrizione in modo da [illegible]re, in mancanza di un insufficiente numero di studenti, la loro eventuale soppressione».

Per donare sangue

Associazione volontari italiani del sangue (AVIS), v. P. Tommaso 38, tel. 657.676, 657.800. Presentarsi a digiuno: nei giorni feriali dalle 8 alle 12 in v. Baiardi 41; nei giorni festivi dalle 9 alle 12 in v. P. Tommaso 38. Per richieste flaconi di sangue o plasma (Servizio 24 ore su 24) in v. Baiardi 41, [illegible] notturno da v. Vespucci 2.

Codice postale

Il ministero delle Poste ricorda che è sempre valido l'obbligo di fare precedere il nome della località di destinazione di una lettera dal numero di codice di avviamento postale. Presso gli uffici postali è in distribuzione gratuita il «libretto giallo» con i C.a.p. di ogni comune d'Italia.

Per la provincia di Torino, i numeri di codice si possono trovare a pag. 5 delle «Pagine gialle» dell'elenco telefonico. Per le vie di Torino, il C.a.p. è indicato nell'elenco delle vie riportate al fondo dello stesso volume.

L'orario degli aerei

Orario degli aerei in partenza da Torino Caselle: Roma: ore 7, arrivo ore 8,05; Roma: part. 8, arr. 9; Parigi: part. 8, arr. 9,15; Ginevra: part. 8,30, arr. 9,05; Milano-Francoforte: part. 8,50, arr. a Milano 9,20, a Francoforte 10,30; Milano-Trieste part. 9,45, a Milano 10,15, a Trieste 13,20; Roma-Palermo: part. 11,20, a Roma 12,30, a Palermo 14,35; Bologna-Catania: part. 11,25, a Bologna 12,20, Catania 14,35; Francoforte: part. 11,55, arr. 12,15.

Genova-Alghero-Cagliari: part. 12,55, a Genova 13,25, Alghero 14,55, Cagliari 15,55; [illegible]dra: part. 13,15, arr. 13,55 (solo il martedì, mercoledì, giovedì e sabato); Olbia: part. 14,30, arr. 16,05 (martedì, giovedì, sabato fino al 30/9); Londra: part. 14,35, arr. 15 (lunedì, venerdì, domenica); Nizza-Olbia: part. 14,30, a Nizza 14,50, a Olbia 16,50 (al lunedì, mercoledì, venerdì, domenica fino al 30/9); Roma-Catania: part. 16,25, arr. Roma 18,30, Catania 18,50; Pisa, Napoli, Catania: part. 16,45, arr. Pisa 17,30, Napoli 19,05, Catania 20,35; Genova: part. [illegible] arr. 19,35 (martedì, mercoledì, giovedì, sabato); Ginevra: part. 18,50, arr. 19,25; Roma: part. 19,50, arr. 19,50; Parigi: part. 21,15, arr. 21,45 (non si sabato); Roma: part. 21,40, arr. 22,40; Roma: part. 23,15, arr. 0,15.

Questi orari sono validi fino al 31 ottobre.

oroscopo di domani

[illegible] (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* trattate senza precipitazione perché, agendo con calma, vi conquisterete più facilmente la fiducia degl'interessati all'impresa. *Sentimenti:* le relazioni della vita privata non godono della benevolenza celeste. *Salute:* abbastanza vigorosa. Resistenza agli sforzi manuali brevi, ma intensi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la Luna nel Segno è di fausto auspicio anche per le attività professionali, specie se hanno per obbiettivo finalità artistiche. Guadagni. *Sentimenti:* la quadratura della Luna con Venere al pomeriggio turba i rapporti intimi. *Salute:* eccellente, specie quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* nel pomeriggio mentre Saturno consolida la posizione sociale Mercurio offeso intralcia i mezzi di comunicazione, gli scritti, i viaggi. *Sentimenti:* lo spirito polemico non aiuto; nozze con l'amore, scambio di parole aspre. *Salute:* accentuazione dei disturbi di favella, memoria labile, nevrosi.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* si [illegible]deranno in modo soddisfacente, se vi applicate [illegible] e continuità. Lo stesso risultato è previsto anche nel campo artistico. *Sentimenti:* accanto alla persona amata le stelle vi concedono ore ineffabili, [illegible]. *Salute:* non è insidiata da alcun pericolo, alimentazione sempre da sorvegliare.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la dissonanza dei Luminari non agevola gli accordi con il prossimo. Verranno a mancare gli aiuti promessi dagli amici. Difficoltà varie. *Sentimenti:* Venere, capite del Segno ed offesa separa gl'innamorati. Dissidi domestici. *Salute:* irregolarità della circolazione, con frequenti casi di aritmia cardiache (donne).

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* Marte, capite del Segno, vi fornisce l'energia e lo scatto necessari per superare gli ostacoli. Pomeriggio negativo per il commercio. *Sentimenti:* prudenza nelle parole con la persona amata oggi particolarmente scontenta. *Salute:* sistema [illegible] un po' sconvolto. Disfunzioni intestinali.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la squadratura [illegible] Luna con Plutone, capite del Segno, sconsiglia le operazioni finanziarie di natura speculativa. Diffidenza giusta. *Sentimenti:* caratterizzati dall'inquietudine, un po' provocata anche dalla gelosia. Noia. *Salute:* controllare il funzionamento dell'apparato genitourinario.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* [illegible] sembra il momento più adatto per i movimenti di [illegible]aro, specie se suggeriti da persone conosciute solo superficialmente. *Sentimenti:* non andate a cercare la felicità (illusoria) fuori casa. Quella persona vi ama. *Salute:* [illegible] un po' di riguardo nei cibi farete a meno di chiamare il medico.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la fortuna oggi non porta il suo contributo e perciò appoggiatevi soltanto sulle risorse individuali. [illegible] lavori, pazienza. *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore [illegible] in parte esaudite. Riservatezza di rigore. *Salute:* la solita insufficienza epatica oggi più accentuata. Regolatevi come sapete.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* mentre al mattino Saturno opera in senso negativo, frenando le iniziative, al pomeriggio interviene a consolidare la posizione sociale. *Sentimenti:* una questione familiare antipatica si risolve felicemente a fine giornata. *Salute:* depressione psicofisica che si autoelimina con forte ripresa serale.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* gl'influssi [illegible] sono misti e, in particolare, [illegible] dopo il [illegible] che giungeranno tuttavia a risultati soddisfacenti. *Sentimenti:* nessuno scosso nella sfera affettiva che le stelle prolungano benigne. *Salute:* variabile, ma comunque esente da serie indisposizioni fisiche.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* in mattinata non contate su appoggi esterni, dovrete cavarvela da soli. Contatti sterili con le autorità. Non avviate pratiche giudiziarie. *Sentimenti:* soltanto verso mezzanotte si schiarisce anche il cielo dell'amore. Fortuna. *Salute:* preoccupatevi della [illegible] base del benessere anche psichico.

Le conseguenze della strage di Monaco

Caccia agli arabi polemiche a Bonn

Conflitto tra la magistratura e la polizia bavarese - Numerosi studenti [illegible] lavoratori dei Paesi del Medio Oriente sono stati arrestati o espulsi [illegible] motivo

dal corrispondente

Bonn, lunedì sera.

La caccia all'arabo, iniziatasi in Germania subito dopo l'attentato dei terroristi palestinesi, il 5 settembre, nel villaggio olimpico di Monaco di Baviera, è stata intensificata negli ultimi giorni. Centinaia di studenti e di operai provenienti [illegible] dieci paesi della Lega araba sono stati arrestati, numerosi sono stati espulsi, quasi tutti debbono presentarsi ogni 24 ore a un commi[illegible].

L'azione ha assunto dimensioni tali [illegible] [illegible] un'ondata di proteste. Non soltanto associazioni studentesche e rappresentanti [illegible] sindacati sono scesi nelle strade e gruppi di avvocati si sono indignati per la violazione della legge. Perfino la magistratura è intervenuta contro la polizia, invitandola alla moderazione, in quanto in molti [illegible] il [illegible] di accusa contro le [illegible] espulse [illegible] vago o addirittura inesistente. Sono stati cacciati — per esempio — studenti arabi soltanto perché due anni fa avevano donato il sangue per i guerriglieri feriti in Giordania, o giovani palestinesi che avevano espresso simpatia, donando medicinali.

I casi [illegible] clamorosi sono avvenuti a Monaco di [illegible] e [illegible] Amburgo. Nella capitale bavarese — scrive la *Sueddeutsche Zeitung* — 25 arabi [illegible] stati tirati giù dal letto e condotti all'aeroporto, e gli è stato vietato di infor[illegible] i propri avvocati. Tra gli espulsi c'è lo studente egi[illegible] Mohamed El Sallak, che vive e lavora [illegible] 12 anni in Germania, è sposato con una tedesca e ha un figlio di tre mesi.

Clamoroso è il [illegible] di Magdi El Gawhary, che per tutta la giornata del 5 settembre si era prestato volontariamente a fare da intermediario tra le autorità tedesche e i terroristi palestinesi. Il giovane, che era stato ufficialmente ringraziato dal governo bavarese e dal ministero degli Esteri di Bonn, è stato messo sulla lista degli indesiderabili destinati all'espulsione.

Ad Amburgo, tre Case dello studente sono state circondate all'alba da centinaia di poliziotti armati che ([illegible] l'autorizzazione della magistratura) le hanno perquisite da cima a fondo, catturando nove arabi. Quattro sono stati immediatamente espulsi; s[illegible] sorte degli altri cinque la polizia si è rifiutata di fornire informazioni.

A favore degli studenti arabi espulsi «senza motivo» è intervenuta l'associazione internazionale di soccorso ai perseguitati politici «Amnesty International», la quale, denunciando le azioni della polizia come «violazione potente delle più elementari regole della Costituzione» ha annunciato che ricorrerà alla Corte Costituzionale. A Monaco di Baviera, l'avv. Frank Niepel ha denunciato la polizia per «sequestro multiplo di persona», accusando le autorità di calunnia nei confronti di arabi innocenti.

Tito Sansa

Manfred Schreiber, capo della polizia [illegible]

Difficoltà per il Cancelliere

Schiller abbandona Brandt

BONN, [illegible]

Il cancelliere Willy [illegible] [illegible] [illegible] alla prospettiva di una campagna elettorale osteggiata dall'ex ministro dell'Economia, Karl Schiller, l'uomo che ha avuto gran parte del merito per la vittoria di tre anni fa, che portò [illegible] alla carica.

[illegible] ha abbandonato ieri sera il partito socialdemocratico al quale apparte[illegible] da ventisei anni.

Due mesi e mezzo dopo le dimissioni dalla carica di «superministro» Schiller è dunque protagonista di un sensazionale colpo [illegible] «Spero che il mio partito [illegible] mi biasimerà» [illegible] in una lettera di tre pagine a Willy Brandt «se continuerò, all'esterno del partito, a sostenere i principi di politica economica e finanziaria che per me sono stati e continuano ad essere determinanti».

Non è chiaro [illegible] indichi una decisione di Schiller di passare all'opposizione democristiana. La moglie lo ha esortato a farlo, e Schiller, ha detto che [illegible] diando l'opportunità del [illegible]so. Comunque sia le dimissioni e la presa di posizione di Schiller costituiscono una sgradevole notizia per il Cancelliere.

La [illegible] elettorale si è iniziata ieri con reciproche accuse, da parte del governo e dell'opposizione, di voler praticare una politica contraria agli interessi della Germania. Secondo Brandt [illegible] [illegible] [illegible] diminuirebbe la parte svolta dalla Germania Occidentale nel mondo. Barzel, il leader democristiano, non ha nascosto che la lotta sarà dura e che la democrazia cristiana dovrà ottenere la maggi[illegible] assoluta per poter formare il nuovo governo.

(Ansa - Upi)

Nella notte a Valdengo

[illegible] minacciano [illegible] i [illegible] durante un [illegible]

Biella, lunedì [illegible]

(p. m.) A Valdengo i ladri la scorsa notte hanno rubato radio e televisori portatili per un valore complessivo di oltre due milli[illegible] negozio di Marcello Rossetto, di 37 anni, derubato per la seconda volta in meno di un anno. Giunti con una grossa auto nera i malviventi hanno divelto la serranda a maglia con un [illegible] collegato alla vettura. E' scattato il dispositivo di allarme e l'urlo della sirena ha richiamato alle finestre delle case vicine diverse persone, che si sono messe ad urlare.

L'intervento dei cittadini è [illegible]: i malviventi hanno proseguito con calma sconcertante, arraffando tutto quello che poteva essere riposto nel baule dell'auto, mentre il «palo» costringeva al silenzio le [illegible] affacciate alle finestre minacciandole con un mitra. Mentre [illegible] sull'auto, i ladri hanno pronunciato frasi di scher[illegible].

Il primo ministro di Tokio ricevuto da Ciu En-lai

Tanaka suggella a Pechino il nuovo corso cino-giapponese

La visita mette fine a [illegible] secolare ostilità fra i due "giganti" asiatici - Tanaka era stato in Manciuria 35 anni fa, [illegible] fante nell'esercito invasore del generale Tojo - Oggi forse l'incontro con Mao Tse-tung

nostro servizio

Pechino, lunedì [illegible]

Il primo ministro giapponese Kakuei Tanaka è giunto [illegible] a Pechino e ha dato su[illegible] ai colloqui *con i dirigenti cinesi, per mettere fine a un secolo di ostilità fra i due paesi.*

Tanaka, 54 anni, è il primo capo di governo nipponico che giunga in Cina dalla fine della seconda guerra mondiale. A Pechino era andato, durante il conflitto, Hi[illegible] Tojo, primo ministro all'epoca della occupazione giapponese della capitale. Anche Tanaka era stato, [illegible] anni fa, come [illegible] in Man[illegible].

Ad accogliere Tanaka erano all'aeroporto cinquantatré funzionari della Cina popolare, guidati dal primo ministro Ciu En-lai. I cinesi hanno accolto l'ospite [illegible] un cerimoniale molto simile a quello adottato per Richard Nixon il 21 febbraio. L'atmosfe[illegible] stamane era, comunque, più distesa e cordiale. Forse è stato osservato nell'ambiente diplomatico, perché il Premier è venuto a chiedere [illegible] ai cinesi [illegible] la guerra [illegible] [illegible] [illegible] scatenata da Tokio e terminata nel 1945, e per cercare [illegible] [illegible] migliorare i rapporti.

L'aereo speciale [illegible] [illegible]pagnia nipponica è sceso a Pechino in orario, alle 11,30 (5,30 ora estiva italiana) dopo quattro ore e [illegible] [illegible]ti di volo da Tokio. Tanaka, accompagnato da Ciu, ha stretto la mano ai politici cinesi che lo attendevano [illegible] fila. Ci [illegible] stati sorrisi e brevi scambi di parole. Poi i due primi ministri hanno ascoltato insieme gli inni nazionali. [illegible] sfondo [illegible] lavano le bandiere della Cina e del Giappone: per la prima volta la bandiera nipponica è stata issata [illegible] [illegible] [illegible] fine della seconda guerra mondiale.

Tanaka, sempre scortato [illegible] Ciu En-lai, ha passato in rassegna il picchetto d'onore. Con [illegible] erano il vice-presi[illegible] della commissione militare Yen Chien-ying, il vice-presidente del comitato permanente [illegible] [illegible] nazio[illegible] popolare Kuo Mo-jo e il ministro degli Esteri Chi Peng-fei. Il picchetto comprendeva [illegible] uomini [illegible]'esercito [illegible] liberazione popolare.

Prima dell'arrivo [illegible] [illegible]fante Tanaka i soldati cinesi [illegible] cantato in [illegible] inni comunisti dell'epoca di [illegible]. La cerimonia all'aeropor[illegible] è durata un quarto d'ora. Contro le aspettative Tanaka non ha fatto discorsi. La cerimonia era trasmessa in diretta dalla televisione nipponica, [illegible] satellite.

Tanaka ha poi raggiunto in auto la Foresteria di Pechino, la [illegible] dove alloggiò Nixon a febbraio. Per oggi [illegible] e Ciu hanno in programma due colloqui e [illegible] serata [illegible] svolgerà un banchetto offerto dal premier cinese nel Palazzo del Popolo. Tanaka avrebbe in giornata anche un [illegible] contro con Mao Tse-tung. Tanaka si fermerà a Pechino cinque giorni e farà sosta per [illegible] notte a Sciangai.

Per il 29 settembre è prevista [illegible] pubblicazione di un comunicato. Se non interverranno difficoltà imprevisiate, i due primi ministri annunce[illegible] l'istituzione di [illegible] ti diplomatici, con lo scambio di ambasciatori forse entro sei mesi. Le relazioni che il Giappone intrattiene [illegible] ven[illegible] t'anni con il regime naziona[illegible] [illegible] [illegible] Taiwan [illegible] automaticamente tronca[illegible]. Si ritiene probabile il raggiungimento da parte di Tanaka e di Ciu di un accordo di principio su un certo numero di intese commerciali, per le comunicazioni, per la pesca, per l'aeronautica e per l'osservazione meteorologica, e si pensa che in cambio di una dichiarazione di Tanaka che chiederà scusa per l'invasione [illegible] della Cina, Ciu En-lai rinuncerà a ogni richiesta di riparazioni. A questo punto i due premier potrebbero firmare un accordo di amicizia e di pace, dichiarando [illegible] trattato l'intenzione dei due paesi di astenersi da ogni reciproca ingerenza.

Tanaka è accompagnato nella visita e nei colloqui dal ministro degli Esteri Masayoshi Ohira e dal capo [illegible] [illegible]greteria di Gabinetto Susumu Nikaido. Entrambi hanno accompagnato il Premier quando ha raggiunto il Palazzo del Popolo per il primo colloquio. Dopo le fotografie le personalità sono entrate nella sala di conferenza; il Tanaka e Ciu hanno conversato cordialmente, in poltrona, dinanzi ai cameramen, che poi hanno lasciato la stanza.

Gli industriali e i commercianti giapponesi sperano in un forte incremento [illegible] scambi con la Cina dopo la prevista normalizzazione dei rapporti fra i due Paesi. Molti a Tokio ritengono che il Giappone possa aiutare lo sviluppo economico cinese con merci, capitali e tecnologia, e che la Cina [illegible] il parte [illegible] stituire gli Stati Uniti come principale mercato [illegible] esportazione nipponica, a lunga scadenza. Circola [illegible] nella capitale nipponica [illegible] il Giappone sia disposto a fornire vasti [illegible] e [illegible] per questo scopo. Il grande interrogativo è se [illegible] sa[illegible] disposto ad accettare l'offerta. (Ansa - Reuter)

Il Primo ministro giapponese Tanaka è accolto all'aeroporto di Pechino dal Premier cinese Ciu En-lai (Telefoto)

donne confidenziale

Lo stile italiano sfila [illegible] a Tunisi

I sarti-indossatori

Oggi si vedono attori che fanno i presentatori e adesso persino i sarti si divertono a trasformarsi in indossatori. E' capitato a Tunisi dove è arrivato da tutta [illegible] un buon [illegible] di sarti, maggiori clienti della Scotland House: sono creatori che usano questi tessuti dalla vasta gamma di colori e dai disegni classici adattandoli però a capi moderni. Da tre anni sono premiati con un bel viaggio all'estero, in Polonia, Romania e adesso in Tunisia; durante i quattro giorni di vacanza non dimenticano il loro lavoro e, più che altro per prestigio, organizzano una sfilata delle quale diventano protagonisti assoluti.

All'Hotel Hilton di Tunisi i nostri maestri della forbice sono saliti in passerella con molta disinvoltura, anche se dietro le quinte parecchi hanno usato il gelato per rinfrescarsi i visi madidi di sudore, non tanto dovuto al caldo.

La sfilata ha [illegible] [illegible], perché ha dimostrato come una buona tecnica, unita a [illegible] taglio perfetto, possa ra[illegible] modificare una figura, nascondere una fastidiosa pancetta, ringiovanire un uomo dai capelli bianchi. Facile vestir bene gli indossatori, assai meno uomini della taglia comune come i sarti che spesso sono di origine meridionale e quindi de[illegible] al mito [illegible] pantaciutta. Anche noi, semplici [illegible]ri, abbiamo imparato qualcosa di utile, ad esempio che quasi tutti i sarti hanno preferito indossare l'abito non all'ultimo momento ma la sera prima, per il solito colpo di «to [illegible] baret» dell'assestamento dovuto dei centro. «Gli abiti devono assestarsi al corpo per assecondarlo; è meglio che i tessuti, anche ottimi come questi, subiscano un rodaggio perché noi li lavoriamo col ferro da stiro e la stiratura li rende un po' rigidi, mentre devono snodarsi addosso» era l'opinione di tutti i creatori.

Assai applauditi per la linea stilizzata Zerbini di Milano, Caridi di Roma, Semeraro di Martina Franca che in Polonia ricevette un riconoscimento, ma i battimani più scroscianti sono andati al conte Antonio Calaldo [illegible] Milano (bravo anche come indossatore) per i suoi capi dalle imprunture perfette che slanciano la figura.

In autunno si annuncia il ritorno [illegible] «classico» tornano [illegible] flanelle, le righe, i quadri, [illegible] tutto con una impostazione diversa. Giacche secche, colori piacevoli (molto blu), «revers» proporzionali alla giacca, cravatte non più larghe di 12 centimetri: a Tunisi [illegible] stato una moda equilibrata, portabilissima. Le stravaganze sono lasciate alla confezione, spariscono i guru e l'unisex, perché: «La sartoria si salva solo puntando sulla linea. Con la linea noi riusciamo a dare personalità a un abito cosa che la confezione [illegible] [illegible] riesce a fare in modo soddisfacente».

Si può dire che la moda maschile si è assestata, è diventata adulta dopo la confusione di questi anni. Ci siamo accorti con piacere che esiste una linea italiana, cosa da noi [illegible] evidente perché tutti sanno vestire bene o quasi. Ma basta andare all'estero per rendersi conto che ci sta copiando quello che avveniva in Inghilterra tempo fa. Si impone una certa linea, si preferisce un certo tipo di tessuto e nasce così un cliché, il cliché dell'uomo considerato elegante anche oltre i confini del suo paese. Ed è quasi sempre un modello discreto, senza eccessi né originalità violente, dove si rivela la tecnica del buon sarto.

A [illegible] è apparsa assai interessata ai nostri modelli anche la stampa locale. Un soprabito bianco è stato subito venduto a un giornalista che ha poi chiesto a un [illegible] [illegible] forse per lui il vestito più bello. «E' sempre quello pagato in contanti, creda a me».

Adele Gallotti

oggi festeggiamo

S. Amelia vergine e martire. S. Firmino. S. Terenzio (patrono di Pesaro). S. [illegible]fa. S. Principio.

OGGI lunedì 25 settembre: il Sole è sorto alle 7,12 e tramonta alle 19,20. La Luna si trova nel secondo giorno dopo il Plenilunio.

Le mostre d'arte

Nuove forme dal Brasile

[illegible] BUCCHERI, di famiglia siciliana, nato a [illegible] [illegible] 43 anni fa, ha incominciato a dipingere in Brasile da poco più d'un decennio. Attratto dalle esperienze degli esponenti della locale avanguardia artistica, entrò ben presto in contatto con loro prendendo anche parte ad alcune importanti rassegne collettive. A farlo conoscere meglio in patria, hanno servito in quest'ultimo periodo le mostre che gli sono [illegible] organizzate a [illegible] lano (la città in cui vive e lavora dal 1964), a La Spezia, Roma, Verona e a Torino dove attualmente è aperta una sua «personale» nelle sale della galleria Triade (via Cavour 19).

Su dei fondi luminosi, d'un bel colore brillante e prezioso come certi toni argentati appena appena spruzzati con l'aerografo,

il pittore disegna la maglia regolare dei reticoli su cui ritorna poi col pennello per dipingerne i contorni in nero. Gli schemi compositivi ricordano le più tipiche strutture di Mondrian, dettate nei loro ritmi [illegible] un lirico spirito della geometria.

Alla base c'è sempre una forma quadrata entro la quale si inseriscono altri quadrati con i lati in parallelo o paralleli alle loro diagonali. Ma vi si aggiungono poi alcune «bande» di co[illegible] vivace (giallo, verde, violetto) che contribuiscono all'equilibrio delle superfici, stabilendone i rapporti, perché oltre alla porzione di spazio occupata, ogni colore ha poi, evidentemente, un proprio «valore» quasi un peso mitico, di cui l'autore deve pur tener conto.

an. dre.

PREZZI: il gallerista chiede da 180 mila lire per i dipinti [illegible] minor formato (cm 50 x 50) a 550 mila lire per quelli di cm 100 x 100.

Il [illegible] del mondo in 58 ore e [illegible]

LONDRA, lunedì sera.

Sheila Anderson, una bo[illegible] inglese, afferma di ave[illegible] stabilito un record mondiale avendo impiegato [illegible] ore e mezzo per effettuare il giro del mondo con aerei di linea. La bionda Sheila, di 38 anni, ha coperto 48 mila chilometri, con partenza e arrivo all'aeroporto di Heathrow, a Londra. Il record precedente, stabilito nel 1953 dall'americana Pamela [illegible]lin, era di 61 [illegible]

il medico della famiglia

Gli occhi sotto vetro

La [illegible] Valentina S. ci scrive:

«Da un anno porto regolarmente le lenti a contatto per ovviare ad una miopia piuttosto forte (sette diottrie da un occhio e sei dall'altro). Le sopporto molto bene tranne che in alcuni giorni ma non riesco a [illegible] il motivo [illegible] questa insofferenza temporanea».

L'occhio è [illegible] molto sensibile e può quindi [illegible] anche [illegible] delle condizioni climatiche o di un particolare [illegible] di tensione nervosa. Se in alcune giornate le lenti [illegible] le procurano dei [illegible] disturbi non è il caso di preoccuparsi. [illegible] sufficiente sostituirle provvisoriamente con un buon [illegible] di occhiali. [illegible] [illegible] potrebbe essere dovuto ad una alterazione del vitreo.

Il vitreo è una gelatina [illegible] [illegible] tra la retina e il cristallino. Normalmente è senza [illegible] e perfettamente trasparente, ma qualche volta, soprattutto nei miopi, subisce un [illegible] di alterazione; in esso si formano [illegible] degli agglomerati che si muovono seguendo i movimenti dell'occhio. [illegible] aumentare o possono rimanere invariati per anni, ma se si nota un [illegible] è necessario [illegible] una cura antidegenerativa.

Domani [illegible] pranzo

POLENTA RIPIENA — [illegible]rate una polenta di mezzo chilo e lasciala cuocere per circa tre quarti d'ora aggiungendo negli ultimi minuti un etto di burro [illegible] dovrà amalgamarsi alla farina. Intanto avrete avuto cura di procacciarvi 250 grammi di animelle e 250 grammi di funghi freschi o una quantità corrispondente (50 grammi) di funghi secchi, un pezzo di cipolla, un m[illegible] bicchiere di marsala, [illegible] brodo, farina, sale e pepe, [illegible] grammi di burro, [illegible] di parmigiano grattugiato, un uovo intero.

Versate la polenta in uno stampo [illegible] i bordi alti e che sia anche piuttosto largo e lasciatela raffreddare dopo averla ben pareggiata. Intanto preparate i funghi tagliandoli a fette se freschi, oppure facendoli rinvenire se secchi. Scottate l'animella, privatela della pellicina, tatela a pezzetti che infarinatore e fatele dorare nel burro con la [illegible]. Unitevi il marsala ed un poco di brodo e cuocete [illegible] circa 20 minuti; aggiungete i funghi e lasciate che si formi un bel sughetto.

Nella polenta praticate al centro uno scavo avendo cura che il fondo non sia sciupato, togliete l'interno ottenendo una [illegible] di stampo in cui metterete l'intingolo, con le animelle e parte della polenta che avete tolta, fino ad ottenere il totale riempimento [illegible] [illegible] che salderete con le ultime parti della polenta che avete tolta. Passate sulla polenta una pennellata di bianco e rosso d'uovo sbattuti, che faccia crosta. Mettete in forno e lasciate cuocere per circa 30 minuti. Poi servite ben caldo e se vi [illegible] potrete fare una bella decorazione con fette di prosciutto.

Adele

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 26 settembre al 1° ottobre

■ e non essere ■ Vice

novità, personaggi ■ avvenimenti della tv

● MILVA dopo aver vinto la Gondola d'oro alla Mostra della musica leggera veneziana, affronta con rinnovata grinta la prossima Canzonissima. In questi giorni sta provando il suo motivo.

● ROBERTO BISACCO interpreterà «Scrivimi un omicidio» thrilling che vedremo in televisione, interpretato accanto a Angelica Ippolito e diretto da Leonardo Cortese. Bisacco, che molti ricorderanno ne «I miserabili» e più recentemente in «Erano tutti miei figli» di Miller, sosterrà il ruolo di un giovane rampollo di una nobile famiglia inglese che si trova al centro di una paradossale vicenda, in compagnia di una bella ragazza. La realizzazione di questo ennesimo telegiallo avverrà tra qualche giorno.

● LAURA ANTONELLI, che qualcuno ha definito «la nuova Cardinale del cinema italiano», interpreterà per lo schermo il ruolo di Simone, una ragazza travolgente e sexy, nel film «Storia dell'occhio», tratto dal libro di Bataille. Accanto alla Antonelli, che è stata la protagonista del lavoro televisivo di Giorgio Albertazzi «Gradiva» (bloccato ormai da anni), ci sarà Raf Vallone, altro attore che passa dal piccolo al grande schermo con estrema disinvoltura. La Antonelli, che è nativa di Pola, punta molto su questo film.

● CARLA GRAVINA, dopo il successo de «Il segno del comando», dove interpretava un misterioso ed affascinante personaggio, apparirà sul video ancora in chiave «magica», facendo rivivere «Malombra», il celebre best-seller dell'Ottocento. Il personaggio di Carla sarà appunto quello di Marina di Malombra.

(Disegno di Chicco).

MONICA VITTI in copertina: l'attrice sarà una delle ospiti (comiche) di Canzonissima 1972-'73

le canzoni più "gettonate„

1)	IL ■	(Santo & Johnny)
2)	■ ALBERO DI TRENTA ■	(A. Celentano)
3)	VIAGGIO DI UN ■	(Dik Dik)
4)	■	(La Strana Società)
5)	IO ■ (CHE NON SONO ALTRO)	(Nomadi)
6)	PICCOLO ■	(Mia Martini)
7)	■ TO ■	(Bee Gees)
8)	IL ■ ■	(Il Guardiano del Faro)
9)	NOI DUE ■ ■ E NELL'ANIMA	(Pooh)
10)	POPCORN	(Popcorn Makers)
11)	QUANTO E' ■ ■	(Gianni Nazzaro)
12)	ALONE ■ (NATURALLY)	(Gilbert O'Sullivan)
13)	MIDNIGHT ■	(Joe Cocker)
14)	■ CHE NASCE, SOLE ■ MUORE	(Marcella)
15)	IL PADRINO	(Johnny Dorelli)
16)	I GOTCHA	(Joe Tex)
17)	PER CHI	(Gens)
18)	E' ANCORA GIORNO	(Adriano Pappalardo)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 19,10 - «Le avventure di Thyl Eulenspiegel» e «Alì Babà e i 40 ladroni» - 20,15 «Incontri», fatti e personaggi del nostro tempo - 21,40: «Il Regionale» - 22,15: «Vite vendute», film con Yves Montand, Charles Vanel, Folco Lulli. Regia di Clouzot.

MERCOLEDI' Ore 19,10: «Vroum» - 20,10: «Provini per la TV», telefilm a colori - 21,40: Trenta anni di storia: «La seconda guerra» - 22,55: Cronaca registrata di un incontro di calcio.

GIOVEDI' Ore 19,10: «Storiobelle» e «La sentinella dimenticata», cartoni animati - 20,50: «La droga» - 21,40: «Battaglia per il sole», telefilm della serie «Le fantastiche avventure dell'astronave Orion» - 23,30: Amsterdam (calcio): «Ajax-Independiente» (a colori).

VENERDI' Ore 19,10: Per i ragazzi: «Campo contro campo» - 20,15: «Il ritorno al paese natio», telefilm a colori - 21,40: Il regionale - 22,55: «Il corsaro», commedia in due atti di Marcel Achard, con Alberto Lupo, Grazia M. Spina.

SABATO Ore 18, «Vroum», settimanale per i giovani - 18,30: «Pop Hot», musica per i giovani - 19,10: «I ■», telefilm - 19,35: «Il mondo in cui viviamo», documentario a colori - 20,15: Venti minuti con Edoardo Lucchina e Nanni Svampa - 21: «Una rissata in testa» - 21,40: «Tutto può accadere», film, José Ferrer, Kim Hunter - 23,10: Sabato sport.

martedì

primo ■

18 — ■ ■ e zone collegate, in occasione del 22° Salone Internazionale della Tecnica film «O Cangaceiro»

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
CINEMA E RAGAZZI
«Il piccolo capitan Korda»

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — Teatro-inchiesta
TRATTATIVE SEGRETE
sceneggiatura di Giovanni Bormioli. Interpreti principali: José Quaglio, Sergio Rossi, Luciano Melani, Corrado Gaipa, Dina Sassoli.
Regia di Silvio Maestranzi
● *L'avvocato James Donovan, che era stato collaboratore del giudice Jackson nella ricerca della documentazione sui crimini nazisti al processo di Norimberga, dal 1957 si trovò di colpo al centro di una serie di vicende romanzesche legate al clima della guerra fredda. In quell'anno venne infatti rinviato a giudizio negli Stati Uniti con l'accusa di spionaggio il colonnello sovietico Abel e si pose il problema di trovare un avvocato disposto a giocare la propria reputazione per difendere lealmente uno dei più pericolosi nemici del proprio paese. L'ordine degli avvocati fece il nome di Donovan che accettò l'incarico e si batté strenuamente per assicurare all'imputato il rispetto dei diritti costituzionali.*

22,25 INDAGINE GIOVANI
III - «Cosa vi dà e cosa vi aspettate dalla scuola»

23 — TELEGIORNALE
■ TEMPO ■ - SPORT

secondo ■

21 — ■

21,15 PASSATO PROSSIMO
a cura di Stefano Munafò
«Cronaca della Francia sotto l'occupazione nazista»
Parte seconda

22,15 L'AMICO FANTASMA
«Il sorriso dietro il velo»
Telefilm
Regia di Jeremy Summers

Corrado Gaipa per lo sceneggiato

mercoledì

primo canale

10 — Per Torino e zone collegate, in occasione del 22° Salone Internazionale della Tecnica telefilm: «Tutti per uno»

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
NEL BOSCO DEI FOGLES
«Chicchi di grano»
Soggetto e regia di Oliver Postgate

18,30 ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI
«Il piccione»

18,45 VACANZE ALL'ISOLA DEI GABBIANI
dal romanzo di Astrid Lindgren
Primo episodio
«La casa del falegname»
con Torsten Lilliecrona, Louise Edlin, Björn Soderbäck, Urban Strand, Stephen Lindholm, Bengt Eklund, Eva Stiberg, Lillemor Osterlund, Bitte Ilvskog, Maria Johansson.
Regia di Olle Hellbom

19,20 LE AVVENTURE DEL GIOVANE GULLIVER
Cartone animato di William Hanna e Joseph Barbera
«L'invasione dei giganti»

20 — CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — THRILLING
Un programma di Enzo Biagi
Ha collaborato Maurizio Chierici
III - «Un nome italiano»
● *«Un nome italiano» è il titolo della terza puntata di Thrilling.*

22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 INCOMPRESO - Film
Regia di Luigi Comencini
Interpreti: Anthony Quayle, Stefano Colagrande, Simone Giannozzi, John Sharp, Georgia Moll, Graziella Granata, Adriana Facchetti, Anna Maria Nardini, Silio Bettini, Rino Benini

Graziella Granata nel film

giovedì

primo ■

10 — Per Torino e zone collegate, in occasione del 22° Salone Internazionale della Tecnica film: «Scuola elementare»

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
NATA LIBERA
dal romanzo di Joy Adamson
Prima parte
con: Virginia McKenna, Bill Travers, Geoffrey Keen, Peter Lukoye, Omar Chambati
Regia di James Hill

19,15 MARE APERTO
a cura di Orazio Pettinelli
Decima puntata

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli
«Incontro-Stampa con la Confagricoltura»

21,30 DI FRONTE ALLA LEGGE
«IL SOCIO»
di Peppino Mangione
con: Nino Castelnuovo, Alfredo Dari, Elena Cotta, Bruno Lanzarini, Pietro Biondi, Alfredo Piano, Paola Rosi, Piero Gerlini, Silvano Tranquilli, Ennio Balbo, Gianni Mantesi, Aldo Massasso
Scene di Davide Negro
Costumi di Maria Teresa Rovere
Regia di Giuseppe Fina
● *Per motivi di interesse, i familiari di un giovane imprenditore carpiscono la buona fede di un medico, il quale firma un certificato per il ricovero d'urgenza del giovane nel reparto manicomiale di una clinica privata.*

23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 GULP!
I fumetti in TV
«Il signor Rossi cerca moglie» di Bruno Bozzetto
«Nick Carter e la perla nera» di Bonvi

21,30 E PERCHE' NO?
Spettacolo di varietà
Regia di Romolo Siena

La Cotta «Di fronte alla legge»

venerdì

primo canale

10 — Per Torino e zone collegate, in occasione del 22° Salone Internazionale della Tecnica film: «Nick Carter non perdona»

17 — Torino: Ippica
CORSA TRIS DI TROTTO
Telecronista Alberto Giubilo

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
UNO, DUE E... TRE
Programma di film, documentari e cartoni animati
In questo numero:
— Nalea e il pesce
— Il violino

18,45 BUG BUNNY SHOW
un programma ■ cartoni animati di Chuck Jones e Friz Freleng
— Padre e figlio
— Due veri amici
— Una strana puzzola

19,15 GALASSIA 1972
Cineselezione per i ragazzi a cura di Giordano Repossi

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
a cura di Ezio Zefferi

22 — IL SUO NOME, PER FAVORE
Spettacolo-inchiesta condotto da Raf Vallone
Orchestra diretta da Marcello De Martino
Regia di Luigi Costantini
● *Mario Mio è un cantante di night-club, cantautore, da sempre desideroso di sentir cantare le sue canzoni da qualche interprete famoso; vedrà esaudire il suo sogno da Al Bano.*

23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 NOSTRA DEA
con: Enrica Bonaccorti, Rossella Falk, Mariolina Bovo, Sergio Fantoni, Carlo Giuffrè, Paolo Carlini, Leda Negroni, Solvejg D'Assunta, Manlio Guardabassi, Roberto Pescara, Claudia Poggiani, Renato De Carmine, Gabriella Gabrielli.

Rossella Falk, «dea» sul Secondo

sabato

primo canale

10 — Per Torino e zone collegate, in occasione del 22° Salone Internazionale della Tecnica film: «Decisione al tramonto»

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
NATA LIBERA
dal romanzo di Joy Adamson
Seconda parte
con: Virginia McKenna, Bill Travers, Geoffrey Keen, Peter Lukoye, Omar Chambati
Regia di James Hill

19,30 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione di P. Giacinto D'Urso

19,50 SPORT - CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — UNA SERATA CON VITTORIO CAPRIOLI
Orchestra diretta da Bruno Canfora
Coreografie di Gino Landi
Scene di Cesarini da Senigallia
Regia di Antonello Falqui
● *Beba Loncar, Edwige Fenech, Patrizia Valturri, Antonella Lualdi, Maria Giovanna Elmi e Giovanna Di Bernardo faranno da corona a Caprioli quando questi parlerà dell'amore nel corso del suo spettacolo televisivo Una serata con Vittorio Caprioli, in onda oggi per la regia di Antonello Falqui, le coreografie di Gino Landi, le scene di Cesarini da Senigallia e i costumi di Danilo Donati.*

22 — SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
a cura di Ezio Zefferi

■ — TELEGIORNALE
CHE ■ FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 RITRATTO D'ARTISTA
YEHUDI MENUHIN
Realizzazione di François Reichenbach

22,35 I CANI DI NANTOVILLET
Telefilm
Regia di Jean Laviron
Interpreti: Colette Ripert, René Lafforgue, Violette Marceau

Edwige Fenech con Caprioli

domenica

primo canale

11 — MESSA

12 — RUBRICA RELIGIOSA DELLA DOMENICA

12,30 OGGI CARTONI ANIMATI
— Lupo De' Lupi:
Una romantica missione
— La storia di un delitto
— Il gatto Temistocle:
Temistocle telegenico

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
TELEGIORNALE

14 — A - COME AGRICOLTURA
Regia di Giampaolo Taddeini

15 — POMERIGGIO SPORTIVO
riprese dirette di avvenimenti agonistici

16,45 LA TV DEI RAGAZZI
LA VALLE DEI RE

17,20 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio

17,30 TELEGIORNALE

17,45 SPETTACOLO LEGGERO

18 — CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
cronaca registrata di un tempo di una partita

19,55 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
CHE TEMPO FA

20,35 TELEGIORNALE DELLA SERA

21 — SORELLE MATERASSI
dal romanzo di Aldo Palazzeschi. Con: Sarah Ferrati, Rina Morelli, Ave Ninchi, Ivano Staccioli, Nora Ricci, Rina Sassoli
Regia di Mario Ferrero

22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti su avvenimenti della giornata

23 — TELEGIORNALE DELLA NOTTE
CHE TEMPO FA

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 IL BUONO E IL CATTIVO
Trattenimento sull'umorismo
Regia di Giuseppe Recchia

22,15 IN FRANCIA, OGGI
di Vittorio Marchetti, Gilberto Tofano
III - Cambiare la vita

23,05 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

■ Ninchi, «Le sorelle Materassi»

Torino

Tre gol che preannunciano un altro campionato da "grande,,

L'«ASSE» SALA AGROPPI

Lo schema tattico del Torino, visto l'anno scorso e ribadito ieri, è l'1-3-5-2, dove l'uno è il portiere, Zecchini, Lombardo e Mozzini il «3», le punte Pulici e Toschi (o Bui) il «2». Il «cinque» è formato dal pacchetto di centrocampo, nel quale vanno inseriti anche Rampanti, già 11 maglia ma in realtà utilissimo elemento di raccordo, ed il terzino Fossati il quale ha confermato contro il Vicenza la sua vocazione offensiva non solo per il gol segnato, ma per la posizione che ha assunto nelle varie fasi della partita. Rampanti e Fossati «danno una mano» ai centrocampisti di ruolo, che sono Agroppi, Ferrini e Sala, il quale in certi efficaci recuperi sull'uomo, in certi tackles decisi, ha dimostrato di aver fatto un altro passo — come mentalità e rendimento — verso quel ruolo di uomo-squadra verso il quale l'anno scorso ammetteva francamente di non sentirsi ancora molto portato.

Per quanto non ancora al cento per cento della condizione, il centrocampo granata è stato ieri la chiave di volta di tutta la partita, e promette di esserlo per tutta la stagione. Ferrini ha ritrovato freschezza malgrado gli anni passino, lo abbiamo visto affrontare lunghe rincorse senza timore di accusare mancanza di fiato: è sempre un giocatore preziosissimo, che oltre ad un fisico ancora integro può far valere nella mischia tutta la sua esperienza. Ha forse limitato un poco la zona in cui muoversi, anche se al momento della necessità, come abbiamo visto, non si tira di certo indietro.

Agroppi, Ferrini e Sala costituiscono l'asse-base del centrocampo di Giagnoni, ieri hanno avuto alcuni spunti di rara efficacia, e proprio da un suggerimento del compagno, Agroppi ha segnato il gol del tre a zero allo scadere del tempo. In campo si cercano ogni volta; ciò è possibile, perché hanno ormai raggiunto una intesa istintiva che è garanzia di prodotti, ieri, di gol. Tre giocatori dalle caratteristiche opposte; tanto è introverso Sala, tanto diverso può sembrare Agroppi, che ha il gusto della battuta dei toscani e non sta mai fermo un momento, tanto estroso Ferrini il quale per altro negli ultimi tempi è molto cambiato, non è più l'atleta chiuso e schivo di una volta.

I «segreti» del Torino stanno nel motore centrale, calibrato e curato in ogni parte. Ieri contro il Vicenza tutte le volte in cui Agroppi e Sala sono partiti in tandem, in punti diversi del terreno, la difesa ospite ha dovuto impegnarsi a fondo per parare la minaccia. I due si trovano ad occhi chiusi, forti anche della collaborazione dei colleghi di reparto e di tutta la squadra, lo schema è ormai chiaro nella mente di tutti, c'è solo bisogno di «ripassarlo» un poco ed è quanto accadrà in queste prime giornate di campionato, per garantire un rendimento ancora migliore rispetto alla già confortante prova di ieri.

b. p.

L'UOMO IN PIU' DI GIAGNONI

Tre punte (Toschi, Bui, Pulici) e una accoppiata

Pulici, Toschi e Bui in azione ieri contro il Vicenza. Fra questi tre l'uomo in più di Giagnoni: due in campo e l'altro in panchina. E la coppia di partenza può sempre variare

Per Giagnoni il problema è soprattutto quello delle punte. Un problema di scelta, invidiabile da altri allenatori ma delicato da risolvere per evitare malumori che si ripercuoterebbero negativamente sul rendimento della squadra. Il ragionamento è semplice nell'impostazione ma diventa, appunto, delicato nella conclusione.

C'erano una volta Bui e Pulici. Poi è arrivato Giagnoni con nella valigia, da Mantova, un jolly: Toschi. Lo scorso anno un infortunio iniziale a Bui ha consentito a Giagnoni di optare per l'accoppiata Pulici-Toschi. Poi si è infortunato Toschi quando è guarito Bui e comodamente si è arrivati al tandem Bui-Pulici. Il rendimento di questi due giocatori in seguito è stato tale [illegible] che Toschi ha perso il posto stabile.

Ora, però, Bui, Toschi e Pulici sono utilizzabili tutti e tre. Quali scegliere? Giagnoni si adatta alle esigenze delle diverse partite. Toschi è uomo gol, imprevedibile, soffre la marcatura stretta, i difensori avversari ma se soltanto riesce ad impadronirsi della palla nelle condizioni di forma attuali al gol arriva facilmente. Ne ha segnato due al Las Palmas, uno ieri al Vicenza. Oggi non se ne può fare a meno. Pulici sappiamo chi è: sbaglia i gol, i passaggi magari, irrita i compagni con concessioni tattiche tutte sue, ma rimane un brutto cliente per l'avversario. Si muove, corre, si batte, insomma una spina nel fianco in grado di creare costantemente spazi per i compagni d'attacco. Bui invece è un classico, anch'egli indiscutibile uomo-gol, di testa e di piede, preferisce il gioco ragionato a quello istintivo, cerca lo scambio più che la conclusione personale. Idealmente si accoppierebbe meglio con Toschi ma stranamente le cose migliori le ha fatte con Pulici.

Ora Giagnoni, in attesa di scegliere, opta per la staffetta. Ieri Pulici-Toschi con Bui al posto di Pulici nell'ultimo quarto d'ora, Mercoledì, Bui-Toschi, con Pulici in ultima frazione. E in seguito? Non è il caso di auspicare gli infortuni, però questa situazione sembra faccia poco comodo soprattutto a Bui che dei tre avverte maggiormente il disagio per non avere un posto fisso in squadra. Nelle partite più difficili, Giagnoni in panchina anziché una punta dovrà utilizzare un centrocampista e allora sarà costretto a rivelare le sue reali intenzioni.

E' un problema, comunque, risolvibile e giustificabile all'insegna del «gioca chi è più in forma». Dei tre oggi quello probabilmente meno vicino alla condizione ideale è Bui. Ma Bui lo si recupera soltanto inserendolo a getto continuo in squadra. E lo stesso discorso vale per Toschi, per Pulici. Questi sono i guai degli allenatori.

Franco Costa

In volo a Las Palmas

Partenza per Las Palmas, suggestivo centro mondano. E' colonia spagnola e si disputa il campionato spagnolo con la squadra locale che almeno per ora, soprattutto sul proprio campo, mette in difficoltà le tradizionali favorite.

L'impresa del Torino in Coppa Uefa non è agevole anche se come dice Sala «nella partita di andata con il 2-0 abbiamo messo un bel po' di fieno in cascina». Ma Ferrini subito ammonisce: «A Las Palmas molte squadre hanno conosciuto umilianti sconfitte. Se prendiamo un gol subito sono guai, per noi». Nella partita d'andata i granata si erano imposti con due prodezze di Toschi nel primo tempo. Gli spagnoli, però, si erano limitati ad una tattica di copertura, con difesa a zona (fin troppo a zona) e con palleggi a centrocampo. Che non siano degli sprovveduti è scontato (anche se ieri hanno preso quattro gol dall'Español di Barcellona).

Stamane prima della partenza dall'aeroporto di Caselle il tema è stato affrontato con Giagnoni e i giocatori. Visi soddisfatti per il successo di ieri contro il Vicenza ma massima cautela nel pronosticare il passaggio al turno successivo di Coppa. «Dovremo stare molto attenti — ha detto Giagnoni —. Non sappiamo quanto possa valere quella squadra se attacca. E la nostra difesa manca di Cereser, abbiamo improvvisato un libero, è la più giovane d'Italia. Dovremo studiare bene l'arma del contropiede anche se non siamo abituati a difenderci».

La formazione verrà decisa domattina dopo l'ultimo allenamento. In linea di massima su indicazione di Giagnoni dovrebbe rientrare Castellini che sta ormai smaltendo l'indisposizione all'apparato digerente. Bui e Pulici almeno in partenza dovrebbero costituire la coppia delle punte con Toschi utilizzabile nella ripresa.

La comitiva è composta di centocinquanta persone. Giagnoni, sedici giocatori, Cella, il medico sociale, il presidente Pianelli, Traversa, alcuni consiglieri, dieci giornalisti, le mogli di Sala e Ferrini, oltre cento tifosi. E' un viaggio da gustare. In otto giorni copriranno 7700 km in linea d'aria, ma è auspicabile che gli umori non vengano turbati da una brutta sorpresa mercoledì sera. Il 2-0 di Torino andrà difeso con i denti.

fr. c.

Gli errori (tanti) di INVERNIZZI

Roma, lunedì sera.

E' andata bene all'Inter! La Lazio, senza raggiungere toni tecnici ed agonistici di rilievo, avrebbe potuto vincere. E non sarebbe stato possibile obiettare proprio nulla. Perché l'Inter ha rischiato grosso all'«Olimpico»? Lo diciamo senza mezzi termini: per gli errori di Invernizzi. Gli errori sono essenzialmente tre:

1) avere scelto Moro come ala destra quando tutti sanno che il giocatore è mezz'ala sinistra;

2) avere spostato Giubertoni affidandogli compiti di mediano di spinta;

3) avere insistito fino all'ultimo nel lasciare Bertini mezz'ala a fianco di Mazzola.

Moro, nell'Atalanta, era la mezz'ala di rifinitura. Un giocatore di classe indiscussa, forse leggermente lento, ma pieno di garbo e di finezza. L'Inter lo ha comperato per una grossa cifra, ed ecco che Invernizzi lo utilizza all'ala destra proprio nel giorno in cui l'assenza di Corso lasciava vacante la maglia n. 10. Tutto si può improvvisare, tutto è possibile nel calcio. Ma non si venga a dire che Moro è ala destra. Non vorremmo che la scelta fosse dovuta a una specie di ostracismo cui sarebbe soggetto Magistrelli, che non piace ad Invernizzi e che non gode i favori di Boninsegna. Moro è immaturo, deve fare esperienza, ma se viene utilizzato fuori posto, il ragazzo non maturerà, anzi così rischia di perdersi.

Giubertoni è stato giudicato inadatto al ruolo di «controllore di Chinaglia», e così il lungo Giorgione laziale è stato affidato alle cure di Bellugi. Decisione esatta. Però è successo che Giubertoni risultava libero da impegni e che sovente scendesse all'attacco a complicare le cose ai giovani nerazzurri.

Bertini è parso spossato e stanco. Siamo appena a settembre, il campionato è alla prima giornata, e già si deve parlare di stanchezza. Forse il termine non è esatto. Sarebbe meglio dire fuori condizione. Ma allora perché insistere nel tenerlo in campo per tutta la gara?

Giulio Accatino

"Cavallo matto,, domato da Rivera

MILANO, lunedì sera.

«Il più emozionato ero io. Il Palermo ritornava in serie A e presentava il palermitano Arcoleo al suo debutto nella massima divisione. Anche nella nostra prima linea c'era un ragazzino (Turoldi) che per la prima volta si muoveva in uno squadrone davanti alla platea di San Siro. Eppure il più emozionato, signore, ero proprio io».

Chi parla è Luciano Chiarugi, un giocatore che ha già conosciuto nazionale e scudetto nella Fiorentina, ma che se pure quanto siano amari i momenti di sconforto per un atleta quando il pubblico fischia, la volontà non basta a vincere la sorte avversa, il calo involontario di forma, gli sbagli occasionali.

«Nelle prime partite del Milan in precampionato e di Coppa non me la sono cavata male — dice ancora l'ex fiorentino — però quello che contava era il mio esordio in maglia rossonera nel campionato. Tutto sarebbe andato bene se l'arbitro non avesse annullato il gol di Prati nel quale se mi permette c'era stata una preparazione interessante da parte mia. La folla mi aveva applaudito. Mi ero sentito rinascere. Invece Barbaresco ha negato il gol. Mi sono sentito crollare il mondo addosso. Sta a vedere che la sfortuna mi ha accompagnato da Firenze a Milano decisa a non mollarmi, mi sono detto».

«Ho avuto un periodo d'incertezza — prosegue l'ala sinistra — quindi mi sono chiarito. Quando ho pure segnato sono tornato io».

«Come si trova nel Milan?».

«Benissimo. Con la regia di Rivera è facile intuire la manovra della squadra. Il passaggio al compagno smarcato viene più spontaneo. Prati non è certo uno da scoprire e così gli altri».

Il ribelle della Fiorentina si è autodisciplinato. Sarà il gusto d'umiltà di chi entra per la prima volta in compagnia illustre, oppure sarà un nuovo modo di interpretare la gara? Chiarugi non ha dubbi è una mentalità rinnovata: «Voglio giocare per l'insieme non per me. A 25 anni credo di essere nel pieno della carriera ma non posso nè voglio compiere passi falsi. Cavallo matto è morto se pure c'è stato. Lo si può scrivere. Ora sono uno degli undici, uno qualsiasi che cerca di far vincere la squadra non se stesso».

E conclude: «Se durante la gara poi diverto il pubblico come mi è stato detto, tanto meglio. Anch'io mi diverto. Ad essere applaudito».

L'esordio in rossonero di Chiarugi è stato dunque una delle note più liete del campionato per il Milan. Rocco ha ora una punta di cui aveva bisogno. Il calcio italiano ha ritrovato un giocatore estroso e di classe.

Paolo Bertoldi

Heriberto (tradito) sbaglia partenza

Genova, lunedì sera.

La Sampdoria è partita col piede sbagliato inciampando in un ostacolo che tutto sommato avrebbe dovuto scavalcare. La Fiorentina, creando un baluardo di uomini a centrocampo, ha tenuto testa alla squadra di Heriberto e quando è venuto il momento giusto l'ha infilzata con un gol rocambolesco nella esecuzione (gran pedata di Clerici da 25 metri, palla sotto la traversa e che rimbalza proprio sui piedi dell'accorrente e indisturbato Orlandini). Non ancora risolta la grana Badiani (questione di un milione ma Colantuoni non vuole cedere), Heriberto ha dovuto cambiare il modulo tattico della squadra schierando una finta ala, Boni, e un terzino a centrocampo in modo da bilanciare — a suo parere — la tattica della viola. Forse un altro trainer avrebbe sfruttato quest'occasione per affidarsi alle famose tre punte e cercare con maggiore insistenza il gol.

Con Prini, valido sull'uomo ma non certo nel gioco che gli si chiedeva, la Sampdoria non ha mai potuto sfruttare il vantaggio datole dalla posizione arretratissima (praticamente un secondo stopper) di Sormani. Anzi, essendo fuori posizione, Prini creava sbandamenti anche alle sue spalle in quanto i suoi compagni, sugli improvvisi contropiede, non sapevano a che santo affidarsi nelle marcature vedendosi proiettare contro tre-quattro uomini. L'unica attenuante per i blucerchiati è la mancata concessione di un calcio di rigore per un atterramento di Villa in piena area ad opera di Brizi.

Certo avrà molto da lavorare. Anche la difesa, che lo scorso anno era il punto di forza del complesso, stenta ad ingranare: i due terzini sono fallosissimi, appunto perché fuori condizione. Lippi appare avventuroso nei suoi interventi, Negrisolo non ancora al meglio della forma. Anche i «santi» della squadra hanno tradito l'attesa: Suarez e Lodetti cominciano a sentire la loro età.

Giorgio Gandolfi

notizie dello sport

MERANO, CORSA ROVINATA

La follia di un fantino regala il successo al cavaliere studente

Merano. Il momento della caduta di Chivas Regal. Il cavallo favorito sta «rovinando» addosso a Shako che gli ha tagliato la strada (Telefoto)

MERANO, lunedì sera.

La straordinaria sfortuna di Chivas Regal ha perciò tolto, ieri, qualcosa alla gioia ed al merito di Andrea Donati e del suo Whispin, trentatreesimo vincitore del «Merano». Eppure Whispin ha corso molto bene. Andrea Donati è stato addirittura meraviglioso. Questo ragazzo di vent'anni, studente di veterinaria, cavaliere per passione, che solo quattro-cinque anni fa montava cavalli in maneggio come fanno migliaia di altri giovani in tutta Italia, è passato dal maneggio alla brughiera, dalla brughiera e dai piccoli concorsi ippici a prove di campagna in ippodromi e poi a «cross country» più impegnativi rivelando doti notevoli di cavaliere ma soprattutto una volontà di ferro: decine e decine di cadute, fratture un po' dappertutto — quasi un record — ma appena possibile subito di nuovo in sella fino a quel trionfo nel Merano che finora non era mai riuscito a nessun cavaliere dilettante.

Di solito questa corsa ha offerto molti colpi di scena lungo i cinquemila metri del percorso. Ieri uno solo: l'incredibile caduta del favoritissimo Chivas Regal. Una caduta nel Merano non è fatto di per sé clamoroso, ma di quella caduta si parlerà a lungo. E' stato come un colpo di fulmine, proprio davanti alle tribune, che ha lasciato tutti a bocca aperta ed ha tolto alla corsa il cavallo che in quel momento era perfettamente in posizione per vincere. Morazzoni, il suo fantino, non è riuscito a rompere, nemmeno con un cavallo nettamente superiore, con un salto impeccabile, quella «guigne» ormai più che decennale che non lo vuole all'arrivo del Merano. Aveva preso tutte le precauzioni per non essere intrappolato in quelle cadute che spesso sono elemento decisivo della corsa: teneva Chivas Regal all'altezza dei primi ma sempre in posizione esterna in modo da avere spazio di sicurezza. Chi mai poteva pensare a una manovra tanto azzardata da parte del fantino di Shako? Quello Shako che, tra l'altro, era nella rosa dei tre o quattro cavalli a cui si concedeva qualche (minima) probabilità di insidiare il successo di Chivas Regal.

Shako, proprio davanti alle tribune, per tornare sulla pista giusta dopo aver tentato di infilarne una più interna, ha attraversato diagonalmente la strada agli altri e Chivas Regal se l'è trovato di fronte senza avere alcuna possibilità di evitarlo. Prima ancora che la corsa finisse, tutto il «clan» della scuderia di Chivas Regal era scomparso dall'ippodromo.

Il fantino Morazzoni non aveva parole. Era vittima di uno choc non traumatico (non si era fatto nulla cadendo), ma psichico: un trionfo sognato da mesi, dopo anni di sfortune, cancellato d'improvviso dalla follia di un fantino avversario. Ma non meno indignato era il proprietario di Shako il quale andava dicendo: «Voi vi lamentate per l'eliminazione del vostro favorito, ma anch'io speravo molto in Shako. E' un ottimo cavallo, era in posizione favorevolissima, poteva ancora far molto bene».

Françoise, il fantino di Shako, non riusciva a dare una spiegazione logica e convincente di quanto era accaduto. Non conosceva bene il percorso o il cavallo gli ha preso la mano? Neppure i commissari, del resto, sono riusciti a capirlo. Parlava a scatti, nervosissimo. Si è preso quindici giorni di squalifica e se n'è tornato in patria dopo aver rovinato la più bella corsa ad ostacoli italiana.

Elvio Rossi

La strada è lunga ma il Genoa "gira,,

La conferma per Silvestri è arrivata da Cesena

Cesena, lunedì sera.

Fino a che punto il pareggio di Cesena può essere indicativo per il Genoa e per le sue speranze di promozione? Il risultato ha accontentato pienamente Silvestri che non pretendeva di più. A chi gli faceva osservare che il Genoa, nella ripresa, avrebbe potuto osare maggiormente e con ogni probabilità conquistare l'intera posta, Silvestri ha risposto: «*Può darsi. Ma tentare di raggiungere il due a uno poteva anche significare la sconfitta in contropiede. Noi dobbiamo guardare all'intero arco del campionato, non a una partita singola. Il pareggio era nei miei piani e credo che parecchie squadre faticheranno ad ottenerlo a Cesena*».

«I suoi sono piani di vittoria finale allora...».

«*E' troppo presto per parlare di queste cose, comunque, la strada è lunga e se continuiamo con questi risultati potrebbe anche succedere quello che i tifosi — e noi con loro, naturalmente — si augurano*».

Silvestri vuole punti

In realtà, il Genoa sembra avere le carte in regola per il grande salto. Fare punti a Cesena, contro una squadra che manca di quattro titolari, ma che si batte con una «rabbia» doppia, non era facile. Senza contare che il rigore sbagliato da Bordon e la rete-bomba di Scala avrebbero messo sulle ginocchia qualsiasi squadra. Grosso merito del Genoa è stato quello di saper reagire, senza perdere la testa. Anzi trovando quella di Simoni che ha segnato il gol del pareggio, dopo averne sbagliato uno ancor più facile nel primo tempo.

«*Non ha importanza che Simoni non abbia segnato prima* — ha continuato Silvestri — *mi basta che sappia trovarsi le occasioni. Vorrei averne tanti giocatori come lui, che sanno essere al posto giusto al momento opportuno. E' un esempio per tutti*».

Quindi: Genoa candidato alla serie A? E' troppo presto per parlarne con certezza ma le premesse sono senz'altro positive. La squadra è omogenea, non presenta punti deboli e può permettersi di lasciar fuori uomini del calibro di Listanti e Traspedini. «*Aspettiamo a parlare di promozione* — continua Simoni — *se non altro per scaramanzia. A Cesena abbiamo conquistato un punto importante*».

Beppe Bracco

MAMMÌ centravanti da rapina

Alessandria, lunedì sera.

Angelo Mammì, dal Catanzaro all'Alessandria. Per il centravanti è lontano quel giorno (30 gennaio '72) in cui riuscì a regalare ai calabresi sul terreno di casa la prima vittoria in campionato, addirittura con la Juventus. Mammì è l'attaccante dei gol storici. Sua era stata anche la rete che permise al Catanzaro di salire in A. Il sogno è passato. In Calabria Mammì era l'idolo dei tifosi, il giocatore considerato insostituibile. E invece, dopo un anno di gloria, Angelo ha dovuto fare le valigie, tornare a trent'anni ad una serie, la C, che per diverse stagioni lo aveva già visto protagonista. Mammì è giunto ad Alessandria accolto in modo contrastante. C'è chi dice che i «grigi» non hanno bisogno di «nomi», ma di giocatori che sappiano lottare anche con sacrificio. Altri credono in questo acquisto. Uno di questi è il trainer Marchioro. «Mammì — sostiene il tecnico alessandrino — è un giocatore imprevedibile, generoso. Quest'anno con la sua esperienza ci tornerà molto utile. Deve soltanto trovare una maggior scioltezza nella manovra».

Questa è anche un po' la nostra opinione, anche se più che cercarlo attraverso lo scambio con un compagno, Mammì il gol preferisce «rapinarlo» a suo modo. Pericoloso di testa più che di piede l'attaccante sarà certamente un osso duro per qualsiasi retroguardia avversaria, un cliente da tenere costantemente sotto controllo. Ora l'ex catanzarese manterrà fede alle aspettative? Tutti se lo augurano. Un giudizio chiaro sulle sue prove fornite a Piacenza e ieri con il Belluno sarebbe gratuito e prematuro. Mammì ha bisogno di un po' di tempo per far fronte alle nuove esigenze, per digerire i nuovi schemi. Il salto dalla serie A, il passaggio ad una società del Nord, l'essere stato strappato al proprio pubblico sono all'inizio del campionato delle valide scusanti, tra qualche mese il discorso potrebbe cambiare.

Il neo-alessandrino ha l'occasione di mettersi in evidenza, di cercare in «provincia» un polemico rilancio. L'importante è che non cada nell'errore di considerarsi la «vedette» della squadra. L'Alessandria, per centrare una buona volta l'obiettivo della promozione, ha in primo luogo bisogno del generale apporto dei suoi uomini. Ed ha bisogno di evitare i passi falsi come quello di ieri (pareggio in casa col Belluno).

Ferruccio Cavallero

La "Pro,, di Facchini

Senza Tonelli un pari vale

Vercelli, lunedì sera.

«Non facciamoci illusioni, senza Tonelli i tifosi della Pro devono convincersi che anche un pareggio è un risultato apprezzabile». Lo dice Facchini allenatore e direttore tecnico. «Senza Tonelli, malmenato e costretto all'immobilità per 2 mesi dalla spigolosa difesa semproniana, la formazione vercellese ha perso il 50 per cento della sua forza d'urto».

Il pubblico però pare non condividere questa opinione e protesta per la carenza offensiva dell'attacco. Il travagliato torneo dello scorso anno ha probabilmente traumatizzato i tifosi della squadra di Facchini. Il desiderio di non rivivere le angosciose esperienze della scorsa stagione crea uno stato d'animo particolare. Gli appassionati chiedono spettacolo, gol e vittorie. La Società ha cercato di rafforzare i reparti con alcuni giovani innesti, è tutto quello che poteva fare, la scelta non è stata infelice: Castellazzi del Legnano, Rossetti della Pro Sesto e Bonanomi della Romanese, a giudicare dalle loro prestazione contro l'esperta e agguerrita formazione trentina, sembrano offrire garanzie.

A Vercelli i tre sono considerati le perle dell'«équipe» di Facchini, e tuttavia tutti attendono il rientro di Tonelli, unico uomo-gol della squadra oltre all'insidioso Maloni. I nuovi acquisti sono atleti interessanti, già nelle due prime gare a Solbiate e con i trentini hanno suscitato una piacevole sorpresa. Rossetti e Bonanomi sono centrocampisti di valore: abili, abrigativi, tenaci. Castellazzi, ancora oggi rimpianto dai tifosi di Legnano, costituisce con Valdinoci, Senesi e Junsich un quartetto solido e bene affiatato.

Ma i quattro hanno purtroppo un preoccupante handicap: lo stopper Bonni. Facchini qualche tempo fa aveva annunciato: «Siamo riusciti a ricostruire Bonni: il difensore, incanalato nella giusta via, sembra un altro». Ieri l'allenatore, dopo la gara con il Trento non era più tanto sicuro: «C'è ancora qualcosa che non va, ricominceremo».

Eros Mognon

Un asso del pallone

Berruti record

Massimo Berruti ha fatto centro. Conquistato un mese fa il diritto a disputare la finale per il titolo italiano, l'occhialuto capitano della quadretta di Monastero Bormida anziché tirare i remi in barca in attesa dello scontro decisivo ha proseguito con impegno il torneo con il fermo proposito di battere il record di Defilippi (16 vittorie consecutive) e c'è riuscito. Ieri a Diano Castello con il successo contro Gioeco ha toccato quota 17 e tutto lascia prevedere che domenica prossima a Monastero Vesco di fronte ad Arrigo, un avversario di scarso peso, riuscirà a conquistare la sua diciottesima vittoria nell'ultima gara che ancora gli resta da disputare prima delle finali per il titolo italiano.

Nemmeno il grande Felice Bertola, con i suoi sei titoli italiani è mai riuscito a terminare un campionato senza sconfitte e forse neanche il campionissimo Augusto Manzo all'epoca dei suoi famosi duelli con il ligure Balestra può vantare un record di 18 vittorie in altrettanti incontri di campionato.

A rendere ancora più significativa l'impresa del ventiquattrenne battitore astigiano basterà ricordare che egli ha giocato per quasi due mesi in condizioni fisiche precarie per colpa di una tendinite alla mano destra che lo ha fatto soffrire terribilmente. Molti allora gli consigliarono un lungo riposo, invece il giovane campione ha fatto di testa sua e ha continuato a scendere in campo, a rischio di compromettere il campionato e forse anche la carriera. Ogni partita è stata per lui un vero calvario, con il pugno sempre più gonfio che gli procurava fitte tremende tutte le volte che affondava la mano nella palla.

Ora che il periodo critico è superato, Berruti è fortemente polemico con i suoi cattivi consiglieri: «Se avessi dato ascolto a loro ora non sarei in finale».

p. gal.

Castell'Alfero campione

Un paese in festa

Castell'Alfero, lunedì sera.

Nel piccolo centro astigiano ieri sera hanno fatto le ore piccole: tutta la popolazione si è stretta attorno ai «suoi» giocatori che hanno conquistato per la seconda volta il titolo di campioni d'Italia di tamburello. E' ormai un vero e proprio monopolio quello che i «magnifici cinque» hanno imposto, vincendo tutto quello che c'era da vincere nella stagione. Ed è sintomatico il fatto che in un momento in cui i giocatori vengono messi da padroni, i mattatori del Castell'Alfero siano tutti piemontesi o quasi (compreso quel Riva che, pur essendo nato presso Verona, si considera monferrino in tutto e per tutto, dal momento che gioca in Piemonte ormai da quindici anni).

Aldo Marello, ex enfant prodige del tamburello italiano, è di Revigliasco d'Asti. Incominciò giocando sulle aie e nella piazza del paese; non aveva ancora vent'anni quando conquistò il suo primo titolo di campione del Monferrato. In campo il popolare «Cefin» è estroso e potente e sa affascinare il pubblico con le sue rimesse acrobatiche e le trecciate repentine.

Angelo Uva, alessandrino, è un orologio svizzero per precisione e continuità. Non è più un giovincello, ma ogni anno si ripresenta puntuale in campo, sempre più bravo.

Giuseppe Casalone, astigiano, classe 1939, è uno dei migliori terzini d'Italia. La sua azione è composta, lineare, non troppo spettacolare forse, ma non per questo meno utile.

Mario Riva, l'«angelo biondo», è un mezzovolo ideale, l'uomo che realizza, ma che ha anche l'intelligenza di lasciare alle «spalle» le palle che non può colpire.

m. san.

le borse oggi

Incertezza e prevalenza di perdite

A TORINO — Giornata nera per il mercato azionario, che conclude con forti perdite. In apertura la quota è ravvivata solamente dall'exploit delle Saffa, Lane Borgosesia e Cir, avviate ad una nuova fase di sostenutezza, mentre gli immobiliari sono molto resistenti. La presenza di qualche offerta deprime ulteriormente i corsi degli assicurativi, senza riflessi sul settore degli industriali. Nel durante e soprattutto nella fase finale le vendite investono il settore assicurativo e poi quello degli immobiliari per cui entrambi questi comparti mettono in luce perdite incisive.

Situazione incerta per il resto del mercato con prevalenza di perdite. Nell'insieme il bilancio della giornata è nettamente negativo. Pesanti le Paramatti.

Titoli di Stato e obbligazioni leggermente migliori. Dopo Borsa pressoché invariato.

Diritti gratuiti Burgo ord. 234,50; Diritti gratuiti Burgo priv. 230.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbl. Banca Naz. del Lavoro 7%, 1970, 99,50; Obbl. Carlo Erba 5,50% convertibili 140; Obbl. Ceca 7%, 1972, 98,60; Obbl. Cassa di Milano 7%, 1972, 97,30; Obbl. Liquigas 7,50% convertibili 1972, 114,40; Obbl. CCIP Ferrovie Stato 7% 1972, II, 98,30; Obbl. Mediobanca-Fingest 7% convertibili 134; Obbl. Bei 7%, 1972, 98,50.

Borsa continua: Fiat ord. min. 2226 max 2235 ultimo prezzo 2226; Fiat priv. min. 1705 max 1715 ultimo prezzo 1715; Montedison min. 473 max. 474 ultimo prezzo 473.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchia 10.750-11.000; Sterlina oro nuova 10.150-10.450; Marengo svizzero 9700-10.000; Sterlina carta G. B. 1425-1450; Dollaro carta Usa 580-594; Marco germanico 184-188; Franco svizzero 150-158,50; Franco francese 120-123; Oro fino 1230-1265; Argento [illegible].

A MILANO — L'inizio di settimana ha visto una Borsa più che mai indecisa, con gli assicurativi ancora calmi ed i valori industriali che — perduta la carica di ripresa — tendevano a ritornare sui livelli minimi dei giorni scorsi.

Una certa vivacità hanno presentato le Generalfin, in seguito a ricoperture, mentre le Saffa hanno continuato ad attirare l'interesse dei compratori giungendo fino a 6840 dopo una apertura a 6735, per chiudere a 6700.

Il tono si è fatto ancor più dimesso verso la chiusura quando l'offerta ha insistito ancora sui titoli di massa che sono finiti ai minimi della giornata trascinando il resto del listino azionario. Disposizioni resistenti per le obbligazioni con scambi attivi per le convertibili.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 53.610-55.050, manca chiusura; Generalfin 3230-3125; Saffa 6735-6840-6700; Fiat 2235-2230-2231, manca chiusura; Montedison 473-467, manca chiusura; Viscosa 1131-1112, manca chiusura; Edilcentro 1300-1273; Immobiliare Roma 480-472; Montedison Fibre 295-277, manca chiusura; Olivetti ord. 1447-1450; Sai 21.800-21.390.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.930; Acdes 3910; Alleanza 26.125; Amiata 1800; Assicuratr. 82.450; Bastogi 1450; B.co Roma 18.295; Beni Stabili 4400; Binda 34.500; Breda 3490; Brioschi 29.900; Burgo 8080; Caffaro 385; Cantoni 13.750; Carlo Erba or. 10.340; Carlo Erba pr. 5200; Cascami 1836.

Ciga 7500; Cogo 1097; Centrali 18.225; Comp. Milano or. 16.830; Comp. Milano pr. 16.001; Comp. Toro or. 14.180; Comp. Toro pr. 9600; Cond. Acqua 718,50; Crediti 1795; Cucirini 7880; Dalmine 270,75; De Ferrari 1397; Donzelli 293; E. Marelli 683; Eternit 2420; Falck or. 3380; Falck pr. 3190.

Finmare 149,75; Finsider 224,50; Fissc 650; Fond. Incendio 12.230; Fond. Vita 29.500; Gavardo 1385; Generalfin 3125; Generali 54.990; Gim 3280; Ginori 400; Habitat 2400; Ifil 24.250; Imm. Roma 473; Iniziativa 7200; Interbanca 27.500; Invest 3385; Italcable 3655.

Italgas 677; Italsider 293; Lanerossi 3200; L'Ausiliare 4005; Lepetit ord. 14.330; Lepetit priv. 13.280; Linificio 235; Liquigas 255,50; Magneti M. 1215; Magona 2400; Manif. Tosi 1810; Marzotto 1300; Mediobanca 78.450; Metalli 2700; Mira Lanza 48.600; Mondadori priv. 3167.

Nebiolo 150; Olcese 280,50; Olivetti or. 1450; Olivetti pr. 1490; Pacchetti 1053; Pertusola 2300; Pierrel 4800; Pozzi or. 134; Pozzi pr. 257,50; Ras 64.800; Rinascente or. 330; Rinascente pr. 318; Risanamento 8258; Romana Zuc. or. 319; Romana Zuc. pr. 309; Rossari 180; Rotondi 27.000; Rumianca 761.

Saffa 6700; Sai 21.390; Sarom 905; S. E. Sardi 4810; Sges 1915; Siele 2575; Silos 2880; Sme 1758; Stampati 3600; Stet 2396; Sviluppo 2140; Tecnomasio 500; Tilane 319; Tosi Franco 4630; Trafilerie 775; Un. Manifatt. 15.900; Westinghouse 2760.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchia 10.600-11.400; Sterlina oro nuova 9800-10.400; Marengo 9400-10.200; Sterlina unitaria 1430-1480.

A GENOVA — Inizio della settimana caratterizzato da una riunione del mercato azionario riflessiva e con scambi discreti. Ben tenute e in contro corrente Generalfin e Saffa. Reddito fisso in leggero recupero, con scambi discreti.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 8470; Generali 55.160; Ras 65.925; Meridionali 1450; Nai 6080; Viscosa ordinarie 1110; Viscosa privilegiate 780; Finsider 221; Italsider 292; Sip 2305; Montedison 470,50.

A FIRENZE — Mercato debole, particolarmente nel settore assicurativo. Più sostenuto la Centrale la Magona.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1450; Centrale 8580; Fondiaria Incedio 12.400; Fondiaria Vita 30.100; Viscosa ordinaria 1135; Montedison 468; Magona 2410; Fiat 2225; Immobiliare 474.

A TORINO		
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONV. A TERM.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Per i prezzi delle Fiat, Fiat priv. e Montedison vedere commento di Torino a fianco.

Hanno assistito all'assassinio di Calabresi

Sei testimoni osservano il Nardi a San Vittore

Con il dinamitardo, la tedesca Gudrun Kies Mardou, a cui la polizia applica una parrucca bionda: potrebbe essere la ragazza che era con il killer nel delitto di via Cherubini - In corso un "vertice" a Milano

dal nostro inviato

Milano, lunedì sera.

Una parrucca bionda potrebbe mettere in guai seri Gudrun Kies Mardou, la tedesca arrestata mercoledì sera con Gianni Nardi e Bruno Stefàno alla frontiera italo-svizzera ed ora ufficialmente indiziata, insieme ai due amici, per l'assassinio del commissario Calabresi.

Tra i singolarissimi «effetti personali» del terzetto — candelotti di dinamite, micce, detonatori, armi varie — una parrucca bionda non c'era, ma gli agenti della Polizia giudiziaria di Como sono andati a comprarla in un grande magazzino, poi l'hanno messa in testa a Gudrun e — prima del suo trasferimento a Milano — hanno cominciato a scattarle tante foto ricordo. Le quali, purtroppo per lei, non finiranno nell'album che contiene il suo passato di assai disponibile modella di nudo, ma andranno ad ingrossare il ben più grigio e voluminoso fascicolo del tragico caso Calabresi.

Agli inquirenti è infatti venuta l'idea che, se Nardi fosse il killer del commissario, Gudrun potrebbe essere quella famosa «complice bionda», che alcuni asseriscono di aver visto al volante della «125» blu del delitto.

Ma da via Cherubini a via Rasori furono molti i passanti che videro la [illegible] del delitto prima e la fuga poi. Alcuni di questi testimoni (cinque o forse sei, si dice) sono stati convocati per domattina a San Vittore, dove potranno osservare i tre dinamitardi dal buco della serratura e valutare attraverso le fotografie la rassomiglianza della tedesca imparruccata con la complice del *killer* di Calabresi.

La posta in palio è importante. Come in un puzzle, la soluzione potrebbe venire da un momento all'altro, con una mossa ben azzeccata, o non venire mai. Gli inquirenti «santono» che questa potrebbe essere la pista giusta; per intanto, trincerandosi formalmente dietro il grave reato di introduzione clandestina di armi da guerra, hanno respinto la richiesta di libertà provvisoria che aveva avanzato il difensore di Bruno Stefàno e di Gudrun Mardou, avv. Orsenigo.

Il personaggio numero uno del caso resta naturalmente lui, Gianni Nardi, il rampollo di una famiglia ricca e conosciuta («*La cosa che più mi addolora* — ci diceva ieri sua madre al telefono — *è che con questa montatura si sputi addosso al nostro nome onorato*»), il dinamitardo parafascista che «collezionava» armi e [illegible] come un pistolero dei più cruenti western all'italiana.

Resta il personaggio numero uno anche se finora a suo carico ci sono soltanto le labili impressioni di qualche testimone e non si è trovato un motivo personale per dare un senso al suo eventuale proposito di uccidere Calabresi.

Se è estraneo al delitto, Nardi è pur sempre un maniaco pericoloso e bellicoso, che scendeva in Italia con una mappa della «delicata» penisola istriana, con messaggi cifrati che lo aspettavano a casa, con i piani per far evadere i camerati Rapelli (in carcere per l'uccisione del benzinaio di piazzale Loi-

to nel '60, delitto in cui è implicato anche Nardi) ed Esposti, quello delle terribili Squadre d'azione Mussolini.

E al suo nome potrebbero riannodarsi strani incastri fra le diverse «piste nere» del terrorismo italiano. Nardi è amico di Stefàno, di Delle Chiaie (e torna in ballo quindi la strage di piazza Fontana), nonché di Marco Balzarini, l'assistente di diritto romano a Padova, ricercato ancora oggi per la bomba nello studio del suo [illegible] rettore Opocher. Inoltre sarà bene ricordarsi in seguito che ad Ascoli Piceno, patria di Nardi, è andato militare Ruggero Pan, studente di filosofia, commesso del libraio editore Ventura (di nuovo piazza Fontana!) e finito nei guai per uno strano traffico d'armi.

Fra l'altro si è appreso che il nome del Nardi figurava nell'elenco di 21 persone della Sam, sequestrato nel febbraio scorso in casa dell'indiziato Esposti.

Carlo Sartori

Anche Gudrun Kies verrà presentata ai testimoni

Tragico epilogo d'un rapporto "particolare,,

Sconvolto da morbosa gelosia spara all'amico e si sopprime

Il dramma è avvenuto in un appartamento di Milano - L'omicida (36 anni) ha ucciso il compagno (23 anni) che era immerso nel sonno, poi si è puntata la rivoltella a una tempia

dal corrispondente

Milano, lunedì sera.

(c. b.) *E' stata una torbida passione a provocare l'omicidio-suicidio alla Barona? L'ipotesi di un'amicizia «particolare», conclusasi tragicamente, è quella presa maggiormente in considerazione dagli inquirenti che cercano di far piena luce sulla fine di Rodolfo Cattaneo, 36 anni, e Luigi Lusini, 23 anni. I due sono stati trovati cadaveri, ieri sera, in un appartamento di viale Famagosta 20.*

Le indagini hanno consentito, fino a questo momento, di ricostruire le fasi di un dramma; diversi elementi della insolita personalità dei due uomini svelano un retroscena sconcertante, un morboso legame. Il protagonista del dramma è Rodolfo Cattaneo: è stato lui che ha freddato con un colpo di pistola alla nuca l'amico immerso nel sonno e si è quindi ucciso sparandosi alla tempia destra.

I due corpi sono stati scoperti da un inquilino dello stabile, che aveva avvertito un odore nauseante provenire dall'appartamento occupato da circa un anno dai due uomini. L'inquilino, il rag. Giorgio Motta, che è anche l'amministratore dello stabile, ha informato il portiere, Andrea Terragni, 44 anni, il quale, non riuscendo ad aprire la porta dell'appartamento, ha forzato una finestra. Il medico legale ha accertato che la morte dei due amici risale a quattro o cinque giorni fa.

Luigi Lusini, in slip e maglietta, giaceva su un divano-letto, coperto da un plaid. La morte lo ha raggiunto mentre dormiva. Su una poltrona, ad un metro dal divano (l'appartamento è composto da una camera-soggiorno, cucina e bagno), era riverso Rodolfo Cattaneo, vestito, il quale stringeva nella mano l'arma, una «Titan» 25 calibro 6,35.

L'omicida-suicida ha lasciato un biglietto nel quale si pregano gli inquilini di avvertire due persone, probabilmente dei parenti.

Il retroscena della tragedia si è delineato quando si è appreso che uno dei due era incappato, tempo addietro, in una «retata» compiuta nell'equivoco mondo dei travestiti. Inoltre in un cassetto sono state scoperte foto pornografiche che lasciano pochi dubbi sulle tendenze della «coppia». Rodolfo Cattaneo si sarebbe deciso a sopprimere l'amico e ad uccidersi perché sconvolto da una torbida gelosia.

Ubriaco ad un battesimo minaccia con la pistola

VOGHERA, lunedì sera.

(gra.) Ieri sera nella sua abitazione di Pieve Albignola, un comune della Lomellina, il manovale Attilio Pignata, 38 anni, abitante a Lomazzo (Como), invitato da un amico a festeggiare il battesimo di un figlio, ha minacciato con una rivoltella l'operaio Luigi Servidio, 30 anni, abitante a Dorno, col quale era venuto a diverbio.

Il Pignata, ubriaco, ha estratto di tasca una «Browning» puntandola contro il Servidio. Sono intervenuti il padrone di casa ed altri ospiti. Il Pignata è stato messo alla porta. L'uomo si è però appostato nelle vicinanze.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

L'incidente sulla strada da Catania a Piazza Armerina

Sposi di Asti in viaggio di nozze con l'auto contro un albero: morti

dal corrispondente

Enna, lunedì sera.

(f. s.) Due sposini di Asti, in viaggio di nozze (si erano uniti in matrimonio sabato) sono morti in un incidente sulla Catania-Enna, nei pressi di Piazza Armerina. Le vittime sono Carmelo Schillaci, 27 anni, e Maria Rauta, di 20. Abitavano ad Asti, lui in via Varrone 13, lei in via Alberti 5.

La disgrazia è avvenuta verso le ore 7 di stamani. Lo Schillaci e la moglie, con due parenti, anch'essi abitanti ad Asti, originari della Sicilia (Giovanni Pecora di 20 anni e Catena Pecora di 41) avevano deciso di recarsi a Piazza Armerina in visita ai mosaici di Villa Casale.

Nell'abbordare una curva, l'auto ha sbandato per l'asfalto reso viscido dalla pioggia ed è andata a schiantarsi contro un grosso albero, spaccandosi in due. Gli sposini sono morti sul colpo. Gli altri due passeggeri sono stati ricoverati in ospedale.

Non si esclude che lo Schillaci sia stato colto da un colpo di sonno ed abbia perso il controllo della guida.

Borgo S. Dalmazzo, lun. sera.

(g. d. m.) Uno studente di 17 anni, Attilio Costamagna, residente a Borgo San Dalmazzo, in via Stura 5, è morto per le gravi ferite riportate ieri sera in un incidente.

Il Costamagna stava attraversando la statale 20, per raggiungere un amico, quando veniva travolto dall'auto condotta da Marco Silvestro, 18 anni, residente a Robilante.

Savona, lunedì sera.

(n. s.) All'ospedale di Savona è morto la scorsa notte Luigi Campagnolo, 74 anni, pensionato, consigliere comunale di Vado Ligure, investito da un'auto mentre traversava la litoranea. L'incidente è avvenuto a Vado Ligure, nei pressi del ristorante «Nilde». Il Campagnolo stava attraversando in una zona scarsamente illuminata, quando è sopraggiunta l'auto condotta da Gaetano Ferri, 45 anni, abitante a Savona, in corso Tardy e Benech 18. L'automobilista non ha potuto evitare l'investimento. Il pensionato è stato scaraventato ad alcuni metri di distanza.

Cigliano, lunedì sera.

(n. o.) Tre vetture sono rimaste coinvolte in un tamponamento, sull'autostrada per Milano, nei pressi del casello di Balocco (km 59,500). Due persone sono ferite. Da Torino, con la «Giulia 1300», targata MI M 52201, viaggiava Giulio Radice, 68 anni, residente a Milano, in via Bellizzada Volpededa 57. L'auto è stata tamponata dalla vettura targata Varese 344693, condotta da Adriano Borgonovo, di 34 anni, residente a Saronno, in via Valletta 3. La «Giulia» si è disposta di traverso alla corsia riservata ai sorpassi.

E' sopraggiunta la «Lancia Fulvia», targata TO 701369, condotta da Luigi Cont Tomasi, di 26 anni, da Favria, borgata Sant'Antonio 3, che aveva a bordo la signora Alda Garino. L'auto è piombata contro la fiancata sinistra della «Giulia» del Radice.

All'ospedale di Novara sono stati trasportati la Garino e il Radice: l'uomo è stato ricoverato con prognosi di 25 giorni; la donna ha riportato [illegible] escoriazioni.

Novi Ligure, lunedì sera.

(g. c.) L'auto condotta dal sergente Nicola Tiso, 22 anni, da Morniego (Varese), in servizio presso il 157° reggimento di fanteria di stanza a Novi, s'è scontrata con la vettura guidata dall'operaio Sergio Pighetti, 31 anni, all'incrocio tra via IV Novembre e via Amendola.

Il Pighetti, che ha riportato un trauma cranico ed infrazioni costali, è stato ricoverato in osservazione. Il Tiso è rimasto leggermente ferito.

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Quattro persone, di una medesima famiglia monregalese, sono rimaste ferite nella loro vettura precipitata, ieri pomeriggio, in una scarpata, nell'Alta Valle Gesso di Entracque. I feriti sono: Giuseppe Airaldi, 56 anni, Maria Crosetti di 50, Lucia Gallizio di 4 e Sabrina Vernetti di 2.

Alla guida dell'auto era l'Airaldi, che percorrendo la strada in discesa verso la polveriera di Entracque, ha perso il controllo. L'auto, uscita di strada, si è rovesciata nella scarpata.

I quattro sono stati ricoverati in ospedale con prognosi fra i 20 giorni e i 10 giorni. In condizioni più gravi è la Gallizio. La piccola Sabrina è rimasta lievemente contusa.

Arquata Scrivia, lunedì sera.

(g. c.) Lungo l'autostrada della Valle del Po, in località Rigoroso di Arquata Scrivia, l'auto, condotta dall'industriale Cesare Comotti, 62 anni, residente a Milano, ha sbandato in curva. Uscita di strada è finita in un fossato.

Il Comotti, trasportato in ospedale, è stato ricoverato con prognosi riservata.

Il "cliente,, era un maresciallo arrestata la tenutaria della casa

dal corrispondente

Genova, lunedì sera.

(g. a.) Una casa d'appuntamento frequentata da minorenni e da mature signore della «Genova-bene» è stata scoperta, questa notte, dai carabinieri del nucleo investigativo in un elegante appartamento di via Galeazzo, a San Fruttuoso. La proprietaria dell'alloggio, Gilda Iovino, 42 anni, è stata arrestata per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

La donna, separata dal marito, convive con C. A., un diciottenne disoccupato che viaggia su auto lussuosa. Il «ménage» della coppia e il viavai di persone nell'appartamento di via Galeazzo 10/18 hanno insospettito i vicini, che hanno avvertito i carabinieri del nucleo investigativo, comandato dal capitano Penza.

Gli inquirenti hanno accertato che la casa era frequentata da noti professionisti.

Per poter entrare, i nuovi «clienti» dovevano fornire referenze. Per cautelarsi da sorprese la Iovino pretendeva, infatti, che essi fossero presentati da *habitués*. I carabinieri ora esamineranno i taccuini trovati nell'appartamento, sui quali sono annotati i nomi dei clienti abituali e quelli delle donne che «lavoravano» nella casa.

Ieri notte, il maresciallo Diana ha telefonato alla Iovino. «*Ho ricevuto il numero di telefono da...*», ha detto facendo il nome di un professionista, che i carabinieri sospettavano frequentasse la casa di via Galeazzo. Poi ha spiegato che desiderava un po' di compagnia. Tranquillizzata dal nome dell'amico, la Iovino non ha avuto sospetti: «*Venga pure subito*, ha detto; *mi dispiace, però, che sia domenica, oggi sono quasi tutte col marito o col fidanzato*».

A disposizione del sottufficiale c'erano, ieri sera, due donne: un'impiegata diciassettenne alta, bionda, «con un viso d'angelo», ed una affascinante signora di trentacinque anni, molto nota a Genova perché proprietaria di un negozio del centro. Per la prima la Iovino ha chiesto al maresciallo trentamila lire; la signora, invece, pretendeva un po' meno: ventimila lire.

La Iovino, per mettere a proprio agio il «cliente», ha aggiunto che, se fosse tornato nei prossimi giorni, avrebbe trovato anche di meglio. A questo punto il maresciallo Diana ha chiamato i carabinieri che attendevano nel portone e la tenutaria è finita al nucleo carabinieri di via Moresco.

Rag. Carlo Novero

Rag. Carlo Novero

Rag. Carlo Novero

Caterina Mello Vietta ved. Rubin Fedrazzo

Giacomo Bocca

T. Col. Antonino Mogavero

Antonio Faedda

Antonio Faedda

Giacomo Amadori (Battista)

Vittoria Dovell

Battista Pagani

Vincenzo Rossi

Prof. Dott. Maria Ferraro

Carola Vergnano ved. Menzio

Elsa Vaccari ved. Ceaano

Giacomo Rabino

Carla Antonietta
e
Paolo Brunazzo

— Orbassano, 25 settembre 1972.

Carla Antonietta

— Torino, 24 settembre 1972.

E' cristianamente mancato

Carlo Mozzone

Invalido di guerra

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 25 settembre 1972

E' mancato

Cav. Pietro Passera

— Torino, 24 settembre 1972

Cristina Guanciali-Franchi

— Forno Canavese, 24 settembre 1972